

I DETENUTI IN LIBERTÀ DAL 30

La «grande fuga» Arriva il decreto

Convocato un Consiglio dei ministri

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi, ha convocato per domani mattina a mezzogiorno il Consiglio dei ministri. All'ordine del giorno due importanti provvedimenti: misure idonee ad affrontare la scadenza prevista dalla nuova disciplina per la carcerazione preventiva e un disegno di legge che disciplina il soggiorno degli stranieri in Italia.

Forse sarà presentato un decreto-legge comprendente una serie di speciali misure di controllo su tutti i detenuti che verranno posti in libertà il 30 novembre. Sarebbe l'iniziativa studiata dal ministro di grazia e giustizia per far fronte con la necessaria rapidità, ai problemi di sicurezza che scaturiranno dalla scarcerazione di circa 150 detenuti con l'entrata in vigore della nuova legge sulla decorrenza dei termini. Cessati in qualche modo i motivi di allarme riguardanti personaggi di particolare rilievo (che non beneficavano di tale scadenza), la preoccupazione maggiore si incentra adesso sulla possibilità di predisporre adeguati provvedimenti per il periodo successivo alla scarcerazione, tali da poter essere operanti in tempi brevissimi.

Il disegno di legge che disciplina il soggiorno degli stranieri in Italia modifica il limite di durata del primo permesso che attualmente è di tre mesi e che verrebbe elevato a un anno. Viene poi disciplinata anche l'eventuale proroga del rinnovo del soggiorno. Il provvedimento fissa pure le sanzioni penali per l'ingresso dei clandestini e per l'introduzione illegale del minore.

Prosegue intanto al Senato secondo le scadenze previste il dibattito sulla legge finanziaria e sul bilancio dello Stato per il 1986. I problemi della sanità, delle pensioni, della scuola, della «patrimoniale» e della tassazione del Bot sono al centro della discussione e anche delle polemiche. Sia la maggioranza sia l'opposizione stanno preparando in questi giorni numerosi emendamenti, ma il governo non intende restare invariato nelle polemiche attizzate soprattutto dai comunisti e nelle discussioni-fiume che rischiano di far saltare gli importanti provvedimenti legislativi.

Lunedì cominceranno le votazioni dei singoli articoli e anche gli emendamenti e il tutto dovrebbe essere approvato entro il 7 dicembre. Successivamente comincerà l'esame da parte della Camera: entrambi i disegni di legge dovranno essere varati entro il 31 dicembre per evitare l'esercizio provvisorio del bilancio.

SEMPRE PIU' LUNGA E INQUIETANTE L'OMBRA DI TRIPOLI

Aerei ignoti su Malta fecero affrettare il blitz

MALTA — Il commando egiziano ha avuto via libera perché si teneva un attacco in cielo. Sopra l'aeroporto di Malta tra le 18 e le 20 di domenica, c'erano almeno tre aerei pronti a intervenire. Se il Boeing 737 con i passeggeri e i dirottatori fosse ripartito, non avrebbe avuto via d'uscita. Per questo l'ordine è stato quello di impedire il decollo rifiutando il rifornimento di carburante. Dopo le 18 è scattato l'allarme militare. Alle 19 sono state spente le luci della pista d'atterraggio. La «Saaka», forza d'intervento egiziana, ha agito in virtù di un accordo che esiste tra il governo del Cairo e quello di Malta.

Parla un autorevole fonte diplomatico e fra i mille misteri che ancora circondano la strage di domenica sera all'aeroporto di Luqa, qualcosa comincia a essere più chiaro. Mentre Omar Marzuki, uno dei terroristi scampati al massacro, venti anni, passaporto tunisino, probabile capo del commando secondo il governo maltese, è ancora guardato a vista nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Saint Luke e l'Egitto ne ha richiesto ufficialmente l'estradizione, si compone parte del mosaico che ha portato al blitz.

I dirottatori avevano chiesto di aprire una trattativa. Prima con il diplomatico algerino, poi con quello libico. Entrambi hanno rifiutato. Malta non è sede d'ambasciata per il governo di Tunisi, la Libia invece ha grossi interessi sull'isola. Il mister X che ha

rifiutato di salire a bordo del Boeing 737 egiziano dirottato sabato sera pochi minuti dopo la partenza da Atene, ora ha un nome e un cognome: Ali Nagen, capo dell'ufficio popolare libico. Ha lasciato la torre di controllo dove si trovava il premier maltese Mifsud Bonnici con altri diplomatici, qualche ora prima del blitz.

Erano libici o americani gli aerei segnalati sul radar dalla torre di controllo? «Nostrum» — dice Joel Levi, consigliere dell'ambasciata statunitense — forse egiziani. Li hanno probabilmente mandati per distrarre l'attenzione dei dirottatori in vista del blitz.

Fenech Adam, leader del Fronte d'opposizione democratico, allude a una probabile offerta di aiuto del go-

verno di Washington, ma non vuole troppe dichiarazioni tra virgolette. «In occasioni come queste è giusto mostrarsi duri con i terroristi, ma prima si debbono esplorare tutte le strade», si limita a dire. Mister Adams, perché non è stata accettata? «Il governo maltese ha rapporti corretti con l'Egitto, ma è più vicino alla Libia di Gheddafi. I laburisti firmano molti accordi con questi paesi, ma non li rendono quasi mai pubblici.

Malta mostra in queste ore una certa ansia nel seppellire i morti dell'aeroporto. Paul Mifsud, portavoce del governo, è sempre disponibile alle conferenze stampa, ma abbastanza reticente sul retroscena che hanno portato al blitz. «L'Egitto ha già richiesto

l'estradizione del terrorista scampato, ma non esiste un accordo in questo senso», afferma.

In una sala affollata del palazzo del governo legge i telegrammi di solidarietà di Reagan, della Thatcher, di Craxi e del primo ministro greco. La Grecia ha fin dall'inizio appoggiato la richiesta egiziana del Presidente Mubarak di non far ripartire l'aereo da Malta. Perché? La nostra fonte diplomatica afferma che le disposizioni erano chiare: nessuna trattativa senza prima il rilascio dei passeggeri.

«A tutti conveniva che quel Boeing egiziano, lo stesso dirottato a Sigonella con a bordo i terroristi dell'Achille Lauro, non lasciasse l'aeroporto di Malta».

Ma a chi conveniva di più? E perché la Libia ha rifiutato di aprire un negoziato politico? L'ombra di Tripoli sul più breve e tragico dirottamento della storia aerea, si fa lunga e inquietante. Il governo di Malta su questa ipotesi evita ogni dichiarazione. Gheddafi viene tirato in ballo soltanto dal Cairo.

Restano i morti, un terrorista vivo che molto difficilmente parlerà, e la ragione di stato per la quale è stata presa una decisione forse un po' troppo frettolosa. Non c'era alternative — ci spiegano in ambienti diplomatici —. Quegli aerei nel cielo di Malta hanno fatto precipitare la situazione. La porta della torre di controllo sbattuta dal delegato libico, potrebbe essere la chiave di molti misteri. Giangiacomo Schiavi

Andreotti sul massacro

FIRENZE — Il massacro di Malta è stato affrontato ieri al congresso della Uil dal ministro degli esteri Andreotti nel corso di un incontro con le delegazioni sindacali estere. Rispondendo a una domanda sulla tragica vicenda Andreotti ha detto: «che è difficile parlare di fatti avvenuti in casi altrui. Per poter giudicare bisognerebbe viverli con immediatezza. Confesso che trovo difficile a capire coloro che hanno mandato telegrammi di rallegramenti agli egiziani per aver dato il segno di una svolta. Io avrei mandato telegrammi di condoglianze per le vittime».

«Può darsi — ha aggiunto Andreotti — che gli egiziani non avessero altre possibilità di uscita. Certo però che ringrazio il Signore che in occasione della vicenda Lauro abbiamo trovato un modo anche politico per poter discutere. La morte di una sola persona, come nel caso della nave, è una tragedia enorme, ma se vediamo quanto accaduto a Malta possiamo dire che qualche volta l'indovinare anche noi». Va però ricordato che della Lauro si ignorava tutto, anche l'uccisione del passeggero. A Malta era invece in atto un'esecuzione sommaria di passeggeri che non lasciava spazio a indugi.

GORIZIA: CLANDESTINI RISPEDITI IN JUGOSLAVIA

Stop a undici cinesini

GORIZIA — Undici cittadini cinesi, di cui tre minori, della Repubblica popolare cinese hanno varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo nei pressi del valico goriziano di Salcano e sono stati bloccati qualche ora più tardi da una pattuglia della squadra volante in servizio specifico lungo la frontiera.

Il gruppo — alcuni membri dei quali sono risultati imparentati fra loro — era composto da otto adulti (sei uomini e due donne), da due ragazze di 13 e 14 anni e da un bambino di otto anni. Si erano tutti nascosti in una casa in costruzione in via Foscolo forse in attesa della «primula rossa» che li doveva accompagnare per proseguire il viaggio con probabile destinazione la Francia.

I cinesi hanno fornito poche e scarse indicazioni alla polizia. È stato accertato che erano tutti in possesso di regolare passaporto rilasciato dalle autorità di Pechino e con il quale erano giunti in Jugoslavia, in aereo, probabilmente sfruttando qualche gita organizzata. Va detto che la tra la Cina e la Jugoslavia non è necessario il visto d'ingresso e quindi un cittadino cinese può raggiungere Belgrado senza senza difficoltà. Sempre che possa lasciare il suo paese. Per giungere in Italia ci vuole invece il visto.

Il gruppo è rimasto una giornata in questura anche per consentire accertamenti su alcune

IN SECONDA

Piovono emendamenti
sulla riforma dell'Irpef

RELAZIONE SUL VERTICE DI GINEVRA DEL LEADER DEL PCUS

Gorbacev è contento ma attacca gli Usa

«È colpa loro se non abbiamo risolto la questione delle guerre stellari» ha detto al Soviet supremo

MOSCA — Gorbacev non ha voluto essere da meno di Reagan e davanti al Soviet Supremo, chiamato a esaminare il bilancio dello Stato e la situazione dell'economia, ha parlato del vertice di Ginevra. E ha di nuovo dato il via alle critiche agli Stati Uniti: pur riconoscendo il successo dell'incontro e dei colloqui con Reagan, ha detto, è colpa degli americani se non c'è stata un'intesa sulle «guerre stellari».

«Appreziamo il contatto personale stabilito col Presidente degli Stati Uniti. E' importante che il dialogo sia avvenuto. Esso è di per sé un fattore di stabilità in questa nostra difficile epoca. Tuttavia noi siamo realisti e dobbiamo dire con schiettezza che in quell'incontro non sono state trovate soluzioni ai principali problemi collegati alla fine della corsa al riarmo.

«Il fatto che i dirigenti americani — ha proseguito Gorbacev — non abbiano voluto lasciare cadere il programma dello scudo stellare ha reso impossibile raggiungere a Ginevra accordi concreti su un disarmo reale e in primo luogo sul problema centrale delle armi nucleari e spaziali».

Ma il suo discorso non si è limitato a criticare gli americani. Si è rivolto anche ai militari sovietici e ai seguaci

di Breznev. Ai primi ha detto che «il militarismo è ostile ai popoli e colpisce gli interessi vitali di tutti i paesi e di tutti i popoli»; ai secondi, ancor più duramente, ha ricordato «i noti risultati negativi precedenti» e ha sostenuto che il nuovo piano quinquennale permetterà di «evitare la situazione verificata con l'ultimo piano, che prevedeva obiettivi minimi nei primi anni e sostanzialmente incrementi per gli anni finali», obiettivi mai raggiunti.

Che la situazione economica sia tutt'altro che rosea (da qui secondo molti osservatori l'arretratezza di Gorbacev al vertice di Ginevra) lo ha detto anche il presidente della pianificazione per il quale «alcuni obiettivi non potranno essere raggiunti per l'insufficiente livello di organizza-

zione in diversi settori». Tornando al vertice, Gorbacev ha ribadito che se gli Stati Uniti lanceranno la corsa agli armamenti nello spazio, l'Urss troverà una risposta «efficace, sufficientemente rapida e forse meno costosa del programma americano».

Quanto ai conflitti regionali, il leader sovietico ha accusato gli Stati Uniti di non prendere posizione nei confronti delle atrocità «della segregazione razziale in Sud Africa, e dell'aggressione di questo paese contro i vicini africani, delle guerre combattute dai fantomi degli Usa in Centro America, del saccheggio di Israele in Medio Oriente e così via» e ha denunciato l'«approccio imperiale» degli Stati Uniti che riduce, in base al principio delle «sfere d'interesse», tutti i problemi a una rivalità Est-Ovest.

Sull'Afghanistan Gorbacev ha dichiarato che l'Unione Sovietica è favorevole a una soluzione politica, da cui deriverebbe anche il ritiro delle truppe sovietiche, ma che presuppone un regime di garanzia «non interferenza» negli affari del paese. Se c'è qualcuno che impedisce una soluzione rapida del problema — è la tesi sovietica — questi sono gli Stati Uniti che finanziano i controrivoluzionari.

Gorbacev si è poi occupato

del problema delle forze nucleari di Francia e di Gran Bretagna che «si stanno trasformando in un ostacolo nel trattato che per gli armamenti tanto che l'Unione Sovietica pensa di avviare uno «scambio diretto con questi due paesi».

Il Soviet Supremo, dopo i rituali applausi e l'approvazione del piano economico, ha votato una risoluzione nella quale si rileva l'importanza del riconoscimento a Ginevra «da tutte e due le parti che è importante prevenire tra i due paesi qualunque guerra, sia essa nucleare o convenzionale» e dell'affermazione che dalle due parti «non si cercherà di ottenere la superiorità militare».

L'Unione Sovietica — prosegue la risoluzione — farà tutto ciò che è in suo potere per porre in pratica questi accordi e spera che gli Stati Uniti assumeranno lo stesso atteggiamento responsabile.

Nella conclusione del documento si afferma che «il mantenimento dello spazio libero da armi nucleari è di importanza decisiva per il raggiungimento di accordi sulla risoluzione radicale delle armi nucleari e, in futuro, per la loro completa eliminazione da parte di tutte le potenze nucleari».

R. S.

Bomba nel calcio: deferita la Roma Comprò un arbitro

A giudizio sportivo il presidente della società senatore Dino Viola che respinge «con sdegno» le accuse



ROMA — Bomba nel calcio: il presidente della Roma senatore Dino Viola, la società calcistica Roma e due dirigenti sportivi (Spartaco Landini, attuale direttore sportivo del Genoa, e Nardino Previdi, che era direttore sportivo della Roma) sono stati deferiti alla corte federale della Fige sotto l'accusa di aver comprato l'arbitro francese Michel Vautrot per l'incontro Roma-Dundee, semifinale della coppa europea dei campioni. L'incontro, come gli sportivi ricorderanno, fu giocato il 25 maggio 1984 e finì con la vittoria della Roma per 3 a 0. La squadra giallorossa, poi, disputò e perse la finale con gli inglesi del Liverpool.

Nel lungo atto d'accusa si rielabora che non di corruzione (l'arbitro non seppa mal niente) si sarebbe trattato ma di millantato credito di due personaggi del calcio. Con cento milioni — che il senatore romano pagò, stando alle carte federali — i due convinsero il presidente della società di aver comprato l'arbitro francese dopo «una lunga e faticosa trattativa».

Organizzatore di tutta la messinscena, secondo il comunicato della Federcalcio, un ex tesserato, tale C.G. (non sono stati rivelati nome e cognome). Questi avrebbe contattato Spartaco Landini e poi — secondo le sue dichiarazioni rese al «grande inquirente» della Federcalcio Corrado De Biase — avrebbe messo in moto tutto il meccanismo «al solo scopo di ricavarne dei soldi dalla partita della Roma: cosa che avvenne regolarmente con la divisione tra me e i Landini della somma versata dal senatore Viola». Il C.G. — citiamo sempre De Biase — «ha escluso ogni accordo con l'arbitro francese Vautrot, da lui neppure conosciuto, nonché ogni possibile coinvolgimento nella sua iniziativa di arbitri italiani». Già, perché per dare più peso all'operazione, C.G. aveva detto che tramite per la corruzione era stato il senatore Vautrot, alla sua risposta negativa, gli raccontò — secondo le carte federali — la storia del cento milioni spesi per «comprare» l'arbitro francese. Paolo Bergamo rimuginò la cosa e soltanto nel settembre di quest'anno riferì l'episodio dando il via alle indagini dell'ufficio inchieste della Lega.

Fin qui le accuse che il comunicato della Federcalcio enumera scrupolosamente. Le reazioni degli interessati non si sono fatte attendere: il presidente della Roma ha dichiarato: «Respingo con sdegno l'affermazione contenuta nel comunicato stampa dell'ufficio inchieste dell'arbitro Vautrot la quale «sono stati posti in essere atti diretti, nella loro intenzione, a pervenire alla corruzione dell'arbitro». La Roma — ha detto il senatore — ha tentato di identificare chi aveva organizzato l'operazione, quando «i tentativi non hanno sortito nessun effetto», ho rappresentato al presidente federale l'accusa che non sono stati annulati due, uno dei quali — buono — realizzato dal sottoscritto. No, non ci posso credere. E' un fatto incredibile». Per il presidente della Federcalcio Sordillo l'intera faccenda si presenta complicata: «Ci sono tanti discorsi in questo deferimento. Potrebbe anche esserci una querela di parte, un reato di truffa. Tutte cose che verranno fuori appena la corte federale darà il via al procedimento».

Luigi Forni

CLAMOROSO ESPERIMENTO ALL'AEROPORTO LONDINESE DI UN REPORTER

Eludendo tutti i controlli è salito su un «Concorde»

LONDRA — Se un'organizzazione terroristica progettasse il dirottamento di un aereo supersonico «Concorde», l'ocultamento preventivo di armi e di esplosivi a bordo potrebbe essere facilmente realizzato nell'aeroporto londinese di Heathrow: questa tesi è stata dimostrata ieri clamorosamente dal quotidiano «The Sun» con un ampio servizio di prima pagina.

Il reporter del giornale Michael Rigby, accompagnato da un fotografo, è riuscito a superare tutti i posti di controllo aeroportuali e a salire su un Concorde parcheggiato su una delle piste. Rigby si è lasciato ritrarre mentre sedeva indisturbato nella cabina di pilotaggio tra i pannelli e i congegni di volo.

Il governo tory che si vanta di aver messo a punto una cortina pressoché impenetrabile dei servizi di sicurezza negli aeroporti è stato colto di sorpresa dalla documentata vulnerabilità del Concorde. Un comprensibile imbarazzo viene palesato anche dai dirigenti di Scotland Yard e delle linee «British Airways».

L'aereo supersonico è normalmente adoperato da vip, le «very important persons» che possono far fronte alle sue cospicue tariffe per i viaggi intercontinentali. Di solito, le liste dei passeggeri sono redatte con nomi fittizi che nascondono le identità di divi dello spettacolo, di assi sportivi, uomini politici o imprenditori che preferiscono spostarsi da un paese all'altro in incognito. Un recente volo ospitava la cantante Barbra

Streisand, il tennista John McEnroe e l'ex Beate Paul Mc Cartney.

L'inchiesta cronaca di Michael Rigby riferisce che è stato per lui incredibilmente agevole penetrare all'interno dell'aereo supersonico in sosta a Heathrow. «Ogni terrorista fanatico avrebbe potuto fare altrettanto servendosi dello stesso espediente». Rigby ha scritto di avere indossato una tuta del personale di servizio delle linee aeree dopo

avere ottenuto in prestito la prescritta carta di identità che deve essere esibita dagli impiegati e dagli operai in servizio presso gli impianti aeroportuali quando varcano i cancelli di ingresso.

Gli agenti di custodia hanno lasciato passare il reporter senza accorgersi che la fotografia del documento da lui mostrato era quella di un'altra persona. Una volta superato il perimetro esterno, l'impresa è diventata un gioco da

Mediobanca: Cuccia resta



Enrico Cuccia resta nel consiglio direttivo di Mediobanca, ma ne esce Jean Guyot della Lazard, che ha offerto il proprio posto per consentire la permanenza dell'anziano finanziere, il quale fino a ieri sedeva nel vertice della famosa banca in rappresentanza della parte pubblica.

È stata questa la decisione più importante presa dal consiglio d'amministrazione dell'istituto che ha approvato il bilancio con un utile netto di 129,7 miliardi contro gli 86 del precedente esercizio.

Polemica e contrastata invece la riunione della commissione di bilancio della Camera che ha deciso di rinviare la decisione sul caso.

Il servizio a pagina 13

LE CRITICHE PER LA CONDANNA DEI PARLAMENTARI DEL «CASO TOBAGI»

Craxi, il silenzio era d'oro

Sarebbe difficile negare che sia condiviso da molti l'aperto dissenso espresso da Bettino Craxi alla condanna dei parlamentari e giornalisti socialisti per le loro critiche al processo Tobagi. Dopo quella sentenza resta ancora più arduo capire in quali limiti si possa correttamente esercitare in Italia il diritto di critica e la libertà di opinione.

Ancora più difficile sarebbe a ogni persona perbene negare che l'autorizzazione a procedere in giudizio, concessa dalla Camera in eccezionale deroga a una secolare giurisprudenza che di norma la negava per i reati cosiddetti d'opinione sia stata sì, una cattiva azione fatta ai danni dei deputati del Psi, ma anche e soprattutto una brutta pagina per il Parlamento italiano.

E si può anche aggiungere che le espressioni forti, le parole durissime impiegate da Craxi verso questa sentenza trovano precedenti non infre-

quenti proprio fra esponenti politici coperti dall'immunità parlamentare.

Tornando alla memoria, a esempio, giudici asprissimi di Togliatti e di Nenni su sentenze emesse negli anni della guerra civile fredda, a cavolfi fra gli ultimi Quaranta e i primi Cinquanta. In casi del genere, l'autorità giudiziaria incrinava il parlamentarismo chiedendo l'autorizzazione a procedere, che poi il Parlamento negava nella generale soddisfazione.

Il caso vuole però che Bettino Craxi non sia soltanto segretario del Partito socialista e deputato al Parlamento, ma che egli sia altresì (anzi, prima di tutto) il presidente del Consiglio in carica. Così stando le cose, le affermazioni pubbliche da lui rese assumono un peso specifico che sarebbe da ipocriti ignorare e che certamente l'autorità giudiziaria non sarà portata a minimizzare.

È già opinabile che un capo del Governo possa estendere il proprio diritto alla libera manifestazione del pensiero sino a esprimere solidarietà a compagni di partito riconosciuti colpevoli da una sentenza resa dopo un regolare processo (e d'altronde appellabile). Ma è ancora più discutibile che la libera manifestazione del pensiero (di un privato cittadino) da una maggioranza di un presidente del Consiglio possa coprire espressioni che trattano di «sentenza ingiusta», di «capito oscuro della vita della democrazia», di «processo che non ha fatto giustizia» e infine di esaltazione dei condannati e del loro comportamento.

Fortunatamente per le istituzioni, non siamo in presenza di alcun conflitto fra poteri dello Stato: né il governo ha usurpato funzioni spettanti all'autorità giudiziaria, né essa è stata bloccata dal presidente del Consiglio nell'esercizio di quelle funzioni. Siamo però di fronte a un comportamento che per un'autorità giudiziaria in vena di suscettibilità potrebbe anche configurare un reato e che, se commesso nell'esercizio delle funzioni di presidente del Consiglio, automaticamente farebbe scattare la competenza dell'inquirente nonché, in astratta ipotesi, del Parlamento a Camere riunite, e per ultimo del giudizio davanti alla Corte costituzionale.

Siamo sicuri che non si arriverà a tanto. E fuori dubbio però che Craxi meglio avrebbe fatto a seguire l'esempio di sé stesso quando, la scorsa estate, si limitò ad ascoltare gli esponenti del suo partito che protestavano per il processo Tortora: fra l'altro un processo allora nemmeno giunto a sentenza.

Silvano Tosi

Bene Milan e sciatori meno l'Inter

Buone notizie per il Milan dalla Coppa UEFA: ha pareggiato 1 a 1 in Belgio a Waregem (con una rete di Viridi) mentre l'Inter non è riuscita a sfondare il muro difensivo dei polacchi del Legia nell'incontro casalingo sempre per i quarti di finale. Le assenze di Rummenigge e di Fanna, ma soprattutto del tedesco, sono risultate determinanti. Ora i nerazzurri sperano nel ritorno a Varsavia.

Ottime notizie, invece, dallo sci: nelle «World Series» al Sestriere lo slalomista italiano Roberto Erbacher ha vinto e altri quattro italiani si sono piazzati nei primi dieci posti. Erano anni che un simile risultato non veniva conseguito dagli azzurri.

DALL'INTERNO

CONFERMATA DA UNA RIUNIONE LA BOZZA DEI GIORNI SCORSI

Per il pubblico impiego non ci saranno modifiche

Ora De Michelis tenta di convincere Lucchini ad assumere l'accordo per la Confindustria

ROMA — Si è svolto ieri sera un incontro tra De Michelis, Gaspari e i leader delle tre confederazioni sindacali. Governo e sindacati hanno, fra l'altro, concordato di firmare anche formalmente l'accordo intercompartmentale per il pubblico impiego entro il prossimo 13 dicembre.

Uscendo dalla sala della riunione, il ministro Gaspari ha detto: «Abbiamo fatto una panoramica generale. Non credo — ha aggiunto — che ci saranno modifiche all'ipotesi di accordo dei giorni scorsi sul pubblico impiego. Si tratta di un accordo molto positivo ed equilibrato. A quanto ho sentito nei vari ambienti anche della Confindustria — ha continuato Gaspari — l'intesa tra governo e sindacati è stata giudicata molto equilibrata. Certo è da osservare — gli imprenditori sottolineano la difficoltà di applicare certe intese in settori che hanno caratteristiche peculiari».

A sua volta, Lama, sempre

al termine della riunione, ha detto: «Abbiamo ribadito le nostre posizioni, che sono poi quelle che abbiamo già illustrato al congresso della Uil a Firenze. Il ministro De Michelis — ha continuato Lama — sentirà le altre controparti fra oggi e domani, e poi si vedrà. La Confindustria nel frattempo — ha detto Lama — ha confermato la propria disponibilità ad avere un incontro informale con i sindacati per il prossimo 3 dicembre».

Marini a sua volta ha detto che «la struttura della scala mobile va bene per tutti così com'è stata concordata col governo. Per quanto riguarda il problema della riduzione dell'orario di lavoro negli altri settori produttivi — ha aggiunto — sarà necessario negoziare con gli imprenditori».

Veronese ha affermato di ritenere «che sia possibile aggiungere all'intesa sul pubblico impiego altri accordi con associazioni imprenditoriali».

A questo punto — ha continuato — il governo potrebbe tradurre in legge un accordo sindacale di ampia portata. Se tuttavia — secondo Veronese — l'accordo con il pubblico impiego dovesse rimanere isolato, non credo che si possa sfuggire alla traduzione in legge dell'intesa stessa».

Anche secondo Pizzinato «la contingenza non può essere che questa».

Secondo Crea «l'accordo sulla scala mobile in sostanza è già fatto. Se il governo — ha aggiunto — farà un decreto, questo dovrà riguardare tutto il meccanismo di contingenza e non solo la parte riguardante la semestralizzazione».

A sua volta il segretario confederale della Cisl Sergio D'Antoni ha affermato che «durante la riunione i due ministri hanno dichiarato che ora, poiché un primo accordo sulla scala mobile è stato raggiunto, il governo dovrà provvedere alla restituzione dei 1.450 miliardi di lire del de-

nagio fiscale, che interessa tutti i lavoratori».

Subito dopo l'incontro con i sindacati è cominciata la riunione tra De Michelis, Gaspari, il presidente della Confindustria Luigi Lucchini, il vice presidente Carlo Patrucco e il direttore generale Paolo Annibaldi.

Decreto Galasso: chiuse le cave della Marsica

AVEZZANO — Il pretore di Avezzano (L'Aquila), Vinci, ha firmato un'ordinanza per la sospensione immediata dell'attività estrattiva di tutte le cave della Marsica.

Il provvedimento è stato preso in base alle norme contenute nel «decreto Galasso». I proprietari delle cave hanno chiesto una sospensione del provvedimento. Nella Marsica le cave sono trenta e vi lavorano circa duemila persone.

DAL CONGRESSO UIL UN PRECISO MESSAGGIO A GOVERNO E CONFINDUSTRIA

Scala mobile uguale per tutti Il sindacato è intransigente

Una risposta dovrebbe venire oggi dall'intervento di Lucchini - I temi dell'unità e dell'orario di lavoro

FIRENZE — La scala mobile concordata con il governo per i pubblici dipendenti dovrà essere estesa anche agli altri lavoratori. Così il segretario della Cgil, Lama e della Cisl, Marini, i cui interventi hanno caratterizzato il secondo giorno del congresso della Uil, hanno messo dei paletti ben precisi a un'eventuale mediazione governativa tra sindacati e Confindustria.

Come è noto la Confindustria ha messo le mani avanti ritenendo impraticabile l'estensione dell'intesa raggiunta tra governo e sindacati anche per le altre associazioni imprenditoriali. Oggi dalla tribuna congressuale parlerà proprio il presidente degli industriali privati, Lucchini, un intervento molto atteso il suo anche perché proprio dal suo discorso potrebbero venire dei chiarimenti sulle disponibilità confindustriali così come dall'intervento di Craxi, anch'esso previsto per oggi, potranno venire chiarimenti sulla volontà e sulle possibilità di mediazione da parte del governo.

Il segretario della Cisl, Marini, nel suo intervento molto applaudito ha lanciato un messaggio preciso a Lucchini, la disponibilità al confronto dimostrata fino a ora con le parole, deve trovare dei riscontri oggettivi nelle proposte. Il livello medio di copertura della scala mobile, ha detto Marini, non deve allontanarsi dalla soglia del 50 per cento, appunto il grado raggiunto con l'intesa per i pubblici dipendenti.

Al governo Marini ha chiesto di modificare la legge finanziaria e soprattutto che, per decreto, siano concessi 1400 miliardi per il recupero del drenaggio fiscale, a De Michelis ha lanciato dei messaggi avvertendolo che non è possibile avviare una mediazione che porti a una revisione dell'intesa sottoscritta dal governo.

Della stessa opinione il segretario della Cgil, Lama. Più possibilista invece è apparso Benvenuto. Sul tema di fondo della trattativa per il costo

del lavoro i tre sindacati parlano comunque un linguaggio comune. Sia Lama sia Marini hanno risposto in modo positivo alla proposta avanzata da Benvenuto nella sua relazione introduttiva per la modifica dell'orario di lavoro. L'ipotesi di Benvenuto, ma che in realtà non era sconosciuta né a Lama né a Marini e nemmeno al presidente della Confindustria, Lucchini, prevede due momenti per la riduzione dell'orario. In una prima fase a livello generale dovrebbe essere decisa una prima e contenuta riduzione, la seconda fase invece dovrà essere definita.

Il tema dell'unità, pur con sfumature diverse, è stato al centro dei discorsi di Lama e Marini. Nessuno dei due esponenti sindacali, così come del resto si era espresso Benvenuto, nutre grandi rimpianti per la discesa federazione unitaria. Marini, dopo aver sottolineato che il problema principale del sindacato è quello dell'occupazione, ha ricordato che, come aveva fatto Ben-

venuto, la continuità tra Cisl e Uil, ma ha escluso che tra le due organizzazioni ci possa essere un matrimonio. Entrando nel merito della trattativa per il costo del lavoro, Marini ha ricordato che per ben tre volte nell'ultimo periodo il sindacato ha accettato una riduzione del grado di copertura della contingenza, ma il livello raggiunto ora con il governo non può essere abbassato ulteriormente.

«La Confindustria — ha detto Marini — ha sempre saputo che il primo accordo sulla scala mobile doveva diventare l'accordo di tutti». Marini, che è stato più volte interrotto da applausi, ha voluto però rimandare il disaccordo con Benvenuto nella parte relativa all'incompatibilità tra cariche sindacali e di partito.

Il segretario della Cgil, Lama, ha voluto fare un discorso più sulla strategia generale e ha giustificato questa scelta con il fatto che tra pochi mesi abbandonerà l'attività sindacale. Lama ha ammesso che il sindacato negli ultimi anni ha

incontrato delle difficoltà nel capire il mondo che lo circonda, i mutamenti in corso nelle società. Anticipando anche una delle novità inserite nelle tesi del prossimo congresso della Cgil, Lama ha riconosciuto che l'impronta del sindacato operaio o industriale dovrà essere modificata.

«Il sindacato deve rappresentare anche quelle che vengono considerate le nuove figure professionali, deve tutelare i lavoratori anche fuori dalla fabbrica». Lama ha espresso la propria contrarietà al sindacato dei cittadini, proposta avanzata dal segretario della Uil, Benvenuto, e che stando a un sondaggio è piaciuta ai delegati del congresso. Lama ha osservato che alcune caratteristiche storiche del sindacato non possono essere mutate. «Se pretendessimo di assolvere direttamente alla tutela di tutti i cittadini ci confonderemmo con un partito politico».

Giuseppe Sanzotta

La bestemmia: un problema controverso per la Corte Costituzionale

TRENTO — Il pretore di Trento Corrado Pascucci ha rimesso alla Corte Costituzionale ogni giudizio sull'articolo 724 del codice penale che punisce la bestemmia. La decisione è stata presa nel corso di un procedimento contro un cacciatore trentino, Attilio Delana, di Civezzano, denunciato dalla guardia forestale Emanuele Stefani, in base appunto all'art. 724 del codice penale.

Il pretore Pascucci, in un documento redatto in collaborazione con l'auditore giudiziario Giovanni Kessler, nel sottolineare i contrasti che le recenti modifiche al Concordato non avrebbero risolto, rileva che l'articolo in questione «opera una non giustificata discriminazione tra i cittadini e tra le diverse religioni, punendo la bestemmia contro la divinità venerata dalla sola religione cattolica, privando il cittadino professante diversa religione, di analoga difesa del suo sentimento religioso e privilegiando così il libero esercizio di un solo culto».

Di qui la decisione di rimettere gli atti alla Corte Costituzionale.

CLAUDIO RINALDI E ANTONIO CARLUCCI HANNO RIAVUTO I PASSAPORTI

Interrogati a lungo da Pomarici direttore e redattore di Panorama

MILANO — Claudio Rinaldi e Antonio Carlucci, direttore e redattore del settimanale «Panorama», sono stati interrogati a lungo ieri mattina, al Palazzo di giustizia di Milano, dal sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici, che aveva spiccato contro di loro due ordini di cattura per rivelazione di notizie coperte da segreto.

Al termine dei rispettivi interrogatori il sostituto procuratore ha disposto la restituzione dei passaporti, ritirati a entrambi dalla questura in quanto per i giornalisti l'ordine di cattura aveva escluso la restrizione in un carcere o nel proprio domicilio.

Rinaldi, finora accusato di omesso controllo sulla pubblicazione del documento destinato a restare segreto da chi lo aveva emesso, cioè la presidenza del Consiglio, ha invece dichiarato la propria responsabilità nel reato più grave della rivelazione delle notizie. Il direttore del settimanale ha sostenuto, in pratica, che l'articolo non era sfuggito alla sua verifica, né ne aveva sottovalutato le possibili conseguenze.

Carlucci, la cui audizione è durata un'ora e mezzo, ha sostenuto di avere ricevuto per posta il documento, insistendo sul fatto che a suo parere non conteneva nulla che giustificasse il segreto imposto.

Quando i politici dicono una cosa e fanno un'altra

E' stata generale nei giorni scorsi la sollecitazione dei partiti e dei gruppi parlamentari contro l'articolo 262 del codice penale, in forza del quale il sostituto procuratore Pomarici, di Milano, ha emesso ordine di cattura contro il direttore e un redattore di «Panorama». Claudio Rinaldi e Antonio Carlucci, per la pubblicazione di una circolare riservata del presidente del Consiglio agli agenti dei servizi segreti sul modo di comportarsi in occasione di interrogatori e di indagini giudiziarie a loro carico. Eppure a larghissima maggioranza gli stessi partiti e gruppi parlamentari hanno recentemente respinto nella commissione che si occupa della riforma del codice penale la proposta del governo di abolire questo articolo o di limitarne fortemente la portata.

Questa clamorosa svolta, rivelatrice della tendenza di tanti politici di dire una cosa e di farne un'altra, è stata data dal sostituto procuratore Pomarici e confermata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato.

Fallito il tentativo di abrogare o ridimensionare in sede di riforma del codice penale l'articolo 262, il governo ha deciso di tentare un'altra strada. Sta predisponendo, secondo quanto ha annunciato l'onorevole Amato, un disegno di legge per disciplinare in modo diverso e «organico» la tutela delle notizie o dei documenti segreti o riservati.

Sino a quando però rimarranno in vigore le norme attuali, esse non potranno che essere rispettate, anche a costo di provvedimenti «impopolari», ha detto durante la trasmissione il presidente dell'associazione nazionale

dei magistrati, Alessandro Criscuolo, dopo avere riconosciuto l'innuità dell'articolo 262 del codice penale, ad avere ammesso che il giornalista è costretto a lavorare in una situazione di confusione o di incertezza. La tutela del segreto professionale del giornalista, per esempio, è prevista dalla legge istitutiva dell'ordine professionale, ma è contraddetta da altre norme di legge, peraltro applicate in modo non uniforme, spesso contraddittorio, dai magistrati.

Al dibattito televisivo, condotto da Mario Pastore, hanno partecipato anche il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Guido Guidi, e il direttore dell'«Espresso» Giovanni Valentini. Hanno inoltre portato la loro testimonianza di giornalisti incorsi nel rigore di norme assai discutibili o malamente interpretate il direttore di «Panorama», Luca Villorosi di «Repubblica», Paolo Longanesi della «Giornale» e Francesco Damato della «Nazione», costretto nella primavera scorsa a sette giorni di arresti domiciliari per avere pubblicato due anni prima un documento sulle connessioni internazionali del terrorismo.

Nel proporre un referendum abrogativo dell'articolo 262 e di altre norme del codice penale che limitano ingiustamente il diritto all'informazione, visto che la classe politica tarda a intervenire, Damato ha lamentato l'abitudine ormai consolidata dei magistrati e degli stessi legislatori di considerare responsabile della violazione dei vari segreti più il giornalista che il pubblico funzionario, o lo stesso magistrato, che li dovrebbe gelosamente custodire.

DISCUSSIONE RINVIATA PER ACCERTARE GLI ONERI AGGIUNTIVI

Riforma Irpef: tra Dc e Psi guerra degli emendamenti

ROMA — La discussione sugli emendamenti presentati da vari gruppi al disegno di legge Vinentini sulla modifica delle aliquote Irpef è stata aggiornata a mercoledì prossimo, 4 dicembre. Il ministro Vinentini ha, infatti, chiesto di ottenere il rinvio per predisporre i dati relativi alla previsione di costo dei singoli emendamenti presentati. Nella riunione di ieri mattina del comitato ristretto della commissione finanze della Camera è emersa, tuttavia, una differenza di posizioni, soprattutto tra Dc e Psi.

La Dc ha presentato emendamenti che tendono a sostituire al meccanismo delle detrazioni previsto da Vinentini quello delle deduzioni. «Il nostro emendamento — ha commentato Luigi Rossi di Monteleone — pare tra tutti il meno oneroso. Il nostro obiettivo è di adottare un meccanismo che meglio valuti fiscalmente il lavoro domestico e che consenta un maggiore gravito per le fasce di reddito minore evitando lo sbalzo eccessivamente forte che con il disegno di legge Vinentini si creerebbe per i redditi tra i 6 e i 13 milioni. Per noi è importante il problema complessivo del gettito».

Di diverso avviso Franco Piro, socialista, relatore insieme al d.c. Usellini delle proposte di legge. «Alla proclama-

zione dei tetti e del rigore fanno seguito da parte della Dc emendamenti che sfondano i tetti e finiscono in calcio d'angolo. E l'atteggiamento della Dc che si illude di fare insieme il partito di lotta e di governo. Il punto di equilibrio che noi cerchiamo è all'interno delle proposte del governo: provando però esso delle ingiustizie sui redditi più bassi, può essere corretto, anche utilizzando la proposta Viscon-Napolitano».

«Il Psi non ha presentato emendamenti perché non ama la figura mitologica del Giano bifronte. L'approvazione della finanziaria e l'alleggerimento delle aliquote Irpef devono andare insieme. Sono

«C'è una bomba sull'aereo»: falso allarme

ROMA — Un allarme causato da una telefonata anonima giunta all'aeroporto di Catania ha provocato ieri il rientro dopo il decollo dell'aereo Ati del volo Catania-Pisa-Milano. L'aereo, con 92 passeggeri a bordo, era partito alle 15.35 da Catania ed è tornato allo stesso aeroporto atterrando alle 16.22. L'aereo è ripartito regolarmente alle 18.42, dopo che i controlli avevano dato esito negativo.

in due rami diversi del Parlamento ma non ci si illuda da parte della Dc di liquidare uno strumento fondamentale per la trattativa tra le parti sociali».

Il Psi — ha espresso l'opinione dei liberali Serrentino — insiste, dal canto suo, nella necessità che venga inserita nel testo la parte relativa all'orario per le imprese minori e per gli agenti e rappresentanti di commercio. I missini hanno reso noto i loro emendamenti: tendono essenzialmente ad ampliare gli scaglioni di reddito, a ridurre le aliquote (da 9 a 5) e a indovinare gli scaglioni in base al tasso di inflazione.

Il parere dei comunisti è stato affidato a una dichiarazione di Bellocchio. Il Psi si è opposto al rinvio di una settimana della discussione sugli emendamenti in quanto ritiene che «dietro l'escamotage dell'accertamento del costo tecnico degli emendamenti ci sia soprattutto la divisione della maggioranza. La riprova sta negli emendamenti del Psi, valutati in circa 6.500 miliardi e quelli della Dc che costerebbero da 1.000 a 2.000 miliardi. Il governo deve rivedere la sua posizione soprattutto per quel che riguarda i redditi dai sei ai tredici milioni e l'equiparazione dei versamenti tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti».

Una gara di solidarietà con il tecnico trattenuto in Libia

TERAMO — Lavoratori e tecnici italiani che si trovano a Zuara (Libia) per la realizzazione di opere pubbliche, sono disposti a ultimare a proprie spese la costruzione di una palazzina per uffici e una strada per consentire il rientro in Italia di Raffaele Tamburri, il geometra di 52 anni di Roseto degli Abruzzi (Teramo), «trattenuto» da 16 mesi dalle autorità libiche poiché legale rappresentante dell'impresa «Società dichiarata fallita e che per questo motivo dovette interrompere i lavori in Libia».

Preoccupati per le condizioni di salute di Tamburri, colpito sedici giorni fa da un infarto, i lavoratori italiani hanno cominciato la loro disponibilità all'avvocato della famiglia del geometra, Guerino D'Angelo, il quale, nel renderla nota ieri, ha detto che «la vicenda sta portando a Zuara a una gara di solidarietà tra lavoratori delle imprese italiane».

LANCIATA DALL'ARCIVESCOVO LAW DI BOSTON

Al Sinodo fatta la proposta di un catechismo mondiale

CITTÀ DEL VATICANO — Posizioni divergenti, a volte contrastanti, sempre più esplicite al sinodo dei vescovi: c'è chi chiede maggiore decentralizzazione, più potere ai vescovi e alle conferenze episcopali e c'è chi replica che la «ripartizione del potere» non deve essere tema del sinodo; c'è chi insiste sulla necessità di un impegno sociale a favore dei poveri, e c'è chi denuncia atteggiamenti ecclesiali che propendono verso posizioni marxiste».

La tematica oggetto di dibattito è vastissima e la risposta che i vescovi danno ai problemi di maggiore attualità denota, se non una «spaccatura», certamente un modo diverso di vedere i problemi e di indicarne le soluzioni. Un

esempio per tutti: nel post concilio vi è stata una fioritura di catechismi nazionali (basti ricordare la polemica che si è fatta intorno a quello olandese). Ora, in sinodo, un cardinale americano, l'arcivescovo Bernard Law di Boston, propone «una commissione di cardinali per la preparazione della bozza di un catechismo concorsuale comune, che dovrebbe essere promulgata dal Papa dopo aver consultato i vescovi del mondo».

Ieri mattina gli ha fatto eco il vescovo africano Ruhuna, del Burundi, chiedendo anche lui un «catechismo-tipo» ispirato al Vaticano II. Fra i padri sinodali c'era una certa attesa per l'intervento del cardinale Ratzinger, prefetto della congregazione per la dottrina del-

la fede, oggi «nell'occhio del ciclone» delle polemiche. Ratzinger, stando alla sintesi diffusa ai giornalisti, non ha detto molto, ma quel poco è apparso denso di significati. Il Concilio Vaticano II, ha detto, ha parlato della Chiesa in modo più radicale e profondo di ogni altro concilio del passato; eppure, paradossalmente, è il tema della Chiesa che è diventato il più sospeso nel periodo post conciliare. Questa discrepanza fra l'intenzione e l'effetto del concilio necessita di un'analisi.

Nella coscienza generale come anche in quella dei cristiani, la Chiesa appare ridotta al suo aspetto istituzionale; in contrapposizione agli stessi sospetti delle altre organizzazioni internazionali. Perciò è decisivo — ha detto Ratzinger — imparare a comprendere di nuovo la Chiesa come mistero, nella sua trascendenza verso Cristo. La ripartizione del potere nella Chiesa non potrebbe essere il tema centrale del sinodo. Inoltre una Chiesa che parla troppo di se stessa, che si occupa troppo di se stessa, in verità non parla bene di se stessa.

INTERROGATORI MOVIMENTATI SULLA FIGURA DI ANTONOV

Sfilata di testi per l'attentato a Papa La vicenda è sempre più ingarbugliata

ROMA — Sfilata di testimoni ieri al processo per l'attentato al Papa. Colleghi di lavoro di Serghij Antonov alla Balkan Air, capiscalo a Fiumicino, persone che il 13 maggio '81 si trovavano a piazza San Pietro e che compaiono nella fotografia scattata da Newton e che ritrae un uomo di spalle mentre fugge. Secondo l'accusa, quell'uomo mai identificato era armato e faceva parte del complotto.

Ieri, in particolare, erano molto attese le dichiarazioni di Svetlana Todorova Parisi e del marito Pietro Parisi. Svetlana, cittadina bulgara, ha

lavorato alla Balkan Turist e conosceva Serghij Antonov; interrogata subito dopo l'attentato dal giudice istruttore disse che il 13 maggio, nel pomeriggio, negli uffici della Balkan Air oltre al caposcala era presente anche la moglie Rositza.

Svetlana, soggetta a crisi depressive, rimase sconvolta dagli avvenimenti che coinvolgevano Antonov e, avendo necessità di cure, preferì tornare in Bulgaria dove, pare, è stata anche ricoverata in una clinica. Tornata in Italia e sottoposta a nuovo interrogatorio fornì una versione diver-

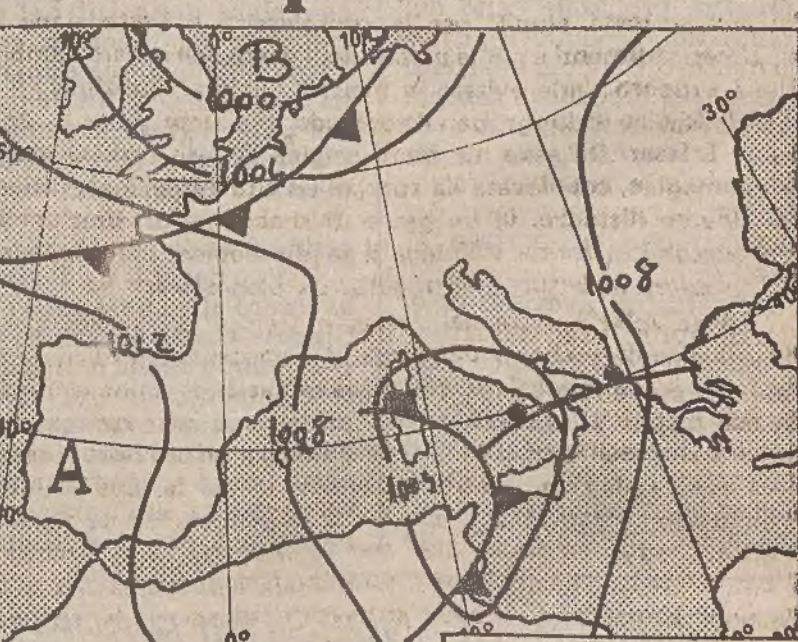
sa: quel giorno la moglie di Serghij Antonov non c'era negli uffici della Balkan Air. Quest'ultima dichiarazione collimava con quanto detto dal marito Pietro Parisi.

Inevitabile quindi un confronto tra i due, confronto che avrebbe dovuto svolgersi ieri mattina ma che invece è stato rinviato a oggi perché Svetlana Todorova non se l'è sentita di sostenere un interrogatorio in italiano. E ne ha dato subito una dimostrazione: invitata dal presidente a ripetere la formula di rito «Giuro di dire la verità...», ha detto «Congiuro». A Santapichi non è rima-

sto altro da fare che allargare le braccia.

Piuttosto movimentata anche la testimonianza di Mohamed Sabit, caposcala delle linee nazionali turche a Fiumicino. Doveva riferire in quale lingua Antonov si esprimeva quando parlava con lui. In istruttoria disse che si era rivolto a Serghij Antonov per ordinare dei posti su aerei bulgari e che aveva usato l'inglese. Ieri, prima ha detto di non ricordare, poi, ripreso bruscamente dal presidente, ha finito col precisare di essersi rivolto impersonalmente alla Balkan Air.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sul Mediterraneo occidentale si muove verso Est.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni parzialmente nuvoloso con schiarite anche ampie al Nord in estensione ai versanti occidentali della penisola e isole maggiori. Brevi piogge sulle zone interne del Centro e sul Meridione in genere. Sporciche nevicose sull'Appennino. Nebbie sulla Val Padana e durante la notte e sulle valli del Centro-Sud. Dalla serata probabile aumento della nuvolosità con precipitazioni nevose oltre 5-600 metri sulle Alpi.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord. Stazionaria a Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 8; Venezia -1, 6; Bolzano -4, 6; Verona 2, 6; Milano 3, 5; Torino 0, 7; Mondovì -1, 3; Cuneo 0, 3; Genova 4, 7; Bologna 2, 5; Firenze -1, 7; Pisa 2, 7; Falciano 4, 9; Perugia 2, 9; Pescara 7, 12; L'Aquila -2, 6; Roma 2, 10; Roma Fiumicino 3, 12; Campobasso 0, 7; Bari 8, 13; Napoli 5, 14; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 14, 17; Messina 13, 18; Palermo 13, 18; Catania 10, 18; Alghero 3, 10; Cagliari 4, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 6; Atene n. 11, 16; Bahrain n. 21, 30; Berlino n. -5, 0; Bermuda s. 19, 21; Bogotà n. 4, 19; Bruxelles n. -2, 6; Buenos Aires s. 13, 12; Dublino s. -1, 5; Francoforte n. -5, -2; Ginevra n. 0, 1; Helsinki s. -12, -6; Hong Kong n. 22, 23; Honolulu s. 18, 26; Ginevra s. 11, 17; Johannesburg s. 16, 28; Lima s. 15, 22; Lisbona p. 7, 18; Londra n. -2, 0; Los Angeles s. 14, 19; Madrid n. 3, 9; Manila s. 23, 32; Città del Messico 6, 14; Miami n. 24, 28; Parigi s. -1, 5; Pechino s. 3, 9; Perth s. 20, 34; Rio de Janeiro 23, 34; Sydney p. 15, 25; Taipei s. 19, 25; Tel Aviv s. 14, 22; Tokio s. 5, 14; Toronto n. -5, 1; Vancouver neve -9, -8; Vienna neve -11, 0; Varsavia n. -5, 0.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna domiciliata postale: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con il piccolo del lunedì L. 77.500, 92.000); ESTERO: annuo L. 321.500 (con il piccolo del lunedì L. 371.500); Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 60665/67 - Prezzi modulo Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000); Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 27 novembre 1985 è stata di 64.190 copie



Certificato n. 728 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Meteo Week end
causa neve
o in montagna con
MICHELIN
XM-5100
o... a casa
con suocera.

IN TUTTE LE LIBRERIE PRIMA RISTAMPA

460 pagine
330 illustrazioni

Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

Distribuito da: CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI

Bologna - Via del Rondone, 1 - Tel. (051) 556731



«LA STREGA INNAMORATA» DI PASQUALE FESTA CAMPANILE

Nella Roma di Urbano VIII dove l'amore è quasi tutto

Meno di due anni fa Pasquale Festa Campanile pubblicò il fortunatissimo romanzo «Per amore, solo per amore», che toccò i vertici delle tirature possibili in Italia, e gli valse il premio Campiello. Ora lo scrittore è di nuovo in libreria con «La strega innamorata» (Bompiani, lire 18.000). Aveva esordito con «La nonna Sabella», nel lontano '57. Poi, dopo un silenzio di quasi vent'anni, andò intensificando la sua attività di narratore puro con una serie di libri di successo, alcuni dei quali sono stati tradotti in film da lui medesimo.

Quando dico che Festa Campanile è «narratore puro» intendo che la sua narrativa è un meccanismo perfettamente oliato e funzionante. Il vero motore dei suoi romanzi è, prima di tutto, il desiderio di raccontare delle storie, in cui i fatti urgono e quasi si spingono per venire al più presto in primo piano. La sua scrittura non è elaborata, e meno che mai cincischiata o sofisticata. Per lui la parola è soltanto un mezzo di espressione. Non le dedica neppure un minuto più dello stretto necessario. Gli basta che sia esatta, senza ambiguità, calzante, suggestiva. Incagliarsi in problemi espressivi gli sembrerebbe una sorta di mortificazione, di ostacolo al racconto, di letto di Procuste.

Le storie di Festa Campanile possiedono un loro ritmo naturalistico, che somiglia a quello del camminare o del respirare. Chi arriva alla fine di un suo libro ha l'impressione di aver attraversato una zona in cui tutto si è svolto in modi così naturali, che i nessi costruttivi o strutturali sono sfuggiti all'osservazione, come non esistessero. Festa Campanile «vuole semplicemente che il lettore si immerga nella storia, si identifichi con essa».

Un'altra delle sue caratteristiche (non dico proprio delle costanti) è quella di aggirarsi, con mentalità assolutamente moderna, spregiudicata, vivace, un tantino anche spiritosa, ma non dissacratoria, nelle immediate vicinanze di ciò che per secoli fu collocato dentro la zona del sacro, e per molti, me compreso, lo è tuttora.

Neanche stavolta l'autore si è allontanato del tutto da quel territorio. E la sua vivacissima «strega» di San Marti-

no (un paese nella zona di Viterbo) si innamora niente meno che del papa Urbano VIII Barberini. In questo romanzo le suggestioni del sacro sono minori che nel «Ladron», o in «Per amore, solo per amore». Però ci sono. E la strana tendenza del laico Festa Campanile riceve una conferma anche qui.

Forse v'è in lui, uomo del Sud, una strana nostalgia per il sacro, che egli nasconde con una liberissima psicologia di individuo evoluto, di cultura, che si è liberato di tutti i tabù e aderisce perfettamente alla moralità del suo tempo. Forse in lui sviluppa una strana te-



nerezza e predilezione per il sacro il fatto che esso abbia ancora tante radici nell'anima popolare. E Festa Campanile è uno scrittore popolare, anche se non semplicistico o naïf.

Nella «Strega innamorata», come già nel «Ladron», egli segue un suo modello di romanzo quasi piacentino, stipato degli avvenimenti più vari e mescolati, con continui alti e bassi della fortuna. Isidora, la protagonista, dopo un piccolo cabotaggio avventuroso nel suo paese, dove sembra fare di tutto per avvalorare la diceria che la vuole una «strega», ricorrendo a certe sue intuizioni divinatorie e a trucchi furbeschi, di cui si diletta per stupire la gente e acquistare potere su di essa, diventa cameriera in una casa patrizia, in cui la padrona, Olimpia, è legata al giro dei potenti di Roma. Isidora passa, con disinvoltura tra allegria e spaventata, attraverso l'inferno dell'Inquisizione; fugge a Roma, diventa una cortigiana di

lusso, poi la mantenuta di un cardinale.

Gli andamenti zigzaganti della vicenda paiono snodarsi secondo lontani modelli di romanzo avventuroso del Settecento. Si è tentati di pensare a Fielding, al Defoe di «Lady Roxana». L'approccio con l'avventura è in Festa Campanile soprattutto di tipo fattuale, visivo, cinematografico. Il regista popolare, con gusti e predilezioni da commedia all'italiana, non scompare mai nello scrittore. E i suoi libri sembrano i pronti per essere tradotti in immagini, «trattati», senza dover subire il terremoto cui gli altri libri

sono destinati, quando si vuole cavarne una sceneggiatura. I personaggi (streghe e preti, inquisitori e «mignotte», cortigiane e campagnoli, nobili e cardinali, popolani e soldati) sono sbizzati con la stessa immediatezza con cui sono costruite le storie. Sono così come il lettore si aspetta che siano, secondo le attese della sua cultura storica. Non prevedibili e scontati (Festa Campanile possiede troppo mestiere per cadere nello scontato, e la sua narrazione dispone di infiniti scarti che l'allontanano dal prevedibile). Ma, tuttavia, tutti caratterizzati da una semplificazione di fondo, che conferisce loro, per così dire, una sorta di sostanza cinematografica.

Sono personaggi impastati di elementi naturali. Obbediscono a istinti immediati, terreni, semplici, quotidiani: la sete d'amore, il bisogno di vendicarsi, di prendersi delle soddisfazioni, di aver potere sugli altri; quello di dare spa-

zio ai propri istinti elementari, senza mediazioni lambiccate dell'intelletto o della sfera morale.

Anche Isidora risponde a questo archetipo. È una creatura spontanea, fresca, con addosso una sorta di fragranza di muschio e di bosco. È una donna nata per amare, per lasciarsi sbizzarrire tutti i suoi istinti. Si diletta un po' troppo della sua fama di strega, in un'epoca pericolosa per la faccenda, quando il gusto di scherzare con le superstizioni popolari poteva condurre diritto all'Inquisizione e al rogo. Alla fine della sua avventurosa parabola romana pagherà cara la sua audacia. Ma non prima di aver sfogato fino in fondo, in modi colorati e sanguigni, la sua strabocchevole vitalità.

Nonostante l'epilogo, e le molte tristezze, crudeltà, ingiustizie, difformità, disfunzioni nella Roma papale, descritta con fedeltà storica, ma anche con sapore suggestivo, il libro è carico di ciò che anche gli altri di Festa Campanile possiedono: la vitalità sulfurea, l'amore per la vita, che si disegna soprattutto sul versante dell'eroticismo. Per lo scrittore lucano l'amore è molto di più di un fanciullo alato munito di arco e di frecce; è un discolo bizzarro e sfrenato, cui tutto è concesso. Nessuna morale può essergli imposta, perché è il daimon anarchico di cui parlavano gli antichi. Nella «Strega innamorata» tutti fan l'amore con hapeto lieto e scatenato, per poi, magari, chiedere perdono a Dio con una sbrigativa giaculatoria. L'autore non si arresta neppure quando si rischia di scivolare verso l'orgia o l'omosessualità. Non c'è in lui compiacimento, in questo, ma neppure freno o remora. Al punto che papa Urbano, che fa eccezione nella massa dei focoli e dei passionali, e rispetta il suo voto di castità e respinge l'offerta di Isidora, appare un personaggio apparato, difforme, quasi triste; e, in confronto agli altri, persino un po' inumano e senza grinta. Lo si direbbe quasi un personaggio del Manzoni, sdrucchiolato, per un capriccio della sorte, dentro i territori di messer Giovanni delle Tranquillità.

Carlo Sgorlon

Sopra, particolare di una stampa di Albrecht Dürer.

DEDICATA A EMMY NOETHER UNA «GIORNATA» AL CENTRO DI MIRAMARE

Ma quel teorema è femmina

E' su un principio della grande studiosa tedesca che poggia buona parte della fisica dei nostri giorni. Eppure la figura e l'opera di questa donna volitiva continuano a rimanere poco note anche agli «addetti»

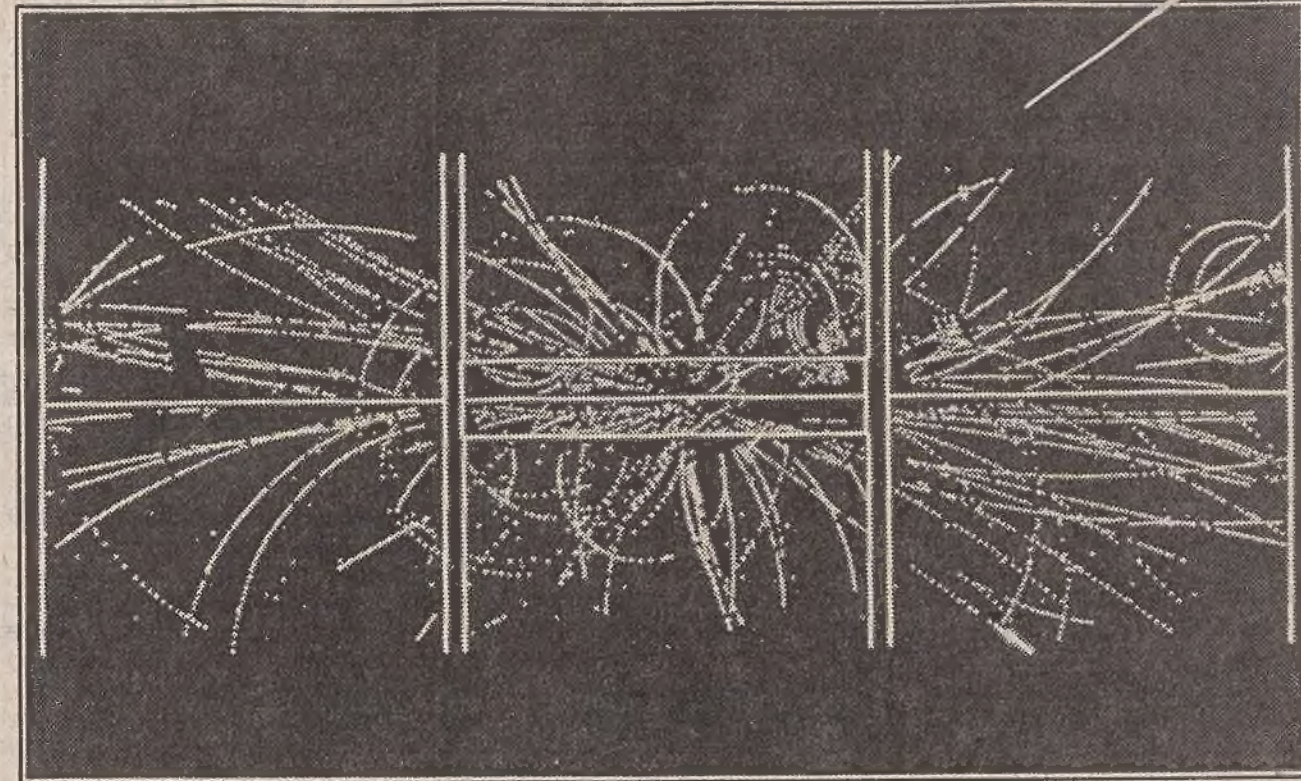
Il teorema che porta il suo nome ha costituito il fondamento di buona parte della fisica degli ultimi cinquant'anni, dalla relatività alle particelle elementari. Diede importanti contributi all'algebra astratta. Ed ebbe molti allievi, tanto che la matematica tedesca tra le due guerre fu largamente ispirata dal suo lavoro. Lasciò dietro di sé un duraturo rimpianto tra i maggiori matematici del tempo.

Eppure il nome di Emmy Noether resta noto soltanto agli specialisti. Doppia-mente osteggiata nel corso della sua non lunga esistenza prima perché donna (perdipiù tutt'altro che attraente) e poi perché di origine ebraica, la Noether subisce tuttora una sorta di inspiegabile ostracismo: pochi sanno qualcosa della sua vita, molti matematici e fisici attribuiscono inconsapevolmente il «teorema di Noether» a un uomo, le stesse enciclopedie biografiche della scienza sono assai poche sul suo nome, quando non lo ignorano completamente.

È stata così un'occasione preziosa quella offerta la scorsa settimana dalla Sissa e dal Centro di fisica teorica di Miramare, che — nell'ambito d'un corso sulla teoria delle rappresentazioni dei «gruppi di Lie» — hanno voluto dedicare una giornata proprio a Emmy Noether (che fu una delle fondatrici della teoria dei «gruppi continui») approfittando tra l'altro del fatto che proprio quest'anno è caduto il centenario della sua morte.

A illustrare i contributi scientifici della Noether sono stati invitati l'ultimo dei suoi allievi ancora in vita, l'olandese Bartel L. van der Waerden (ultraottantenne, ora residente a Zurigo), e il nostro Tullio Regge, uno dei più noti fisici italiani (anche per la sua intensa attività di divulgatore).

Diciamo subito che parlare del lavoro scientifico di Emmy Noether è impresa ardua su un quotidiano: il linguaggio della matematica non è sempre traducibile in termini diversi da quelli di un numero di articoli scritti su riviste specialistiche in occasione della morte di molti matematici del tempo: tanto che le sue pagine costituiscono ancor oggi una ricca fonte di informazioni biografiche.



teoria proposta) corrisponde a una legge di conservazione, e viceversa». E aggiungere che esso consente di mostrare le quantità che vengono conservate in un teorema, le sole che poi riusciamo a misurare come la carica, la massa, l'energia.

È un teorema più generale di qualsiasi teoria, molto più importante per la fisica che per la matematica, e come tale — ripetiamo — è servito di base alla fisica moderna. Non per nulla Carlo Rubbia, quando spiega le teorie e le ipotesi più avanzate su quelle particelle che gli hanno fatto guadagnare il Nobel, cita anche il «teorema di Noether».

Ma, al di là dell'importanza del suo contributo alla matematica e alla fisica, Emmy Noether impersonò in modo quasi paradigmatico le difficoltà che una donna doveva affrontare all'inizio del secolo per conquistarsi una posizione nella scienza.

Eppure le premesse di partenza furono per lei tutt'altro che sfavorevoli. Il padre, Max, era un buon matematico, docente all'Università di Erlangen (dove Emmy Noether nacque il 22 marzo 1882), autore di importanti contributi alla geometria algebrica, nonché di un notevole numero di articoli scritti su riviste specialistiche in occasione della morte di molti matematici del tempo: tanto che le sue pagine costituiscono ancor oggi una ricca fonte di informazioni biografiche.

Emmy Noether cominciò così a cercare la sua strada nel mondo accademico: a Er-

langen sostituì occasionalmente il padre in qualche lezione, venne accettata quale membro del Circolo matematico di Palermo, entrò a far parte della Deutschen Mathematiker-Vereinigung. Ma non riusciva a trovare una sistemazione che le garantisse uno stipendio.

Nel 1915 Klein e Hilbert la chiamarono a Göttingen, sperando di poter spuntare per lei qualcosa di meglio sotto il profilo economico. Ma la facoltà non volle concederle il titolo di «privatdozent» proprio perché donna. Fu così costretta a lavorare in qualità di assistente di Hilbert.

Solo nel 1919, dopo i rivolgimenti politici e sociali susseguiti alla guerra, poté finalmente sostenere il suo esame di abilitazione al ruolo di matematica di Göttingen. Il lavoro preparato per l'occasione conteneva tra l'altro quel teorema fondamentale che porterà poi il suo nome. Ma appena nel 1924 la Noether riuscì a ottenere una regolare (seppur modesta) remunerazione per il suo incarico di insegnamento.

Aveva già allora molti studenti, tedeschi e non tedeschi, con i quali amava fare lunghe passeggiate, seggendorf anche nella vita privata. Furono assieme a David Hilbert, Richard Dedekind, Felix Klein, Ernst Fischer, il quale soprattutto ebbe grande influenza sul suo lavoro.

Emmy Noether cominciò così a cercare la sua strada nel mondo accademico: a Erlangen sostituì occasionalmente il padre in qualche lezione, venne accettata quale membro del Circolo matematico di Palermo, entrò a far parte della Deutschen Mathematiker-Vereinigung. Ma non riusciva a trovare una sistemazione che le garantisse uno stipendio.

Nel 1915 Klein e Hilbert la chiamarono a Göttingen, sperando di poter spuntare per lei qualcosa di meglio sotto il profilo economico. Ma la facoltà non volle concederle il titolo di «privatdozent» proprio perché donna. Fu così costretta a lavorare in qualità di assistente di Hilbert.

Solo nel 1919, dopo i rivolgimenti politici e sociali susseguiti alla guerra, poté finalmente sostenere il suo esame di abilitazione al ruolo di matematica di Göttingen. Il lavoro preparato per l'occasione conteneva tra l'altro quel teorema fondamentale che porterà poi il suo nome. Ma appena nel 1924 la Noether riuscì a ottenere una regolare (seppur modesta) remunerazione per il suo incarico di insegnamento.

bra», destinato a rimanere nella storia della matematica.

Per Emmy Noether furono quelli gli anni migliori della sua vita. Nell'inverno del '28 fu «visiting professor» all'Università di Mosca, nel '32 ricevette un importante riconoscimento scientifico e tenne la relazione d'apertura nella sessione generale del Congresso internazionale di matematica a Zurigo.

Poi gli eventi precipitarono. I nazisti vinsero le elezioni ottenendo la maggioranza al Reichstag, Hitler si padronò del potere, cominciò la campagna antisemita. La madre di Emmy Noether era ebrea: nell'aprile del 1933 essa ricevette così la notizia che la privava del diritto all'insegnamento. «Gli studenti ariani vogliono la matematica ariana, non la matematica giudea», si affermava.

In America la Fondazione Rockefeller stanziò notevoli contributi per aiutare gli scienziati ebrei tedeschi a emigrare. Grazie all'aiuto d'un carissimo amico e grande matematico, Hermann Weyl, già negli Stati Uniti, Emmy Noether accettò di trasferirsi al Bryn Mawr College, in Pennsylvania. Anche in quei momenti più difficili la consueta forza d'animo, impermeabile agli studi ma non rinunciando alla sua carica umana e alla sua gioia di vivere.

Nell'aprile del 1935 dovette subire un'operazione per l'asportazione d'una grossa cisti ovarica. Il tumore le fu rimosso, la convalescenza pareva normale. Ma quattro giorni più tardi, il 14 aprile, il cuore di Emmy Noether cedette improvvisamente in conseguenza d'una febbre altissima, forse provocata da un'infezione virale.

Le sue ceneri furono sepolte nel campus dell'ateneo, tra il dolore dei suoi amici e dei suoi allievi. Lo stesso Einstein scrisse un necrologio sul «New York Times». Hermann Weyl, nella sua orazione funebre, disse tra l'altro: «Emmy Noether è stata una grande matematica, la più grande del suo sesso. È una gran donna».

Fabio Pagan

Nella foto: ricostruzione del calcolo delle conseguenze di un urto protone/antiprotone al CERN (il teorema di Noether è alla base delle moderne teorie sulle particelle elementari).

Taccuino

Ologrammi in casa

Chi avrebbe mai detto che a Trieste esiste un attrezzato laboratorio olografico in attesa di prendere contatti con un «art director» per produrre un materiale visivo qualificato anche sul piano dell'invenzione, e quindi estetico? Si trova al numero 8 di via Navali, suo proprietario e artefice è Marialberto Allibrante che attualmente ha aperto al pubblico la sua minisala espositiva con una serie di ologrammi: alcuni di sua produzione, altri ripresi da immagini già comparse in esposizioni internazionali o su riviste specialistiche (tra esse, l'ormai celebre pistola che, meglio di qualsiasi altro oggetto, illude della sua consistenza tridimensionale).

Va subito detto che di laboratori simili ce ne saranno simili, sì e no, una cinquantina in tutto il mondo, e che questo è probabilmente l'unico in Italia. Allibrante ha impiegato quasi dieci anni per costruirselo, ampliandolo progressivamente, man mano che si appropriava di ulteriori informazioni scientifiche e tecnologiche. A entrarci si resta stupiti per la complessità e l'estensione dei sofisticati strumenti e per le precauzioni usate nell'isolare l'ambiente e i supporti onde evitare la benché minima vibrazione.

Vi domina il lungo parallelepipedo che imprigiona il raggio rosso, il laser. Da esso ha infatti origine la resa tridimensionale dell'immagine, coadiuvata da specchi ad alta definizione, dislocati alle dovute distanze, in un gioco di rimandi e di rifrazioni che restituiscono in forma cilindrica il raggio conico, correggendo le deformazioni di lettura dell'oggetto da olografare.

Senza voler entrare nel dettaglio tecnico del procedimento, basterà ricordare che, a differenza del mezzo fotografico — che consente di registrare l'intensità della radiazione luminosa incidente sui materiali sensibili e che si traduce nei vari gradi di annerimento dell'immagine —, qui si utilizza un'ulteriore caratteristica della radiazione elettromagnetica, di cui la luce è dotata, definita come «fase». Ora, il laser è una sorgente luminosa capace di emettere raggi «in fase», cioè con le onde tra loro parallele in quanto i loro movimenti sono sincronizzati; laddove, la luce di una normale lampadina s'irradia in diverse direzioni, le cui onde viaggiano autonomamente, «fuori fase».

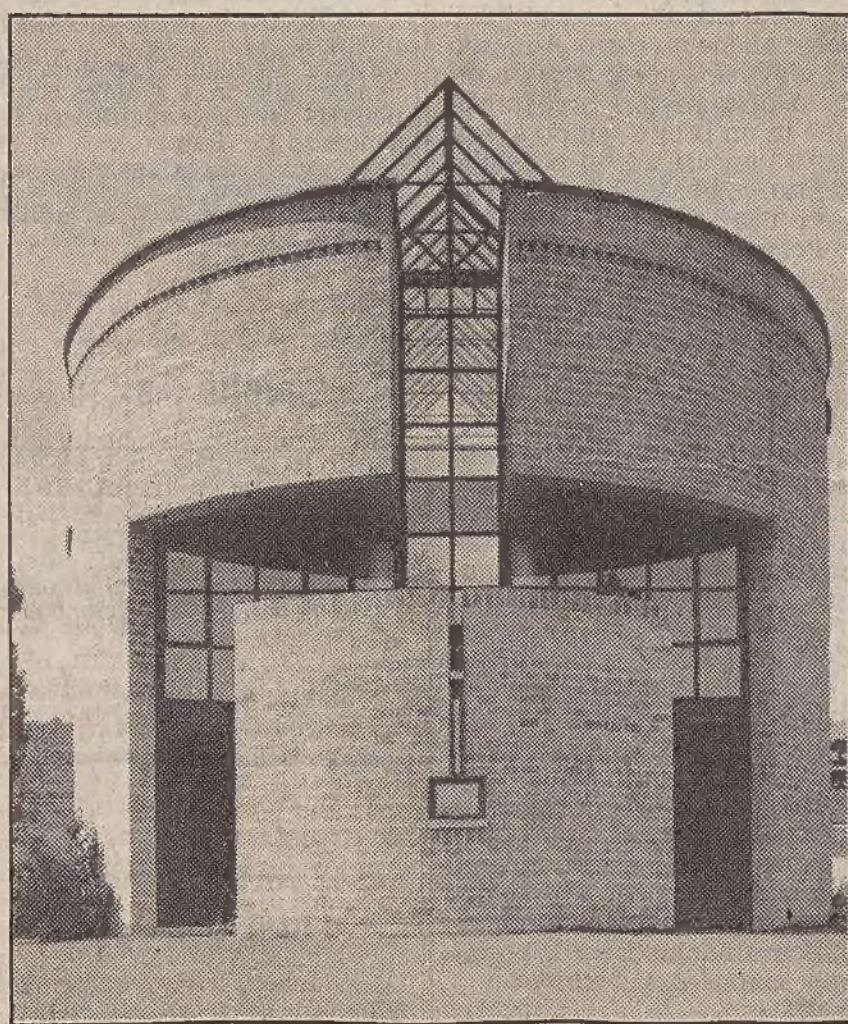
In altre parole il laser è lo strumento che permette, per le sue virtù, di ricostruire sulla lastra olografica la mutua posizione dei punti dell'oggetto nello spazio, procurandogli l'effetto prospettico che tanta ammirazione suscita nell'osservatore. Può essere anche utile rammentare che, diversamente dalla fotografia, l'ologramma non necessita di obiettivi o mezzi ottici per la formazione di immagini; la registrazione finale si concentra in una lastra bidimensionale che si anima di effetti emergenti, che avanzano verso di noi, per l'incidenza su di essa di una qualunque fonte luminosa, e può anche riprodurre una visione a 360 gradi. I «multiplex», poi, generano un vero e proprio filmato a tre dimensioni, con effetto di profondità e movimento. Il progresso scientifico e il riscontro tecnologico spostano di continuo le posizioni raggiunte, e con esse l'informazione.

Dapprima la tecnica olografica è stata impiegata solo nei laboratori scientifici, in attività di ricerca, ma ben presto, com'era logico, è sfuggita al semplice impiego utilitario, per apparire in esposizioni sollecitanti la curiosità dell'uomo della strada e quindi stimolando anche le possibilità creative, adiacenti alla sfera dell'arte. Indicative in questo senso sono state le due personali di Setsuko Ishi e di Rudie Berkthout proposte un paio di anni fa nel veneziano Palazzo Fortuny e i cui risultati sono stati raggiunti impiegando imponenti attrezzature che nessun privato potrà mai permettersi con le sue sole forze.

Oggi il campo è aperto alle più disparate applicazioni; dal computer al cinema, e persino alla scenografia, come è accaduto di recente a Salisburgo per uno spettacolo di marionette che attraverso balneazione lo scenario di luce, materializzando così l'antica aspirazione cubofuturista della compenetrazione del volume nello spazio.

Maria Campitelli

Botta: architettura sui toni del grigio



VENEZIA — Sulle belle colline che circondano Lugano si staglia una serie di ville unifamiliari, diverse da tutte le circostanti architetture che spaziano dal Liberty allo stile vichigiano. Diverse perché? Anzitutto per la nuova, accurata disposizione dei volumi, seccati e precisi, l'equilibrio particolare dei piani e dei vuoti — e — talora — per l'interessante tessitura di mattoni a vista che decora le facciate — e, poi, per la scansione dei moduli geometrici che si sviluppano armoniosamente dalla pianta al prospetto, fino ai sobrii elementi decorativi.

Sono architetture di sapore quasi cultore, in cui, come in una giacca di Armani, si sottintende una firma non comune. Appare evidente che l'architetto che le ha progettate non appartiene a una cultura di tipo mediterraneo, che grigie, e solo talvolta velate di rosa, sono le sue facciate e le sue severe strutture.

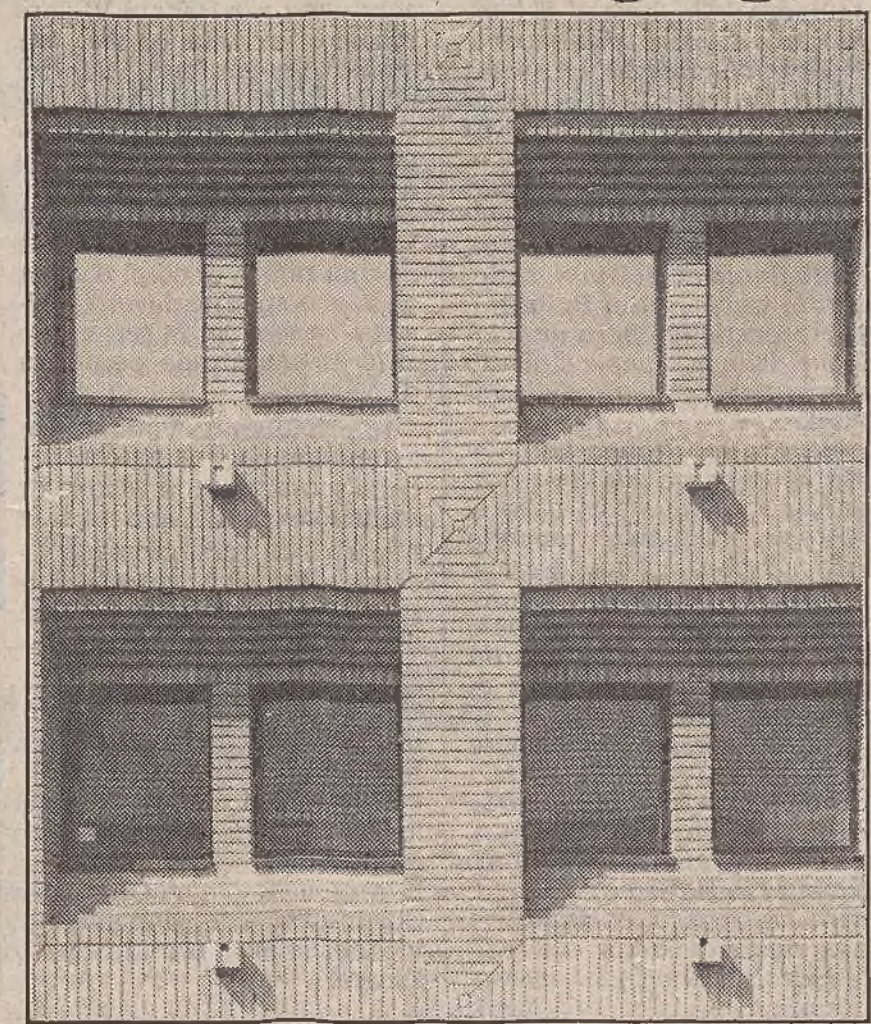
Si chiama Mario Botta ed è nato a Mendrisio (Canton Ticino), nel 1943, l'autore di questa nuova architettura, in cui il problema del rapporto «forma-funzione» (che imperversava negli atenei italiani degli anni Sessanta/Settanta) è risolto in modo espletto. Sono architetture «utili», sia quando il committente è la

solida e severa comunità del Canton Ticino sia quando lo è un ricco banchiere svizzero. Architetture utili si, ma anche raffinate: nei progetti di Botta la «forma» appare strettamente collegata alla «funzione».

C'è tuttavia un estro particolare che le riassume entrambe in un'unica linea espressiva nuova, a volte quasi geniale. Si avverte che l'architetto svizzero ha seguito da vicino le intuizioni dei grandi maestri del secondo Novecento; e infatti Botta, dopo un periodo di apprendistato a Lugano, si iscrisse negli anni Sessanta all'Istituto universitario di architettura di Venezia, dove ebbe modo di rivisitare, far proprie e poi dimenticare le esperienze di protagonisti quali Khan, Le Corbusier e Scarpa.

La razionalità svizzera tentò allora di addolcirsi nell'ambito di esperienze internazionali. E se a tutt'oggi gli schizzi di Botta rammentano certi momenti della sintesi scarpiana, nei suoi precisi esecutori è evidenziata persino la presa di corrente per l'ignomietto da sistemarsi nella vasca per l'albero in giardino.

È uno dei particolari che si notano nell'ampia documentazione fornita a Venezia, nel-



la Scuola di San Giovanni Evangelista, in occasione della mostra dedicata fino all'8 dicembre all'architetto svizzero (e da lui stesso ordinata, in collaborazione con Achille Castiglioni). Anche l'altezzato riflette quel particolare concetto di fantasia contratta in linee ideali che sottintende l'opera dei grandi «designer» nordici, alla cui linfa Botta può certamente essere accostato.

Griglie di metallo nero disegnate dallo stesso architetto sorreggono un'ampia rassegna (disegni, schizzi, plastici e modelli) della sua ormai ventiquennale attività. E seggiole da lui firmate (per l'Alas di Milano) ospitano, nella salletta appartata dove è in funzione il «video-tape», chi vuol saperne di più sulla sua opera; in acciaio nero, assai belle ed essenziali per l'equilibrio dei volumi le seggiole di botta collaboratori del Dipartimento di storia dell'architettura (che ha organizzato la mostra) hanno dimostrato di saper cogliere due volte nel segno. In primo luogo per aver proposto all'attenzione del pubblico, specializzato e non, l'opera di uno dei più giovani e interessanti protagonisti della vicenda architettonica contemporanea, senza attingere, una volta tanto, al passato; e poi per l'elegante sobrietà con cui il vastissimo materiale (circa cento progetti) proveniente dallo studio Botta è stato scelto e presentato.

Francesco Dal Co, curatore della rassegna, ha inoltre pubblicato nell'occasione, per i tipi della casa editrice Electa, un'attenta monografia dedicata all'architetto svizzero: con una gran quantità di schizzi, foto, assometrie e una simbolica copertina sui toni del grigio, come i prospetti di Botta e il cielo di Lugano.

Marianna Acerboni

Sopra, casa a Stabio (1980/82) e particolare dell'edificio Ransia a Lugano (1981/85).

Udine: legno, colore, pietà

UDINE — La grande mostra sulla «Scultura lignea in Friuli», tenutasi nell'estate '83 a villa Manin di Passariano, ha rappresentato, e rappresenta ancor oggi, non solo un indispensabile punto di riferimento, ma anche un punto di partenza per approfondire gli studi su questo genere artistico, particolarmente «prolifico» in regione, a differenza di altre zone italiane.

Un patrimonio prezioso, purtroppo esposto a un rapido degrado per l'estrema deperibilità del materiale e facile preda di furti grazie alla maneggevolezza dei pezzi. Dopo il terremoto molto è stato fatto, sotto il profilo conservativo, dal Centro di restauro della Regione e dalla Soprintendenza, la quale ultima è intervenuta dal '76 a oggi, su un centinaio tra altari e statue. Nella sola Carnia e in Friuli, inoltre, sono già stati installati, sempre a spese del ministero per i beni culturali e ambientali, oltre trenta impianti antifurto e antincendio.

La rassegna di due anni fa (e, ancor prima, il fondamentale libro di Marchetti e Nicoletti, ormai quasi introvabile) hanno, come si diceva, dato il via a un interesse sempre crescente verso la scultura lignea, studiata sinora in modo forse troppo parcellizzato, con piccoli contributi in singole riviste, sia pur ricchi di notizie inedite. Si pensi che la sola Soprintendenza, nel corso della sua campagna restauri, ha «scoperto» più di una decina di pezzi inediti o, comunque, quasi del tutto sconosciuti. Il Simposio internazionale di studi tenutosi nell'ottobre '83 ha visto notevoli apporti di numerosi studiosi, che si sono essenzialmente soffermati sui contatti tra la scultura friulana e gli ambienti tedesco e slavo.

Ma ancora molto rimane da fare per dar vita a un vero censimento, indispensabile per la conoscenza delle opere lignee nel territorio, frutto di maestranze non sempre locali, bensì talora «importate» da regioni italiane o austriache; maestranze che, a loro volta, influenzarono la produzione regionale. Si tratta, per lo più, di opere conservate in edifici chiesastici (talora nascoste alla vista del pubblico) ma anche, e forse inaspettatamente, in collezioni private.

Così è nel caso della cospi-



cua collezione Ciceri, di recente donata al Comune di Udine ed esposta nella chiesa di San Francesco sino al 6 dicembre. Sono ventotto statue dipinte, raffiguranti soggetti religiosi e per il vero molto deteriorate, che la Banca popolare udinese ha restaurato con onere a suo integrale carico, avvalendosi della legge 512/82 sulla

deducibilità fiscale per gli interventi da parte di privati a favore di opere di interesse artistico.

La mostra, allestita dal Ciceri Musei di Udine, presenta le opere in una fase intermedia del restauro, assieme ai risultati delle analisi stratigrafiche «per la determinazione della natura e del numero di stesure che compongono qualsiasi policromia» e delle indagini radiografiche «per conoscere dettagliatamente i sistemi di assemblaggio delle varie parti di una statua, altrimenti invisibili».

Si tratta di un'esposizione a carattere essenzialmente didattico sulle tecniche di recupero dei pezzi che spaziano dal XIV al XIX secolo, alcuni con caratteri iconografici non consueti. Basti citare «Il Cristo seduto», risalente al secondo quarto del XVI secolo, che presenta il Salvatore in un non comune atteggiamento di disperazione, con un gomito appoggiato su un ginocchio, la didascalia sottostante propone delle affinità con il mondo austriaco: ipotesi che trova conferma nelle stringenti analogie con un simile «Christus Im Elend», conservato nei musei di Berlino Ovest e datato 1525.

Interessanti sono, ancora, un «Vespertino», di scuola veneziana, della prima metà del '500, il gruppo con Sant'Anna, Maria e il Bambino, e la statua di Giuseppe di Arimatea.

Rossella Fabiani

il Carabiniere

MENSILE DI CULTURA E DI INFORMAZIONE PROFESSIONALE

Una rivista per tutti

Chiunque può abbonarsi: è sufficiente versare la somma di L. 12.000 sul c/c postale n. 274019 intestato all'Ente Editoriale Arma dei Carabinieri - Rivista Il Carabiniere - Piazza Bligny n. 2 - ROMA

regalate un abbonamento e sarete ricordati tutto l'anno

DALL'INTERNO

VOTATO DALLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA

Nasce il servizio nazionale per la «protezione civile»

Vuole tutelare «l'integrità della vita e l'ambiente» dalle calamità

ROMA — La commissione interni della Camera ha approvato ieri in sede referente il testo unificato che istituisce il servizio nazionale della protezione civile. Il provvedimento, in tutto 38 articoli, recepisce la filosofia del disegno di legge governativo presentato nel 1983 dall'allora ministro della protezione civile Vincenzo Scotti e di due proposte di legge (una del gruppo comunista, prima firmataria l'on. Gualandri, l'altra democristiana, primo firmatario l'on. Zaniboni e, tra gli altri, l'attuale ministro della protezione civile Zamberletti).

Il testo, che deve essere ora sottoposto all'esame dell'aula, «istituisce il servizio nazionale della protezione civile per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità» (art. 1) e definisce le attività della protezione civile in «previsione e prevenzione delle ipotesi di rischio, soccorso alle popolazioni sinistrate, agevolazione dell'arrivo della ripresa socioeconomica nelle zone colpite» (art. 3).

A queste attività concorrono cittadini e associazioni di volontariato civile, oltre agli organi e collegi professionali che possono organizzare gruppi specializzati negli interventi (art. 8).

Tra le altre novità, il testo varato ieri in commissione con l'estensione del solo gruppo comunista, istituisce il dipartimento della protezione civile e un consiglio nazionale che coinvolge tutti i ministeri che perseguono finalità di protezione civile, i presidenti delle regioni e delle province autonome, rappresentanti dei comuni, delle province e del volontariato.

Viene inoltre istituito un comitato operativo per assicurare la direzione unitaria dell'attività di protezione civile in sostituzione del comitato per l'emergenza (Emercom). Al ministro della protezione civile viene attribuito il compito di promuovere studi sulla

previsione e prevenzione delle calamità, d'intesa col ministro per la ricerca scientifica e il consiglio nazionale delle ricerche.

Il nuovo testo prevede inoltre un maggiore coinvolgimento delle regioni, delle province e dei comuni nelle attività di prevenzione, previsione e soccorso. Viene infine istituita la scuola nazionale di protezione civile a cui possono accedere anche i membri di associazioni volontarie.

«Rispetto alla legge del 1970, il testo varato dalla commissione interna contiene una radicale innovazione — ha commentato il ministro per la protezione civile Giuseppe Zamberletti —. Protezione civile non è più solo un sistema di soccorso, ma anche e soprattutto un sistema di prevenzione e previsione non più limitata, tra l'altro, alle

grandi catastrofi, ma anche alla prevenzione, previsione e organizzazione dell'emergenza delle piccole emergenze. Con la costituzione dei gruppi comunali di protezione civile e la valorizzazione delle associazioni, trova finalmente una sistemazione organica anche il volontariato, mentre la comunità scientifica entra a pieno titolo nel sistema della protezione civile, con il contributo che l'area della ricerca dà e può dare nella previsione e prevenzione delle calamità».

«Non nasce un ministero né un corpo — ha aggiunto Zamberletti — ma un sistema che collega in modo coordinato i vari livelli istituzionali e non della società nazionale».

Motivando l'astensione del suo gruppo sul testo che andrà in discussione in aula, il deputato comunista Enrico Gualandri ha dichiarato che

«l'impegno e l'apporto dei comunisti ha permesso di modificare l'errato orientamento dell'iniziale disegno di legge del governo, che si limitava a proporre alcuni interventi per il soccorso e l'emergenza».

Secondo Gualandri, «novità positive si riscontrano nel nuovo testo anche per quanto riguarda le funzioni e i compiti di programmazione — per la previsione e la prevenzione — delle regioni e delle province, e per la loro partecipazione all'apporto delle regioni e delle province nel momento dell'emergenza e del soccorso. La Camera dei deputati deve al più presto approvare il provvedimento all'ordine del giorno — ha proseguito il deputato comunista — la sua approvazione è una necessità che si impone anche alla luce di tremende calamità che quotidianamente si verificano».

MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA

Trentamila invalidi contro la finanziaria

Prosegue intanto la discussione al Senato

ROMA — Circa 30 mila invalidi hanno detto no alla legge finanziaria, la cui discussione è proseguita al Senato con interventi di vari gruppi. Arrivati a Roma da tutta Italia con pullman e treni, gli invalidi civili hanno invaso per l'intera mattinata il centro della capitale, sfilando corteo dal Colosseo a piazza Santi Apostoli.

Un fitto cordone di poliziotti ha impedito che la massa di manifestanti si avvicinasse al Senato, dove era in corso la discussione generale sulla finanziaria.

Oltre agli invalidi civili, contro la legge finanziaria hanno manifestato anche i pensionati che si ritengono danneggiati da alcune norme di legge. Sabato scenderanno in piazza le donne del Pci che arriveranno a Roma da ogni parte d'Italia. Domani un fur-

guncione rosa porterà al Senato alla Camera, a Palazzo Chigi le oltre 250 mila firme raccolte contro la legge finanziaria. Le donne comuniste — come hanno sostenuto ieri in una conferenza stampa — giudicano questo provvedimento inutile, ingiusto, dannoso, pericoloso e punitivo soprattutto per le donne.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

mento dei ticket sanitari previste per i grandi invalidi e per gli infortunati che necessitano di cure conseguenti alla loro menomazione.

Begliomini ha anche affermato che la riforma sanitaria è fallita, dato che ogni anno vi sono 70 mila nuovi invalidi che a tutt'oggi sono un milione e 300 mila. Ogni anno, inoltre, si registrano ben 4 mila morti sul lavoro.

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Dionisio Begliomini, nel comizio tenuto a chiusura della manifestazione di Roma, ha citato le varie norme della finanziaria che danneggerebbero la categoria: la cadenza di valutazione della rendita Inail viene spostata da un anno a due; viene soppressa l'indennità giornaliera attualmente concessa ai coltivatori diretti in caso di infortunio; sono abrogate le esenzioni dal paga-

†
Dopo averci donato 11 anni di amore, di gioia e di ogni grazia, concluso il suo compito, è ritornato in Cielo

†
È mancato improvvisamente ai suoi cari

†
Dante Agapito
marito e padre esemplare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GRAZIA, le figlie LORIANA e ROSSANA, il fratello GIUSEPPE con la moglie OTTAVIA.

Le esequie avranno luogo domani venerdì alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 novembre 1985

Partecipano al lutto: GIANNINO, SERGIO e GIUSEPPE BERTOCCHI, FERRUCCIO DEL MESTRE e famiglia.

Muggia, 28 novembre 1985

Si associano al dolore SILVANO e GIOCONDA FABRIS.

Muggia, 28 novembre 1985

†
Il 26 novembre si è spento serenamente il

PROF.
Carlo Raimondi

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore la moglie GERMANA e l'adorato figlio ANDREA.

I funerali saranno celebrati domani 28 novembre con partenza alle 12.30 dall'Ospedale civile per la chiesa dei Padri Cappuccini.

Corizia, 28 novembre 1985

†
Ti ricordiamo con amore: VITTORIA, FERRUCCIO, PAOLO e DANIELA.

Corizia, 28 novembre 1985

Partecipa al lutto: famiglia ENZO MERLO.

Corizia, 28 novembre 1985

†
Il giorno 26 novembre 1985 è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bertozzi
ved. Apollinari

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA e ROMANO, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 29 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1985

Si associa al lutto: famiglia DECAROLIS.

Trieste, 28 novembre 1985

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la mamma, i figli e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 29 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 novembre 1985

La presidenza, gli allievi, la famiglia e i compagni di squadra della POLISPORTIVA CENTRO ED. FISICA PREVENIRE sono vicini con l'affetto di cuore alla signora ANGELA GUIDO, PAOLO.

Trieste, 28 novembre 1985

†
Si è spenta

Lidia Tenze

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e le nipotine. Un sentito ringraziamento a suor BRUNETTA, alla sig. DE-MARCHI e personale tutto del II Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 novembre 1985

Il primario e i colleghi della II Divisione chirurgia con le loro famiglie partecipano con affettuosa commozione al lutto dell'amico GIORGIO per la morte della madre

Ida Iordan
in Gron

Pordenone, 28 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie FRANDOLIC e MINUSSI sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro cara e amata

Giuliana

Monfalcone, 28 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Vittoria Bonano
Sancin

ringraziano, perché in quel momento avevano bisogno di quello che ci avete dato.

Trieste, 28 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Roberto Piovesana
agente di commercio

Il Tuo ricordo è sempre vivo in Noi.

I familiari

Trieste, 28 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie di

Italo Visintin

Tarcisio Nardini

ringraziano quanti sono stati loro vicini.

Monfalcone, 28 novembre 1985

RICERCE DEL JET (CON IL SOLO PILOTA) TRA PESCARA E VASTO

Scomparso, forse in mare un F-104 dell'aeronautica

PESCARA — Un aereo militare, un F-104, con il solo pilota a bordo, è scomparso dal radar nella serata di martedì, probabilmente inabissandosi nel mare nel tratto che va da Pescara a poco oltre Vasto. Le ricerche durate tutta la giornata di ieri e riprese stamane non hanno dato, per ora alcun risultato. L'aereo era pilotato dal capitano Edoardo Costa, 31 anni, nato in Argentina e residente a Rimini, un pilota esperto. È sposato con la signora Eleonora ed è padre di una bimba.

L'F-104, del quinto stormo caccia di Rimini, era scomparso dal radar un quarto d'ora prima delle otto di martedì sera. Da allora il comando del terzo Regio-

(centro di coordinamento del soccorso) di Martina Franca (Taranto), ha indirizzato le ricerche al largo di Ortona, nelle quali sono stati impegnati mezzi aerei e navali dell'aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza, della marina e delle capitanerie.

Ricerche del velivolo militare F-104, sono state compiute anche sulla Matese, ai carabinieri di Chieti sarebbero giunte segnalazioni sulla presenza di alcuni rottami — che potrebbero essere quelli dell'aereo — nella zona denominata Block-House, a circa 2.000 metri di altezza. Nella serata di ieri uno degli elicotteri impegnati nelle ricerche ha notato sulla superficie del mare, circa tre miglia a Nord di

Torino di Sangro, chiazze (d'olio o di carburante) e bolle d'aria. Per controllare questa segnalazione Maridipart Ancona ha disposto l'invio nella zona del «Sandalò».

La macchia oleosa è stata trovata nel mare a 600 metri dalla battaglia di Lago Drago, la macchia ha un diametro di circa sei metri e i tecnici hanno fatto un prelievo di campioni di acqua marina nei quali, secondo gli esperti, vi sono tracce di cherosene. Il punto dove la nave ha posto una boa e oggi le ricerche sono state sospese con il sopraggiungere dell'oscurità — sommozzatori dell'aeronautica militare si immergeranno per ispezionare il fondale di cinque metri, sabbioso.

Cancellata a Vallanzasca una condanna a 25 anni

MILANO — Dopo tante condanne, per Renato Vallanzasca è arrivata anche una assoluzione. Il fuorilegge milanese è comparso ieri davanti alla corte d'assise d'appello per rispondere dell'omicidio di Mario Roberto Magalini e del tentativo di omicidio di Roberto Clemente, raggiunti da una raffica di colpi d'arma da fuoco sparati da una «Alfetta» la sera del 24 settembre 1976 in una strada periferica di Milano.

In primo grado Vallanzasca fu condannato, il 25 ottobre dello scorso anno, a 25 anni di reclusione, malgrado avesse negato ogni addebito nella vicenda. Ieri, al termine di un processo durato meno di due ore, l'imputato è stato assolto per insufficienza di prove.

Si è cominciato in ritardo per l'assenza dell'avv. Attilio Baccioli, il difensore che aveva inoltrato i motivi d'appello. La corte ha dovuto nominare un difensore d'ufficio nella persona dell'avv. Giuseppe Cusumano, che Vallanzasca ha inutilmente tentato di ricusare.

scorso hanno compiuto uno sciopero della fame di 40 giorni per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica — ha detto il presidente del comitato per la difesa dei diritti umani nei paesi dell'Est — «è un caso emblematico di una situazione più generale di violazione di diritti umani e dell'atto finale di Helsinki, sottoscritto anche dalla Bulgaria, che prevede la libera circolazione delle persone e il diritto al ricongiungimento delle famiglie».

Per questo Stango ha chiesto al governo italiano e al ministero degli esteri, oltre al sostegno e all'aiuto concreto, di essere finiti a oggi, anche «pressioni politiche» sul governo bulgaro per risolvere una situazione che riguarda alcune decine di migliaia di altre persone.

Alla Farnesina si è accolta «con rammarico» la notizia del tentativo fallito di condurre le due bambine a Roma, nonostante gli interventi fatti, tra cui l'iniziativa di promuovere un passo comunitario nei riguardi delle autorità bulgare, il 30 ottobre scorso.

olimpico, ha intanto respinto all'unanimità le litanie apparse sulla stampa nazionale in merito a presunti illeciti di membri del Comitato medesimo.

Ha espresso altresì il rammarico che la montatura della vicenda possa anche essere stata incoraggiata da coloro che, all'estero e purtroppo anche in Italia, hanno l'interesse di ostacolare la candidatura di Cortina d'Ampezzo.

Per quanto attiene alle scelte operate dal Comitato per l'acquisizione di sponsor e l'attività di pubbliche relazioni, in appoggio alla candidatura, è stata confermata la validità dell'incarico affidato in proposito alla Polyfinance S.a. di Ginevra.

Il comitato ha confermato ancora, all'unanimità, la determinazione di continuare senza alcuna minima modifica la propria attività e di realizzare tutti i programmi pre-stabiliti al fine di ottenere l'assegnazione dei Giochi olimpici invernali 1992.

G. C. O.

SCOMPARSA DOPO L'ENNESIMO TENTATIVO DI FAR ESPATRIARE LE FIGLIE

Non si hanno ancora notizie sulla giovane madre bulgara

ROMA — A tre giorni dalla sua scomparsa non vi è ancora nessuna notizia sulla sorte di Sveja Filipov, la giovane bul

SI' IN COMMISSIONE ALL'ACCORDO

Le obbligazioni fra l'Italia e la Jugoslavia

Si tratta in particolare dei beni abbandonati

Da Roma apprendiamo che la Commissione bilancio della Camera ha espresso parere favorevole al disegno di legge di ratifica dell'accordo italo-jugoslavo riguardante il regolamento definitivo delle obbligazioni reciproche, in particolare dei beni abbandonati nell'ex Zona B.

Il relatore on. Coloni ha ricordato che il Parlamento ha già provveduto nella primavera scorsa a emanare una legge per l'indennizzo dei beni con un onere per lo Stato di 300 miliardi, e ha sottolineato che da parte jugoslava verranno versati 110 milioni di dollari in 13 rate annuali a partire appena dal 1990.

Tale facilitazione di pagamento è stata definita a fronte di un impegno jugoslavo di costruire contemporaneamente i raccordi stradali da Prevallo a Ferneti, rispetti-

vamente a Gorizia.

L'on. Coloni ha proposto, e la Commissione ha deliberato, di impegnare il nostro governo a seguire con grande attenzione la concreta realizzazione di tale intesa.

■ Un netturbino, l'operatore ecologico Gerardo Cavaliere, di 47 anni, ha trovato nel cestino delle immondizie posto in via Pascoli, all'altezza dello stabile numero 28 una scatola con 24 cartucce calibro 7,65 marca Flocchi. I proiettili sono stati da lui consegnati al suo capo, il quale li ha affidati alla polizia.

STATO CIVILE

NATT: Barini Pietro, Balaz Danie, Hrovatin Jan, Puntin Andrea, Guidone Vanessa, Lupinc Jagoda, Amstici Isabella.
MORTI: Manzini Noemi 71, Gotschalsky 72, Lorenzutti Silvio 74, Delle Noci Antonia 61, Pisciari Ervino 62, Jordan Paride 77, Muscardin Dinko 99.

RICHIESTA DELLA DC E TELEGRAMMA DELLA LPT

Contingenti agevolati: pressioni sul governo

Sollecitati il sindaco e il presidente della Provincia

De e LpT premono perché a Trieste siano estesi i contingentati agevolati di Gorizia. La segreteria provinciale della Democrazia cristiana ha avanzato la sua richiesta prendendo lo spunto dall'incontro fra il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giuliano Amato e il sindaco di Gorizia accompagnato dal presidente della Provincia.

Sulle assicurazioni date in merito al rinnovo dei contingentati agevolati per il territorio goriziano, la Dc ha espresso preliminarmente «la propria soddisfazione», rilevando contemporaneamente come tale rinnovo debba essere strettamente collegato all'estensione dei contingentati alla provincia di Trieste.

La Dc triestina auspica che il sindaco e il presidente della Provincia «assumano formali iniziative» in tal senso presso il governo. Contemporaneamente si osserva come sarebbe stato «opportuno e utile

che gli amministratori goriziani avessero resi partecipi del loro interessamento presso la presidenza del consiglio anche i rappresentanti degli enti locali triestini».

Per la LpT il segretario politico Gianni Giuricin ha inviato un telegramma al presidente Craxi, nel quale chiede che sia posto riparo a quella che egli considera «un'incomprendibile e ingiustificabile omissione». Giuricin osserva infatti che l'esclusione della provincia di Trieste dai contingentati agevolati a suo tem-

po concessi a Gorizia era dovuta solo all'occupazione anglo-americana; altrimenti — aggiunge — non si comprenderebbe come mai tali contingentati siano stati concessi ad altre zone di confine come la Val d'Aosta.

«Il consiglio comunale, provinciale e regionale — conclude Giuricin — hanno approvato a larga maggioranza documenti richiedenti l'estensione del provvedimento, ma scarse contrapposizioni settarie frenano doverosi interventi positivi».

Circolo studenti medi

Nell'avvicinarsi del 10 dicembre, trentacinquesimo anniversario della fondazione del Circolo studenti medi che tanto contributo di vitalità ha dato alla popolazione studentesca triestina nei tormentati anni Cinquanta, un gruppo di soci fondatori sta organizzando un incontro conviviale.

Gli interessati sono pregati di telefonare al numero 817292 per informazioni ed adesioni non oltre il 30 novembre.

ANCORA UN COMUNICATO SULL'ULTIMO COMITATO PROVINCIALE

Nella Dc acceso dibattito pur nell'unità della linea

La maggioranza si rammarica dei distinguo della minoranza

Continua la serie dei comunicati da parte della Democrazia cristiana triestina a proposito della recente riunione del Comitato provinciale. Dopo le note del segretario Pupo e della minoranza interna che si riconosce nell'area De Mita-Biasutti ecco un nuovo comunicato inviato dalla maggioranza dc triestina che si riconosce nella linea della segreteria.

«È sconcertante e motivo di amare riflessioni rilevare che parte della minoranza interna sembra non volersi rassegnare, contro ogni evidenza, al fatto di ritrovarsi oggettivamente sulla medesima linea della maggioranza del partito: pare quasi infatti, e ciò è ben singolare, che alcuni amici preferirebbero che la segreteria della Dc triestina avanzasse ipotesi alternative, alle loro, solo per potersene meglio differenziare, invece che compiacersi nel notare che su punti di grande rilievo, come i

rapporti con le altre forze politiche, il problema della staffetta al Comune e alla Provincia, la difesa dell'economia triestina, il partito può farsi forza della propria unità di strategia politica.

«Tutto ciò è ancor più strano — prosegue la nota — ove si pensi che il comportamento perfettamente sintonizzato della Segreteria provinciale e di quella regionale del partito in questa delicata fase politica, le relazioni convergenti di Pupo e Longo allo scorso Comitato provinciale, lo svolgimento del successivo dibattito, la votazione all'unanimità di un documento politico che, in quanto rispondente alle indicazioni della segreteria, recepiva in pieno le istanze del principale gruppo di minoranza, protagonista della stesura del testo approvato, sono tutti passaggi che dimostrano, con la logica incontestabile delle cose, come all'interno della Dc di Trieste ci sia una

sola linea politica. Inventare equivoci dove invece c'è chiarezza, sperare in distinguo che non hanno invece materia per realizzarsi, rammaricarsi insomma di non poter credibilmente attaccare una linea alternativa che non esiste, sono comportamenti di cui è difficile scorgere l'utilità sia per la Dc sia, e soprattutto, per la limpidezza del dibattito politico in città.

«Spiace infine — conclude il comunicato — che il giusto richiamo all'importanza decisiva della funzione che la Regione può e deve svolgere per la soluzione dei gravi problemi di Trieste, sia stato ridotto a un fatterello di correttezza banalizzante e non rende giustizia al forte impegno che la giunta regionale e il suo presidente stanno dimostrando nei confronti della nostra città».

■ ISEF — L'anno accademico 1985-86 avrà inizio oggi con la riunione di apertura dell'Istituto superiore di educazione fisica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacomo — il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 15.44 e cala alle 8.24.
Ieri: temperatura massima gradi 5,9, minima gradi 2,5; pressione millibar 1008,3 in aumento; umidità 55 per cento; vento km 20 da E.N.E. Bora; mare mosso con temperatura in superficie di gradi 12,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: alta alle 8.28 con cm 52 e alle 22.01 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 15.29 con cm 60 e domani alle 2.53 con cm 11 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; viale Miramare, 117 (Barcolai) tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; piazza Ospedale, 8 tel. 793008; via dell'Isola, 35 tel. 727089; Prosecco tel. 223241 e Aquilina tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale, 8; via dell'Isola, 35; Prosecco e Aquilina solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; provvisorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio strada): telefono 116.
Pronto soccorso Ciri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 112.

RAGGIUNTA UN'INTESA FRA COMUNE E SINDACATO AUTONOMO

Sospese le agitazioni dei necrofori I funerali saranno per ora regolari

Sepulture regolari nei prossimi giorni. Il sindacato autonomo dei dipendenti comunali (Cisal) ha sospeso lo stato di agitazione dopo il confronto con l'amministrazione, avvenuto ieri mattina in municipio, sui problemi del servizio di trasporto funebre. Le assicurazioni date dagli assessori ai servizi industriali, Rocco d'Alessandro, e al personale, Alfieri Seri, ai rappresentanti sindacali sono state prese per buone. «Purché — dice il segretario della Cisal, Goruppi — alle parole seguano i fatti».

L'amministrazione — afferma l'assessore d'Alessandro — si è impegnata ad accogliere le richieste dei necrofori nei tempi necessari a soddisfare le loro istanze.

Le questioni in discussione erano diverse. Vediamo innanzitutto quelle che interessano anche la cittadinanza. Il

sindacato ha chiesto, e dice di aver ottenuto, il trasferimento in tempi brevi degli uffici fatiscanti di via della Zonta nel palazzo dell'anagrafe (con ingresso da passo Costanzi), al fine concentrare in un'unica sede le pratiche relative ai funerali.

Attualmente ci si deve rivolgere agli uffici del «palazzo di vetro» per il rilascio dei certificati di morte e a quelli di via della Zonta per la prenotazione dei funerali. E' obiettivo della Cisal arrivare all'apertura di un unico ufficio per i decessi.

L'amministrazione ha poi assicurato l'acquisto entro due settimane di macchinine e di tute in plastica a perdere per i necrofori incaricati dal recupero di cadaveri in decomposizione. Sempre per meglio garantire l'igiene del servizio, l'assessore d'Alessandro si è impegnato ad

inserire nel piano triennale delle opere comunali, e sul prossimo bilancio, una posta per la realizzazione di un capannone prefabbricato in via Pola, nello spiazzo antistante il parco della Nettezza urbana, da adibire a rimessa dei carri funebri, alla loro disinfezione e alla sterilizzazione degli abiti degli addetti.

La Cisal premeva soprattutto per la copertura dei posti in organico nel servizio. Con l'assunzione di due necrofori trimestrali e con la promessa di indire apposito concorso per il reclutamento di autisti, i necrofori è stato trovato un accordo. La rappresentanza sindacale lamentava che l'assunzione di autisti, senza altra specificazione, comportava che quasi nessuno, impiegato con tale qualifica, si risolvesse a guidare i carri funebri, finendo al volante delle macchine di rappresen-

tanza o degli automezzi della nettezza urbana.

È stata anche discussa la questione dei cambi di qualifica, che secondo la Cisal ha originato delle «posizioni di privilegio» fra il personale.

Una ultima questione, che la Cisal definisce ora allo stato di «impasse», riguarda i compensi per la vestizione delle salme. Il sindacato ritiene percorribile l'ipotesi che tale prestazione, non richiesta dal regolamento ai necrofori ma di fatto da essi svolta, possa venir prossimamente considerata un servizio comunale e come tale fatta pagare dal Comune. «Si tratta — dice il segretario della Cisal, Goruppi — di trovare il modo di corrispondere un emolumento ai necrofori sugli introiti di tale servizio, alla luce della normativa che prevede premi in denaro ai dipendenti comunali a titolo di incentivazione».

GLI SVILUPPI DEL CASO GRECO

«Adempiono al dovere» I difensori si oppongono agli arresti degli agenti

I difensori dei tre agenti inquisiti per la morte dell'autonomo Walter Maria Greco hanno immediatamente ribattuto all'istanza dei patroni di parte civile che hanno sollecitato l'emissione di un mandato di cattura contro gli indiziati. Gli avvocati D'Onofrio, Morgera e Borean con una missiva indirizzata alla Procura generale presso la Corte d'appello e al giudice istruttore dott. Guido Patriarchi hanno fatto infatti netta e precisa opposizione all'istanza, richiamandosi all'art. 256 del codice di procedura penale. Secondo tale norma, è tassativamente vietata l'emissione del mandato di cattura se la persona contro la quale si procede ha agito nell'adempimento di un dovere come agirono i tre poliziotti.

Sollecito a Nicolazzi

La segreteria provinciale del Psdi ha preso in esame, alla luce degli ultimi avvenimenti, la grave situazione economica della nostra città. In proposito è stato inviato all'on. Franco Nicolazzi, segretario nazionale del Psdi e ministro dei lavori pubblici il seguente telegramma: «Profondamente preoccupati per minaccia ormai operativa chiusura raffineria Total, spostamento traffico containers da Adriatico a Tirreno, incerto destino Terni e situazione progressivo degrado economico di Trieste, il preghiamo intervenire sedi competenti per salvezza attività irrinunciabile e pronta approvazione Pacchetto per Trieste e richiesta contingentati agevolati».

Sabato una messa per tutti i Caduti

La Federazione Grigoverde, in questo scorcio di novembre, mese dedicato alla commemorazione dei defunti, intende ricordare i caduti di tutte le guerre d'Italia e i soci scomparsi delle venticinque associazioni federate. Saranno accomunati nel ricordo anche quanti, in circostanze diverse, sono morti per la Patria. A tal fine il vescovo mons. Lorenzo Bellomi ha accolto di buon grado la richiesta di celebrare una solenne messa di suffragio sabato 30 novembre, alle ore 19, nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Al sacro rito sono state invitate le maggiori autorità. Le associazioni interverranno con i rispettivi vessilli e labari, e gli aderenti in divisa sociale. Un particolare invito a intervenire è rivolto ai familiari degli associati. Il coro «Alabarda» del Cral Banco di Roma si è offerto, con molta sensibilità, a eseguire i canti.

■ DIVIETO — Per lavori di posizionamento di nuove condutture del sottosuolo è stato disposto un temporaneo divieto di sosta su entrambi i lati della via del Castelliere, nel tratto compreso tra i civici 47 e 55.

BEL COLPO IN PIAZZA GOLDONI

Pizzicati al bar due borseggiatori

L'occhio attento di una cliente della degustazione «Cremaschi» di piazza Goldoni, ha permesso ieri mattina di mettere le mani su due borseggiatori jugoslavi, che avevano piazzato il loro «campo di lavoro» nell'affollato esercizio, compiendo parecchi colpi. La signora, che non gradisce avere pubblicità, ha visto, mentre sorseggiava la sua tazzina di caffè un giovane allungare una mano e aprire con molta delicatezza — infatti l'interessata non s'era accorta di nulla — la borsa che una signora teneva a tracolla.

Con molto sangue freddo, la «detective» ha bevuto in fretta il suo caffè, ha appoggiato la tazzina sul bancone e, come se nulla stesse accadendo, si è allontanata. Ha avvicinato subito il direttore del locale, Fulvio Cattaruzza, di 49 anni, e lo ha messo al corrente di ciò che aveva veduto, indicandogli i due giovani, i quali — compiuto il borseggio — stavano raggiungendo le porte d'uscita.

Egli li ha raggiunti e afferrati entrambi per le braccia dando loro, uno scossone, mentre le cassiere telefonavano al «113» chiedendo l'intervento urgente di una Volante. I due stranieri rimasti sconcertati per la rapidità con cui il direttore li aveva bloccati, non hanno avuto alcuna reazione se non quella di liberarsi del portamonete rubato. Pochi minuti dopo, in piazza Goldoni, si è bloccata davanti alla porta della torrefazione la «chiulla» della polizia dalla quale sono scesi gli agenti Cipolletta e Orsini. I due stranieri sono stati subito fatti salire sull'autoradio e arrestati.

In Questura sono stati identificati per Aliu, di 17 anni e Aliu Mehmet, di 23 anni, entrambi entrati clandestinamente in Italia e provvisoriamente della sola carta d'identità. Il direttore Cattaruzza ha detto agli agenti di aver ricevuto, nella stessa mattinata di ieri, alcune lamentele da parte di clienti borseggiati.

DISAVVENTURA SERALE PER UNA DONNA CHE RINCASAVA

Finisce all'ospedale vittima di uno scippatore solitario

Uno scippatore solitario ha aggredito, alle otto di sera in scala Montebello, una signora che stava tornando a casa con la spesa. Per impossessarsi della borsetta e della borsa di nylon colma di generi alimentari, il giovane ha buttato per terra la malcapitata signora, la quale ha riportato la sospetta frattura dell'omero sinistro.

Alzatosi da terra la vittima dello scippo, Lina Cossantini Bressa, abitante in via dell'Oliveto 2, ha raggiunto dolente la propria abitazione da dove ha chiesto l'intervento della polizia.

Agli agenti, accorsi subito sul posto, la signora ha descritto il suo aggressore come un giovane sui vent'anni; alto

circa 1,70 con addosso un giubbetto di colore verde con il collo di pelliccia chiara. Mentre gli agenti segnalavano alle altre pattuglie via radio i dati forniti dalla signora il marito della signora riceveva una telefonata da parte di un giovane che aveva trovato la borsetta della derubata nell'aiola di un giardinetto.

Trieste s'è commossa di nuovo

Trieste ha mostrato ancora una volta il suo grande cuore. Tantissime sono state le telefonate giunte alla squadra Mobile e alla redazione del nostro giornale, di persone che si sono commosse alla lettura della triste storia del giovane siciliano, Salvatore Grimaldi — un cognome principesco per un «nessuno» — che, a Trieste, però è diventato «qualcuno». Il dirigente della Mobile, dott. Padulano, ieri mattina ha telefonato, tra le altre persone, un noto pittore triestino, il quale ha voluto sapere qualcosa di più dello sventurato giovane, scacciato da tutte le città d'Italia perché senza mezzi di sostentamento.

Non ha soldi perché non lavora, non lavora perché non trova un'occupazione anche se è

volontoso e farebbe qualsiasi mestiere. E un po' la storia del cane che si morde la coda. E così Salvatore Grimaldi, quando va a chiedere un sussidio o un posto dove poter dormire, si trova — in genere — davanti a un muro di «redemio», se non di «no». In genere, dopo i «no» si trova tra le mani il foglio di via che lo costringe a lasciare quella città. Se non torna a casa, c'è il carcere.

Da casa, poi, torna a partire: una via crucis senza fine. A Trieste, come abbiamo detto ieri, ha trovato comprensione e tante mani tese. Chi desidera mettersi in contatto con lui può farlo rivolgendosi alla squadra Mobile, presso la Questura centrale, chiedendo dell'ispettrice Micheluzzi.

Gronaca:

Città sommersa dalla neve, niente paura c'è MICHELIN XM-5100

COMUNICATO

Si avverte la nostra rispettabile clientela che il

CASINO' di UMAGO (Jugoslavia)

rimane aperto nei giorni 28-29-30 novembre

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

SAN GIORGIO VIAGGI

Corso Italia 31 - Tel. (040) 62651-6069 - TS

ANCORA DISPONIBILI PER

CAPODANNO

LOANO 28-12-85/1-86 L. 265.000

GABICCE MARE

28-12-85/1-86 L. 235.000

CASTELFRANCO V.

31-12-85/1-86 L. 165.000

pensione completa - cenone

viaggio in autotreno G.T.

OGNI DOMENICA: Gite di giornata

Questa domenica 1-12-85:

GRANDE BALLO A CASARSA

compreso pranzo L. 28.000

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'orologio che ogni donna considera come un prezioso gioiello: il Rolex Lady-Datejust.

Il Lady-Datejust non è solo un gioiello. È un orologio di armoniosa precisione. La sua cassa è scavata in un blocco massiccio di acciaio o di oro 18 carati, per assicurarvi la migliore protezione contro gli urti, l'acqua e la polvere. Ed inoltre, è un

cronometro munito di Certificato Ufficiale Svizzero. Ogni donna ama i suoi gioielli.

ROLEX di Ginevra



Orologeria

Dobner

TRIESTE - VIA DANTE 7 - TEL. 62951

La ROLEX S.A. applica la garanzia per un anno sugli orologi venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

CONTINUA CON STREPITOSO SUCCESSO LA FAVOLOSA

VENTA

PROMOZIONALE

È L'OCCASIONE CHE ATTENDEVATE DA SEMPRE! PAGAMENTI RATEALI SENZA ACCONTI E CAMBIALI
Se hai già acquistato parlane con gli amici...
Se non hai ancora acquistato affrettati, potresti perdere una favolosa occasione!

Ai nuovi magazzini gerbini

via Rossetti 6; via Giotto 8

GIORNALE DI TRIESTE

CONTATTI FRA L'USL E L'OSPEDALE INFANTILE

Forse alla Maddalena i cerebrolesi del Burlo

Tramontata l'ipotesi di permuta con la Provincia

Soluzione in vista per i 28 handicappati gravi del Burlo che da quasi un mese vivono all'interno dell'ospedale infantile in condizioni clamorosamente provvisorie. Ospitati cioè nella sala mensa, nell'aula magna e nei locali della direzione sanitaria. In questi giorni è emersa un'alternativa logistica. Alla «Maddalena» c'è spazio sufficiente e a quanto sembra adatto a questi ragazzi. I responsabili del Burlo hanno già compiuto un sopralluogo assieme ad alcuni funzionari dell'Usl. La zona «papabile» è stata individuata. Si tratta dell'ex prima geriatria, distribuita a pianterreno e al primo piano e solo da poco sgomberata. I locali non sono in cattive condizioni e il trasferimento dei 28 cerebrolesi potrebbe avvenire rapidamente. Questo naturalmente a patto che l'Usl dia il suo okay. Cosa possibile, dal momento che le prime reazioni della struttura sanitaria sembrano improntate alla massima disponibilità.

La soluzione della «Maddalena» cancella di fatto la prima ipotesi di trasloco legata a una possibile permuta tra Provincia e Burlo, cioè a uno scambio tra la sede dell'Ipami (Istituto provinciale assistenza maternità infanzia) e villa Cosulich. L'operazione, che aveva innescato non poche polemiche (il Pci aveva chiesto a Marchio come mai non ne avesse mai parlato in consiglio e aveva espresso preoccupazione per la sorte degli utenti dell'Ipami) sembra dunque tramontata. Tramontata però per lasciare spazio a un'altra collocazione giudicata non ottimale dal punto di vista terapeutico. Molti tra i 28 cerebrolesi, sfruttati giocoforza dalla palazzina fatiscente dove vivevano (sempre all'interno del comprensorio del Burlo) potrebbero infatti vivere tranquillamente al di fuori della struttura ospedaliera. Lo hanno sottolineato i dipendenti del reparto, lo hanno precisato i gruppi comunisti al Comune, alla Provincia e nel comitato di gestione.

stione dell'Usl. Ecco allora che la soluzione vera, definitiva, secondo quanto afferma in una nota il Pci sarebbe quella del «momenti residenziali», del gruppo appartamento, dei centri educativo-occupazionali, delle iniziative legate al progetto Cee. Il tutto con l'intervento di Usl, Comune, Provincia, servizi di salute mentale e Cest (Centro educazione speciale Trieste). In questa cornice la «Maddalena» sarebbe solo una tappa provvisoria. Lo stesso presidente Scarpa, comunque, in una riunione col comitato di gestione, l'avrebbe voluta come tale.

Intanto al Burlo, l'accampamento continua: 21 letti occupano l'aula didattica (va da

sé che conferenze e congressi sono off limits), la sala mensa è inagibile e la direzione sanitaria vive in subaffitto nelle stanze del consiglio d'amministrazione. Gli unici che non si lamentano sono i 28 cerebrolesi, tutti ormai in età adulta (il più vecchio ha 32 anni). La sistemazione d'emergenza è luminosa. Certo migliore della palazzina decaduta che li ospitava prima. Palazzina che negli ultimi tempi era diventata pericolosa. Tant'è che, a tarda sera, l'abbandonavano, migrando in vestaglia verso luoghi più sicuri, lontano dalla pioggia dei cancelli e da un impianto elettrico scarsamente affidabile.

A. Lo.

I CORSI DEGLI AMICI DEL CUORE

Sul posto di lavoro i colleghi potranno aiutare l'infartuato

Già consegnati 300 tesserini a dipendenti di aziende

Hanno avuto un buon avvio i corsi di intervento immediato sull'arresto cardiaco organizzati dall'Associazione amici del cuore nella sede di via Valdivino 34 (tel. 82330). Essi si stanno rivelando in parecchie aziende triestine come un insostituibile metodo di prevenzione che alla lunga potrebbe essere utile per salvare persone che vengono colpite da infarto.

Dal punto di vista didattico i corsi non sono impegnativi, poiché richiedono solo tre ore di frequenza distribuite in altrettante giornate. I partecipanti, una volta superato il esame finale, ricevono uno speciale tesserino che li autorizza a prestare soccorso durante le ore di lavoro a coloro che

fossoro colpiti da male. Finora ne sono stati consegnati 300 (anche una trentina di poliziotti del pronto intervento hanno seguito i corsi).

Ma l'infarto è sempre in agguato e purtroppo miete un numero rilevante di vittime, giacché bisogna intervenire nel breve lasso di tempo di 4 minuti per evitare i gravissimi traumi che comporta la mancanza di ossigeno al cervello.

Sarebbe quindi opportuno che in ogni industria, negozio o ufficio ci fossero delle persone che hanno frequentato i corsi dell'Associazione per soccorrere efficacemente e tempestivamente l'infartuato.

Le esercitazioni vengono effettuate su manichini collegati ad apparecchiature elettroniche che riproducono le condizioni dell'infarto e le sue reazioni all'intervento del soccorritore.

Dato che secondo alcune statistiche il 50 per cento delle malattie sono di origine vascolare, l'Associazione degli amici del cuore sottolinea l'importanza della sua iniziativa e rilancia la campagna promozionale per la frequenza ai corsi. Questa è in fin dei conti una buona occasione per aiutare il prossimo.

Massaggio cardiaco, respirazione bocca a bocca, sistemazione della carotide per impedire il soffocamento dell'infartuato costituiscono la parte centrale del corso.

Negli Stati Uniti corsi di questo genere sono ormai obbligatori, cosicché numerose vite umane vengono quotidianamente salvate da alcuni volontari che hanno speso poche ore della loro esistenza per apprendere tecniche elementari della prevenzione all'infarto.

■ CREDITO AGEVOLATO — L'ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato ricorda ai commercianti della provincia che il 31 dicembre saranno i termini di presentazione delle domande per il credito agevolato al commercio ai sensi della legge 10 ottobre 1975, n. 517.

DOPO LA SOSPENSIONE DEI BALLI

Casse vuote alla Ginnastica L'assemblea deve decidere dove trovare finanziamenti

I soci sono convocati in sede per questa sera alle 20

Il sodalizio biancoseleste sta passando dei momenti veramente difficili. E in questa particolare situazione che la Ginnastica auspica che i suoi soci partecipino in massa all'assemblea generale che avrà luogo domani in prima convocazione alle 17.30 e in seconda convocazione alle 20. L'assemblea avrà fra l'altro all'ordine del giorno, la relazione morale del presidente, la relazione tecnica, la presentazione del bilancio consuntivo 1984-85.

«La Ginnastica triestina lotta fra mille preoccupazioni che la attanagliano — scrive la società in una nota — ultima e grave la comunicazione da parte delle autorità preposte sulla inagibilità della sala A per le varie manifestazioni sportive e ricreative, tanto che i balli domenicali hanno dovuto essere temporaneamente sospesi.

«È stato questo un duro colpo — continua la nota — per i dirigenti che con i balli domenicali si erano preposti di raccogliere attorno al sodalizio la gioventù triestina, la quale sapeva di poter contare ogni domenica in un sicuro posto di ritrovo. Inoltre, il ricavato dei balli andava a rimpinguare le spese di attività agonistiche, spese che la Ginnastica deve sopportare per poter far gareggiare i suoi atleti in tutte le palestre d'Italia».

Purtroppo però la vetustà della Ginnastica continua a essere un problema, finito un lavoro se ne ripropone subito un altro e — come rileva la società — siamo al paradosso che la Ginnastica si trova al bivio di dover decidere se fare attività sportiva o usare le entrate per far fronte alle continue opere di modifica e aggiornamento.

Assemblea pensionati Cgil

Oggi alle 16 nella sede della Lega in viale Campi Elisi 38/B si svolgerà l'assemblea pregressuale dei pensionati Cgil, alla quale sono invitati a partecipare tutti i pensionati del rione.

Julia Viaggi

CAPODANNO

Viaggi di 5 gg. «TUTTO COMPRESO»

VIENNA 29/12/85-2/1/86 Lire 520.000

BUDAPEST 29/12/85-2/1/86 Lire 470.000

Julia Viaggi - Via Paganini 4 (1.º piano)

tel. 040/61040 - 60484 - TRIESTE

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4

Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15.30-19

PER GLI ANZIANI

RITIRO E CONSEGNA

A DOMICILIO

DENTIERE

MALFERME - INSTABILI

RIADATTAMENTO - RIPARAZIONE

VIA MAIOLICA 1 - 734006

CURA DEL PIEDE

MARCO MARCHI

Calli, duroni, igromi

unghie incarnite, calli interdigitali.

Presso BEAUTY CENTER

VIA MILANO 22 - Tel. 630421

Solo per appuntamento

DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA

Il Msi-Dn si dissocia dal «Trouver Trieste»

Il Movimento Sociale ha tenuto una conferenza stampa per dissociarsi pubblicamente dalle manifestazioni del «Trouver Trieste», che si stanno svolgendo a Parigi.

Le ragioni dell'iniziativa sono state spiegate da Sergio Dressedi, dal segretario provinciale del partito, Sergio Giacomelli, i quali hanno accusato gli organizzatori (Comune e Istituto italiano di cultura della capitale francese) di aver presentato un'immagine falsa della città.

Secondo i due esponenti missini infatti si dà un'idea «parziale di Trieste, basata su particolari aspetti della dominazione asburgica e la presenza di una minoranza slovena», dimenticando il carattere nazionale latino e poi italiano che — secondo loro — ha caratterizzato la fisionomia della città fin dalla sua fondazione.

In particolare, per Giacomelli non è vero che Trieste è una città cosmopolita, non è vero che ha una vocazione mediterranea (questa sarebbe un'esigenza dell'impero asburgico costretto a espandersi verso Sud-Est), mentre è vero che la Gran Trieste (oggetto della mostra-clou di Parigi, quella dedicata ai cantieri con il titolo «Le Bateau Blanc») è frutto di «qualcosa che è ben diverso dall'Austria che c'era prima e dall'attuale democrazia», cioè del fascismo, che Giacomelli non ha però voluto espressamente nominare.

Né ha voluto nominare il passato regime, il dottor Alfio Morelli, membro della commissione scientifica nominata dal Comune per coadiuvare l'organizzazione delle rassegne.

«Non sono un apologeta — ha esordito Morelli — ma bisogna parlare di quel periodo, anche se purtroppo è disgraziatamente soltanto in termini storici».

Morelli ha quindi ripreso e ampliato il discorso di Giacomelli, ricordando che Trieste è l'erede di Venezia, che l'arte pittorica della città e figlia del colorismo veneto e dei macchiaioli fiorentini; che non s'è spiegato ai francesi perché Ettore Schmitz è diventato Italo Svevo.

Dopo aver parlato dei suoi dissapori con il coordinatore delle mostre, Luciano Semerari, e aver rilevato che il Beaubourg (dov'è ospitato il «Bateau Blanc») è oggetto di critiche in Francia, Morelli ha letto alcune parti di un feroce articolo sulle mostre triestine apparso su «Libération» (curioso: perché la rivista è dell'area della sinistra radicale).

L'oratore ha concluso rilevando che l'iniziativa è costata troppo.

UNO STRALCIO DEL PROCESSO CHE COINVOLVE SEI TRIESTINI

Mitigata la pena per droga (ma viene tolta la condizionale)

Mitigata nel giudizio di secondo grado la pena inflitta al detenuto Valerio Bozzo, 27 anni, da Fagnaga di Udine, via Schirati 6. Per detenzione e cessione di circa mezzo chilogrammo di hashish, il Tribunale penale gli inflisse un anno e 4 mesi di reclusione e 4 milioni di multa con la condizionale. La sentenza venne impugnata dalla Procura e Bozzo ricorse con l'avv. De Giovanni, il quale chiese e ot-

tenne che il procedimento venisse unificato a quello definito il 24 luglio dello scorso anno quando, sempre per un affare di droga, il suo assistito fu condannato a 4 anni, 10 mesi di reclusione e sei milioni di multa.

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, recepì l'istanza difensiva, derubricò l'ori-

Furto coperto: mese confermato

Condanna confermata per un'americana di Roma, la ventiquenne Nancy Pacitti, da Filadelfia, e residente nella capitale. Per furto, il tribunale penale le inflisse un mese di reclusione e 100 mila di multa con i doppi benefici di legge. Ricorse con l'avv. Beniamino Antonini ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, respinse la sua impugnazione.

Il 23 novembre dell'81, la Pacitti fu trovata su un treno per Padova sprovvista del biglietto e, pertanto, venne accompagnata a un posto di polizia. Nel bagaglio della giovane donna fu trovata una coperta che recava impresso il marchio delle Ferrovie dello Stato.

I funzionari appurarono rapidamente che la coperta era stata rubata su un treno in sosta alla stazione di Trieste; era custodita in un armadietto e, per poterla prelevare, il ladro aveva rotto un lucchetto. Interrogata, la Pacitti sostenne di avere raccolto la coperta su un treno.

gine accusa in detenzione di modesti quantitativi di erba, e aumentata di sei mesi e un milione la pena inflitta a Bozzo nel luglio dell'84. Ma gli revoca la condizionale.

In totale, egli dovrebbe scontare 5 anni e 4 mesi di reclusione più sette milioni di multa. Il processo è uno stralcio di quello che vide accusati anche sei triestini, che bazzicavano abitualmente nella parte alta del viale XX Settembre. Del loro andirivieri finì con l'interessarsi la squadra mobile e nell'inverno dell'83 gli agenti avrebbero chiesto e ottenuto che le telefonate in arrivo e in partenza da un ritrovo e dalla casa di un sospettato venissero intercettate.

L'orecchio clandestino capitolò oltremodo interessante se nel giro di una settimana sette indiziati, tra i quali Bozzo, furono fermati. L'attuale appellante negò di essersi dedicato allo spaccio di merce da spinelli, sostenendo che all'epoca del fatto lavorava come bracciante agricolo in una tenuta, dove aveva provveduto al raccolto del granoturco.

AL PRIMO POSTO I CONIUGI GENTILI

Più di cento coppie in gara per il 3.º trofeo «Naftalina»

Ancora una volta — come l'anno scorso — i coniugi Gentili davanti a tutti nella classifica della gara di pesca «Lui e Lei» valida per il terzo trofeo Naftalina. Ma è difficile dire che abbiano vinto «solo» loro, in quanto anche l'ultima delle 108 coppie in gara è rincarata soddisfatta della giornata vissuta in riva al mare e oggi dice «ero anch'io».

Coniugate coppie significa ben duecentosessici uomini e donne che hanno risposto all'appello del settore promozionale della Fips per partecipare a questa manifestazione che chiude l'anno della Federazione italiana della pesca sportiva.

Il pescato è stato scarso. In un'ora e mezzo di gara i Gentili hanno messo nel «carniere» 1477 punti, contro i 1200 di Catanzaro-Motta (secondi) e i 1042 di Castelli-Castelli (terzi). Seguono: 4) Manfredi-Coccio (primi degli junio-

res); 5) Bergamas-Bergamas; 6) Bussanti-Bussanti; 7) Brunetti-Brunetti; 8) Torgiani-Torgiani; 9) Quarantotto-Quarantotto; 10) Jelenkovich-Jelenkovich.

La classifica per società vede al primo posto il Sub Sea, seguito dai Puppi e dal Rio Osipo; 4) Spunt del mare; 5) Terni; 6) Bunker; 7) Poste; 8) Marion; 9) Gm-Hic; 10) Act; 11) Orca; 12) Aroc; 13) Aquila; 14) Portuati.

La cerimonia di premiazione si è svolta nel salone del circolo ricreativo dell'Ente porto alla Stazione marittima. Nona Jet coadiuvata da Bruno Viazaccaro ha condotto una ricca lotteria e si è potuto anche ballare.

P. B.

Notizie in breve

In duecento alla cena della Liburnia

Quasi 200 persone, fra soci e simpatizzanti, sono intervenute alla cena sociale dell'associazione naturalista umanista Liburnia, svoltasi in questi giorni in un noto locale di Sistiana. Nel salutare i presenti, il presidente Romano Mantani ha ricordato come la Liburnia sia stata presente, durante il 1985, su vari fronti sempre animata da un grande impegno sociale, ribadendo inoltre la dimensione internazionale del naturalismo. È stata data pure lettura del messaggio di saluto del sindaco di Duino-Aurisina, impossibilitato a intervenire, «omune nel quale i naturalisti di Trieste hanno operato in presenza».

Vertice dei dirigenti d'azienda

I dirigenti d'azienda in attività di servizio sono convocati in assemblea, domani alle 18.30 al Jolly Hotel. Nel corso della riunione verrà fatto il punto sulla situazione della previdenza di categoria ed esporsi i motivi che hanno indotto la Federazione nazionale dirigenti di aziende industriali a proclamare lo sciopero di categoria nella giornata del 2 dicembre.

La medicina sociale nella Trieste dell'800

Nella sala conferenze dell'Archivio di Stato (via Larmarora 17) si svolge sabato alle 15, il III convegno di Storia medica giuliana promosso dal locale Conservatorio di Storia Medica Giuliana sul tema: «La medicina sociale nella Trieste dell'800». I lavori saranno aperti dal professor Loris Premuda. Relatori: Romano Herlinger su «Pauperismo»; Gianfranco Spiazzi su «L'assistenza pubblica»; Aldo Marinuzzi: «Assistenza sanitaria e lo sviluppo della mutualità»; Fulvio Salimbeni: «L'immagine del medico triestino dell'Ottocento»; Carlo Severini: «Il profetismo»; Claudio Bevilacqua: «Le epidemie»; Euro Ponte: «Le vaccinazioni»; Giorgio Giudici: «Norme e usanze igieniche»; Fulvio Costantini: «Cimiteri e polizia mortuaria».



Il piacere della Signorina. Vi invitiamo a conoscere ed al confronto.

R.E.A.N.
Via Campo-Marzio, 6 - (040) 303409
34123 Trieste

CONCESSIONARIO OLYMPIA

L'EVOLUZIONE DELLA SCRITTURA



AUTOBIANCHI

Prepara il tuo grande Natale!

Y10 FIRE-TOURING-TURBO

con tre eccezionali proposte d'acquisto:

- 1.200.000 PER LA TUA VECCHIA AUTO DA DEMOLIRE
- SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
- CONDIZIONI PARTICOLARISSIME PER L'ACQUISTO SENZA PERMUTA

PER VETTURE DISPONIBILI PRESSO LE CONCESSIONARIE FINO AL 25 DICEMBRE

FERRUCCI snc
TRIESTE - VIA FLAVIA 55
TEL. 820204-820214

PRISMA srl
TRIESTE - VIA PICCARDI 16
TEL. 774488-744484

SVAG - DIZORZ srl
GORIZIA - VIALE XXIV MAGGIO 4
TEL. (0481) 32510
MONFALCONE - VIA DUCA D'AOSTA 18
TEL. (0481) 75094

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Ecco i motivi per cui la Starcam 300 A rimane inutilizzata in uno sgabuzzino

Il presidente dell'associazione «Amici del cuore» racconta la «Via Crucis» della preziosa macchina. La stessa sorte toccherà alla ristrutturazione di cardiologia e cardiocirurgia? Che si aspetta?

Sulla collocazione della gamma-camera Starcam 300 A, presso il reparto cardiologico del nostro ospedale, aspettando una risposta da parte degli amministratori dell'ente, l'Associazione Amici del cuore ha deciso di intervenire per un chiarimento necessario e doveroso, date le numerose sollecitazioni verbali e scritte che riceve.

Come presidente dell'associazione, mi permetto esprimere un parere personale sull'allucinante esperienza fatta in questa occasione con uomini che ritenevo responsabilmente collocati in un campo delicatissimo quale quello della salute pubblica, dove non si dovrebbero ammettere reticenze e ritardi dato che si tratta del massimo bene: la vita.

Come potevo pensare che una macchina di questa importanza, in grado di diagnosticare fra l'altro zone di cuore a rischio di infarto, scelta da un'accurata e lunga analisi, alla quale con il professor Camerini e la sua équipe ha attivamente collaborato il servizio di medicina nucleare diretto dal professor Lin e la ripartizione apparecchiature sanitarie dell'ospedale, dovesse vivere un'odissea che ormai è paradossale, ampiamente documentata da lettere e numerosi incontri con tutti i responsabili.

L'Associazione, riunitasi per fare il punto sulla situazione venutasi a creare sino a oggi, ha deciso quindi per una cronistoria dei fatti, che trascritti nel loro incredibile ordine, restano per essere giudicati dalla cittadinanza.

Cominciamo quindi con la lettera firmata dal nostro presidente (oggi vicepresidente) De Riu, che comunica al presidente dell'Usi la delibera per l'acquisto della gamma-camera e la data di consegna «entro novanta giorni» all'ospedale, purché venga predisposto «tutto il necessario per la sistemazione completa e l'entrata in funzione di questo importante ausilio diagnostico». E il 27 marzo 1985. In quell'occasione De Riu ottenne delle condizioni particolarmente vantaggiose dalla General Electric, dato che l'industria americana era particolarmente interessata a collocare questa nuova macchina presso un centro cardiologico ampiamente noto come quello diretto dal professor Camerini che si avvale per la parte nucleare della esperienza del professor Lin; e nello stesso tempo trarre i vantaggi delle dimostrazioni che potevano avvenire in loco, essendo quel modello di macchina il primo a essere installato in Europa.

La buona offerta e gli entusiasmi iniziali hanno ormai preso il sapore della beffa per la ditta costruttrice e per noi acquirenti, visto che si prevedono rinvii sulla «garanzia» compromessa da questo gravissimo ritardo.

Segui poi la lettera di accettazione dell'Usi, ed era il 19 maggio, data che mi trovavo presidente dell'Associazione e quindi firmatario di una lettera che assicurava la consegna dell'apparecchio «entro trenta giorni», e proseguiva: «A evitare sgradevoli ritardi, che non sarebbero comprensibili alle numerose persone che con premura hanno generosamente contribuito all'acquisto dell'apparecchiatura, la prego vivamente di comunicarmi i tempi di sistemazione della stessa».

Da questo momento comincia il balletto della sistemazione dei locali per l'installazione della Starcam, e io dopo un ulteriore incontro con il presidente dell'Usi e i suoi collaboratori, gli scrivevo la General Electric mi aveva consentito in via eccezionale

una proroga per la consegna — come da lui richiestomi, e dal dottor Passoni — che stabiliva come termine ultimo il 30 giugno «improrogabilmente».

La data venne allegramente dimenticata dai suddetti amministratori e così ci ritrovammo con la macchina imbalsata in uno stanzone della cardiologia in ospedale. Ci ritrovammo, a discutere ancora della sua benedetta sistemazione in un «summit» — nella sede della presidenza dell'Usi — che oltre al sottoscritto vedeva impegnati, il costruttore Cividin (vicepresidente dell'Associazione), il prof. Camerini e il dottor Branchini nella doppia veste di primari di cardiologia e cardiocirurgia e di tecnici dell'associazione Amici del cuore.

In quell'occasione venne preso un «nuovo e definitivo» impegno, firmato per tutti dal presidente dell'Usi, di fissare quale termine «ultimo» per la «installazione» la data del 10 settembre 1985. Va detto che la fissazione della data si deve all'intervento di Cividin che si offrì con le sue maestranze e i suoi tecnici di eseguire i lavori per quella data al puro costo controllato, tranquillizzando così l'architetto Vidulich — direttore tecnico dell'ospedale — che diceva di non avere gli operai necessari perché impegnati in altri lavori. Si convinsero così anche il sovrintendente dottor Passoni e il professor Zar che diedero il loro placet.

Nel frattempo c'è stato riferito che nei locali dove doveva essere collocata la Starcam (attigui all'Emodinamica della cardiologia) c'è un'apparecchiatura radiologica che non ha lasciato il vecchio ospedale per Cattinara, e che è diventata inamovibile perché il radiologo competente non vuole trasferirsi. Non sapeva il sovrintendente dottor Passoni che questa realtà dell'ospedale, al tempo in cui confermava il suo beneplacito per la data di «installazione»?

Sono poi sorti problemi di ristrutturazione ambientale, legati alla medicina nucleare, risolti grazie anche all'impegno civile e alla sensibilità del dottor Botteghelli — capo settore di igiene pubblica e di ecologia dell'Usi n. 1 triestina — e del professor Lin, con i loro collaboratori.

Ma l'odissea della Starcam pare non abbia mai fine e si è appreso che si pensa di collocare provvisoriamente la stessa nel reparto di Medicina nucleare essendo l'ultima spiaggia per sistemare la macchina e farla entrare in garanzia entro il termine ultimo del 31 dicembre 1985.

Così l'associazione si trova oggi a chiedere alle autorità competenti di risolvere questo incredibile garbuglio di «competenze» che ha ritardato con oziosi ripensamenti la messa in opera della Starcam nel posto già destinato. Garbuglio, che ha anche impedito a molte persone di fruire della gamma-camera e quindi avere una migliore diagnosi delle loro condizioni cardiache.

L'Associazione, quindi, si chiede se sia mai possibile immaginare che dietro a una così generosa donazione, tanto sentita da tutta la cittadinanza, dovessero nascere que-

ste sequenze assurde, mentre i rappresentanti triestini ai vertici di tutti i partiti si sono sempre dimostrati molto sensibili ai problemi del cuore, che, come si sa, sono responsabili di quasi il 50 per cento del totale delle morti nel nostro paese: Trieste in testa.

Infatti è da mesi che il Fondo Trieste — presieduto da Gianfranco Carbone — ha destinato un miliardo e 500 milioni per la ristrutturazione dei reparti di cardiocirurgia e di cardiologia a Trieste. Mentre, anche la Regione — tramite il presidente Biasutti e l'assessore alla Sanità Renzulli — ha garantito la copertura di quella che sarà l'ulteriore spesa, sino al suo totale.

Però appare chiaro sin da ora, che questa decisione della ristrutturazione troverà nei livelli esecutivi la stessa Via Crucis della nostra Starcam. Di fronte a un tale stato di cose e a un iter così lento e

tortuoso, c'è ancora da chiedersi se esista da parte di qualche persona la volontà di rallentare il continuo progresso della cardiologia e cardiocirurgia nella nostra città.

Oppure, manca nelle persone che debbono amministrare la medicina pubblica la capacità e la decisione di condurre le cose?

Malgrado tali prove di scarsa efficienza della struttura pubblica e tale triste esperienza l'Associazione Amici del cuore, che ho l'onore di presiedere, non rinuncerà e non si stancherà di impegnarsi per continuare a portare tutto il suo aiuto ai giovani medici con borse di studio e all'attività di promozione culturale e di educazione sanitaria, mettendo loro a disposizione mezzi e attrezzature che li rendano partecipi del progresso nella cardiologia e cardiocirurgia, in questa nostra comunità.

Primo Rovis

SEGNALAZIONI

La Cgil sul caso Aquila

Dal segretario della Cgil regionale riceviamo:

Mi corre l'obbligo, dopo quanto riportato sul Piccolo del 22 novembre 1985, di fare conoscere sul ruolo del governo e della giunta regionale nella vertenza «Aquila».

La decisione della Totai di chiudere la raffineria chiama in causa il governo quale soggetto responsabile delle scelte in campo di rifornimento energetico del Paese. In questo senso la chiusura della raffineria pone al governo due problemi. Il primo riguarda il rifornimento per l'area orientale del Paese; il secondo, quello di garantire l'autonomia nazionale, in materia energetica, attraverso una struttura di raffinazione in Italia.

Su questo terreno e sul quello degli impegni assunti per l'area giudiziaria, il governo deve assumersi le sue responsabilità, fare scelte conseguenti che, a tutt'oggi non risultano chiaramente e ciò va a danno di un positivo sbocco della vertenza dell'Aquila.

Per quanto riguarda la Re-

gione sottolineo il fatto che da un lato è decisiva l'unità del fronte regionale per avere più forza verso la Totai e lo stesso governo, dall'altro lato è necessario che ognuno, quindi la stessa giunta regionale, faccia la sua parte.

In questo senso ritengo che la giunta debba sviluppare una maggior pressione e iniziativa politica verso la Totai e il governo, per far valere le scelte che insieme abbiamo compiuto e quindi, superare limiti che a mio parere, sono stati presenti nel ruolo della giunta in questa fase.

Graziano Pasquali

Piccolo albo

Domenica pomeriggio è stato smarrito un gatto bianco e grigio nei pressi dell'Università (via Monte Veleiro). La bestiola è provvista di collare rosso con indirizzo. Si prega di telefonare al 52787 o 52867. Ricompensa.

Chi avesse trovato un anellino d'oro con due cuoricini e brillanti, smarrito lunedì 25 novembre in via Giustiniana, si prega di portare in Piazza Oberdan o sulla linea 11, e cortesemente pregato di telefonare al numero 910431. Ricompensa.

questione di tutti gli organi tecnici e politici dell'Act che non esiste affatto.

Paolo Geri
Tommaso Russo

Una cosa sono gli orientamenti politici, altra le soluzioni tecniche. Cheché si voglia ipotizzare in termini politici sul piano bus, le indicazioni dei tecnici, sia dell'esperto che ha redatto il piano stesso che di quelli aziendali, non lasciano molte alternative al ponte sul Canale. È vero che in nessuna decisione politica dell'Act si fa cenno al ponte, ma è altrettanto vero, in pratica, che l'asse trasversale al borgo Teresiano, proposto dai tecnici, era quello fra piazza della Borsa e piazza Libertà lungo le vie Trento e Cavour di Risparmio. E su questa direttrice non è pensabile che i bus saltino il Canale dopo aver preso una buona rincorsa.

Registriamo comunque questo intervento dei rappresentanti del Pci nella commissione amministrativa dell'Azienda trasporti, i quali si dicono convinti di poter fare a meno del ponte nuovo sfruttando in modo diverso le vie Roma e Filzi.

B. U.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo Terza Età

Le lezioni di oggi: ore 10 - «Fai da te» (Alberto Antoni, aula Fiera piazzale De Gasperi 1); ore 16 seminario di poesia e recitazione (Dante Fassia, aula Liceo Dante, via Giustiniana 3); ore 16 conversazione francese (Ravalico, aula IV A liceo Dante); ore 17.15 corso di disegno (Alice Casaccia Pascorullo, sala centro giovanile Madonna del mare, via Don Sturzo 4); ore 18: scienza dell'alimentazione (Aldo Raimondi sala centro giovanile); ore 17.15 «Cina romantica» filmato (Fulvia Tassi, stessa sala).

Cooperativa Radar

Oggi alle 17.30, al circolo della stampa (Corso Italia 21), la Società cooperativa Radar presenterà la propria attività al servizio dell'handicap, dell'anziano, del minore, della maternità difficile.

Separati

Oggi alle ore 20.30 nella sede provvisoria dell'Asdi (Associazione separati e divorziati) via Morini 3, (tel. 417193) si terrà un incontro tra soci e simpatizzanti con la presenza di un legale e di una psicologa.

Società teosofica

Questa sera con inizio alle ore 19.30, nella sede di via Toti 1, parlerà il domenicano padre Elenigmitt sull'attuale crisi esistenziale.

Assemblea alla S.G.T.

Venerdì 29 novembre alle ore 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione si terrà l'assemblea straordinaria del consiglio di amministrazione della S.G.T. (Società di gestione e trasformazione) di cui segue l'ordine del giorno: relazione morale del presidente; relazione tecnica; presentazione del bilancio consuntivo 1984/85; varie ed eventuali.

Amici dei musei

Gli Amici dei musei si troveranno oggi alle ore 18, al museo in via della Cattedrale 15, dove la dott. Braver illustrerà il Museo del Risorgimento attualmente chiuso.

Che Guevara

Domenica alle 18 nella sala di via Madonna 19 la professoressa Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico, parlerà su «Il ritorno della cometa di Halley».

Periti del '60

I periti meccanici ed elettricisti diplomatisi all'Istituto «Volta» nel 1960 celebreranno sabato alle 20 alla trattoria Suban i 25 anni dal conseguimento del diploma. Saranno presenti il preside Zuccheri, l'ing. Vianello e vari ex docenti.

Controlli medici

Oggi alle ore 9.30, alla residenza «Valdirivo» di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiocircolatorio agli anziani.

Maestri cattolici

Domenica alle ore 17 nella sala di via Mazzini 26 Rino Tagliapietra presenterà con dispositive in dissolvenza, il tema «Le grotte di San Canziano».

Marianne elimina dei capi

La boutique Marianne di via Santa Caterina 7, per rispondere alle esigenze della sua clientela ha deciso di seguire un'operazione di pulizia di vendita e perciò elimina tutti i capi spalla: cappotti, tailleurs, impermeabili e giacconi. Approfittate di questa occasione e visitateci Comode facilitazioni di pagamento con la formula Prestito Amico della CRT.

Laurea

Il giorno 21 novembre Fabio Kerli si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Trieste disubstituendo con il Chiarissimo prof. dott. Carmelo Scarpa la tesi «Aspetti Immunologici in clinica dermatologica».

Rotary club Trieste

Per il ciclo di conversazioni sulla cultura nella nostra città promosso dal Rotary club Trieste è inaugurata la settimana scorsa da Manlio Cecovini, oggi Bruno Maier tratterà il tema: «La letteratura». La riunione conviviale avrà inizio alle 13.

Festival triestino

Le composizioni inedite per il settimo Festival della canzone triestina si ricevono nei giorni feriali, dalle 16 in poi, entro sabato all'associazione degli Amici del Cuore (via Valdirivo 31), cui andrà devoluto il ricavato di questa edizione fissata al Politeama Rossetti a fine dicembre. La partecipazione con motivi inediti in dialetto è gratuita.

Il Carso

Questa sera alle 18.30 nella sede di via Mazzini 12 la poetessa Ariella Columbin leggerà alcune sue liriche inedite. Follucione critica di Guido Tamaro.

Tele Antenna

Va in onda questa sera alle ore 22 la rubrica «Incontri con il chirurgo» il punto con il prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità. Programma a cura di Fulvia Costantinides.

Henry Lloyd

La giacca originale inglese, impermeabile e antivento in 15 colori e tagli a partire dal 2 anni. Da Sall Sistiana, tel. 291074, Sistiana 59/L.

I dieci anni del Galaf

Giornata di festa a Monfalcone in occasione del decimo anno di fondazione del gruppo accomiatori Galaf con la presenza di otto famiglie del Friuli-Venezia Giulia, hanno presentato scenografie e lavori di gran moda con un finale travolgente degli stilisti Goran e Fabrizio. Inoltre è stato dato vita in maniera perfetta al Primo Trofeo Galaf per giovani accomiatori con una presenza di oltre settanta partecipanti del Triveneto. Si è distinta la squadra dell'Argas di Trieste preparata dalla maestra Silvia e hanno ricevuto coppe Maura, Silvia e Gianluca.

Round Table 9

Questa sera alle ore 20.30 all'hotel Europa avrà luogo la seconda conviviale di novembre nella quale interverrà, quale gradito ospite, il Rettore del Collegio del Mondo Unito di Duino David B. Sutcliffe.

Pro Senectute

Oggi, alle ore 18.30, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Mercatino di San Nicolò

Ritorna il tradizionale appuntamento con il «Mercatino di San Nicolò» del Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6), Venerdì 29 novembre esposizione dei lavori eseguiti dalle volontarie del Centro (10-13 e 15.30-19.30); 30 novembre, 1° e 2° dicembre vendita dei lavori (orario 9-13 e 15.30-19.30).

La «cosa» del sabato

Segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costa poco ma è una sola. È soltanto il sabato in via S. Spiridione 8.

Snoopy e W. Disney

Tutte bambine da L. 30.000, adulti da L. 49.000, felpe da L. 35.000 e su tutti gli articoli da regalo 10-40% di sconto. Al Brucio, via Scalatina 1.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto della pelliccia è impegnativo: la scelta dev'essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicceria Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Beltrame i montoni

Un caldo abbraccio che rende piacevole anche la stagione più fredda. Tanti modelli scelti con gusto e fantasia fra le migliori proposte delle Case più prestigiose. Da Beltrame, in corso Italia 25.

Mode Ada di Melchisa

via SS. Martiri 12 nel popolare gli ultimi arrivi moda Inverno, ricordati il nuovo numero telefonico 301573.

Tute in traliccio

Per stare comodi in casa, in albergo, in viaggio: tute in traliccio per il tempo libero, la ginnastica, lo sport da Tommasini Sport via Mazzini 37.

Lenti a contatto

morbidie, rigide, semi-morbidie permanenti per ogni diversa esigenza. A.Z. Centro Ottico, Rondana Boschetto 1, tel. 54374.

Mostre d'arte

Galleria «ENDAS»

Via Zudecche 1/C
espongono:
BARTOLI, BURLINI,
CLAVORA, COVRA,
HIRST, MANUELLI,
MARSI, PISON, ROVATTI,
SCARLEZZA, ZABOTTO
fino al 30 c.m.
orario: 18-20

Studio Bassanese

VITO TIMMEL
Disegni dal labirinto

Sala Comunale d'Arte

EVA RÓNAY

Consigli rionali

San Giacomo — Convocazione per questa sera alle 19.30 nella sala riunioni del centro civico di via Caprin 18/1.

Servola-Chiarbola — Riunione alle 20 nella sala adunanze del centro civico di via Ronchetto 77.

Chiadino-Rozzol — Seduta alle 19.30 nella sede di via del Mille 16.

Città nuova-Barriera nuova — Riunione alle 20.30 nella sede del centro civico di via Battisti 14.



Con un montone l'inverno è tutta un'altra cosa!

Giacconi e cappotti in shearling inglese, agnello spagnolo, nappato, a pelo normale e lungo.

Per Lei dalla misura 38 alla 56, per Lui dalla misura 46 alla 60 in un assortimento di modelli e colori in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

confezioni

Godina

TRIESTE - Via Carducci 10 - Via Oriani 3

RAMANI DA' SEMPRE QUALCOSA IN PIU'

A tutta la nostra affezionata clientela, che ci segue ormai da 26 anni (abbiamo la gioia di aver accontentato già due generazioni) il nostro grazie. E in occasione di questo 26° ANNIVERSARIO offriamo su tutti gli articoli uno

SCONTO ANNIVERSARIO 10% PER CONTANTI

ATTENZIONE! PRENOTANDO QUALSIASI ARTICOLO CON UN MODICO ACCONTO BLOCCHATE IL PREZZO E LA MERCE, E PAGANDO A DICEMBRE GODRETE UGUALMENTE DELLO SCONTO DEL 10% PER CONTANTI

Qualche esempio:			
TV COLOR 15"	L. 512.000	SCONTO 10%	L. 460.000
LAVAPAVIMENTI a vapore	L. 154.000	SCONTO 10%	L. 138.000
VIDEOREGISTRATORE VHS con telecomando (4 programmi su 14 giorni) 4 ore di registrazione, effetto movie	L. 1.276.000	SCONTO 10%	L. 1.148.000
TERMOVENTILATORE da bagno con programmatore	L. 84.000	SCONTO 10%	L. 75.000

Ramani

il vostro negozio expert a Trieste - via Revoltella 10 - Elettrodomestici, TV, Hi-Fi, videoregistratori, computers

GIORNALE DI TRIESTE

DISCUSSO IL PROBLEMA DELL'OCCUPAZIONE IN UNA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DAL CNA

Più posti di lavoro per i giovani con lo sviluppo dell'artigianato

Le piccole imprese riceveranno dalle 150 alle 300 mila lire per ogni apprendista

Piccolo è bello, ovvero l'artigianato come reale alternativa alla crisi del mondo dell'industria. Con queste premesse si è aperta l'altra sera una tavola rotonda organizzata dalla Confederazione nazionale dell'artigianato sulla piccola impresa e l'occupazione giovanile dopo l'avvio della legge regionale 32, la nuova normativa che, come è noto, dà il via a una serie di interventi per una diversa politica del lavoro nella regione.

Nel settore artigiano si va dalla promozione dell'occupazione giovanile fino agli incentivi per lo sviluppo delle nuove imprese. La vera novità riguarda però il meccanismo dell'apprendistato che da trasmissione informale di un mestiere nel chiuso delle botteghe diventa un periodo di lavoro vero e proprio durante il quale il titolare dell'impresa artigiana riceve un premio mensile che va dalle 150 alle 300 mila lire per ogni apprendista assunto. Ma detti contributi sono previsti anche per chi conserva un posto di lavoro al giovane dipendente, per le aziende che occupano giovani con contratto di formazione lavoro o a tempo parziale.

«Da sempre — hanno spiegato Roberto Cosolini, segretario provinciale della Cna e Renato Chicco, presidente — il mondo artigiano ha manifestato la sua disponibilità e rivendicato un ruolo nei confronti dei problemi occupazionali. E a buon diritto se si calcola che negli ultimi dieci anni, mentre il settore imprenditoriale ha perso 400 mila unità, quello delle piccole imprese è aumentato di 600 mila addetti».

L'artigianato, ovviamente, non può essere l'unica strada per risolvere la crisi che investe il mondo produttivo. Anche perché, come hanno fatto notare i dirigenti della Cna, si trova ancora stretto da una serie di problemi che ne bloccano una reale espansione

«L'abusivismo, una politica fiscale inadeguata, la mancanza di spinte decise che facciano decollare il settore». Nuova occupazione nell'artigianato implica quindi sviluppo e qualificazione delle piccole imprese, allargamento del mercato, aumento della produttività.

Per quanto riguarda la realtà triestina — ha detto ancora Cosolini — è necessaria una maggiore qualificazione dell'artigianato di servizi, accompagnata però dalla crescita e dal potenziamento di quello di produzione. Un settore quest'ultimo che può inserirsi e svilupparsi nel futuro produttivo della città se la categoria sarà disposta a uno sforzo di progettazione ed elaborazione».

Che accanto a provvedimenti straordinari debbano esistere progetti a carattere strutturale lo ha convenuto anche l'assessore regionale all'artigianato Vito Turello. «Sono necessari — ha detto — gli interventi programmati

ci da sempre richiesti nel settore e ora in fase di attuazione con una nuova legge regionale».

«Occorrono però — ha continuato — delle linee di fondo che guidino l'utilizzo delle risorse. Non si possono più sostenere situazioni che non hanno prospettive di risanamento. L'intervento pubblico non deve essere assistenzialismo».

E questa l'ottica che ha guidato la Regione negli interventi a sostegno dell'imprenditoria artigiana che vanno dall'elevazione del credito

per il settore, agli aiuti ai consorzi, allo snellimento delle procedure burocratiche per ottenere contributi.

Quanto ai progetti per l'apprendistato l'assessore regionale al lavoro Mario Brancati ha fornito le cifre stanziate: 5 miliardi, ripartiti in un miliardo e mezzo per Gorizia e Trieste e tre miliardi e mezzo per le aree terremotate.

Le direttrici del progetto — ha poi spiegato — sono la professionalità dell'occupazione e la trasformazione del lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Altro settore da non trascurare è quello delle scuole professionali, oggi piuttosto disastrose (su 1200 giovani usciti dai corsi professionali, solo 440 hanno trovato lavoro con la loro qualifica). La Regione ha pensato così di incentivare le imprese che assumano, anche a tempo parziale, forza lavoro uscita dalle scuole.

Quale che sia la forma per dare sbocco al lavoro giovanile, va però tenuto presente il collegamento fra occupazione e sviluppo dell'artigianato. «Gli interventi — ha concluso la Cna — devono essere fatti nelle aree effettivamente stabili in settori trainanti».

La Confederazione ha proposto anche un nuovo accordo fra le parti sociali per snellire i tempi dei contratti di formazione e ha invitato l'amministrazione a considerare un aumento dell'organico dell'Ente regionale sviluppo, oggi operato da nuovi impegni per il passaggio di competenze da parte della Regione. M. Ne.

Manifestazioni pubblicitarie a premi

Al fine di agevolare il disbrigo delle pratiche relative alle manifestazioni pubblicitarie a premi, l'Intendenza di finanza porta a conoscenza delle ditte interessate che all'atto della richiesta di autorizzazione occorre dichiarare se le modalità di svolgimento saranno pubblicizzate a mezzo stampa, radio o televisione e, in caso affermativo, precisare tipo e contenuto del messaggio. Inoltre, qualora la pubblicazione della manifestazione venisse effettuata tramite radio e televisione, dovranno essere precisati: tipo, oggetto e momento della trasmissione.

L'Austria del dopoguerra



Prosegue con successo nell'ala nuova del museo Revoltella la mostra «Le Avanguardie in Austria — pittura del dopoguerra da Kokoschka a Schmalik», promossa dalla Provincia di Trieste e dal consorzio austriaco di Milano. La rassegna è aperta dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 (nei giorni festivi solo la mattina). Nella foto: il maestro Spacal in visita alla mostra

SI APRE OGGI IL CONVEGNO AL «REVOLTELLA»

Più arte o più scuola? Il museo s'interroga

Il Civico museo Revoltella galleria d'arte moderna di Trieste organizza oggi e domani un convegno internazionale dal titolo: «Il museo oggi — Fare arte, fare scuola». L'iniziativa nasce da una proposta fatta nel 1978 dal «Gruppo 78» all'allora assessore alle istituzioni culturali on. Aurelia Gruber Benico, che la appoggiò caldamente.

Scopo del convegno, realizzato a un anno dall'inaugurazione della nuova ala museale, è confrontare le esperienze di alcune gallerie d'arte moderna analoghe al Revoltella per trarne utili indicazioni in vista di un rilancio internazionale del museo stesso, ruolo che gli compete per la sua storia e per la potenzialità dei servizi che può offrire.

Al convegno parleranno il prof. Wilfried Skreiner, direttore della Neue Galerie di Graz, il prof. Zoran Krizanik, direttore della Moderna Galerija di Lubiana e il prof. Franco Solmi.

In concomitanza al convegno verrà presentato un libro dal medesimo titolo, «Il museo oggi», che, oltre a contenere le relazioni dei direttori dei musei partecipanti al convegno, documenta l'attività didattica e di informazione svolta dal museo Revoltella negli ultimi due anni, rivolta in particolare modo agli insegnanti. Il libro sarà introdotto dalla prof. Marisa Dalai Emiliani, dell'università di Genova che parlerà su «Problemi

di museografia e di didattica museale in Italia». Nella stessa sede, infine, verranno proiettati quattro audiovisivi sull'allestimento museale prodotti dal Museo. La sede dell'intera manifestazione è prevista nella sala maggiore al secondo piano del Palazzo Revoltella, ingresso in via Diaz n. 27 con il seguente orario: oggi ore 10-13 e 16-20; relazioni dei direttori e dibattito; domani 29 novembre: ore 11 visita al museo, ore 16: presentazione del volume «Il Museo oggi».

In poche righe

«Aborto quale prevenzione»

Si terrà oggi nella sala conferenze dell'ospedale maggiore alle 18.30 il convegno organizzato dall'Usl su «Aborto quale prevenzione». I relatori saranno il prof. Michele Gandolfo, direttore del reparto indagini campionarie di popolazione del laboratorio epidemiologia e biostatistica dell'Istituto superiore della sanità e il prof. Sergio Nordio, direttore scientifico dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Conferenza sull'informatica nell'industria

Oggi nella sede dell'Associazione degli industriali prenderà avvio, con una conferenza illustrativa, un nuovo servizio per le aziende associate, interessato a dotarsi di elaboratori elettronici e alle quali verrà offerta una esperta guida nella non facile scelta tra le molteplici possibilità che gli sviluppi dell'hardware e del software propongono per le diverse esigenze aziendali. Allo scopo di orientare queste scelte, l'Associazione ha predisposto un servizio gratuito di consulenza sui problemi connessi all'acquisto e all'installazione nelle imprese di sistemi di elaborazione dati e relative procedure software, servizio che verrà svolto da specialisti della Sida, un'azienda triestina che opera nel campo della programmazione.

AVEVA 55 ANNI - OGGI I FUNERALI

Cordoglio per la morte del professor Raimondi



E' morto il professor Carlo Raimondi. Era nato 55 anni fa a Trieste e all'ateneo triestino si era laureato in matematica nel 1953. Subito dopo la laurea collaborò con l'Osservatorio geofisico di Trieste, per poi dedicarsi all'insegnamento. Nel 1961 aveva assunto la cattedra di matematica e fisica al liceo scientifico «Duca degli Abruzzi» di Gorizia. Nonostante la malattia cardiaca che si portava dietro fin da quando era bambino, si impegnò con slancio nell'insegnamento.

Negli anni Sessanta istituì al liceo goriziano uno dei primi corsi pilota di fisica, nei quali la preparazione sui testi veniva integrata con un intenso lavoro di laboratorio. Esperto di sismologia, disegnò una carta sismica dell'Italia per l'Istituto geografico militare. Nel 1971 fu sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico che superò felicemente, tanto che poté riprendere l'insegnamento. Lasciò l'attività quattro anni fa.

Sempre molto cortese e cordiale, fu apprezzato dai colleghi e dagli studenti. Giorni fa era stato colto da un'embolia e si è spento all'Ospedale civile di Gorizia. Lascia nel tutto la sorella, la moglie Germana, anch'ella insegnante di matematica alla scuola media «Virgilio», e il figlio Andrea, studente di informatica. I funerali saranno celebrati oggi, alle 12.30, alla chiesa dei Cappuccini di Gorizia, a partire dall'ospedale civile.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lodovico Sagarinis nell'anniversario (27/11) da Elena Petrin 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giuseppe Bersenda nel III anniversario dalla moglie Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati. 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Gaetano Bertucci (28/11/1965) dalla moglie Maria Bertucci 100.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Armando Brandolin (28/11) da Jenny e Claudio 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Edoardo Bressan (28/11) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Comello nel II anniversario (28/11) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ruggero Demek dagli inquilini dello stabile n. 60 di via Gattari 45.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Eusebio Favetta nel X anniversario (27/11) dalla figlia Vittorina Favetta 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Ferruccio Gagliardi (28/11) dalla moglie Pierina 20.000 pro Unità coronaria (prof. Camerini).

In memoria dei cari nonni Ferruccio Gagliardi e Giorgio Cui (28/11) da Maurizio e Piergiorgio 30.000 pro Unità coronaria (prof. Camerini).

In memoria di Fausto Mauro nel XIX anniversario (18/11) dalla figlia 10.000 pro Ius.

In memoria della piccola Gabriella Ribarich nel X anniversario (28/11) dai genitori e dalla sorella 100.000, dalla nonna 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di nonna Caterina Steff ved. Minca per l'onomatopoeia da Rina 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo e 10.000 pro Astad.

In memoria di Giovanna Steff in Pipan nel III anniversario (28/11) dal cognato Franco Agnelli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del maresciallo Nicola Sirka nel I anniversario (28/11) dalla famiglia Faraone 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Topan nel II anniversario (28/11) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Leo G. Oberdan (Cassa scolastica).

In memoria del dott. Gianfranco Turello nel I anniversario dalla famiglia Chersich 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosa Uliana Caterina nel X anniversario dalle sorelle Concetta e Giuseppina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Stellina nell'anniversario (12/11) da N. N. 20.000 pro Astad.

In memoria di Clelia Bressiani da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ruggero Busato da Norina Duse 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Denu Marchi dal marito Salvatore 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 20.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi, 10.000 pro Astad.

In memoria di Agnese Del Bello dalle famiglie Ardesi, Comin ed Escher 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Alti da Elena, Emanuela ed Edoardo Miller 100.000, da Liana e Mario Nicolini, Erna e Claudio, Milleri 100.000, da Ceira Fabris 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mauro Bezzi dalla mamma e fam. Vernole 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulietta Bonino Cruciani da Bruna Cecchi 20.000 pro Ius.

In memoria di Maria Borromeo dalla fam. Bonmassar 50.000 pro Fondo Francesco Bonmassar dalla fam. Basti 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Bruno Borsi dalla fam. Stolla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Cej da Anita e Giordano 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Guglielmina Dolenz ved. Molar da Lidia Cuccagna ved. Molar, da Romanita Molar in Gallina, Nino e Brigida Cuccagna 60.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Claudio Pavot dagli amici del Circolo Acil Fanin di S. Giacomo 155.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nella Felluga Vin di da Carla Frausin 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adriano Fonda da Fulvio e Renata Selez 20.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Piergiorgio Comar da Franco e Nedda Sulgici 30.000 pro Anfas.

In memoria di Mura Loser da Nelly Lazzar e Nedda Bena 20.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Iliano Maddaleni da Maria Viscovich 10.000 pro Chiesa dei Salesiani, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad, da Etta e Mario Mori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda ved. Mattini da Laura e Antonio Comin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bice Mattioli da Claudia Mattioli 20.000 pro Cui.

In memoria di Mario Milan dalla moglie 25.000 pro div. Oncologica (prof. Marinuzzi).

In memoria di Elia Mijalovich dai condomini e dagli inquilini Bon, Camiel, Chiarutini, Ferretti, Polo, Righer, Stella, Tiepolo, Zerov e A. Zupan 100.000, da Franca Scaramelli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria e Giordina Fabris 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Milù da Marino Becarri e fam. 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Anna Paulaitich da Teresa e Felice de Gumberth 20.000 pro Domus Mariae.

In memoria di Francesco Pavan da Mariella Dimino (Agrigento) 25.000 pro Unità coronaria (prof. Camerini), 25.000 pro Chiesa S. Marco.

In memoria di Alfio Pernisco da Pasquetta e Ottavio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione in memoria di Italo Carella pubblicata su «Il Piccolo» del 27/11 fatta dalla moglie per il II anniversario deve intendersi di L. 100.000 pro Centro cardiologico.

Le elargizioni di L. 50.000 pro Astad e di L. 50.000 pro Caritas (Columba) fatte dai nipoti Piero, Toni, Roberto, Cete e Adriana pubblicate su «Il Piccolo» del 23/11/85 devono intendersi versate in memoria di Antoniska Mosco.

UN'ALTRA INIZIATIVA PER EVITARE LA SPERIMENTAZIONE ANIMALE

Vivisezione: anche borse di studio per ricercare metodi alternativi

Assegnati 18 milioni al Dipartimento di farmacologia dell'università di Milano

Nell'intento di promuovere lo sviluppo dei metodi alternativi in sostituzione della sperimentazione animale, Trieste, città di collaudato spirito zoofilo, si è anche qui distinta, per aver contribuito, con la generosità dei suoi cittadini, all'assegnazione di una prima borsa di studio per la ricerca alternativa, finanziata dalla Leal.

E quindi con viva soddisfazione che la sezione di Trieste della Lega antivivisezionista (Leal), comunica ai soci e a tutti coloro che lottano per l'abolizione della vivisezione, che una prima borsa di studio del valore di circa 18 milioni, è stata assegnata al Dipartimento di farmacologia dell'Università di Milano.

Lo studio durerà circa due anni e sarà svolto dalla signora Donatella Cabrin, laureanda in scienze biologiche, nei laboratori del dipartimento di Farmacologia della stessa università. Lo studio procederà sotto la supervisione e il controllo del prof. Francesco

Clementi, che ha larga esperienza nel campo della tossicologia ed è direttore del «Sottoprogetto finalizzato allo studio tossicologico» del Cnr. Nell'ambito di questo progetto, egli ha particolarmente sviluppato le ricerche tossicologiche «in vitro» che sono la premessa ai metodi alternativi. Il progetto finanziato dalla Leal, riguarda infatti la ricerca tossicologica, ed è il frutto di idee e discussioni maturate nell'ambito dell'equipe del prof. Clementi.

Naturalmente nel corso dello studio, è escluso qualsiasi utilizzo di animali: per termini di raffronto, si farà ricorso a «prove storiche»: si paragoneranno cioè i risultati ottenuti con il nuovo metodo, con quelli di sostanze di cui si

conoscono già perfettamente le reazioni.

La cultura di cellule in vitro, come metodo alternativo per la determinazione della tossicità di sostanze chimiche, è già stata sperimentata in questi ultimi anni in alcuni laboratori. Per alcuni tipi di tossicità, il test in vitro è ormai a uno stadio avanzato di realizzazione e validazione.

Il programma Leal per il 1986, prevede inoltre l'assegnazione di ulteriori due borse di studio del valore di circa 20 milioni ciascuna, per due progetti di metodi alternativi, tesi a rimpiazzare uno o più aspetti della sperimentazione animale, e premi per le migliori tesi di laurea (medicina, farmacia, chimica, biologia, scienza dell'informazione).

ne), sempre sul tema dei metodi alternativi.

Al Fondo metodi alternativi istituito dalla Leal, Trieste ha offerto attraverso i soci, che qui desideriamo ringraziare, contributi per circa 6 milioni di lire.

Tutti ormai sanno cosa sia la vivisezione: c'è una grossa parte dell'opinione pubblica che ne chiede l'abolizione, già per motivi etici che per il progresso scientifico. Ed è proprio questa la ragione per la quale la sezione Leal di Trieste, sarà presente assieme ai maggiori gruppi protezionistici locali, alla conferenza-dibattito.

Nel corso della conferenza, si parlerà, tra l'altro, del maltrattamento di animali da laboratorio che si intende installare ad Azzida (S. Pietro al Natone). Tutti sono invitati a partecipare a questo incontro, che si terrà domenica 8 di dicembre alle ore 10, nella sede del Circolo della stampa di Trieste, in corso Italia n. 12.

Presentazione cooperativa Radar

L'attività della società cooperativa Radar verrà presentata oggi alle 17.30 nel corso d'una conferenza stampa che si svolgerà al Circolo della stampa. La cooperativa si pone al servizio dell'handicappato, dell'anziano, del minore e della maternità difficile.

SPECIALE SETTIMANA SULLA NEVE A...

LES ARCS (in Francia)

1-8 febbraio 1986

In pullman da Trieste, con accompagnatore, skipass incluso, sistemazione in appartamenti da 4 o 5 persone.

QUOTE DA LIRE 320.000

Informazioni e prenotazioni:



UFFICIO CENTRALE VIAGGI

Piazza Unità d'Italia 6

TRIESTE - telefono 62621/2

NON GETTATELI
gli sci usati li ritiriamo
USATO PER USATO
USATO PER NUOVO
tommasini
TRIESTE, VIA MAZZINI 37-39

Lucas®

... quando è di moda la praticità

a Trieste da

vergani pelletterie

Campo S. Giacomo, 6

Forni a microonde Philips

un nuovo modo di cucinare

dimostrazioni:

con un cuoco specializzato

il 28 e 29 novembre

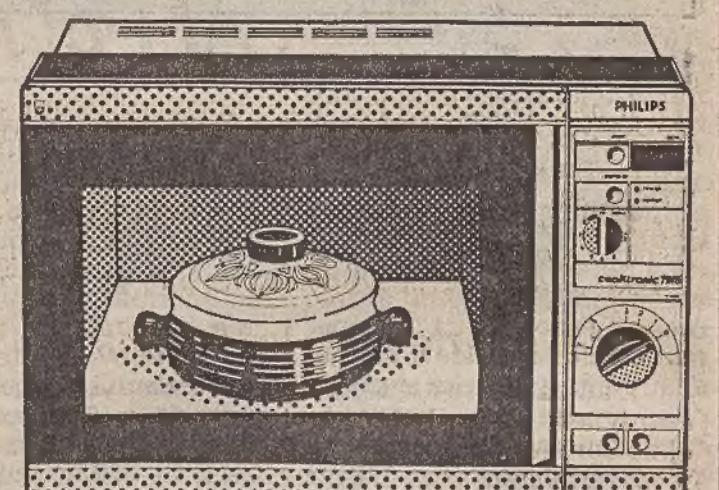
IN ORARIO NEGOZIO

dimostrazioni presso:

RADIOANCONA

VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303

L'intera gamma PHILIPS a prezzi bloccatissimi anche a rate senza interessi



- Rapidità 5 minuti per una patata

- Cibi gustosi genuinità di sapori

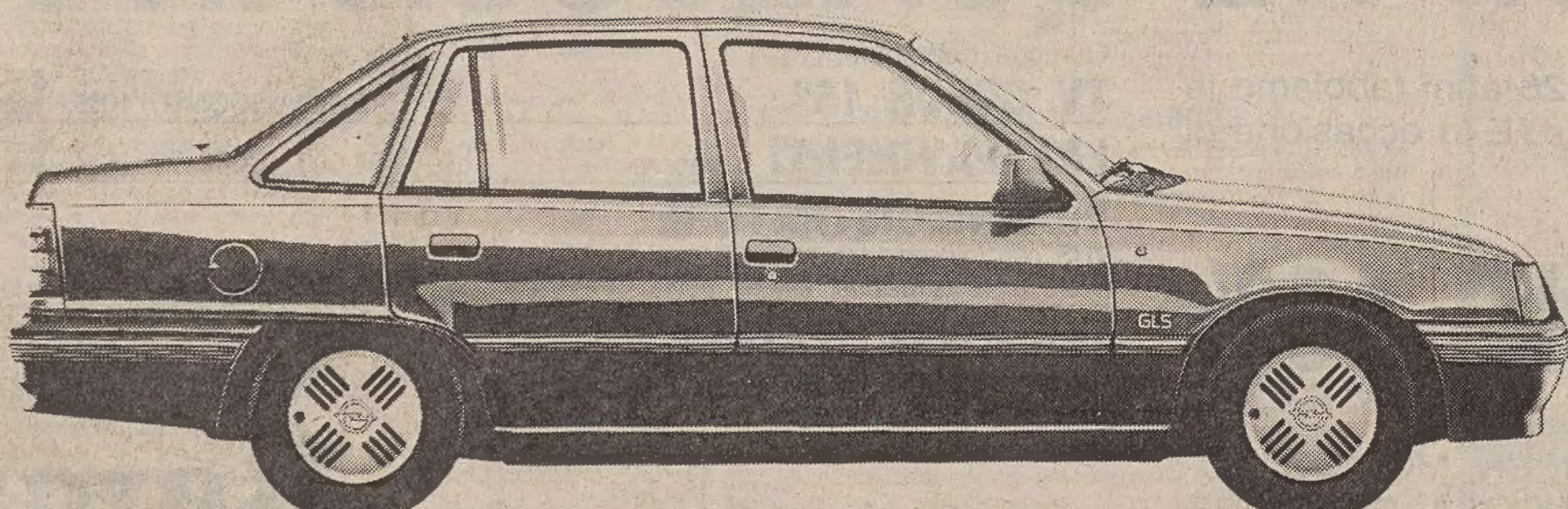
- Scongeloimento il tempo si calcola in minuti

- Praticità si cuoce nel vetro o nella ceramica

- Economia consuma meno energia



Nuova Kadett berlina. Guardarla è un invito.



NELLE VERSIONI LS, GL, GLS E NELLE MOTORIZZAZIONI 1.3 BENZINA E 1.6 DIESEL

Siamo senza parole, perché la nuova Kadett berlina dice tutto da sola. E' lei che vi sta invitando a venire ad ammirarla, per scoprire che ora l'Auto dell'Anno 1985 è anche la berlina del futuro. L'appuntamento è per il 28-11-85. L'indirizzo lo trovate qui sotto.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

Panauto

TRIESTE - Strada della Rosandra, angolo via Flavia - Tel. 920256

Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 700 centri di servizio Opel

DALLA REGIONE

NODARI E SOLIMBERGO ALL'ASSISE REGIONALE DI STRASBURGO

Legato al Fondo europeo un migliaio di assunzioni

Necessarie ai giovani le integrazioni salariali comunitarie

Il ruolo delle Regioni nel processo politico-economico europeo e nel rilancio economico del vecchio continente è stato il tema centrale dei tre giorni di lavori della prima assise delle Regioni d'Europa che si sono concluse ieri a Strasburgo, presenti i delegati di circa 120 amministrazioni regionali europee. All'assise, che ha segnato la consacrazione del processo di avvicinamento fra le Regioni avviato nel gennaio dello scorso anno, per il Friuli-Venezia Giulia ha partecipato l'assessore regionale agli affari comunitari Pio Nodari, il quale, nel corso dei lavori in seduta plenaria sui problemi dell'occupazione ha illustrato le linee d'intervento della recente legge in materia.

Dopo essersi soffermato sulla situazione della disoccupazione nella nostra regione, e, in particolare, tra i giovani, ha descritto i sei progetti nei quali si articola la normativa. Nodari ha posto in rilievo i limitati mezzi di cui dispone attualmente la legge del Friuli-Venezia Giulia a fronte delle dimensioni del fenomeno disoccupazione e, quindi, ha parlato delle necessità di puntare, in fase di prima applicazione, su alcune aree particolarmente critiche della disoccupazione giovanile attraverso il part-time, e i contratti di formazione-lavoro, essendo tra gli obiettivi di fondo l'incanaglimento della domanda di lavoro.

Accanto al problema di nuova imprenditorialità, in modo da far corrispondere, per quanto possibile, la politica regionale del lavoro con gli indirizzi comunitari in materia. Nodari ha anche richiamato l'attenzione sulla richiesta del Friuli-Venezia Giulia al Fondo sociale europeo per l'assunzione di giovani di età inferiore ai 25 anni, impiegati a tempo indeterminato. L'integrazione salariale in determinati casi rientra tra le azioni prioritarie del Fondo comunitario. Nel caso specifico si tratta di mille posti di lavoro con contributo a carico del organismo di circa due miliardi e mezzo (50 per cento delle azioni programmate) e un sostegno salariale di 414 mila lire mensili per ogni giovane assunto per la durata di un anno.

Per rispondere alle richie-

ste avanzate dal consiglio delle Regioni d'Europa — ha detto ancora Nodari — il Friuli-Venezia Giulia sta esaminando la possibilità di aderire all'iniziativa denominata "Giro d'Europa dei giovani". Non si tratta ovviamente di una gara sportiva, ma della possibilità di assunzioni di giovani di varie nazionalità nei diversi paesi europei che se ne accollerebbero i costi di inserimento. Una specie di "volano" nel mondo del lavoro con scambi paritetici, preventivamente concordati tra le nazioni rappresentate nella Comunità europea.

A sua volta, nella stessa sede il presidente del consiglio regionale Solimbergo, dopo aver ricordato che le basi di questo grande incontro sono state poste per la prima volta nel corso della 14a sessione plenaria annuale della

conferenza delle Regioni periferiche marittime che si è tenuta a Trieste nell'ottobre del 1984, ha affrontato nei suoi interventi temi di carattere istituzionale e ha illustrato, nell'ambito della commissione per la cooperazione interregionale, le esperienze della comunità di lavoro Alpe Adria. Ha anzitutto auspicato che il consiglio delle Regioni d'Europa venga al più presto istituzionalmente riconosciuto, quale organo di consultazione primario del Parlamento e della commissione in merito ai programmi d'intervento regionale della Cee.

■ INTERROGAZIONE — Il capogruppo del Pci al Consiglio regionale, Fracanzano, ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta per conoscere quali motivazioni hanno indotto la direzione della scuola di Tre-

biciano per rifiutare un'aula-

DICHIARAZIONE DELL'ASSESSORE RINALDI

Ricostruzione '86 Assicurati i fondi

«Per la continuità del completamento della ricostruzione è garantito anche per il prossimo esercizio finanziario un adeguato flusso finanziario». Lo ha dichiarato l'assessore alle finanze Rinaldi, alla commissione speciale per il terremoto del consiglio regionale, riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del consigliere Benvenuti, riunione alla quale è intervenuto anche l'assessore Dominici.

I problemi finanziari per il completamento della ricostruzione delle zone terremotate del Friuli sono stati, infatti, l'argomento principale della riunione, proprio in relazione ai flussi finanziari necessari per il completamento nei prossimi anni, e soprattutto nel triennio '86-88; completamento per il quale — come ha rilevato Rinaldi — la legge finanziaria dello Stato ha previsto complessivamente uno stanziamento di 600 miliardi, quale supporto finanziario per la legge statale di rifinan-

ziamento della 828, che dovrà essere predisposta, auspicabilmente in tempi più brevi possibili, dal governo, rimanendo l'ulteriore fabbisogno di 350/400 miliardi all'esercizio 1989.

Dello stanziamento di 600 miliardi — ha osservato ancora Rinaldi — si è ritenuto di iscriverlo nel bilancio regionale 1986-88, l'importo di 550 miliardi.

In questo quadro, sia Rinaldi che Dominici, hanno rilevato l'importanza del risultato raggiunto in sede di commissione bilancio del Senato, dove è stato approvato e inserito nella finanziaria dello Stato per il 1986, un particolare emendamento presentato da tutti i senatori del Friuli-Venezia Giulia e accolto dal governo, con il quale si autorizza la Regione, proprio ai fini del completamento della ricostruzione delle zone terremotate, ad assumere nel 1986 ulteriori impegni per 250 miliardi, sui 550 disponibili.

UN ANNO CON LA CONDIZIONALE ALL'INFANTICIDA DI MANIAGO

Si sbarazzò della neonata Condannata anche in appello

La tragica notte di Natale dell'83 quando, in un prefabbricato, Daniela N., di 17 anni, da Maniago, diede alla luce una bimba della quale si sbarazzò, rivive alla sezione per i minorenni della Corte d'appello, presieduta dal dott. Edoardo Cola, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milovich. I due gradi del giudizio non hanno il potere di mutare la sorte della ragazza.

Il 30 giugno dell'84, il Tribunale per i minorenni qualificò l'accusa di infanticidio per causa d'onore in infanticidio volontario e assolse Daniela per insufficienza di prove.

Il 2 luglio scorso, lo stesso organo giudiziario la riconobbe colpevole di soppressione di cadavere e le inflisse un anno di reclusione con la condizionale. Contro la prima sentenza ricorse il procuratore della Repubblica dott. Gianni Rosario ed entrambe furono impugnate dal difensore, avv. Bruno Malattia di

Fordenone. La Corte ristabilì l'originale rubrica di infanticidio per causa d'onore, prosciogliendo la Daniela per insufficienza di prove e confermando la sentenza di luglio.

Il pietoso fatto, che ebbe risonanza in tutta la regione, fu scoperto nel pomeriggio del 4 febbraio dell'84 quando, nel dissodare un podere, il padre di Daniela riportò alla luce un borsone, nel quale era occultato il cadavere di una neonata. Della macabra scoperta furono avvertiti i carabinieri e, rapidamente, tutti i sospetti si polarizzarono sulla ragazza. L'indiziata venne interrogata da un magistrato e raccontò che durante la notte santa aveva avvertito un malessere per cui si era appartata nel prefabbricato adiacente la casa dei genitori. Si era distesa sul letto, subito dopo aveva perduto i sensi e quando si era risvegliata aveva trovato la creaturina ormai morta. Spaventata e disorientata aveva avvolto la piccola sal-

ma in alcuni panni, l'aveva sistemata nella borsa, che aveva poi deposto accanto a un armadio. Verso la fine del mese, aveva prelevato l'improvvisata bara e personalmente l'aveva interrata. Aveva parlato della sua maternità al fidanzato, confidandogli che la piccola era nata morta ed ella l'aveva sepolta. Anche al processo, Daniela sostenne di non ricordare nulla della terribile notte quando si accorse di avere dato alla luce una creatura senza vita.

Al dibattimento di secondo grado la giovanissima imputata (alta, capelli biondi alle spalle e vestito azzurro) conferma questa versione. Il procuratore generale chiede che l'accusata sia condannata a 5 anni e 8 mesi di reclusione mentre l'avv. Malattia si batte per l'assoluzione piena e in subordine il riconoscimento della totale infermità di mente della sua difesa.

Miranda Rotteri

Tutto okay per la base di Aviano

«Capisco perfettamente le loro preoccupazioni ma posso assicurare ai dipendenti civili della base di Aviano e ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia, che non vi è motivo di allarmarsi».

Lo ha detto il console degli Stati Uniti a Trieste, John Smolik, in una dichiarazione nella quale ha fatto il punto sulle voci di un possibile ridimensionamento della base Nato di Aviano (Pordenone).

«Il governo degli Stati Uniti — ha sottolineato Smolik — si rende perfettamente conto dell'importanza economica e strategica della base Nato di Aviano e non vi sono piani immediati di ridimensionamento».

«L'origine della notizia — ha precisato il diplomatico — è stata un rapporto pubblico del congresso degli Stati Uniti che risale a diversi mesi fa. Il documento elencava una ventina di basi dell'aviazione americana in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti,

Seminario di pediatria a Trieste

Sabato alle ore 9.30, nell'aula magna della facoltà di medicina di Trieste via Vasari 22, si terrà un seminario del settore materno-infantile.

Parleranno il prof. Franco Frabboni (Bologna), noto pediatra ed esperto dei problemi della scuola su «La situazione degli asili-nido in Italia oggi»; la psicologa dott.ssa Patrizia Romito, che partecipa al dottorato e insegna all'Università di Ginevra, su «Lavoro delle donne e salute: il caso della gravidanza»; il dott. Riccardo Davanzo, che pure partecipa al dottorato, su «L'allattamento del bambino: una scelta da sdrammatizzare». Il seminario è aperto anche al pubblico.

Riunione quadri Cisl

I contenuti dell'accordo raggiunto fra organizzazioni sindacali e il governo per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego saranno al centro di una riunione dei quadri sindacali della Cisl regionale in programma oggi alle 9 nella sede di Udine in via Ciconi.

Baracetti contro Biasutti

«Noi comunisti rimarremo fermi sulla nostra richiesta perché riteniamo che le zone franche industriali, accompagnate dagli opportuni incentivi, sono un determinante fattore per lo sviluppo della cooperazione internazionale e la costituzione di società imprenditoriali a capitale misto italiano e dei paesi dell'Ovest e dell'Est».

La frase è dell'on. Arnaldo Baracetti (Pci) che ha così inteso — a suo dire — rispondere alle dichiarazioni fatte ieri, il consiglio regionale, dal presidente della giunta, Adriano Biasutti (Dc) secondo il quale non è più realizzabile la zona franca mista a cavallo del confine.

FIAT CAMPO MARZIO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA

CHE IDEA! SULL'USATO, ALLA **FIAT CAMPO MARZIO** BOLLO E ASSICURAZIONE PER UN ANNO!

!?!



Su tutte le vetture d'occasione con motorizzazione a benzina di prezzo superiore ai 4 milioni, la Succursale Fiat offre una riduzione di prezzo pari all'ammontare dell'assicurazione R.C. (massimali di legge) e della tassa di circolazione.

L'USATO A QUESTE CONDIZIONI IN ESCLUSIVA DA:

FIAT CAMPO MARZIO

PER QUESTA OFFERTA* VALIDA FINO AL 15 DICEMBRE 1985, VI ASPETTIAMO ANCHE AL SABATO MATTINA.

(* Non è cumulabile con altre iniziative in corso)

le pellicce di france-tich

I PREZZI DI ALCUNI NOSTRI CAPI LINEA 86

giacca volpe groen. r.	L. 990.000
giacca castorino	L. 990.000
giacca marmotta r.	L. 990.000
giacca marmotta p.i.	L. 1.490.000
pellicce visone da	L. 4.900.000



quotazioni fisse fino al 30 novembre via S. Spiridione 2/c tel. 040-64910 TRIESTE

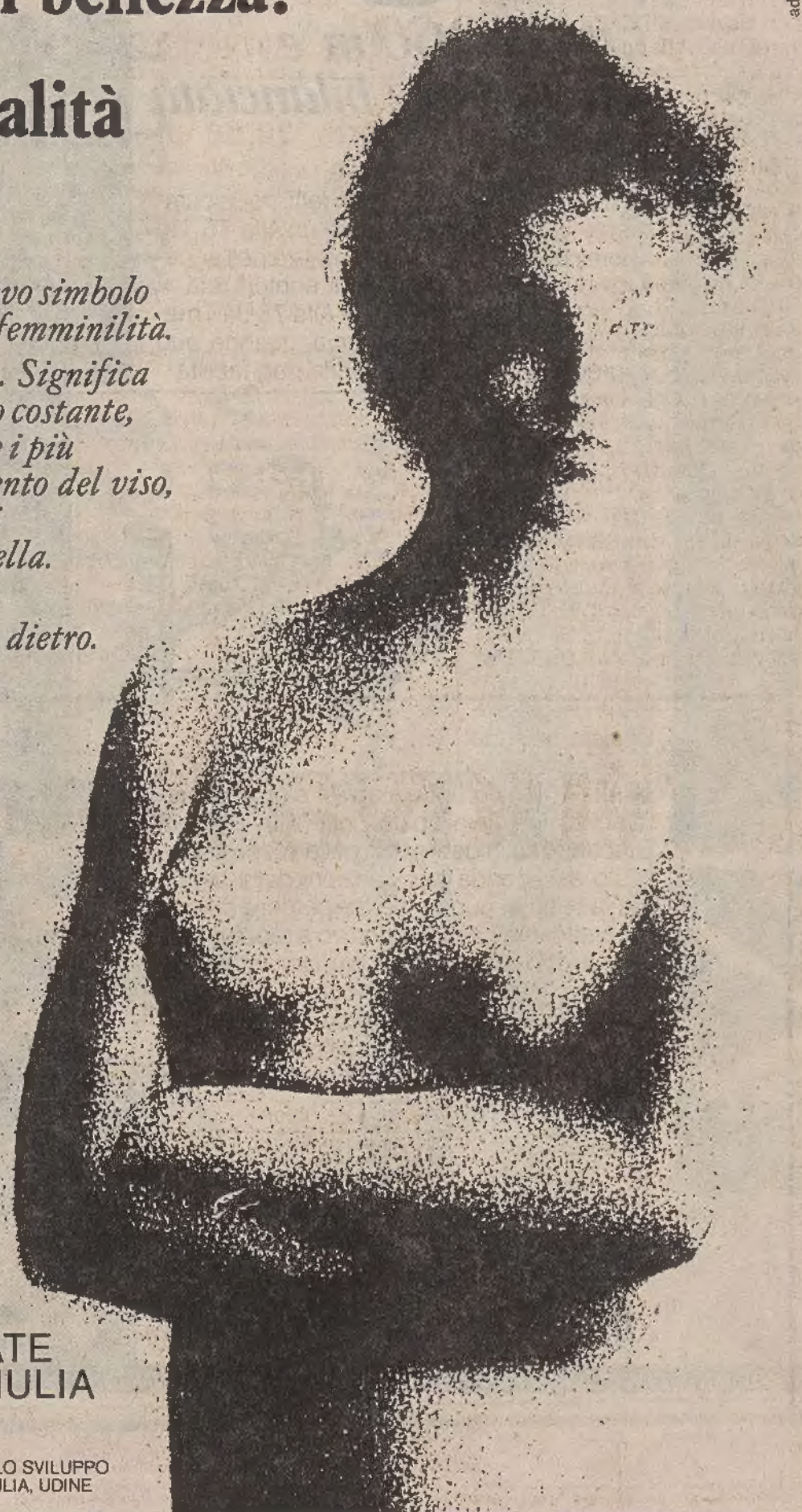
Chiunque può parlarti genericamente di bellezza.

Ma la professionalità è un'altra cosa.

Una piccola grande "E": un nuovo simbolo per aiutarti ad esprimere la tua femminilità.

Significa Estetista Autorizzata. Significa impegno, serietà, aggiornamento costante, indispensabili per poterti offrire i più moderni metodi per il trattamento del viso, della pelle, del corpo. E per farti sentire che la tua è l'età più bella.

Una piccola "E" Ma con una grande esperienza dietro.



ESTETISTE AUTORIZZATE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
esa CAMPAGNA A CURA DELL'ESA - ENTE PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA, UDINE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - 31159 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30468 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA 24 enne, conoscenza tedesco, offresi qualsiasi lavoro, purché serio, escluso porta-porta. 0481/46549 serali.

DIPLOMATA stenodattilografa 18 enne cerca qualsiasi lavoro, purché serio. 0481/769736.

OPERATRICE contabile 25 enne esperienza quinquennale paghe contributi offresi scopo miglioramento anche altro settore. Scrivere a cassetta n. 10/L Published, 34100 Trieste.

SIGNORA offresi per assistenza donna sola alcune ore, paraggi centro. Tel. 306062. 655753

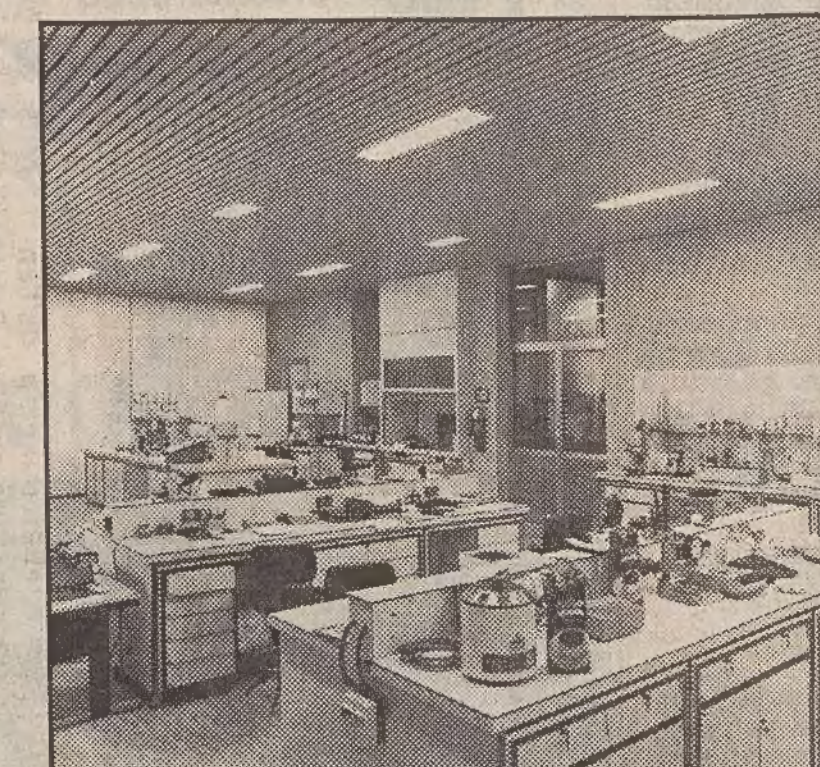
4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA INFORMATICA nazionale ricerca per provincia Gorizia, due giovani diplomati ambasciati da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata. Gradita, ma non determinata, esperienza informatica. Presentarsi solo oggi e domani, non telefonare, esclusivamente ore 9-12-15-18 presso Elcom, Gorizia, Corso Italia 149. 239/4

BAR bianco San Giacomo via del Rivo 19 cerca apprendista. Presentarsi dalle ore 15 in poi. 6315/4



Le stelle si meritano anche al momento del caffè.



Il laboratorio della Lavazza specializzato per il bar.

LAVAZZA BAR

settore specializzato

Nei ristoranti più prestigiosi, quando sono in gioco le "stelle", al momento del caffè, vi offrono un espresso di ottima qualità. Ma un grande caffè espresso non si improvvisa. Lavazza ha istituito da anni un settore specializzato per il caffè espresso: Lavazza Bar.

Lavazza Bar sceglie e tosta le migliori qualità di caffè del mondo ed offre una vasta gamma di miscele che consentono, nei ristoranti più raffinati, di offrire un caffè espresso veramente all'altezza del pranzo che lo ha preceduto.

CASSIERA pratica bella presenza assume dancing Paradiso. Presentarsi sul posto, lavoro bisettimanale. 6320/4

CERCASI operaio pratico panificazione. Tel. 810256. 65527/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader articoli per odontoiatria-odontotecnica cerca forti e ambiziosi funzionari per vendita a studi dentisti e laboratori di Trieste e Gorizia. Richiedesi auto propria e diploma odontotecnico (o provenienza da settore analogo). Offresi (dopo un corso d'istruzione) provvigione molto elevata (almeno 15% pari a L. 1.800.000) anticipi fissi premi e assistenza commerciale in zona. Telefonare 049/633699. 715/5

provincia di Trieste. Scrivere dettagliando curriculum a Cassetta Published n. 11/L 34100 Trieste. 6297/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Telefonare 821353. 811344. 810012. 6268/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 821353. 811344. 810012. 6268/6

MONTONI su misura. Laboratorio pelletterie creazioni e modifiche. Borse di coccodrillo. Via Galvani 5 (Giardino pubblico) Trieste. 050241/6

PULIRE la pelle. Trattamento speciale montoni. Via Galvani 5 (Giardino pubblico) Trieste. 050241/6

RESTAURI al completo esegue artigiano. Telefonare 827456 dopo ore 19. 65552/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine. Esigiamo trasporti. Telefonare 757376. 65452/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelle salotti volumi rilegati rivestimenti murali in pelle, montoni, rettili, borsette, stivali ecc. Giulia 13. 795855. 65554/6

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

AVVISO DI GARA

Questo Istituto procederà all'appalto, con due distinte licitazioni private da esperirsi con la modalità di cui all'art. 1 lett. c ed art. 3 della Legge 2.2.1973, n. 14, dei seguenti lavori:

- 1) Costruzione di un fabbricato di 10 alloggi a Gorizia (P.E.E.P. di S. Andrea). Importo a base d'asta L. 571.200.000. Legge 6.3.1976, n. 52.
- 2) Costruzione di un fabbricato di 12 alloggi nel P.E.E.P. di via Marconi a Turriaco, importo a base d'asta L. 599.300.000. Legge 457/78 IV biennio.

Le imprese eventualmente interessate dovranno far pervenire mediante posta raccomandata all'I.A.C.P. - Corso Italia n. 116 Gorizia, entro il 10 dicembre 1985 richiesta di invito per ogni gara, redatta in carta legale e corredata dai seguenti documenti:

- 1) Certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria ed importo adeguato;
- 2) Certificato di data non anteriore a 3 mesi attestante che la ditta è al corrente con i contributi previdenziali ed assistenziali.
- 3) Dichiarazione da cui risulti il volume d'affari desunto dalla denuncia I.V.A. relativa al 1984.

Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

La pubblicazione del presente avviso è effettuata a norma dell'art. 7 IV comma della Legge 2.2.1973, n. 14 e successive modifiche.

Gorizia, li 28 novembre 1985

IL PRESIDENTE
(Comm. Ferruccio Fantini)

7 Professionisti Consulenze

DESEGNAIORE edile, geometra o perito per collaborazione professionale saluaria cerca studio tecnico. Dettaglio breve curriculum manoscritto. Scrivere a cassetta n. 49/1 Published 34100 Trieste. 6226/7

PROFESSIONISTA esperto tempo disponibile esamina proposte collaborazione presso i propri uffici. Anche insegnamento filiali o sedi secondarie società. Scrivere Cassetta n. 13/L Published 34100 Trieste. 6318/7

9 Vendite d'occasione

OCCAZIONE vendesi macchina pellicciaio. Telefonare ore 14-16 al 795624. 65545/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marietta Verchi acquistano oggetti antichi, soprammobili del '900, curiosità, intere giacenze. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 6266/10

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 5896/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili antichi, soprammobili, oggetti vari, lampade, quadri, tappeti, corredi, intere giacenze Boschi, via Cadorna 2, tel. 630484-300341. 6163/11

FRANCO e Marietta Verchi acquistano mobili, soprammobili fino al 1950, eventualmente sgombero. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 6266/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 6192/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 7 dicembre, vino «La Brezza» della Vinicola udinese 1.250, birra Amstel 2/3 vap 980, oliva Bertoli 3.950, mais Teodora 1.950, Montenegro 0.450, whisky Bell's 8.200, cioccolate Suchard 1.100, sacchetto Condorelli 3.500 in via Pagliarici 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 589602, 418762, 793661. 6262/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6254/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 658355. 6288/14

ALFETTA America 1980 tetto apribile, pelle, iniezione, automatica vende Alpina Seat. Tel. 577553. 6306/14

ALFA concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 727069 Rekord diesel Ascona 1.2-1.3, Kadett 1.0 SR 1.3. 6319/14

ALFA concessionaria Opel via Brunner 14 Fiat 127, 131, 132, Fiesta LNA, R4 Furgonetta, Maggiolino. 6319/14

AUTOSALONE Fiat Emato, via F. Severo 65, tel. 54089. Vende nuovo e usato, permutate rateizzazioni 42 mesi con Prestito amico senza acconti, vendita Mercedes 190 E e diesel pronte occasioni: 127 3p 81, 127 Sport '80, Ritmo 60 CL '80-81, R5 Alpine '80, Ritmo 60 CL '80-81, R5 Alpine '80, R5 TL '78, Giulietta 1.6 '79-80-81, Mercedes 200 D '75, Mercedes 190 E '85, Alfaud 1300 '82, Alfetta 1.8 1976. 6133/14

Continua in 14.a pagina



CRA di 0,66 m' e ripartizione bilanciata dei pesi.

Se tutte le strade fossero dei rettilinei, sicuramente vi piacerebbe guidare un'Alfa 75. Ne apprezzereste in pieno la potenza dell'accelerazione, la silenziosità e il confort, ma vi perdereste il meglio. Perché Alfa 75 dà il meglio di sé soprattutto in curva, quando può aggredire la strada e domarla con facilità.

Da vera sportiva, nell'aspetto e nel temperamento. Il Coefficiente di Resistenza all'Avanzamento 0,66 m', valore notevolmente basso, e il sistema TRANSAXLE, che prevede una ripartizione dei pesi bilanciata sui due assi, assicurano all'Alfa 75 una grande stabilità e un comportamento in curva tipico delle Alfa Romeo. Giocando sulla geometria delle sospensioni, l'auto asseconda le evoluzioni della strada ma la tiene in pugno, senza perdere di vista la traiettoria. Il cambio sportivo a rapporti ravvicinati con una marcia in più, la quinta di potenza, e l'elevata curva di coppia vi faranno riscoprire la guida come dimensione del piacere. Anche a 300 curve all'ora.

Alfa 75, 1.6, 110 CV DIN, oltre 180 km/h.
Alfa 75, 1.8, 120 CV DIN, oltre 190 km/h.
Alfa 75, 2.0, 128 CV DIN, oltre 195 km/h.
Alfa 75, 2.0 Turbo Diesel Intercooler, 96 CV DIN, oltre 175 km/h.
Alfa 75, 2.5 Quadrifoglio Verde, 156 CV DIN, 210 km/h.

Tutte le Alfa 75 sono coperte dalla Supergaranzia 1+3+6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING.

Alfa 75. La guida creativa.

Alfa 75. La tenuta Alfa a 300 curve all'ora.



Alfa Romeo 

ATTUALITÀ

PANORAMA INTERNAZIONALE DELLE UNITA' SPECIALI SEGRETE

Teste di cuoio contro il terrore

L'organizzazione dei Nocs e dei Gis italiani - Un'etichetta nata in Germania - Il Sas britannico con il reparto «Pagoda» - La Francia in parallelo con noi - «Delta Force» punta di diamante in Usa

Sono i nuovi cavalieri della «fin de siècle» che combattono il drago del terrore politico. Una nuova versione della lotta armata che striscia sotto le frontiere e porta lo scontro in luoghi e in ore imprevedibili. L'opinione pubblica li conosce con l'appellativo di «teste di cuoio», un'etichetta ereditata dalle unità speciali tedesche che uscirono allo scoperto ai tempi del massacro di Monaco e colpirono la fantasia pubblica anche per alcune caratteristiche del loro equipaggiamento protettivo.

Monaco nel '72, l'incursione anti-iraniana del '79 a Malta nell'85 rappresentano i punti limite di tre fallimenti nell'intervento dei reparti speciali, ma lungo l'itinerario di questi tredici anni sono succeduti o meno divulgati hanno arreso alle organizzazioni antiterroristiche che fanno convivere esigenze di intervento poliziesco attraverso una struttura militare affinata sotto gli aspetti dell'impiego e della mentalità.

Offrire un quadro delle maggiori organizzazioni speciali esistenti oggi in Occidente è difficile per i vincoli di segretezza che circondano queste unità. Tuttavia è possibile delineare un'immagine più verosimile, anche se limitata nei dettagli.

ITALIA

Nel novero dei rimaneggiamenti dei servizi segreti colpiti da ripetute bufera politiche, si costituisce infine nel maggio del 1978 una struttura abbastanza complessa che ha nel Cesis (Comitato esecutivo servizi informazione e sicurezza) il vertice coordinativo delle due branche, il Sismi (Servizio informazioni per la sicurezza democratica) che ha precisi compiti antiterrorismo con un'articolazione di nuclei regionali e interregionali, e il Sismi (Servizio informazioni per la sicurezza militare) che, con un organico di circa diecimila uomini, riveste compiti esclusivi di spionaggio all'estero e di controspionaggio militare.

Emanazione del Sisdè può essere considerato l'Ucigos

(Ufficio centrale investigazioni generali e operazioni speciali). E a questo livello che si incontrano le «teste di cuoio» con compiti specifici di pubblica sicurezza. Sotto l'egida dell'Ucigos, infatti, si formava ad Abbasanta, in Sardegna, quel primo reparto speciale di 103 uomini che dalle missioni antisequestro si specializzò in un vero e proprio reparto anti-guerriglia che prese il nome di Nocs (Nucleo operativo centrale di sicurezza) nel 1980. L'esistenza di questo reparto salì alla notorietà dalla cronaca con l'intervento a Padova per la liberazione del generale americano Dozier. In sostanza, un reparto per interventi speciali nell'ambito dell'ordine pubblico.

Ma sono stati i carabinieri a preparare, a loro volta, uno strumento congeniale all'organizzazione dell'Arma per compiti anche di carattere militare e più precisamente per azioni di comando in cui sia richiesto un numero limitato di partecipanti. Sono così nati i Gis (Gruppi di intervento speciale) la cui eredità organizzativa e spirituale può essere fatta risalire al primo gruppo speciale e autonomo dell'antiterrorismo posto agli ordini del generale Dalla Chiesa per operare contro le Brigate rosse.

I Nocs sono formati da un numero imprecisato di agenti (dal 100 ai 200) di età media fra i 24-25 anni. Addestrati ad Abbasanta, hanno basi segrete a Castelnuovo e centri di addestramento in località dell'Italia settentrionale. Il loro armamento individuale prevede pistole mitragliatrici e fucili di precisione e la dotazione di autoveicoli speciali e di elicotteri.

I Gis di cui viene indicata Livorno come sede centrale nell'ambito della brigata paracadutisti, hanno basi logistiche in Umbria e Toscana. Età media 25-26 anni, sono meno numerosi dei Nocs (80-100 uomini) al comando di un colonnello e sotto la guida di tre capitani. Hanno in dotazione oltre alle armi di precisione anche le bombe speciali

Gli egiziani raccontano

IL CAIRO — Due hostess ferite e rilasciate dai terroristi dello sfortunato jet dell'Egyptair dirottato a Malta diedero informazioni vitali ai militari egiziani che programmarono e condussero il sanguinoso blitz nell'aeroporto Luqa della Valle. Lo ha rivelato in una intervista al quotidiano del Cairo «Al-Akhabar», il comandante dell'operazione, maggior generale Mohamed Kamel Ed-Din Attia. «Andammo in ospedale e apprendemmo dalle due hostess che a bordo c'erano quattro dirottatori e quali erano i posti occupati da loro, in modo che saremmo potuti entrare nella carlinga senza perdite».

Quando il commando di truppe scelte egiziane penetrò nell'aereo, i pirati reagirono lanciando bombe dirompenti e incendiarie contro i passeggeri e provocando la morte di molti di loro e l'incendio dell'intero aereo. Le esplosioni e il fuoco provocarono 58 morti. La cinquantaseiesima vittima di quei momenti, fu una ragazza americana trucidata dai terroristi pochi istanti prima dell'irruzione degli incursori egiziani. Il bilancio finale è perciò di 59 morti e non sessanta. Attia ha detto al giornale che la decisione di ordinare l'attacco all'aereo fu presa quando apparve chiaro che i terroristi stavano per passare per le armi a sangue freddo gli ostaggi e avrebbero fatto saltare in aria l'aereo. «I terroristi avevano persino rifiutato di ricevere gli aiuti sanitari per i feriti a bordo... quando rifiutarono di far scendere i bambini che si trovavano a bordo e di permettere il recupero dei corpi dei passeggeri gettati giù dall'aereo», allora venne presa la decisione.

Il colonnello Ismail Abdel-Mawgoud, il pianificatore dell'attacco, ha detto al giornale che sei uomini si portarono a bordo di un autobus aeroportuale nel presal del «Boeing 737» della Egyptair sequestrato, appostandosi in una zona non visibile dalla carlinga dell'aereo. «Appostammo, quindi, dei tiratori scelti intorno all'aereo e un altro gruppo entrò nel vano bagagli per distrarre l'attenzione dei dirottatori... il resto del gruppo attaccò di fronte e attraverso i portelli di emergenza».

«Al-Akhabar» precisa che uno dei terroristi lanciò una bomba a mano contro il cap.ano Ibrahim Dahroug, che fu il primo uomo a improm-



re nella carlinga. Parlando con alcuni giornalisti, il Presidente egiziano Mubarak ha rivelato che è stato necessario amputare una gamba all'altezza del ginocchio al capitano Dahroug, investito dall'esplosione dell'ordigno.

Le autorità egiziane hanno ribadito che nessun componente dell'Unità scelta è rimasto ucciso nell'azione. Mubarak ha detto che un numero non precisato di militari impiegati nell'azione sono stati raggiunti dalle schegge delle bombe lanciate dai terroristi. I due alti ufficiali dell'Unità speciale hanno detto, nelle loro interviste, che nell'operazione furono sparati dagli uomini del commando solo sette colpi, tre dei quali misero fuori combattimento altrettanti terroristi.

L'intera operazione fu conclusa in un minuto e mezzo. Poi ci fu il lancio delle bombe al fosforo e, infine, immediata, l'operazione di sgombero dei superstiti, una trentina. «Tutti gli altri rimasero intrappolati nella carlinga divenuta un impenetrabile inferno di fuoco e di calore», ha detto il colonnello.

(Nella foto il gen. Attia)

a effetto shock che paralizzava ma non sono letali.

GERMANIA FEDERALE

Le «teste di cuoio» dipendenti direttamente dal governo di Bonn sono raggruppate nel Gsg-9 (Grenzschutzgruppe 9, ovvero gruppo speciale n. 9 della polizia di frontiera). Gli uomini, infatti, tutti volontari

vengono reclutati dagli organi della polizia di frontiera che in Germania è una sorta di milizia con organizzazione paramilitare e potrebbe essere paragonata ai nostri carabinieri. Sono ammessi nel Gsg-9 dopo 22 settimane di corso intensivo di cui 13 di pratica individuale e 9 di pratica operativa di gruppo. Il Gsg-9 è formato da un coman-

do e da tre unità d'intervento, ciascuna divisa in cinque «set» di otto uomini ciascuna, nonché alcuni gruppi tecnici, un gruppo di elicotteri, un gruppo d'istruzione e servizi logistici. In tutto alcune centinaia di uomini.

GRAN BRETAGNA

In questa nazione dove i militari sono tutti dei profes-

sionisti, le «teste di cuoio» escono dall'organizzazione del Royal Army di cui sono una componente elitaria. Sono tutti inquadrati nel Sas (Special Air Service) che nelle sue tradizioni vanta operazioni belliche regolari e la partecipazione alla lotta antiterrorismo in vari punti caldi del mondo. Ma all'interno del Sas esiste, se così si può dire, una specialità nella specialità.

È così nato un reparto antiterrorismo battezzato in codice «Pagoda». Sono questi gli uomini più adatti all'attacco contro edifici, aerei o altro per la liberazione degli ostaggi. Questi militari, il cui numero è segreto, vengono addestrati a colpire due volte un ipotetico terrorista in pochi secondi con fuoco così preciso da evitare di coinvolgere gli ostaggi.

Va rimarcato che impiegano proiettili a bassa velocità proprio per evitare che, nel rimbalzo, si provochino danni a persone innocenti coinvolte nello scontro. Inoltre le loro armi automatiche sono dotate di caricatori speciali che impediscono l'inceppamento dell'arma negli attimi decisivi in cui tutto deve funzionare al massimo delle prestazioni.

FRANCIA

Similmente all'Italia anche nel paese cugino esiste una doppia organizzazione basata sul Bac (brigata anti-commando) e sul Gign (gruppo d'intervento della gendarmeria nazionale). I primi sono raffigurabili nei nostri Nocs della polizia, i secondi nei Gis dei carabinieri. Il Gign è formato da una cinquantina di elementi che prima di diventare operativi seguono un corso di 25 settimane. In un anno ciascun elemento riesce a sparare per addestramento fino a mezzo milione di cartucce.

Hanno in dotazione elicotteri e unità cinofila. Si calcola che effettuino fino a una sessantina di interventi al mese e si sono distinti anche all'estero sventando la rivolta della Mecca (4 dicembre 1979) e partecipando alla liberazione di ostaggi all'ambasciata francese in Salvador.

STATI UNITI

Le funzioni strategiche globali della superpotenza hanno ben distinto i compiti antiterrorismo fra squadre speciali delle singole polizie statali e di quella federale, dall'organizzazione di corpi «ad hoc» precipuamente militari e addestrati soprattutto per operazioni all'estero anche a grande distanza. Così è nata l'organizzazione «Blue Light» a livello interforze che raccoglie, però, l'insuccesso della spedizione per liberare gli ostaggi in Iran. Da quell'esperienza negativa è sorta la «Delta Force» che però va considerata come la punta di diamante di una struttura militare che si avvale anche di unità navali e aeree per attuare colpi di mano in situazioni difficili ma ben circoscritte. In pratica ci si trova di fronte a unità di tipo commando non avulse dalla complessiva organizzazione militare statunitense.

ALTRE NAZIONI

Le esigenze di avere unità speciali per compiti di sicurezza sono state anche raccolte dal Belgio con la sua «sezione Diana», da Israele con la sua «unità 209» filata dal famoso reparto di paracadutisti d'assalto 101 e protagonisti principali del raid su Entebbe, dal Giappone che ha limitato la struttura a 21 agenti speciali addestrati per l'impiego contro i dirottatori. La Svizzera, infine, aveva in progetto la formazione di un gruppo di 200 «teste di cuoio» agli ordini di un commando federale. Il progetto, già bocciato, non risulta sia stato recuperato sotto la spinta dell'instabilità mondiale.

F. F.

La marca del vostro successo...

BAUME & MERCIER
GENEVE 1830



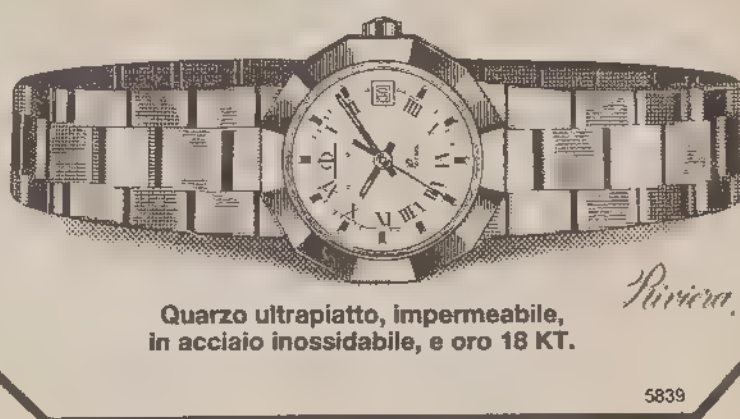
Ref. 5518.038/998 3 Prezzo Pubblico £ 3.072.000 Ref. 5204.038/998.3 Prezzo Pubblico £ 2.738.000

Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in metallo duro inossidabile e oro 18 carati

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA ZONA:
FRIULI - VENEZIA - GIULIA

GORIZIA
RUSSIAN VIRGILIO
Corso Italia, 47
LIGNANO SABBADODORO
Viale Venezia, 11
NITTA MARIO
Viale Venezia, 11
PORDENONE
TOFFOLON
Corso Vittorio Emanuele, 34
TRIESTE
ANNICCHIARICO
Via Caruoca, 16

MARZARI
Via Roma, 3
TARVISIO
CAPITAL Snc
Via Roma, 29
UDINE
BATTILANA GIOIELLIERI
Via Rialto, 6
CROATTO WALTER
Via delle Erbe, 7
Via Mercato Vecchio, 11



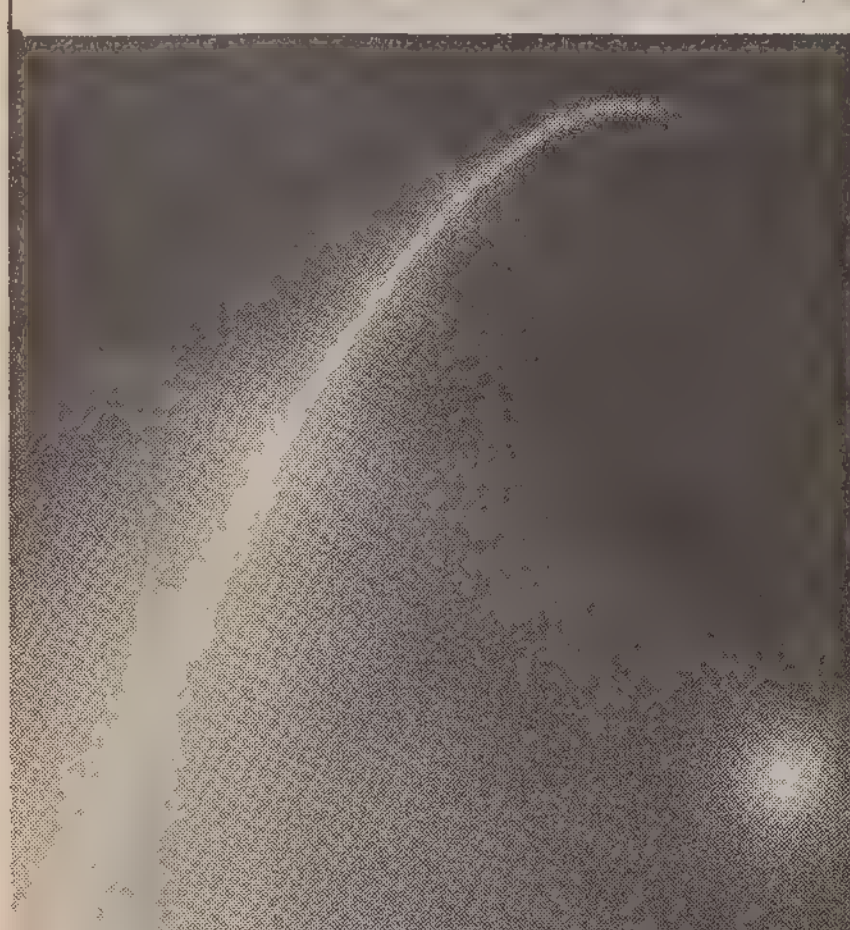
Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in acciaio inossidabile, e oro 18 Kt.

Attualità:
Polo Nord...

Cani da slitta
salvati grazie a
MICHELIN
XMS-900

LO SHUTTLE E' PARTITO PER UNA NUOVA MISSIONE DA CAPO CANAVERAL

Che spettacolo l'Atlantis



CAPO CANAVERAL — Con una spettacolare, pirotecnica partenza notturna, lo Shuttle Atlantis è scattato dalla rampa di lancio di Capo Canaveral immettendosi pochi minuti dopo nell'orbita prestabilita. Nella navicella spaziale c'è un equipaggio di sette uomini, sei americani e, per la prima volta, un messicano.

Il distacco del razzo vettore è avvenuto in perfetto orario alle 19.29 (1.29 di questa notte ora italiana), in una fantasmagorica cascata di bagliori due volte più forti della luce del Sole, sullo sfondo di un cielo notturno rischiarato dagli scarichi lampeggianti dei razzi.

Il razzo con la navicella agganciata al suo fianco, si è sollevato nel cielo dell'Atlantico sul quale era ben visibile una Luna splendente nella sua plenitudine.

Il compito della missione è quello di immettere in orbite geo-stazionarie tre satelliti

per comunicazioni e di condurre ricerche nello spazio. Soltanto due volte, in precedenza, le migliaia di invitati e di spettatori residenti nell'area del lancio, avevano potuto osservare una partenza così spettacolare, nel pieno dell'oscurità. Fu nel 1972, quando l'equipaggio dell'Apollo-7 partì per la Luna nella notte e nel 1983 quando lo Shuttle Challenger partì prima delle luci dell'alba. In questa seconda occasione gli strati nuvolosi presenti nel cielo assorbito la maggior parte della luce, ma a Miami e a Tampa, in Florida, il bagliore fu chiaramente visibile a decine di migliaia di persone.

L'Atlantis è al suo secondo viaggio nello spazio all'interno del programma Shuttle.

Durante la settimana in orbita, come si è accennato, gli astronauti libereranno tre nuovi satelliti per comunicazioni, condurranno ricerche di depositi sotterranei di acqua in Africa usando una macchi-

na fotografica speciale e svolgeranno esperimenti farmacologici.

Due membri di questo equipaggio, Jerry Ross e Sherwood Spring, diventeranno i costruttori edili più «alti» nella storia dell'umanità.

Essi, infatti, useranno sbarre di alluminio per costruire una piccola piramide di metallo per esperimentare, durante due lunghe uscite dallo Shuttle, le capacità umane di lavorare e costruire nello spazio delle strutture portanti, sulle quali costruire, eventualmente, l'assemblaggio di un laboratorio orbitante.

I due astronauti, che indosseranno tute speciali munite di elmetto rinforzato, useranno 93 barre metalliche che salderanno insieme per costruire una struttura continua lunga 14 metri che partirà direttamente dal portello della stiva dell'Atlantis. Useranno anche aste metalliche lunghe 14 metri ciascuna per costruire una piramide rove-

sciata.

L'esperimento prevede che i due astronauti lavorino sia «ancorati» alla navicella, sia in situazione fluttuante. Dopo ogni uscita, le strutture verranno ritirate nella stiva. Il lavoro verrà ripreso da una cinepresa in ogni particolare.

A terra, il film verrà scomposto in fotogrammi che saranno analizzati dagli esperti e usati per programmare un'elaborazione elettronica in modo da trarre dati utili per la costruzione nello spazio della stazione permanente.

Morelos-B, il satellite messicano, è stato il primo a essere immesso in un'orbita stabile, ma a causa di ragioni economiche e per i danni subiti dalle attrezzature a terra in seguito al disastroso terremoto di Città del Messico, non potrà essere impiegato che fra quattro anni. Entro stamane verranno lanciati in orbita anche gli altri due satelliti.

H. G.

I SOFISTICATISSIMI SATELLITI SPIA CHE PULLULANO NEL COSMO

Non parlare di segreti con l'amico Puoi essere ascoltato dal cielo

WASHINGTON — Nella solitudine glaciale dello spazio di un «Key Hole Kh-11» gira senza posa intorno alla terra, fotografando ogni metro quadrato del territorio sovietico per scorgere ogni violazione anche minima dei trattati sul disarmo. Urss e Usa posseggono diversi satelliti spia, vere sentinelle contro il terrore, garanti del fragile equilibrio che da trenta e più anni regna fra le superpotenze.

I diplomatici li chiamano «mezzi tecnici nazionali di verifica», e si dividono in due categorie: le «orecchie» e gli «occhi». Fotocineoperatori di vari tipi, gli «occhi» usati dagli americani sono i Kh-11, da alta quota. Questi «Key-Hole», irti di teleobiettivi, spaziano la zona loro affidata, raccogliendo ogni giorno migliaia di immagini che mandano elettronicamente a terra o ai satelliti-ponte. Immagini di qualità inferiore rispetto a quelle dei loro predecessori, i Kh-8 e i Kh-9 («Big Bird»), che però dovevano mandare filmati fisicamente a terra entro piccole capsule poi recuperate da appostati aerei e navi.

Un altro vantaggio del Kh-11 sono gli scanner capaci di penetrare le coltri di nebbia. Kh-8 e Kh-9 restano comunque in servizio, e si deve a loro la scoperta degli «Ss-20», i missili sovietici più temuti dalla Nato. Kh-8 e Kh-9 riescono a fotogra-

fare anche oggetti di trenta centimetri. Un successore del Kh-11, il Kh-12, è in corso di elaborazione, ma nulla si sa sulle sue caratteristiche.

Poco si sa invece sui satelliti spia dell'Urss. Gli specialisti occidentali li ritengono molto meno longevi di quelli americani, che durano circa due anni.

I satelliti sovietici durerebbero dai quindici ai sessanta giorni, a seconda dei tipi: ecco perché Mosca ne lancia circa trentacinque l'anno, contro i tre-quattro degli Usa. Come quelli americani, i vecchi «occhi» russi mandano giù le foto in capsule, ma i più recenti trasmettono anch'essi per via elettronica. Si tratta di una nuova generazione di satelliti a immagini digitali barata, pare, nel 1984. L'Urss utilizza anche satelliti per sorvegliare gli oceani: gli «Eorsat» e i «Rorsat», spinti da piccoli reattori nucleari. Il Rorsat Cosmos 954 divenne famoso il 24 gennaio 1978, quando frammenti radioattivi del suo propulsore caddero sul grande Nord canadese.

Chiamati «Ferret» (furetto) e «Signal» (segnali d'intelligence), i satelliti «orecchie» captano comunicazioni, localizzano ogni fonte radio, i radar e sorvegliano le misure telemetriche dei missili sperimentalmente dall'avversario. I più noti «Ferret» Usa sono i Rhyotte, gli Chaleit, i Ma-

gnum, i White Cloud (per la sorveglianza marittima).

Secondo un esperto americano, i Rhyotte possono ascoltare «un commissario politico di Mosca mentre parla con l'ambasciatore a Yalta o un generale che si rivolge ai suoi biogenitori all'altro capo del Paese». L'Urss ha almeno otto «Ferret», che orbitano a 650 chilometri, spianando, localizzano e identificano i radar e le radio militari. Un modello nuovo, il Cosmos 1603, gira, pare, dal 1984: sarebbe il più grosso satellite militare mai lanciato dall'Urss. Ma ne sono allo stadio di ancora più sofisticati.

Da parte americana si preparano i «Scow» (satellite early warning system), i cui sensori a raggi infrarossi rilevano i lanci di missili sovietici, e i «teal ruby», che sono ancora top secret. Nei momenti di crisi, quando non potevano rapidamente dirottare un satellite spia verso una determinata regione, gli specialisti hanno fatto ricorso ai sistemi pilotati: gli aerei. Gli Stati Uniti ne hanno vari modelli, dal Tr-1 all'Sr-71 («uccello nero», l'aereo più veloce del mondo dopo lo X-15). L'Sr-71 vola tre volte più veloce del suono, sale fino a 85 mila piedi, e può fotografare l'intero territorio americano in solo tre passaggi.

H. G.



DUCATO & C.

MONETA CORRENTE

FINO AL 30 NOVEMBRE
STRAORDINARIE
RIDUZIONI
SULL'ACQUISTO
RATEALE SAVA

ANCHE
OLTRE
4 MILIONI
DI RISPARMIO

FIAT
veicoli commerciali

TRIESTE

ANTONIO GRANDI S.p.A.
Via Flavia 120 Tel. 040-281166
PLAHUTA GILBERTO & C. Snc
Viale Miramare 19 Tel. 040-417000
SUCCURSALE TRIESTE
Via di Campo Marzio 18 Tel. 040-723094

In contanti solo a chi ha messo in strada. Rateazioni fino a 48 mesi. Per clienti in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Speciale offerta non cumulabile valida dal 8/10/85. In base ai prezzi e tassi in vigore l'1/10/85.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNA CONSEGUENZA INDIRETTA DELLA FINE DELLA RAFFINERIA TRIESTINA

Riscaldamento più caro e difficile se l'Aquila chiuderà gli impianti

Tanto Trieste che Gorizia e Udine subiranno i maggiori costi degli approvvigionamenti a Marghera

La chiusura a fine dicembre, decretata dalla Total, della raffineria Aquila di Trieste, oltre alla perdita di centinaia di posti di lavoro nell'area giuliana, rischia di mettere in crisi il rifornimento dei combustibili per il riscaldamento e per l'industria nell'intera regione. Il grido d'allarme viene dai rivenditori di prodotti petroliferi, che a seguito delle agitazioni in corso allo stabilimento di Aquila si sono già visti costretti a prelevare olio combustibile e gasolio dai depositi costieri di Marghera (Venezia) con l'aggravio dei costi di trasporto.

Anche le aziende locali della Total, già preavvisate una decina di giorni fa dalla compagnia francese della necessità di organizzarsi per caricare a Marghera dal primo gennaio, dovranno da oggi andare a Venezia, per il blocco degli approvvigionamenti a causa degli scioperi a Trieste e dopo l'esaurimento delle scorte alla succursale friulana della Total di Visco, collegata all'Aquila da un oleodotto.

Intanto a Marghera già ieri era introvabile il cherosene, cioè l'olio combustibile, che a Trieste continua ad alimentare buona parte degli impianti termici. Conseguenza questa prevista dal resto dell'Assoepetroli quale ulteriore effetto della chiusura di alcune basi di carico nella Val Padana e del concentramento di richieste sui depositi lagunari.

Per il Friuli-Venezia Giulia la prospettiva chiusura dell'Aquila rappresenta — a giudizio dei rivenditori di prodotti petroliferi — una vera iattura. A risentirne non sarebbe solo Trieste, che vive una condizione di privilegio per la vicinanza diretta alla raffineria, ma sarebbero anche Gorizia e Udine, che gravano sul deposito di Visco, di proprietà della Total. Quest'ultimo, anche nell'ipotesi di trasformazione dello stabilimento di

Gli altri rincari

E torniamo alle altre «grane» tariffarie. Per le ferrovie abbiamo già detto: l'aumento scaturirà dal primo dicembre e dovrebbe essere, mediamente, del 9 per cento mentre dal prossimo anno dovrebbero essere abolite o ridimensionate le tariffe ferroviarie agevolate (abbonamenti per studenti e pendolari, biglietti gratuiti o semigratuiti, eccetera).

Per l'Enel scattierà un aumento dell'8,4 per cento del sovrapprezzo termico; dal primo gennaio, inoltre, il Cip (comitato dei prezzi) ha già allo studio l'abolizione o la riduzione della fascia sociale. Considerando un consumo domestico medio l'abolizione dovrebbe comportare un sensibile rincaro della bolletta dell'energia elettrica, qualcosa come il 41 per cento, sostiene l'unione dei consumatori.

Si torna anche a parlare di un aumento delle tariffe telefoniche che dovrebbe limitarsi al tasso di inflazione previsto (7 per cento), ma anche per il telefono la legge finanziaria prevede una revisione della fascia sociale che, se abolita — è sempre l'unione consumatori che

interviene — comporterebbe un aumento del 14,8 per cento sempre riferito a un consumo medio.

Ritocchi sono in arrivo anche per il gas: i comitati provinciali prezzi decideranno città per città nelle prossime settimane.

In gestazione con la finanziaria sono anche gli aumenti dell'acqua e dei trasporti urbani: nei centri maggiori il prezzo del biglietto dovrebbe salire a seicento lire, come ormai noto. Ma gli aumenti non riguardano solo le tariffe: c'è anche il noto disegno di legge governativo di riforma della finanza locale che prevede una nuova tassa comprensiva di quella sulla nettezza urbana: l'aumento, considerando a esempio un appartamento di 100 metri quadri in una grande città, potrebbe aggirarsi attorno al 180 per cento.

Se le previsioni saranno confermate, con gli aumenti già scattati per poste e sigarette, secondo l'unione consumatori nell'86 si avrebbe un aggravio di circa 450.000 lire l'anno per un bilancio familiare medio.

Aquiline da raffineria in deposito costiero, perderebbe, in base alle vigenti leggi e alle limitazioni sui trasferimenti di combustibili, il carattere di «succursale», cioè di area, qual'è, non soggetta al pagamento delle imposte di fabbricazione sui quantitativi giacenti.

L'accumulo a Visco di prodotto nazionale, perciò gravato da imposta — sempreché l'Aquila di Trieste resti almeno deposito costiero — comporterà comunque una gestione meno economica dell'attuale, che, a detta di alcuni esperti del settore, proietta lunghe ombre sulla validità della stessa operazione di compromesso (il deposito costiero) rispetto alla definitiva chiusura dello stabilimento triestino.

Intanto a Trieste i rivenditori di prodotti petroliferi si interrogano sulla possibilità di assicurare il fabbisogno della città attraverso i rifornimenti a Marghera. I problemi

che si pongono — e che sono stati prospettati all'assemblea dell'altro ieri dell'Associazione combustibilisti — sono sia di ordine tecnico sia di natura economica.

C'è la questione di attivare un flusso di trasporto dei combustibili da Venezia a Trieste, che richiede almeno un centinaio di autobotti al giorno a far la spola fra le due città. I grossisti petroliferi locali non sono attrezzati. Dice il neopresidente dell'Associazione combustibilisti triestina, Livio Zorzin: finora con un'autobotte facevamo quattro carichi al giorno all'Aquila; fino a Venezia, più di un carico al giorno non è possibile. D'altra parte le cooperative di autotrasporto esistenti a Marghera sono in disarmo da tempo, con la crisi che c'è. Speriamo bene che questo inverno non sia freddo come quello scorso». Oltretutto Trieste è spesso difficile a raggiungersi da parte dei camion d'inverno, quando il ghiaccio

paralizza la «202», da ultimo messa sottoposta per i lavori della nuova autostrada carsica.

I riflessi di ordine economico sono dati dai maggiori costi di trasporto, che, in base ad apposite tabelle della categoria, sono valutati, sulla distanza di 170 chilometri fra Trieste e Marghera, nell'ordine delle 12.300 lire alla tonnellata trasportata. I rivenditori di combustibili sono pronti a chiedere al Cip (Comitato prezzi) l'adeguamento delle tariffe, facendo slittare Trieste dalla fascia «A» (per località più vicine ai depositi) a quella «D». A sua volta Gorizia verrebbe inserita nella fascia «C» (anziché «B»), come finora.

«I combustibilisti premono, per evitare il rischio di lavorare in perdita. Per triestini e goriziani gasolio e cherosene si profilano, con la chiusura dell'Aquila, più cari. E ciò nel momento in cui a livello nazionale numerosi aumenti ta-

riffari stanno per scattare: alcuni già decisi (ferrovie ed elettricità), altri legati all'iter della Finanziaria (metano, telefono, trasporti urbani, acqua).

La classificazione di Trieste nella fascia tariffaria «D» anziché «A» dei prodotti petroliferi comporterebbe un aumento secco di 12 lire al litro per il gasolio e di 12 lire al chilo per l'olio combustibile. Considerati i consumi globali per il riscaldamento pubblico e privato a base di prodotti petroliferi a Trieste (solo un terzo degli impianti sfruttano il metano) l'aggravio di spesa si aggirerebbe sul miliardo ad inverno, sulle 300 mila lire in più per un condominio di dieci appartamenti, che consuma in media 30 mila litri di prodotto a stagione.

Un «dossier» su questi effetti collaterali della chiusura dell'Aquila verrà presentato proprio oggi dai rappresentanti dei combustibilisti al presidente della Provincia di Trieste e al commissario del governo nella regione.

Baldovino Uleigrai

A Cividale «prestiti» per tredicesima

Il consiglio di amministrazione della Banca popolare di Cividale ha stabilito di concedere un finanziamento alle aziende per far fronte ai loro impegni di corrispondenza delle tredicesime mensilità ai dipendenti. È un'iniziativa che ha sempre riscosso notevole apprezzamento tra gli imprenditori. A partire dal 1.º dicembre le aziende potranno accedere a un finanziamento straordinario pari a un milione di lire per dipendente (senza alcuna limitazione nel loro numero) a un tasso di estremo favore: il 15 per cento. La somma finanziata, da utilizzarsi in conto corrente particolare, dovrà essere restituita in tre rate bimestrali.

PER TRIESTE NÉ PESSIMISMO NÉ OTTIMISMO

«Ci vuole realismo»

Così l'ingegner Tombesi ha concluso il dibattito alla consulta economica provinciale - Il pacchetto per le zone di confine

«La difficile situazione di Trieste non dev'essere affrontata né con ottimismo né con pessimismo ma con realismo e senso di responsabilità». Queste le conclusioni del presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste, onorevole Tombesi, nella replica all'assemblea plenaria del Cep, la consulta economica provinciale, dopo gli interventi dei diciotto esponenti dei vari settori economici che si erano alternati nel dibattito.

Il presidente della Ciaa ha aggiunto che in questa situazione difficile dobbiamo portarci come chi, alla guida di un'azienda o di una famiglia, o di fronte a una qualsiasi scelta importante della vita, se vuole sopravvivere e vincere, deve innanzitutto avere fiducia di riuscire e poi cercare di affrontare i problemi uno alla volta, secondo giuste priorità. Trieste — ha aggiunto Tombesi — ha già imboccato una volta la strada della protesta con molta dignità ottenendo anche degli effetti. La protesta, però, ha mostrato il suo limite e cioè quello di essere solamente uno strumento di difesa.

Per costruire bisogna avere idee positive e agire da protagonisti. Questa è la ragione per la quale Tombesi ha preferito collocare i problemi di oggi nella grande prospettiva della società che cambia, dove Trieste può avere un ruolo e dove anche i gravi problemi attuali hanno una spiegazione, e non scegliere la strada più facile di elencare solo le cose che non vanno, che induce solo a scoraggiamenti e ineria.

Il pacchetto Trieste — ha ricordato Tombesi — che oggi stiamo per avere, è stato proprio il frutto della determinazione di coloro, come l'allora presidente degli industriali De Risi, che ebbero coraggio di imboccare la strada costruttiva in un momento in cui sembrava che solo la protesta potesse essere appagata. Per il coraggio di allora, oggi, stiamo per essere premiati.

Il presidente della Ciaa ha ricordato che le conclusioni di questa importante consultazione le trarrà la Giunta camerale alla quale, nei termini previsti dal regolamento, farà pervenire gli atti della riunione.

L'analisi della giunta terrà conto dell'indirizzo per un atteggiamento costruttivo e responsabile indicato dal presidente, dei suggerimenti emersi nel corso del dibattito e del giudizio generale che essa ne dovrà trarre sullo «stato di salute» generale dell'economia triestina ovvero dei suoi singoli comparti. Su queste basi, essa deciderà quali iniziative intraprendere in concreto.

In particolare, dovrà individuare tutte le azioni possibili per ottenere la più sollecita approvazione del pacchetto Trieste, perché esso, unito

agli strumenti già esistenti come Frie, Fondo Trieste, Friulia, Ezit eccetera, possa consentire agli industriali triestini e all'imprenditoria che potrà venir richiamata a Trieste dall'esterno grazie a tali incentivi, di valorizzare e rilanciare le potenzialità esistenti.

Le nuove iniziative produttive, le cui sorti sono in parte legate anche alla capacità delle aziende di Stato di trovare condizioni di mercato che consentano una ripresa di attività nella provincia e nella regione, potranno inoltre far perno sull'area di ricerca scientifica e tecnologica, onde orientarsi verso i settori d'avanguardia, dotati di sicure prospettive a respiro internazionale.

Il problema del Porto e del-

LE VOCI CIRCOLANO CON MOLTA INSISTENZA

L'euroeditore Berlusconi forse acquista la Recoaro

VICENZA — Silvio Berlusconi tenta la scalata alla Recoaro? «No comment» hanno risposto i responsabili della Fininvest, la finanziaria del potente euroeditore di network. Sta di fatto che secondo voci circolate insistentemente, Berlusconi, legato alla cordata per l'acquisto della Sme del gruppo Iri (Buitoni, Cirio, Star, Autogrill, ecc.), potrebbe avere qualche interesse all'acquisto dell'azienda termale del gruppo Efim e starebbe già trattando attraverso uno studio legale di Bolzano.

Dopo una pesante ristrutturazione (400 posti di lavoro «tagliati» negli ultimi anni) la Recoaro si avvia a concludere il 1985 con un utile di circa 300 milioni. Valutata 14 miliardi, è diventata un boccone ghiotto che fa gola a molti: alla Crodo, che ha offerto 25 miliardi (13 subito e gli altri 12 con modalità da definire), alla Fiuggi che ne ha offerti 18, a «cordate vicentine» come

quella composta da Pietro Marzotto e Adone Maltauro (12 miliardi da rateizzare in 24 mesi), «a singoli industriali» — sostengono alla Cgil di Vicenza — sponsorizzati da potenti uomini politici, magari locali.

Nella delibera del Cipi con la quale è regolato il meccanismo per la privatizzazione delle aziende Efim, si chiede espressamente che il capitale sia italiano. Ciò potrebbe vanificare la maxi-offerta della Crodo (l'ultima parola spetta ora al ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida), proprietà di una finanziaria italiana dietro alla quale, tuttavia, opera una multinazionale olandese.

«Se la Crodo non ce la farà — ha dichiarato il segretario della Cgil di Vicenza Egidio Pasetto — tutti i giochi si riapriranno». E i sindacati, almeno una parte di essi, vedono con simpatia l'acquisto della Recoaro da parte «di

un'azienda o di un gruppo non del settore». Temono un ridimensionamento ulteriore dei dipendenti, pericolo che non dovrebbe sussistere «se la Recoaro finirà in un gruppo dagli interessi economici più vasti».

Contrari alla vendita, i sindacati sono divisi sul che fare. «Per la Cgil è possibile costituire una cooperativa di produzione — sostiene Pasetto — che faccia poi un accordo con la Lega delle cooperative per garantire la commercializzazione del prodotto; la Cisl, invece, e del parere che, se si deve privatizzare, è meglio che l'acquirente sia del posto».

«Le Terme di Recoaro hanno marchio prestigioso — ha dichiarato il sindaco di Recoaro Armadio Besco, pensionato della Marzotto — e l'Efim deve stare molto attenta sulla scelta dell'acquirente che deve dare prova di serietà

TRE VOLI SETTIMANALI ANDATA E RITORNO

Ritournerà dal 2 Trieste-Genova

La società «Columbia» (aeroservizi nazionali e internazionali) di Genova e l'«Alighiera» di Trieste in «joint service» riprenderanno da lunedì 2 dicembre il collegamento ae-

Marketing: convegno a Trieste

Si aprono oggi al centro congressi della Stazione marittima di Trieste i due giorni di lavori del convegno nazionale sul marketing bancario e assicurativo.

Giunta alla sua quarta edizione, la manifestazione — indetta dalla Trieste Consult — vuole affrontare l'argomento delle convergenze operative tra gli istituti di credito e le imprese assicuratrici nazionali, vuoi nel settore della cooperazione finanziaria che nell'offerta di servizi complementari alla clientela e nelle azioni congiunte di marketing.

Tale forma di collaborazione tra banche e assicurazioni, infatti, risulta più avanzata in altri Paesi europei, quali Gran Bretagna, Germania e Francia, e rappresenta oggi un concreto punto di riferimento per l'evoluzione del mercato italiano.

Proprio per tale motivo il convegno intende esaminare l'attuale situazione italiana del settore: confrontandola con le più significative esperienze maturate a livello europeo: saranno pertanto presenti, tra gli altri, i rappresentanti della Royal Insurance e della Barclays Group di Londra, accanto al presidente nazionale dell'Alba, l'Associazione italiana brokers assicurativi, e ai delegati della Fideram, Generali, Ras, Compagnia di Milano, Ina, Lloyd Adriatico, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale italiana, Egon Zehnder, Istituto San Paolo di Torino, Ibm Italia, Cassa di risparmio di Trieste, Credito italiano e Dival.

OLTRE A QUELLE AUTOMOBILISTICHE

Per la nautica patenti riviste

ROMA — Il ministro dei trasporti ha firmato i decreti per la revisione periodica dei veicoli da compiere nel 1986 e per la revisione generale delle patenti nautiche.

Per quanto riguarda i veicoli, la revisione riguarda: gli autobus e gli autoveicoli di peso superiore a 3,5 tonnellate e le autovetture da noleggio; le autovetture per uso privato immatricolate entro il 1975; gli autocarri e i veicoli per trasporti specifici fino a 3,5 tonnellate di peso immatricolati entro il 1980. Il ministero osserva che è pertanto ripresa per il 1986 la revisione dei camioncini, mentre restano esclusi i motocarri, i promiscui, nonché gli autoveicoli a uso speciale, le «autocaravan» e i rimorchi, di peso fino a 3,5 tonnellate, sempreché siano stati sottoposti a revisione o collaudi nel 1980 o negli anni successivi.

Il ministero ha fissato il consueto «calendario» per i veicoli con targa terminante

con 1, 2 o 3 la revisione va compiuta entro il 31 marzo 1986, per quelli con targhe terminanti con 4, 5 o 6 il limite è il 30 giugno; per quelli con numero finale di targa uguale a 7, 8 o 9 il termine è il 30 settembre; per quelli con targa terminante con lo zero la revisione va compiuta entro la fine di ottobre. Chi circola senza revisione rischia una sanzione amministrativa e il ritiro della carta di circolazione.

Per quanto riguarda le patenti nautiche il decreto che stabilisce la revisione è stato emanato congiuntamente dai trasporti e dalla marina mercantile. La revisione avverrà secondo il seguente calendario: per le patenti rilasciate entro la fine del 1966 il periodo di revisione andrà dal 2 gennaio al 31 dicembre 1986; per quelle rilasciate dal 1967 al 1971 la revisione andrà compiuta nel 1987; per quelle rilasciate dal 1972 al 1976 l'anno di revisione sarà il 1988 e per quelle rilasciate successivamente al 31 dicembre 1976 la revisione avverrà nel 1989. L'accesso al pubblico negli uffici provinciali della motorizzazione sarà inoltre regolato — per le patenti nautiche — in base all'iniziale del cognome («A» e «B» in gennaio, «C» in febbraio, «D», «E», «F» in marzo, «G», «H», «I» in aprile, «J», «K», «L», «M», «N» in maggio, «O», «P», «Q» in giugno, «R», «S» in luglio, «T», «U», «V», in settembre, «W», «X», «Y», «Z» in ottobre).

■ CONCORSO — La Gazzetta ufficiale n. 270 del 16 novembre 1985 pubblica il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 100 sottotenenti di complemento della Guardia di finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26º anno di età. Lo svolgimento del concorso comprende la valutazione dei titoli e l'accertamento dell'idoneità fisico-psico-attitudinale. I vincitori del concorso sono ammessi al corso allievi ufficiali di complemento che avrà la durata di quattro mesi.

UN INVITO AI SENATORI

Per la Confitarma provvidenze urgenti

ROMA — Il comitato esecutivo della Confitarma ha preso in esame l'attuale stato dei provvedimenti legislativi che interessano la marina mercantile italiana. Il comitato ha preso atto della delibera della commissione bilancio del Senato in ordine al rifinanziamento del credito navale e del provvedimento anticongiunturale a favore dell'armamento e della cantieristica e ha auspicato che sia al più presto approvata la legge finanziaria così da garantire che per gli investimenti navali siano assicurate le agevolazioni previste dalle leggi vi-

genti.

Il comitato ha anche esaminato altri problemi attualmente all'esame del Parlamento quale quello derivante dalla proposta di legge Finmare.

E stata di nuovo ribadita l'intenzione di cercare elementi di convergenza nell'interesse comune dei due armamenti — pubblico e privato — soprattutto nell'attuale momento di grave crisi di tutta la marina mercantile e della necessità di assicurare adeguata competitività a tutto l'armamento nazionale.



Perla è bella...
Perla è giovane...

Un prezioso regalo: perle coltivate giapponesi

Il pneumatico
MICHELIN XM-S100
e le sue 2270 lamelle
vi augurano
Buon Viaggio!

E... W la neve



La Panda a partire da 5.978.000 IVA inclusa.

700.000 lire in meno su tutte le Panda.

Fino al 30 Novembre.



Per acquisti in contanti, Panda vi offre una riduzione di 700.000 lire sul prezzo di listino chiavi in mano (IVA inclusa) su tutta la gamma*.

35% in meno sugli interessi delle rateazioni SAVA.

In alternativa Panda vi offre anche un'altra possibilità per risparmiare. Infatti chi ac-

quista una Panda* usufruisce del 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA, anche fino a 48 mesi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA).

Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi SAVA in vigore al 1º Novembre 1985. Acquistando una Panda 30 L con la massima rateazione (47 rate da L. 180.000 mensili) potrete risparmiare ben L. 1.380.000 sugli interessi, versando come anticipo solamente l'importo dell'IVA e della messa in strada.

*Esclusa la Panda 4x4 serie speciale.

FIAT

E' un'iniziativa delle Concessionarie e Succursali FIAT.

ECONOMIA E FINANZA

UNA QUOTA DEL CAPITALE DELLE TRE «BIN» SARA' CEDUTA AI PRIVATI IN DUE FASI

Fatto l'accordo per Mediobanca
Enrico Cuccia resta in consiglio

Il posto gli è stato ceduto da Jean Guyot della Lazard - La Camera rinvia il giudizio

MILANO — Con l'assemblea degli azionisti che ha confermato consigliere d'amministrazione Enrico Cuccia si è concluso uno dei mesi più frenetici della finanza italiana. Il 28 ottobre scorso emerse infatti in tutta evidenza come il «nodo» legato alla conferma di Cuccia fosse aggrovigliato (per l'impossibilità da parte delle banche pubbliche di confermarlo, in relazione ai limiti d'età nelle partecipazioni statali) e solo ieri si è appreso come è stato possibile scioglierlo.

La «Lazard Freres», una banca d'affari francese, ha ritenuto essenziale la permanenza di Cuccia nel consiglio e, pertanto, il suo rappresentante Jean Guyot si è dimesso lasciando il posto libero a uno degli «gnomi finanziari» più importanti del dopoguerra italiano.

Ma la vicenda Mediobanca, che ieri ha trovato, una prima, e non definitiva soluzione, è andata in questi trenta giorni ben al di là del pur importante «caso Cuccia». Quest'ultimo ha infatti solo rappresentato la punta di un iceberg in movimento, attorno al quale si sono mossi i principali gruppi industriali e finanziari del nostro paese, le più importanti banche, i vertici dei partiti e delle partecipazioni statali, il Parlamento.

Un tourbillon di schieramenti, posizioni, polemiche che hanno riguardato essenzialmente l'assetto azionario di quello che è stato definito il «crocevia della finanza italiana» per l'importanza delle opera-

zioni di riassetto cui ha partecipato (Olivetti, Montedison e Ania fra le altre) e dei pacchetti azionari che figurano nel suo portafoglio.

L'accordo in extremis è stato raggiunto soltanto l'altro ieri sera in seno al comitato di presidenza dell'Iri e prevede un'operazione in due tempi: dapprima Comit, Credito italiano e Banco di Roma, che complessivamente controllano la maggioranza assoluta, ridurranno la loro partecipazione dal 56,9% al 51% circa a favore di tre soci privati (Pirelli, Lazard Freres e Berliner Handelsbank).

In una seconda fase, entro il 30 settembre '86, i tre istituti di credito valuteranno la possibilità di ridurre la loro quota al di sotto del 50%, consentendo l'ingresso in Mediobanca di nuovi soci, per il quale circolano i nomi di Carlo De Benedetti, Raul Gardini (il numero uno del gruppo Ferruzzi), Silvio Berlusconi, Gianni Varesi (gruppo azionario di Montedison e proprietario, fra l'altro, della Max Meyer) e della Mittel (finanza cattolica).

Tenendo conto del fatto che al capitale di Mediobanca partecipano già Gianni Agnelli, le Generali e la Fondiaria, si configurerebbe, quindi, la riunione in un unico, e così importante, organismo di tutti, o quasi tutti i beni nomi dell'industria e della finanza italiani: un super-salotto, una stanza di compensazione di tutti i grandi affari del paese.

Come si può intuire, sarà un processo molto delicato, segnato da parecchie controversie sui no-

mi di coloro che potranno entrare e di quelli che dovranno restare fuori. Per questo, nell'assemblea di ieri, si è ricorso al «marchese Lazard» per mantenere nel consiglio di amministrazione Enrico Cuccia che, nonostante, o forse proprio per i suoi anni, rappresenta il miglior garante dell'equilibrio pubblico-privato in un istituto la cui importanza è testimoniata non solo dalle operazioni cui ha partecipato e parteciperà ma anche dal suo bilancio nell'esercizio '84/85, approvato dagli azionisti.

L'utile netto, a esempio, è salito a ben 129,7 miliardi dagli 88 miliardi dell'esercizio precedente e i titoli di proprietà (5,1% delle Generali, 15% della Burgo, 20,8% della Gemina, 15% della Fondiaria, 13,8% della Ania, 5% della Pirelli, etc.) evidenziano una plusvalenza, rispetto ai valori di Borsa più recenti, di 1.660 miliardi.

Ancora una volta la commissione bilancio della Camera ha optato per il rinvio e così di Mediobanca si dovrebbe tornare a parlare tra una decina di giorni. Alla maggioranza, ritornata compatta, è parso inopportuno «che il Parlamento si esprimesse nei giorni in cui la vicenda si definisce». Forse si torneranno a riunire congiuntamente le commissioni finanze e bilancio, per occuparsi non solo della privatizzazione, ma anche del ruolo di Mediobanca (soprattutto come Merchant Banking).

Vivaci le proteste di comunisti e sinistra indipendente.



Enrico Cuccia

FORSE DOPO ANNI DISTRIBUIRA' IL DIVIDENDO

La rinata Montedison
chiuderà l'85 in utile

ROMA — La Montedison potrebbe tornare a distribuire il dividendo dopo molti anni: il bilancio 1985 si chiuderà in utile e ci sono le «condizioni tecniche» per remunerare gli azionisti, anche se la decisione «politica» deve essere ovviamente presa dal consiglio di amministrazione e dall'assemblea che dovranno valutare l'opportunità o meno di distribuire risorse.

È quanto è emerso nel corso di un incontro con la stampa svoltosi al centro di documentazione economica per giornalisti, al quale hanno preso parte l'amministratore delegato della Montedison, Lino Cardarelli, e il responsabile delle strategie del gruppo Basile.

I due esponenti del gruppo chimico hanno annunciato tra l'altro che nel triennio 1986-88 la Montedison farà investimenti per tremila miliardi di lire (di cui mille relativi alla ricerca) e che punterà soprattutto sullo sviluppo di quattro aree: energia, specialità e materiali ad alte prestazioni, cura della salute e terziario. Proseguirà inoltre l'opera di razionalizzazione del settore chimico e a questo fine — ha detto Cardarelli — sono stati costituiti gruppi di lavoro con l'Eni e con altre società per studiare la situazione caratterizzata ancora da sovraccapacità produttiva in alcuni comparti.

Le risorse necessarie al finanziamento degli investimenti saranno reperite — è stato rilevato — in parte facendo ricorso all'autofinanziamento: il «cash flow» comincia a essere consistente — ha detto Cardarelli — e nel 1985 raggiungerà gli 800 miliardi di lire. Altre risorse deriveranno dall'alienazione di cespiti non strategici ed è possibile anche il ricorso a un aumento di capitale.

Nell'incontro è stato ripercorso il cammino fatto dalla Montedison negli ultimi anni e sono state illustrate le azioni strategiche che hanno consentito alla società di ristrutturarsi e di tornare all'utile dopo le pesanti perdite passate.

Alcuni dati testimoniano questa evoluzione: il margine operativo lordo è salito nel 1984 al 10,5 per cento dei ricavi, dal 6,9 per cento del 1982; gli oneri finanziari sono scesi al 5 per cento del fatturato nel 1985 contro il 9,1 per cento del 1982. A fine agosto scorso i ricavi erano aumentati del 15 per cento, l'utile operativo lordo del 20 per cento e gli investimenti del 18 per cento rispetto all'anno precedente. La strategia seguita — è stato affermato — ha avuto come principio ispiratore quello di concentrare gli sforzi nel settore in cui è possibile conquistare posizioni di rilievo sui mercati internazionali.

La struttura del gruppo è ora organizzata in nove aree, 41 settori, 86 «famiglie di business» e oltre 200 «business». Le aree sono quelle dell'energia, della petrolchimica e materie plastiche, delle fibre, dell'agroindustria, dei prodotti chimici funzionali, delle specialità e materiali ad alte prestazioni, della cura della salute, dei prodotti di consumo e del terziario. Nuove iniziative sono previste nel campo dei materiali ceramici, dei materiali polimerici avanzati e dei tecnocompositi (materiali speciali utilizzabili ad esempio nella costruzione di attrezzature per ricerche petrolifere «off shore»). Rispondendo alle domande Cardarelli ha affermato che il sindacato di controllo della Montedison detiene il 32 per cento del capitale, mentre gli azionisti esteri possiedono il 25, mentre gli azionisti esteri possiedono il 25,

ASSICURATIVI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

La Borsa va sempre su
Realizzate però le Ras

MILANO — Prezzi prevalentemente migliori con attivi scambi. Il mercato ha denunciato ieri un qualche contrasto perché a nuovi spunti del denaro specie sugli assicurativi, gli immobiliari e diversi valori a scarso flottante si sono contrapposti realisti e smobilizzati assorbiti però abbastanza agevolmente.

L'indice dopo aver segnato a metà seduta un progresso dello 0,5% è finito su basi frazionatamente migliori (+0,1). Plusvalenze di particolare ampiezza hanno conseguito le Worthington (+1,2) e ancora richieste nel dopolista a 2250 e le Alivar (+8,8).

Buone migliori fra gli assicurativi per le Italia (+5%) seguite a distanza dalle Sai (+1,9), Generali (+1,8), Fondiaria (+1,2), Lloyd Adr (+0,9), Alleanza e Previdente (+0,8). Realizzate invece le Ras (-2,1).

Tra gli immobiliari da segnalare i rialzi delle Ati. Imm. (+4,9) seguite dalle Sifa (+2,2), Risanamento (+1,5), Inv. Imm. It. (+1,2) e Aedes (+0,8).

Prevalentemente cedenti i bancari: Bna -2,7, Interbancaria -2,1, Lariano -1,2, Comit -1, Cred. Varesino e Catt. del Veneto -0,8. Della stessa entità la flessione della Mediobanca mentre era in corso l'assemblea dei soci e dopo l'uscita per l'ulteriore apertura al capitale privato.

Ancora richieste le Saffa (+3,4 al nuovo massimo annuale), Sopaf (+1,9) e Fmc (+1,4). In contenuto recupero le Fiat e resistenti le Iri priv. Tra gli altri valori del gruppo ancora in denaro le Magneti Marelli (+3,6) e le Unicem (+2,9), mentre quelle Ord. sono rimaste sui livelli di martedì insieme alle Giardini, Ifil e Rinascente. Frazionalmente migliori le Sna Bpd e le Toro.

Ancora offerte le Montedison (-0,7). Attorno ai livelli di martedì sono finite invece le Standa. Ancora cedenti le Selm (-1,4).

Tra i valori del gruppo Pesenti ancora migliori le Italcementi.

Brevi di finanza

Il dollaro in picchiata

ROMA — Il dollaro ha toccato nuovi livelli minimi nelle quotazioni ufficiali europee, scendendo a Francoforte sotto i 2,55 marchi. In Italia il biglietto verde, quotato alla media Uie 1723,75 lire, ha raggiunto il livello più basso dal 2 luglio 1984, quando fu fissato a 1722,50 lire. Nei confronti delle 1736 di martedì la valuta americana ha perso poco più di dodici punti. Nel pomeriggio, dopo una breve ripresa collegata all'annuncio dei dati relativi al deficit commerciale Usa più positivi del previsto, è proseguita la discesa. La divisa statunitense ha toccato in serata le 1715 lire, avvicinandosi sempre più a quota 1700 lire. Sul marco il biglietto verde quotava 2,3420. L'attività sui mercati risulta comunque contenuta, soprattutto negli Stati Uniti.

Sme: ricorso respinto

ROMA — L'Iri ha diritto di chiedere ai potenziali acquirenti della Sme e della Sidam le garanzie fidejussorie pari al 20% del prezzo offerto così come ha diritto a fissare dei termini entro i quali le offerte di acquisto devono essere presentate. Con queste motivazioni il Tar ha respinto ieri il ricorso presentato dalla Cofina, la società campana interessata all'acquisto della Sme, con la quale si chiedeva che venisse dichiarato illegittimo il termine del 30 novembre fissato dall'Istituto. Per il futuro della Sme si dovrebbe dunque essere agli sgoccioli: resta però ancora aperta l'incognita della decisione che dovrà prendere tra oggi e domani il pretore della prima sezione civile, Bonaccorsi, su un analogo ricorso presentato dalla Cofina con il quale si chiede in via d'urgenza un provvedimento che fissi un termine diverso da quello stabilito dall'Iri.

La guerra dell'acciaio

MILANO — Le incertezze della Cee riguardo all'approvazione definitiva dell'accordo con gli Stati Uniti sulla limitazione delle esportazioni di prodotti in acciaio all'America hanno innescato una miccia che ha fatto scoppiare ieri una «bomba» sul mercato siderurgico europeo: con una decisione improvvisa e unilaterale gli Stati Uniti hanno dichiarato alla Comunità che, se entro la mezzanotte di oggi la Cee non annuncerà il «sì» definitivo al patto del 1° novembre, Washington bloccherà immediatamente gli sdoganamenti di tutti i prodotti in acciaio provenienti dalla Comunità. Nel rendere nota la minaccia statunitense, definendola «un embargo camuffato dietro un pretesto a carattere formale» fonti dell'Assider hanno osservato che sarà praticamente impossibile per la Cee prendere una decisione in un tempo così breve.

Previdenza integrativa

ROMA — «Se si vuole che la riforma del sistema pensionistico italiano porti alla soluzione dei nodi presenti, deve essere di tipo strutturale. Non può in altre parole essere realizzata attraverso operazioni di semplice maquillage». Lo ha affermato il presidente della Generali, Enrico Randone, intervenendo al convegno «La previdenza integrativa» organizzato dalla Federazione nazionale assicuratori (Fna).

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

Bca Briantea 18400 (18400), Bca Picc. Credito Valtellinese 16900 (16900), Credito Agrario Bresciano 2500 (2450), Terme di Bagnasco 561 (525), Italiana Incendio e Vita 87000 (83000), Usa 22500 (21250), Vittoria assicurazioni 24000 (22500), Bca Pop. Brescia 7000 (7000), Bca Centro Sud 5200 (5250), Bca Pop. Comm. Industria 16150 (16000), Bca di Legnano 3200 (3260), Bca Ind. Gallarate 24000 (23750), Bca Pop. Bergamo 20000 (20000), Bca provincia Napoli 4500 (4450), Bca Pop. Crema Warr rinv. (3200), Bca Pop. Crema 27900 (28300), Bca Pop. Intra 11500 (11500), Bca Pop. Lecco 7850 (7800), Bco di Chiavari 4440 (4190), Bca Subalpina 6000 (6350), Bca Tiburtina 4110 (4100), Bco di Perugia 2750 (2800), Bca Prov. Lombarda 12050 (11999), Finance Ord. 25100 (25100), Finance Priv. 15700 (15000), Bieffe 6320 (6290), Creditwest 11200 (11200), Frette 3550 (3200), Zerovatt 1101 (1200), Industria	Secco 2990 (3000), Ind. Secco 83 cv 15 pct 175 (177), Bca Pop. Lodi 18000 (16800), Bca Pop. Luino e Varese 8000 (8950), Bca Pop. Milano 13500 (13700), Credito commerciale 10000 (10000), Bca Pop. Novara 17300 (17499), Credito Bergamasco 21000 (20610), Bca Cred. Pop. Siracusa 6800 (7200), Bca Pop. Crema Warr 3780 (3200).
--	--

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	27 11	28 11		27 11	28 11
Alimentari e agricoli					
Alivar	7200	6700	Bon Siele	801	818
Bonifich ferraresi	31800	29800	Buton	3085	3100
Erancia	12500	12800	Mc-Centrale	14010	14450
Iop	3680	3940	Mr-Centrale risp.	10200	10350
Iop risp.	3360	3339	Cir	8424	8430
Mr. Agr. Vittoria			Cir risp.	5400	5405
Perugina	3630	3600	Cir risp. n.c.	4075	4090
Perugina risp.	2920	2815	Eurogest	1620	1620
Iop priv.	3850	3880	Eurogest risp.	1520	1520
Iop risp. priv.	2920	2900	Eurogest risp. n.c.	1360	1365
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	45000	44610	Eurocomobile	9450	9450
Ass. Ausonia	1410	1390	Fidis	11390	11260
Comp. Ass. Milano	21500	21650	Breda	6900	7076
C. Ass. Milano risp.	17270	17250	Finrex	1499	1530
Comp. Latina	4000	3990	Fiscambi	7270	7300
Comp. Latina risp.	3379	3365	Gemma	1648,5	1610
Fila	2500	2515	Gemma risp.	1500	1470
Fila risp.	1485	1450	Gim	6500	6575
Generali	71190	69870	Gim risp.	3495	3498
Generali Assicurazioni	7950	7570	Ili risp.	13090	13140
L'Abell Italiana	57600	57900	Ili risp.	9400	8998
La Fondiaria	48000	47300	Iniz. Edilizia	50780	50400
Previdente	38800	38500	Italmobiliare	145650	147000
Lloyd Adriatico	10700	10600	Mittel	3550	3400
Ras	136500	135000	Part. Finan.	7797	7650
Sai	26400	25900	Part. Finan.	9780	9805
Sai risp.	26000	26000	Reis	12350	12350
Toro Assicurazioni	23300	23300	Reis risp.	12400	12400
Toro risp.	18499	18400	Riva	8490	8500

Bancarie		Scritture		7000	
Banca agric.	6990	7190	Serfi		3548
Banca agric. priv.	5300	5399	Sme		1280
Banca Comm. Ital.	24455	24745	Smi metalli		3155
Banca Catt. Veneto	6690	6750	Smi metalli risp.		2750
Banco di Roma	17400	17449	Sopaf		2700
Banco Lariano	4800	4880	Stet		3600
Credito Italiano	3205	3230	Stet risp.		3650
Credito Varesino	5850	5900	Terme Acqui		1680
Interbancaria priv.	30640	31300	Sabaudia		
			Trippovich		6150

Mediobanca	137400	138500	Pirelli Co. risp.	4900
Cartarie editoriali			Euromobil risp.	4500
Burgo	10750	10990	Fiscambi risp.	5250
Burgo priv.	8085	8130	Immobiliari-Edilizi	
Burgo risp.	10100	10430	Aedes	10200
De Medici	4151	4151	Attività imm.	5350
Espresso	13510	13600	Cogefar	6380
Mondadori	6850	6830		

Mondadori priv.	4040	4085	De Angeli Frua	2300
Cementi-Ceramiche			Inv. Imm. It.	2870
Cementir	2539	2469	Inv. Imm. It. ris.	2700
Pozzi	205	178,50	Isvim	13400
Pozzi risp.	185	175,50	Risanamento	9600
Italcementi	53400	53070	Risanamento risp.	7350
Italcementi risp.	39440	38490	Sifa	3660

Unicem	21300	21300	Meccaniche-Automobili	
Unicem risp.	14395	13985	Aturia	39435
Chimiche-Idrocarburi Gomma			Danieli	71050
Boero	5849	5750	Fiat	50550
Califano	1400	1410	Fiat Warrant	35750
Califano risp.	1350	1351	Fiat ordi	42350

Gilardini risp.	16850	16800	Fiat Warrant priv.	28000
Farmit C. Erba	8105	8100	Gilardini ..	20150
Fidenza Vetr.	2100	2100	Franco Tosi	24000
Italgas	39300	39210	Magneti	26950
Mira Lanza	2480	2499	Magneti risp.	25950
Montedison				

Perlier	9800	9699	Olivetti ord.	7755
Pierrel	3080	3010	Olivetti priv.	5845
Pierrel risp.	2630	2610	Olivetti risp.	7720
Pirelli spa	3380	3380	Olivetti risp. n.c.	5620
Pirelli risp.	3320	3300	Saepem	7130
Reconart	11880	11300	Sasib	8795

Rol	3300	3450	Sasib priv.	8390
Saffa	6850	6820	Westinghouse	30800
Saffa risp.	6700	6470	Worthington	2100
Siossigenq	23000	22800	Fiar	11495
Sma Bpd	4899	4890	Necchi	4250

Snia Bpd risp.	4805	4825	Necchi risp.	4130
Manuli	3720	3799	Sasib risp. nc.	6540
Ucs	2340	2360		
Fmc	5151	5080		
			Minerarie-Metallurgie	
			Cantieri Metal.	5450
			Dalmine	760
Commercio				
La. Biscione	1010	1015		

La Rinascente	1019	1018	Falck	8045
La Rinascente priv.	785	785	Falck risp.	7950
Silos di Genova	2070	2080	Ilsa Viola	3150
Standà	15020	15000	Magona	8000
Standa risp.	15100	14980	Tratlerie	4210
Comunicazioni			Falck risp. priv.	7750

Alitalia priv.	1202	1150		Tessili
Ausiliare	3950	3999	Cantoni	5600
Ausiliare priv.	3990	4010	Cucinini	2745
Aut. Torino-Milano	6700	6640	Cascami Seta	6410
Italcable	18070	18160	Eliolona	2450
	10770	10700		

Alcalde risp.	17970	17850	Fisac	5316
Nord Milano.	6890	6890	Fisac risp.	5340
Sip	2670	2669	Linificio	2670
Sip risp.	2686	2680	Linificio risp.	2220
Sip Warrant	2751	2820	Marzotto	4050
Sirti	7505	7590	Marzotto risp.	3990

Elettrotecnico			Marzotto risp.	3950
Selm	5039	5110	Olcese	392,50
Selm risp.	4860	4930	Rotondi	14000
Tecnomasio	1901	1801	Zucchi	2750
			Diverse	
Finanziarie			Acc. De Ferrari	1840

Acqua Marcia	4985	5000	Acq. De Ferrari risp.	18035
Agricola	3950	3980	Condotte To	35000
Agricola risp.	—	—	Ciga	12195
Bastogi	539	539	Jolly Hotels	8300
Bi Invest	5980	6050	Jolly risp.	8420
di Invest	5980	5980		

BI invest risp.	5/30	5/80	Pacchetti	185
MERCATI DELLA LIRA				
VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	ME	

Nord Milano	27.11	28.11	27.11	28.11
-------------	-------	-------	-------	-------

ESTERI

ALLA RICERCA DI MISURE DRASTICHE CONTRO IL DEGRADO ECONOMICO

Belgrado chiama a raccolta La crisi è dentro le porte

Una risposta al crescente malcontento popolare - Il pessimismo degli economisti

BELGRADO — Con titoli vistosi, i giornali jugoslavi danno notizia dell'iniziativa annunciata dalla presidenza collegiale della Repubblica, che «avvalendosi dei suoi poteri costituzionali» ha convocato una seduta straordinaria del governo federale per «precisare i compiti principali del governo e degli altri organismi nella ricerca di una rapida uscita dalla sfavorevole situazione economica».

La presidenza collegiale ha deciso anche di convocare per la settimana ventura — all'indomani, cioè, delle feste celebrative per i quarant'anni della proclamazione della Repubblica federativa popolare comunista — i presidenti delle presidenze collegiali delle sei repubbliche e delle due regioni autonome, allo scopo di ottenere il loro consenso sulla sua linea d'azione.

L'iniziativa è spettacolare. Ma ci si chiede se avrà sorte

migliore di altre iniziative del passato che sono rimaste sterili. Essa intende essere il segnale di quella «svolta» che gli operai attendono con ragione (così titola il quotidiano «Borba», il più vicino alle autorità), per sollevare «lo stato d'animo dei lavoratori e dei cittadini» (come sostiene l'informazione ufficiale).

Il crescente malcontento per il continuo lievitare dei prezzi — l'inflazione è di fatto superiore all'80 per cento — e la elevazione ufficiale — e per il pauroso crollo del potere d'acquisto dei salari (pari in media alle 200 mila lire mensili), non tutelati da alcun sistema di scala mobile, viene testimoniato dal moltiplicarsi di scioperi in grandi e piccole fabbriche, oltre che dalla recrudescenza dei nazionalismi e della sfiducia nella Lega comunista (le dimissioni dal partito sarebbero oltre il doppio dell'anno scorso, quando

furono già 75 mila).

La crisi da economica è diventata anche politica, ma la via di uscita risolutiva — affermano parlamentari, economisti, uomini della strada — non viene intrapresa. Chi ogni giorno è alle prese con la sempre più onerosa spesa quotidiana e con i rincari delle tariffe pubbliche (trasporti, elettricità) sa infatti che quasi tutti gli aumenti sono stati approvati dall'apposito comitato federale, che esistono migliaia di ispettori federali preposti al rispetto dei prezzi e che tuttavia nessun trasgressore è accaparrato viene condannato.

In nome dell'autogestione, i rivenditori aumentano i prezzi a loro piacimento e godono di una sorta di «immunità», in quanto ottengono dal potere politico — oggi in nome delle leggi di mercato — la ratifica del loro operato.

Il congresso degli economi-

sti — svoltosi la settimana scorsa ad Abbazia — ha ribadito che la battaglia contro l'inflazione potrà essere vinta solo vivacizzando la produzione, accrescendo la produttività del lavoro e l'efficacia della gestione. Non si può tollerare — è stato detto — che molti impianti operino al 25 per cento del loro potenziale.

«Data la possibilità che la crisi si approfondisca ancora di più, poiché non esistono le condizioni per una riduzione seria dell'inflazione — dicono gli economisti — le previsioni governative sullo sviluppo per il 1986 (aumento della produttività dell'uno per cento, del prodotto sociale lordo del due per cento, delle esportazioni del cinque) hanno sopravvalutato le reali possibilità di un'economia troppo indebitata (con l'estero per oltre 20 milioni di dollari) e a bassa percentuale di accumulazione».

LA VICENDA COINVOLGE I VERTICI DEI SERVIZI SEGRETI DI GERUSALEMME

Ombre di tensione per la spia tra Israele e gli Stati Uniti

Sarebbe implicato Rafi Eytan, già consigliere di Begin e di Shamir per il terrorismo

TEL AVIV — Un diplomatico dell'ambasciata israeliana a Washington sarebbe implicato nella vicenda di Jonathan Pollard, la presunta spia americana al servizio di Israele. Secondo notizie non confermate, egli sarebbe stato già richiamato in patria o sarebbe sul punto di esserlo.

Prosegue nel frattempo l'inchiesta ordinata dal governo per accertare eventuali responsabilità di Israele e rispondere alle impetose richieste di spiegazioni da parte degli Stati Uniti. Un portavoce del Dipartimento di Stato, a Washington, ha detto che gli Stati Uniti vogliono da Israele «immediate e complete» informazioni sull'eventuale ruolo dello Stato ebraico nella vicenda.

Jonathan Pollard, un analista del servizio informazioni della Marina militare americana, è stato arrestato la scorsa settimana a Washing-

ton dall'Fbi sotto l'accusa di spionaggio a favore di Israele. Israele avrebbe già fornito prime risposte parziali agli Stati Uniti, sulla base di quanto emerso finora nell'inchiesta a porte chiuse, sulla quale le autorità cercano di imporre il più stretto riserbo.

La vicenda appare tuttavia destinata ad assumere dimensioni sempre più ampie e rischia di coinvolgere tutti i vertici dei servizi segreti israeliani e personalità politiche di primo piano: dagli esponenti Yitzhak Rabin, Menachem Begin e Yitzhak Shamir fino all'attuale primo ministro Shimon Peres.

Secondo alcuni giornali locali, infatti, Jonathan Pollard avrebbe cominciato a spiare per conto di Israele già undici anni fa, quando era ancora in carica il governo laburista di Yitzhak Rabin, attualmente ministro della Difesa.

Implicato nella vicenda sarebbe inoltre l'ex consigliere del primo ministro per la lotta contro il terrorismo, Rafi Eytan, che ha svolto il suo compito dal 1977 al 1984 sotto i governi Begin e Shamir. Sarebbe stato Menachem Begin ad assumerlo. Rafi Eytan ha alle spalle una lunga carriera nelle file del Mossad (il controspionaggio israeliano). Secondo il «Jerusalem Post», Eytan avrebbe fatto parte del commando israeliano che catturò nel 1960 in Argentina il criminale nazista Adolf Eichmann, e sarebbe divenuto successivamente capo delle operazioni del Mossad.

Pare sfumato (almeno per ora) l'incontro di Peres con Hassan

GERUSALEMME — E' dunque sfumato, almeno per ora, l'eventualità di un incontro in tempi brevi tra il primo ministro israeliano Shimon Peres e Re Hassan II. Il sovrano del Marocco — che lunedì sera si era detto disponibile a incontrare il premier israeliano — ha cambiato idea nel volgere di 24 ore e dopo che lo stesso Peres aveva confermato la sua piena disponibilità all'incontro.

A Gerusalemme ci si chiede il perché del contrastante atteggiamento di Re Hassan. L'ipotesi più plausibile è quella secondo cui il sovrano abbia ritirato l'invito per compiacere i suoi alleati arabi. Tuttavia in Israele si ritiene che un vertice Marocco-Israele sia tuttora possibile.

«Avances» di Mubarak a Israele e pressioni sull'Olp

GERUSALEMME — L'Egitto ha espresso a Israele la volontà di migliorare le reciproche relazioni e di premere sull'Olp perché rinunci al terrorismo in un messaggio del Presidente Hosni Mubarak definito «Assai incoraggiante e positivo» dal premier Shimon Peres.

La missione nello Stato ebraico iniziata l'altra notte dal ministro del petrolio egiziano Abdel Hadi Kandil — è la benvenuta: è una mossa di buona volontà che apprezzeremo», ha dichiarato Peres al giornalista al termine di una colazione con l'ospite a Gerusalemme.

Le relazioni un tempo «amichevoli» tra Israele e il vicino paese arabo da tempo sono diventate gelide, e si sono ancor più deteriorate dopo il bombardamento israeliano della base Olp in Tunisia e l'uccisione su una spiaggia del Sinai di sette turisti israeliani da parte di un militare egiziano.

Mubarak ha espresso il suo rammarico per quel tragico incidente. Ha deciso di far processare il colpevole e di punirlo eventualmente al termine del giudizio, ha aggiunto Peres, le cui parole sono sembrare indicare la ripresa (il 3 dicembre prossimo) dei colloqui israelo-egiziani per la controversa sovranità sulla striscia di terra di Taba, nel Sinai.

Peres ha aggiunto che Mubarak gli ha assicurato di premere sull'Olp e su Arafat perché rinuncino al terrorismo e prendano atto della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che implica un riconoscimento dell'esistenza di Israele. Nella lettera consegnata dal ministro Kandil, Mubarak gli ha confermato che «anche Re Hussein di Giordania è interessato a portare avanti il processo di pace» nella regione.

L'altra sera, Radio Gerusalemme ha peraltro definito «preoccupante» un discorso ai cadetti dell'Accademia militare di Amman, pronunciato da Re Hussein, secondo il quale la tensione continuerà a regnare in Medio Oriente finché Israele continuerà a occupare territori arabi.

Il primo ministro laburista israeliano ha proposto tempo fa ad Amman aperture negoziali, contrastate dai suoi alleati di governo del Likud, il blocco di centro-destra guidato dal ministro degli esteri Yitzhak Shamir.

Vittorio Frenquellucci

EFFETTI DEL DISGELO POST-GINEVRINO

Honecker visiterà la Germania Ovest

BONN — Erich Honecker, il Capo di Stato della Germania Est, si appressa a compiere finalmente a compiere la sua prima «storica» visita nella Germania Ovest, ripetendo il tentativo del settembre dello scorso anno poi fallito in seguito al veto posto dai sovietici.

Lo scrive il «Washington Post», citando fonti diplomatiche di Bonn e di Berlino Est, secondo le quali — in seguito alle positive conclusioni del recente summit di Ginevra tra Gorbaev e Reagan — i governi delle due Germanie sembrerebbero nuovamente disponibili a esplorare le possibilità di una distensione.

Da oltre due anni, prima con la celebrazione nel 1983 dell'«anno di Lutero» e quindi nel 1985 con l'«anno di Bach» (celebrato a Lipsia con conferenze e concerti), la Germania orientale ha manifestato l'intenzione di riallacciare i legami interrotti dalla guerra e dal Muro di Berlino al resto del continente europeo. Tale

impulso avrebbe dovuto culminare — appunto nel settembre dello scorso anno — con la visita di Honecker in Germania Ovest, impedita, però, alla fine, dal veto di Mosca.

Il ritorno del dialogo tra le due superpotenze, iniziatosi a Ginevra, sembra essere stato ora percepito a Berlino Est come un tacito consenso per Honecker a perseguire contatti più stretti con la Germania Ovest. Anche se la data di un'eventuale visita del Capo di Stato non è stata precisata — e neppure sono intervenuti accordi di protocollo in tal senso — lo stesso capo del governo tedesco-occidentale, Helmut Kohl, ha ammesso che, in conseguenza dei risultati di Ginevra, è presumibile che la visita di Honecker possa aver luogo «in un futuro molto prossimo».

Tale possibilità avrebbe indirettamente confermato l'inaspettato rimpasto avvenuto questa settimana nel Politbüro tedesco-orientale.

L'AUTO-BOMBA SALTATA IN ARIA MARTEDÌ AD ATENE

Morto un agente greco Rivendicato l'attentato

ATENE — L'organizzazione terroristica denominata «17 novembre» ha rivendicato la responsabilità dell'attentato compiuto nella serata di martedì ad Atene contro un torpediere della polizia. L'auto-bomba fatta saltare in aria con un congegno automatico a distanza proprio nel momento in cui il pullman lo sfrecciava accanto, ha provocato tra gli agenti un morto e quattordici feriti. Ma anche un secondo agente è stato dichiarato dai medici «clanicamente deceduto».

La rivendicazione dell'attentato è stata compiuta da un sedicente portavoce del movimento clandestino «17 novembre», con una telefonata al pomeriggio filo-governativo «Eleftherotypia». Il gruppo terroristico prende nome da una data storica, quel 17 novembre del 1973 in cui gli studenti del Politecnico di Atene insorsero contro la dittatura dei colonnelli che otto mesi dopo sarebbe stata abbattuta.

«17 novembre» ha rivendicato dal 1975 almeno sei omicidi politici. Tra le sue vittime ci sono stati tra l'altro il responsabile della Cia ad Atene, Richard Welch, l'addetto navale americano dell'ambasciata americana, George Tsantes, tre agenti di polizia e l'editore di un giornale di destra. Testimoni oculari dell'attentato sono stati i due poliziotti che a bordo del pullman si trovavano a circa duecento metri dal pullman preso di mira. «Ci siamo precipitati verso l'autobus e abbiamo tirato

fuori i nostri colleghi feriti», hanno raccontato. «Ma per uno di loro purtroppo non c'era nulla da fare».

Dell'attentato ha parlato in un breve intervento televisivo dopo mezzanotte il primo ministro Andreas Papandreu. «L'attentato — ha detto — sta a indicare che ci sono forze destabilizzanti che minacciano la pace e la democrazia nel nostro paese».

«Questa esplosione tragica costituisce un fatto senza precedenti in Grecia».

Papandreu ha espresso la propria «tristezza» per i poliziotti vittime dell'attentato e ha garantito al popolo ellenico che «la pace sarà salvaguardata con tutti i mezzi». «La legge — ha concluso — si adopererà per punire i colpevoli, sia si tratti di anarchici, sia di altri elementi sediziosi il cui obiettivo — ha ribadito — è la destabilizzazione».

Secondo alcune testimonianze, mentre il pullman si avvicinava alla Volkswagen minata, tre giovani con la barba hanno gridato ai passanti di allontanarsi dalla zona. Dopo l'esplosione, i tre — che indossavano giacche nere — si sono dileguati a bordo di due moto. Pare che il terzo fosse stato notato nelle vicinanze dell'auto usata per l'attentato.

L'attentato è avvenuto un paio d'ore dopo che un migliaio di giovani (autoproclamatisi «anarchici») avevano raggiunto in corteo il Parlamento per chiedere il rilascio di sedici dimostranti arrestati durante i disordini.

POLEMICHE PER UN DISCORSO DELL'EREDE AL TRONO

Carlo: «L'Inghilterra rischia di essere nazione di serie D»

LONDRA — L'erede al trono britannico, il principe Carlo, ha suscitato nuove controversie con un discorso sul futuro del Regno Unito, pronunciato in Scozia. Il primogenito della Regina Elisabetta prevede che la Gran Bretagna sarà destinata al rango di una «nazione di serie D», se i cittadini non modificheranno sostanzialmente il loro atteggiamento verso le industrie e le attività imprenditoriali.

«Coloro che sono stati impiegati per lungo tempo in grosse aziende siderurgiche o tessili, nelle miniere o nei cantieri navali, sembrano ormai assuefatti a un ritmo di routine che non produce nuovi posti di lavoro. Abbiamo bisogno di un'opera rigeneratrice nell'industria del nostro Paese, se non intendiamo rassegnarci a diventare una nazione di quarta categoria. Non voglio rischiare questa prospettiva e sono convinto che essa sia conforme anche dai vostri desideri».

Assumendo la presidenza dell'organizzazione Scothic Caffari (Scozzesi nella comunità), che gli è stata formalmente assegnata martedì, il principe ha detto che eserciterà le sue funzioni tentando di modificare gli atteggiamenti popolari verso le imprese private e verso le singole comunità.

Carlo ha riferito di aver appreso nel suo recente viaggio negli Stati Uniti che la maggioranza dei nuovi posti di impiego nordamericani è stata creata durante gli ultimi quindici anni nel settore delle

piccole imprese. Questo indirizzo gli sembra molto più promettente dell'edificazione di gigantesche organizzazioni burocratiche, le quali pretendono di impartire direttive all'iniziativa privata.

L'erede al trono ha inoltre deplorato che l'immagine della Gran Bretagna come grande potenza commerciale sia danneggiata dalla scarsa puntualità nella consegna delle

La cometa di Halley «vicina» alla Terra

PASADENA — Nella sua corsa verso il Sole, ieri mattina alle 5.39 (ora italiana) la cometa di Halley è passata al punto più vicino alla Terra, vale a dire a 29.642.573 chilometri di distanza dal nostro pianeta.

In quel momento la cometa era lontana 230 milioni di chilometri dal sole, al quale si sta però avvicinando alla velocità di 119 mila chilometri all'ora. Gli girerà intorno il prossimo 9 febbraio, e nel corso del suo viaggio di ritorno (il 10 aprile, alle 22.44 ora italiana) transiterà ancora più vicina alla Terra, a circa 63 milioni di chilometri di distanza.

È un valore molto lontano dai 23 milioni di chilometri che rappresentano il passaggio più ravvicinato della Halley, avvenuto fra il 1910 e il 1911.

merci e dalle imprecisioni nel soddisfare le richieste della clientela straniera.

I dirigenti dei sindacati scozzesi hanno reagito polemicamente alle critiche del principe. Il segretario generale dell'organizzazione regionale delle Unions, Campbell Christie, ha detto: «Condivido il timore che la Gran Bretagna possa diventare una nazione di serie D, ma non aderisco alla tesi secondo cui le prospettive di un roseo futuro risiederebbero nella moltiplicazione delle piccole imprese».

Il segretario regionale del sindacato dei trasporti Hugh Wyper ha attribuito al principe Carlo «una impostazione della politica economica da diciottesimo secolo: evidentemente egli non capisce le esigenze del paese e dell'epoca in cui vive».

«Sembra un discorso scritto dalla Thatcher», ha commentato il deputato laburista John Cunningham. «Se l'industria va a picco la colpa è del governo, non della gente».

Un mese fa Carlo aveva già irritato i conservatori esprimendo preoccupazione per le violenze nei ghetti cittadini e per la possibilità di ereditare «una nazione divisa».

«Pensava allora di essersi spinto troppo a sinistra con le critiche al governo per la violenza urbana. Ha così voluto riequilibrare il bilancio col discorso di Edimburgo, un concentrato di sciocchezze», ha dichiarato un altro deputato laburista.

Luigi Forni

AUMENTA LA PREOCCUPAZIONE PER LE INCURSIONI SOVIETICHE NEI FIORDI NORVEGESI

Oslo a caccia dei sommergibili russi La Nato rafforza le sue difese a Nord

OSLO — Anche se non ne ha mai preso uno, la Norvegia ha intensificato la caccia ai tanti sommergibili sovietici che ritiene compiano frequenti incursioni sponitiche nei suoi profondi fiordi. Aerei e navi intercettatori non hanno dato risultati. E ora si pensa di usare aerei leggeri pescherecci, in grado di distinguere una balena da un sommergibile.

Oddmund Hammerstad, sottosegretario alla Difesa, ha annunciato alla stampa: «Nuovi strumenti di ascolto saranno sistemati all'ingresso delle declive di fiordi che raggiungono l'interno del territorio».

La Norvegia (che fa parte della Nato) riferisce di avere ricevuto un centinaio di attendibili rapporti su mezzi in navigazione profonda nelle acque nazionali nell'arco degli ultimi quindici anni. I funzionari della difesa sono in allarme. L'intensificarsi dell'attività di sommergibili e di navi da guerra della flotta sovietica del Nord (la base sulla penisola di Kola, presso il confine tra Norvegia e Urss) può comportare incursioni più frequenti e maggiore tensione.

La Nato ha ora in programma una controffensiva per rivalutare la sua difesa del Nord norvegese, come risposta alle manovre navali di Mosca che alcuni mesi fa spinsero le linee del fronte lungo la

costa norvegese più a Sud di quanto si credesse possibile. Gli Stati Uniti intendono dispiegare numerosi «Hovercraft» capaci di accelerare gli sbarchi di truppe previsti per tempi di crisi, rimpiazzando così i mezzi da sbarco tradizionali: le manovre hanno infatti provato che questi sono pericolosamente lenti e facile bersaglio del fuoco nemico.

Il tenente colonnello Tor

Johnsen, portavoce militare norvegese, dichiara: «Negli ultimi due-tre anni è stato formidabile l'irrobustimento delle forze sovietiche nel porto di Murmansk, SULL'Artico, presso il confine».

A Londra, l'Istituto internazionale di studi strategici scrive: «Del 371 sommergibili sovietici, 116 hanno base nella penisola di Kola». Due nuovi mezzi del tipo «Typhoon»,

lunghe 183 metri e capaci di sparare sugli Stati Uniti missili balistici nucleari da sotto la calotta dei ghiacci del polo, si muovono di continuo da mesi. Attualmente sono forse già tre.

Le attività della flotta sovietica del Nord — secondo la Nato — sono la chiave per l'allarme rapido in tempi di crisi. L'alleanza, dunque, è ben contenta degli sforzi nor-

vegese per braccare i visitatori sgraditi dei suoi fiordi.

Come la vicina Svezia, la Norvegia ha intensificato la caccia agli intrusi dal 1981, quando un sommergibile russo del tipo «Whiskey» si tradì arenandosi in una delicatissima zona militare sulla costa meridionale svedese: da allora si parla di «Whiskey-on-the-rocks». E si sono aperti ancor di più gli occhi scandinavi; la Marina norvegese si è mossa anche per molti falsi allarmi, ma ritiene comunque autentica la minaccia. Non si sa quale sia la strategia di Mosca, ma non si esclude che i fiordi disseminati lungo i 20 mila chilometri di coste norvegese possano servire all'Urss come avanzata rampa di lancio per i suoi missili nucleari a massima gittata.

Si ritiene ancora più probabile che l'Urss possa emulare la tattica usata dalle navi naziste durante la seconda guerra mondiale, lanciando dai fiordi gli attacchi contro la navigazione degli alleati attraverso il Nord Atlantico. In estate — subito dopo le manovre navali russe — la Nato rispose con manovre sue, inviando a Mosca segnali ben chiari: non vi daremo spazio nel Mar di Norvegia.

Per rafforzare le truppe norvegesi terrestri, in caso di crisi le truppe americane, britanniche, canadesi, olandesi verranno mobilitate come forza di rapido dispiegamento.

L'eredità del vulcano maledetto



Bogotà — La tremenda eredità della catastrofe del vulcano di Armero: un bambino sopravvissuto grida nel suo lettino. Nessuno l'ha identificato, i suoi genitori devono essere morti nel fiume di fango

(Telefoto Ap)

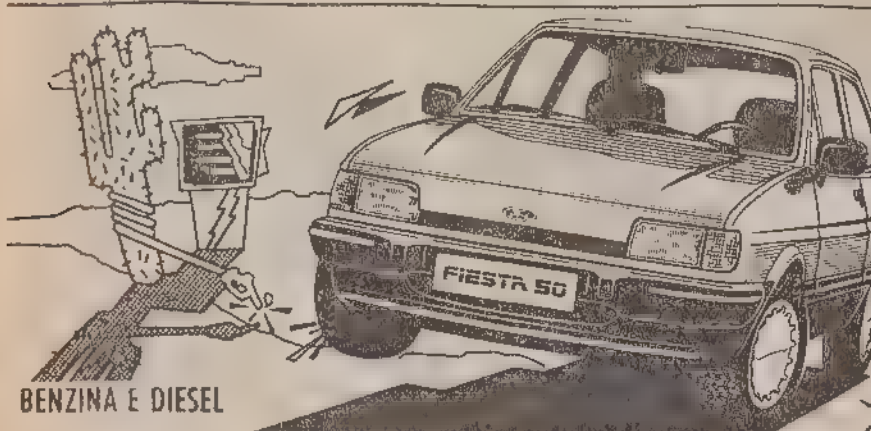
Azione legale contro la Lauro della famiglia Klinghoffer

WASHINGTON — La famiglia di Leon Klinghoffer, l'anziano passeggero dell'«Achille Lauro» ucciso e gettato in mare da uno dei sequestratori della nave italiana, ha annunciato che verrà presentata in tribunale una domanda di risarcimento danni contro la compagnia di navigazione. L'azione, che sarà patrocinata dall'avvocato della famiglia, Jay Fishcher, verrà condotta contro la compagnia Lauro, contro la Chandra Lin e contro la compagnia di viaggi «Abc Tours», che ha organizzato il viaggio sull'«Achille Lauro».

Notizia della presentazione della richiesta — che sarà avanzata sia presso la Corte suprema, sia presso la Corte distrettuale di Manhattan — è stata data da Letty Simon, portavoce della famiglia Klinghoffer, che non ha dato altri particolari in merito.

Altre due passeggere dell'«Achille Lauro» (Sophie Chausse, 70 anni, e Anna Schneider, 73 anni), ambedue originarie della Florida, hanno presentato una richiesta di risarcimento per 400 milioni di dollari, il 12 novembre scorso.

Un'altra azione giudiziaria è stata avviata a Newark, nel New Jersey, da parte di sette coppie di turisti americani che erano scesi al Cairo prima del sequestro, contro la linea di navigazione della «Achille Lauro» per rottura di contratto. Anche in questa situazione viene ipotizzata una carenza di adeguate misure di sicurezza a bordo della nave. Il legale dei querelanti ha rivelato che i loro assistiti non sono ancora rientrati in possesso degli effetti personali.



BENZINA E DIESEL

NUOVA FIESTA 50 Cavalli al galoppo, consumi domati.

50 HP vuol dire più velocità. Hip...Hip...

Nuova Fiesta 50 Benzina: 145 km/h. Diesel: 148 km/h.

Più HP vuol dire più km/lt. Hip...Hip...

Fiesta 50 benzina: 20,8 km/lt. Diesel: 26,3 km/lt a 90 km/h.

Nuova Fiesta 50. Un equipaggiamento di serie esagerato (perfino la 5ª marcia) è 3 anni di garanzia con la lunga protezione.

Versioni: Super - Hi-Fi - Ghia - XR2.

Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

E prezzi hurrà.

L. 7.930.000 IVA inclusa. Fiesta 50 Super Benzina, chiavi in mano L. 8.543.000.

L. 9.978.000 IVA inclusa. Fiesta 50 Hi-Fi Diesel, chiavi in mano L. 10.591.000.

Tecnologia e temperamento.



CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Uefa: pareggiano entrambe le milanesi

UN RISULTATO CHE VALE QUELLO DEL «DIAVOLO»

Inter spuntata senza Kalle Il solito Virdis per il Milan

Inter
Legia Varsavia

INTER: Zenga, Bergomi, Marangon, Barsi, Collovati, Ferri, Cucchi, Mandorlini, Altobelli, Brady, Pellegrini (81' Tardelli) (12 Loric, 13 Rivolta, 15 Minaudo, 16 Zanetti).

LEGIA: Kazimierski, Kubiak, A. Sikorski, Wdowczyk, Gawara, Buncel, Arcusis (56' Araszkiewicz), Buda, Karas (66' W. Sikorski), Dziakanowski, Kaczmarek (12 Bresner, 14 Cebula, 16 Milewski).

ARBITRO: Prokop (Rdt).

MILANO — Ancora una partita vigorosa dell'Inter «nuovo» corso e ancora un risultato che la premia poco o nulla. Anche ieri, come domenica, ci si è messo un palo a negare ai nerazzuri la soddisfazione della vittoria. Così lo 0-0 contro il Legia è certo il miglior «passaporto» per tornare le frontiere degli ottavi di finale di Coppa Uefa, tenuto conto che tra 15 giorni, sui ghiacci del campo di casa, la squadra polacca avrà l'opportunità di mostrare quel potenziale offensivo che questa sera ha lasciato solo intravedere.

L'unica consolazione per l'Inter è che a Varsavia ci saranno Rummenigge e Tardelli (feri impiegato solo 10'), la cui assenza — unita a quelle di Fanna e Selvaggi — si è avvertita parecchio.

Senza punte di ruolo da affiancare al povero Altobelli, l'Inter «corta» voluta dal neallenatore, ha fatto qualche cosa che ha potuto essere, ordinata, eccellente costruzione a centrocampo (soprattutto nel primo tempo), una buona continuità d'azione, ma poca concretezza in fase conclusiva.

Ci sarebbe voluto Rummenigge, senz'altro a suo agio negli affondi da lontano, favorito da marcature polacche abbastanza disinvoltate. Invece Altobelli si è trovato solo, ha fatto un gran movimento per favorire gli inserimenti ma, alla fine, ha dovuto anche andare a concludere e, forse per stanchezza, ha mancato un paio di esecuzioni che in altre occasioni non avrebbe fallito.

Con Altobelli hanno comunque dato una grossa dimostrazione di volontà i centrocampisti, segnatamente Cucchi e Brady, dal cui piede sono partiti i servizi più efficaci. Il Legia ha svolto il suo «compitino» riservandosi di chiudere a suo favore il doppio confronto fra 15 giorni. Si è chiuso molto bene in area, dopo aver lasciato sfogare i nerazzuri fino alle tre quarti, ha tentato di colpire in contropiede, ha avuto anche le sue buone occasioni per completare il «colpaccio» che avrebbe potuto troppo l'Inter. Kaczmarek, la coppia centrale e il difensore esterno Kubiak i più efficaci.

Larghi vuoti sulle gradinate. Il freddo, la comodità della poltrona davanti alla tv, il fatto di essere collocata fra Juve e Milan, questa partita non attira troppi spettatori. Una spinta del marcatore Gawara al fuocello Pellegrini, in piena area, è il pretesto per la prima emozione e per timide richieste di rigore. E' ma Prokop che, con un pallone regolare, l'Inter vicina al gol al 13': punizione di Brady, testa «a proseguire» di Altobelli, un difensore ci mette lo zampino quel tanto che basta per evitare che altri nerazzuri intervengano.

Il Legia si fa vivo ogni tanto e il brivido maggiore i nerazzuri lo corrono su tiraccio da 30 metri dell'impronunciabile Wdowczyk. Al 28' Cucchi, piazzato solo sotto ai margini dell'area piccola, è un assist di Altobelli, si trova a battere praticamente un rigore di testa, ma mette fuori.

Corso intanto ha ordinato una serie di scambi difensivi per cui Collovati, di tanto in tanto, passa a prendersi cura di Dziakanowski e Bergomi fa il libero. Al 42' un «velo» di Brady favorisce Marangon, ma il terzino nerazzuro ha la sfortuna di trovarsi la palla sul destro, lui notoriamente mancino, e ne viene fuori una «telefonata» per Kazimierski. Mezzo minuto dopo ripaga la cortesia Kaczmarek, alzando da buona posizione.

La prima nota di cronaca della ripresa, al 49', è per il Legia con una conclusione di Buncel, senza esito. I polacchi sono più brillanti del primo tempo, la difesa nerazzura se ne accorge al 54', quando Ferri è costretto a falcicare Arcusis lanciato a rete. Il polacco lascia il campo acciacciato e Wdowczyk lo vendica con un'entrata su Barsi che gli costa l'ammonizione. Al 59', Altobelli si mangia le mani per aver incornato frontalmente, però un palmo sopra la traversa, un delizioso servizio di Brady, Pellegrini, al 64', viene stesso da Gawara.

WAREGEM — Un Milan rabberciato, malaticcio, preoccupato per il suo futuro anche societario, trova un buon «brodo» in questo piccolo stadio delle Fiandre. Un pareggio agguantato negli ultimi minuti di gara da Virdis, prontissimo a rapinare un pallone perso dal portiere, che colora di rosa le prospettive per la partita di ritorno tra quindici giorni a San Siro. Un pareggio che rivela anche capacità di tenuta in questa squadra «abbacchiata» dopo lo stop subito in campionato.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Assenti Barsi, Macina, Hately, al seguito della squadra solo per proseguire gli allenamenti, acciacciati Tassotti e Virdis, infortunatosi definitivamente. Evani, Liedholm è stato costretto a chiamare marciò di notte d'urgenza tre «primavera» per fronteggiare possibili emergenze. Sul campo stretto e fradicio d'acqua di Waregem i rossoneri sono riusciti, con una certa buona sorte, a limitare i danni.

Waregem-Milan 1-1 (0-0)

MARCATORI: 65' Veyt, 88' Virdis. WAREGEM: Deconinck, Decraeye, Dekken, Deslover, Da Silva, Milicamps M., Gortz, Mutombo (57' Olmos), Van Baekel, Desmet, Veyt (13 Descamps, 14 Milicamps L., 15 Mauro, 16 Deschepper, secondo portiere).

MILAN: Terrance, Russo, Maldini, Tassotti, Di Bartolomei, Galli, Icardi, Wilkins, Virdis, Rossi (80' Bortolazzi), Carotti (12 Nuciar, 13 Mancuso, 14 Costacurta, 15 Di Mareo).

ARBITRO: Schindhuber (Germania orientale). NOTE: angoli 8 a 3 per Waregem. Sera non troppo fredda, terreno allentato per la pioggia caduta durante la giornata, spettatori 20 mila. Ammoniti: Rossi per proteste, Icardi per gioco falloso.

della costante offensiva belga. Niente di trascendentale questa squadra belga, attualmente quarta nel suo campionato, ma certamente robusta, bene organizzata e con individualità di spicco. Il terzino Decraeye, un Maldera al meglio della condizione, il tedesco Gortz, schierato con la maglia numero sette, un altro atleta infaticabile e pericoloso nel tiro, la coppia di attaccanti Desmet-Veyt da poco convocati nella nazionale.

La morale della partita è comunque che il Waregem ha attaccato praticamente senza interruzioni, esaltando la bravura di Terrance; il Milan ha fatto un solo tiro e ha «rappinato» il pallone del pareggio all'infreddito portiere Deconinck.

Totocalcio: colonna vincente

Il servizio Totocalcio del Coni annuncia la colonna vincente e i montepremi del concorso n. 19 del 27 novembre 1985. Colonna vincente: X X 1 1 1 1 2 1 2 1 X X 1 Montepremi: 1.710.140,2.

Le quote dei vincenti verranno diramate nella mattinata di oggi.

PER IL GIUDICE NON È UN'ATTENUANTE LA SCORRETTEZZA SUBITA IN PRECEDENZA

Due giornate a Maradona e a Dossena Tre squalificati nella Lazio in «B»

MILANO — Due giornate di squalifica a Maradona (Napoli) e a Dossena (Torino), per entrambi i giocatori con la motivazione di «aver commesso atto di violenza nei confronti di un avversario». Queste le decisioni più attese del giudice sportivo della lega nazionale professionisti in merito alle gare di serie «A» di domenica scorsa. Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per una giornata Cucchi (Pisa), Contratto (Fiorentina), Crisamanni (Udinese), Sere (Juventus), Borgonovo (Como) e Renica (Napoli). Ammonizione per Baldieri e Cavallo (Pisa), Gentile (Fiorentina), Virdis (Milan), Coccia (Avellino), Edinho (Udinese) e Zaccarelli (Torino).

Nel caso di Maradona e Dossena, il giudice sportivo non ha ritenuto di doversi considerare circostanza attenuante l'aver in precedenza subito scorrettezza di gioco.

Altre sanzioni nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida per Colombo (Udinese), Stefano di Chiara, Enzo e Barbas (Lecce), Icardi (Milan), Zandonà (Avellino) e Viali (Sampdoria). Deplorazione per Bergamo (Inter), Bonetti e Conti (Roma), Chiti e Giovannelli (Pisa), Contratto (Fiorentina), Crisamanni (Udinese), Sere (Juventus), Borgonovo (Como) e Renica (Napoli). Ammonizione per Baldieri e Cavallo (Pisa), Gentile (Fiorentina), Virdis (Milan), Coccia (Avellino), Edinho (Udinese) e Zaccarelli (Torino).

Nel caso di Maradona e Dossena, il giudice sportivo non ha ritenuto di doversi considerare circostanza attenuante l'aver in precedenza subito scorrettezza di gioco.

Altre sanzioni nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida per Colombo (Udinese), Stefano di Chiara, Enzo e Barbas (Lecce), Icardi (Milan), Zandonà (Avellino) e Viali (Sampdoria). Deplorazione per Bergamo (Inter), Bonetti e Conti (Roma), Chiti e Giovannelli (Pisa), Contratto (Fiorentina), Crisamanni (Udinese), Sere (Juventus), Borgonovo (Como) e Renica (Napoli). Ammonizione per Baldieri e Cavallo (Pisa), Gentile (Fiorentina), Virdis (Milan), Coccia (Avellino), Edinho (Udinese) e Zaccarelli (Torino).

Nel caso di Maradona e Dossena, il giudice sportivo non ha ritenuto di doversi considerare circostanza attenuante l'aver in precedenza subito scorrettezza di gioco.

Altre sanzioni nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida per Colombo (Udinese), Stefano di Chiara, Enzo e Barbas (Lecce), Icardi (Milan), Zandonà (Avellino) e Viali (Sampdoria). Deplorazione per Bergamo (Inter), Bonetti e Conti (Roma), Chiti e Giovannelli (Pisa), Contratto (Fiorentina), Crisamanni (Udinese), Sere (Juventus), Borgonovo (Como) e Renica (Napoli). Ammonizione per Baldieri e Cavallo (Pisa), Gentile (Fiorentina), Virdis (Milan), Coccia (Avellino), Edinho (Udinese) e Zaccarelli (Torino).

Nel caso di Maradona e Dossena, il giudice sportivo non ha ritenuto di doversi considerare circostanza attenuante l'aver in precedenza subito scorrettezza di gioco.

Altre sanzioni nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida per Colombo (Udinese), Stefano di Chiara, Enzo e Barbas (Lecce), Icardi (Milan), Zandonà (Avellino) e Viali (Sampdoria). Deplorazione per Bergamo (Inter), Bonetti e Conti (Roma), Chiti e Giovannelli (Pisa), Contratto (Fiorentina), Crisamanni (Udinese), Sere (Juventus), Borgonovo (Como) e Renica (Napoli). Ammonizione per Baldieri e Cavallo (Pisa), Gentile (Fiorentina), Virdis (Milan), Coccia (Avellino), Edinho (Udinese) e Zaccarelli (Torino).

Nel caso di Maradona e Dossena, il giudice sportivo non ha ritenuto di doversi considerare circostanza attenuante l'aver in precedenza subito scorrettezza di gioco.

Altre sanzioni nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida per Colombo (Udinese), Stefano di Chiara, Enzo e Barbas (Lecce), Icardi (Milan), Zandonà (Avellino) e Viali (Sampdoria). Deplorazione per Bergamo (Inter), Bonetti e Conti (Roma), Chiti e Giovannelli (Pisa), Contratto (Fiorentina), Crisamanni (Udinese), Sere (Juventus), Borgonovo (Como) e Renica (Napoli). Ammonizione per Baldieri e Cavallo (Pisa), Gentile (Fiorentina), Virdis (Milan), Coccia (Avellino), Edinho (Udinese) e Zaccarelli (Torino).

Nel caso di Maradona e Dossena, il giudice sportivo non ha ritenuto di doversi considerare circostanza attenuante l'aver in precedenza subito scorrettezza di gioco.

Altre sanzioni nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida per Colombo (Udinese), Stefano di Chiara, Enzo e Barbas (Lecce), Icardi (Milan), Zandonà (Avellino) e Viali (Sampdoria). Deplorazione per Bergamo (Inter), Bonetti e Conti (Roma), Chiti e Giovannelli (Pisa), Contratto (Fiorentina), Crisamanni (Udinese), Sere (Juventus), Borgonovo (Como) e Renica (Napoli). Ammonizione per Baldieri e Cavallo (Pisa), Gentile (Fiorentina), Virdis (Milan), Coccia (Avellino), Edinho (Udinese) e Zaccarelli (Torino).

Nel caso di Maradona e Dossena, il giudice sportivo non ha ritenuto di doversi considerare circostanza attenuante l'aver in precedenza subito scorrettezza di gioco.

Altre sanzioni nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida per Colombo (Udinese), Stefano di Chiara, Enzo e Barbas (Lecce), Icardi (Milan), Zandonà (Avellino) e Viali (Sampdoria). Deplorazione per Bergamo (Inter), Bonetti e Conti (Roma), Chiti e Giovannelli (Pisa), Contratto (Fiorentina), Crisamanni (Udinese), Sere (Juventus), Borgonovo (Como) e Renica (Napoli). Ammonizione per Baldieri e Cavallo (Pisa), Gentile (Fiorentina), Virdis (Milan), Coccia (Avellino), Edinho (Udinese) e Zaccarelli (Torino).

Nel caso di Maradona e Dossena, il giudice sportivo non ha ritenuto di doversi considerare circostanza attenuante l'aver in precedenza subito scorrettezza di gioco.

Ammonizione a giocatori: 300 mila lire con diffida a Sacchetti (Verona); 240 mila con diffida a Volpati (Verona); 210 mila con diffida a Ferroni (Avellino); 180 mila a Elkjaer (Verona); 90 mila a Berti e Monelli (Fiorentina), Cavasin (Bari), Batista (Avellino), Mannini (Sampdoria) e Pellacani (Bari); 60 mila lire a Macocci (Como).

Una delazione è stata inflitta al dirigente Vitali (Como). Ammonizioni a dirigenti: Mascetti (Verona), Passarini (Atalanta) e Priante (Como). Ammonizione di 150 mila lire all'allenatore Bersellini (Sampdoria).

Queste le ammende a società di serie «A»: 12 milioni e 500 mila lire all'Inter; otto

milioni al Napoli; due milioni 800 mila lire al Como; un milione e 400 mila lire al Bari; un milione e 250 mila lire all'Atalanta e un milione all'Avellino.

In serie «B», queste le altre più importanti sanzioni inflitte dal giudice sportivo: ammonizione con diffida e ammenda di 120 mila lire a Garzilli (Cremonese). Ammonizione con diffida per Dell'Oglio (Ascoli). De Simone e Picci (Catania). Di Giovanni (Triestina), Leoni (Cesena), Schio (Sambenedettese), Urbano e Vertova (Empoli), Limido (Bologna), Milet (Genoa) e Sorbello (Palermo). Ammonizione di 105 mila lire con diffida a Bigliardi (Palermo) e Venturini (Pescara).

Queste le ammende a società di serie «A»: 12 milioni e 500 mila lire all'Inter; otto

milioni al Napoli; due milioni 800 mila lire al Como; un milione e 400 mila lire al Bari; un milione e 250 mila lire all'Atalanta e un milione all'Avellino.

In serie «B», queste le altre più importanti sanzioni inflitte dal giudice sportivo: ammonizione con diffida e ammenda di 120 mila lire a Garzilli (Cremonese). Ammonizione con diffida per Dell'Oglio (Ascoli). De Simone e Picci (Catania). Di Giovanni (Triestina), Leoni (Cesena), Schio (Sambenedettese), Urbano e Vertova (Empoli), Limido (Bologna), Milet (Genoa) e Sorbello (Palermo). Ammonizione di 105 mila lire con diffida a Bigliardi (Palermo) e Venturini (Pescara).

Queste le ammende a società di serie «A»: 12 milioni e 500 mila lire all'Inter; otto

milioni al Napoli; due milioni 800 mila lire al Como; un milione e 400 mila lire al Bari; un milione e 250 mila lire all'Atalanta e un milione all'Avellino.

In serie «B», queste le altre più importanti sanzioni inflitte dal giudice sportivo: ammonizione con diffida e ammenda di 120 mila lire a Garzilli (Cremonese). Ammonizione con diffida per Dell'Oglio (Ascoli). De Simone e Picci (Catania). Di Giovanni (Triestina), Leoni (Cesena), Schio (Sambenedettese), Urbano e Vertova (Empoli), Limido (Bologna), Milet (Genoa) e Sorbello (Palermo). Ammonizione di 105 mila lire con diffida a Bigliardi (Palermo) e Venturini (Pescara).

Queste le ammende a società di serie «A»: 12 milioni e 500 mila lire all'Inter; otto

milioni al Napoli; due milioni 800 mila lire al Como; un milione e 400 mila lire al Bari; un milione e 250 mila lire all'Atalanta e un milione all'Avellino.

In serie «B», queste le altre più importanti sanzioni inflitte dal giudice sportivo: ammonizione con diffida e ammenda di 120 mila lire a Garzilli (Cremonese). Ammonizione con diffida per Dell'Oglio (Ascoli). De Simone e Picci (Catania). Di Giovanni (Triestina), Leoni (Cesena), Schio (Sambenedettese), Urbano e Vertova (Empoli), Limido (Bologna), Milet (Genoa) e Sorbello (Palermo). Ammonizione di 105 mila lire con diffida a Bigliardi (Palermo) e Venturini (Pescara).

Queste le ammende a società di serie «A»: 12 milioni e 500 mila lire all'Inter; otto

milioni al Napoli; due milioni 800 mila lire al Como; un milione e 400 mila lire al Bari; un milione e 250 mila lire all'Atalanta e un milione all'Avellino.

In serie «B», queste le altre più importanti sanzioni inflitte dal giudice sportivo: ammonizione con diffida e ammenda di 120 mila lire a Garzilli (Cremonese). Ammonizione con diffida per Dell'Oglio (Ascoli). De Simone e Picci (Catania). Di Giovanni (Triestina), Leoni (Cesena), Schio (Sambenedettese), Urbano e Vertova (Empoli), Limido (Bologna), Milet (Genoa) e Sorbello (Palermo). Ammonizione di 105 mila lire con diffida a Bigliardi (Palermo) e Venturini (Pescara).

Queste le ammende a società di serie «A»: 12 milioni e 500 mila lire all'Inter; otto

ROMA — Il capo dell'ufficio d'inchiesta della Federcalcio De Biase ha disposto la trasmissione di atti alla presidenza federale per il deferimento alla Corte federale dell'ing. Dino Viola, componente del consiglio della Lega nazionale professionisti, al sensi degli articoli 11 lettera G del regolamento organico e 22 n. 1 del regolamento di disciplina. Inoltre ha disposto il deferimento alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti di Riccardo Viola, Spartaco Landini e Nardino Previti per rispondere tutti di violazione dell'art. 1 r.d. e dell'As Roma per rispondere di responsabilità diretta ed oggettiva in ordine alla condotta tenuta dal proprio presidente e dai propri tesserati (art. 5 lettera A e B del r.d.).

Ha inoltre segnalato alla commissione disciplinare della Lega professionisti l'ex tesserato «C.G.» (non sono stati rivelati nome e cognome) per i

provvedimenti di cui all'art. 11 lettera G del r.d.

Ha proposto infine al presidente dell'Aia/S.A. il deferimento agli organi disciplinari competenti dell'arbitro effettivo Paolo Bergamo per ritar-

dato denuncia. I provvedimenti sono stati disposti su richiesta del presidente dell'Aia/S.A. in merito alle dichiarazioni rese dall'arbitro Paolo Bergamo.

In occasione del raduno degli arbitri, di Copanello nel settembre 1985. Secondo la ricostruzione di De Biase il Bergamo, interrogato, aveva dichiarato che, in occasione della gara di Coppa Italia Roma-Padova disputata a Roma nell'agosto 1984, alla quale assisteva quale spettatore, gli venne chiesto dal presidente della Roma se egli conoscesse l'arbitro internazionale francese Vautrot.

Alla sua risposta negativa, il Viola gli aveva riferito un episodio, accaduto nei giorni precedenti la gara di Coppa dei Campioni Roma-Dundee del 25-4-1984 (il Viola sarebbe stato avvicinato da un intermediario, il quale gli aveva prospettato la possibilità di

la Roma di ottenere il passaggio del turno, dietro corresponsione all'arbitro Vautrot della somma di lire cento milioni, per il tramite di un arbitro internazionale italiano di nome Paolo).

Nella stessa occasione Viola aveva dichiarato a Bergamo, nei giorni successivi alla gara, che la somma era stata effettivamente corrisposta all'intermediario, avendo avuto esso la prova della partecipazione all'accordo del Vautrot (l'arbitro francese era stato chiamato al telefono la sera precedente la gara, nel corso di una cena avvenuta in un ristorante romano, alla quale avevano partecipato i suoi due collaboratori, nonché i dirigenti della Roma, Riccardo Viola e Lino Raule).

UDINE — L'Udinese effettuerà l'allenamento del giovedì, che per tradizione ormai i bianconeri sostengono in un centro della provincia, sul terreno di gioco di Mortegliano: l'appuntamento nel centro del medio Friuli è alle 14.30. Vinicio potrà contare sulla rosa completa dei giocatori: in dubbio è soltanto la presenza dell'ex romanista Odoacer Chierico che ieri non si è allenato a causa di un fastidioso dolore alla schiena. L'allenatore bianconero conta comunque di recuperare Chierico già nella giornata odierna e comunque la sua presenza domenica prossima contro il Verona non viene messa in discussione.

UDINE — L'Udinese effettuerà l'allenamento del giovedì, che per tradizione ormai i bianconeri sostengono in un centro della provincia, sul terreno di gioco di Mortegliano: l'appuntamento nel centro del medio Friuli è alle 14.30. Vinicio potrà contare sulla rosa completa dei giocatori: in dubbio è soltanto la presenza dell'ex romanista Odoacer Chierico che ieri non si è allenato a causa di un fastidioso dolore alla schiena. L'allenatore bianconero conta comunque di recuperare Chierico già nella giornata odierna e comunque la sua presenza domenica prossima contro il Verona non viene messa in discussione.

UDINE — L'Udinese effettuerà l'allenamento del giovedì, che per tradizione ormai i bianconeri sostengono in un centro della provincia, sul terreno di gioco di Mortegliano: l'appuntamento nel centro del medio Friuli è alle 14.30. Vinicio potrà contare sulla rosa completa dei giocatori: in dubbio è soltanto la presenza dell'ex romanista Odoacer Chierico che ieri non si è allenato a causa di un fastidioso dolore alla schiena. L'allenatore bianconero conta comunque di recuperare Chierico già nella giornata odierna e comunque la sua presenza domenica prossima contro il Verona non viene messa in discussione.

UDINE — L'Udinese effettuerà l'allenamento del giovedì, che per tradizione ormai i bianconeri sostengono in un centro della provincia, sul terreno di gioco di Mortegliano: l'appuntamento nel centro del medio Friuli è alle 14.30. Vinicio potrà contare sulla rosa completa dei giocatori: in dubbio è soltanto la presenza dell'ex romanista Odoacer Chierico che ieri non si è allenato a causa di un fastidioso dolore alla schiena. L'allenatore bianconero conta comunque di recuperare Chierico già nella giornata odierna e comunque la sua presenza domenica prossima contro il Verona non viene messa in discussione.

UDINE — L'Udinese effettuerà l'allenamento del giovedì, che per tradizione ormai i bianconeri sostengono in un centro della provincia, sul terreno di gioco di Mortegliano: l'appuntamento nel centro del medio Friuli è alle 14.30. Vinicio potrà contare sulla rosa completa dei giocatori: in dubbio è soltanto la presenza dell'ex romanista Odoacer Chierico che ieri non si è allenato a causa di un fastidioso dolore alla schiena. L'allenatore bianconero conta comunque di recuperare Chierico già nella giornata odierna e comunque la sua presenza domenica prossima contro il Verona non viene messa in discussione.

UDINE — L'Udinese effettuerà l'allenamento del giovedì, che per tradizione ormai i bianconeri sostengono in un centro della provincia, sul terreno di gioco di Mortegliano: l'appuntamento nel centro del medio Friuli è alle 14.30. Vinicio potrà contare sulla rosa completa dei giocatori: in dubbio è soltanto la presenza dell'ex romanista Odoacer Chierico che ieri non si è allenato a causa di un fastidioso dolore alla schiena. L'allenatore bianconero conta comunque di recuperare Chierico già nella giornata odierna e comunque la sua presenza domenica prossima contro il Verona non viene messa in discussione.

UDINE — L'Udinese effettuerà l'allenamento del giovedì, che per tradizione ormai i bianconeri sostengono in un centro della provincia, sul terreno di gioco di Mortegliano: l'appuntamento nel centro del medio Friuli è alle 14.30. Vinicio potrà contare sulla rosa completa dei giocatori: in dubbio è soltanto la presenza dell'ex romanista Odoacer Chierico che ieri non si è allenato a causa di un fastidioso dolore alla schiena. L'allenatore bianconero conta comunque di recuperare Chierico già nella giornata odierna e comunque la sua presenza domenica prossima contro il Verona non viene messa in discussione.

UDINE — L'Udinese effettuerà l'allenamento del giovedì, che per tradizione ormai i bianconeri sostengono in un centro della provincia, sul terreno di gioco di Mortegliano: l'appuntamento nel centro del medio Friuli è alle 14.3

CRONACHE DELLO SPORT

Tutto azzurro lo slalom gigante delle World Series

UNA «VALANGA» CHE FA BEN SPERARE PER LA STAGIONE 1986

Erlacher al primo posto Cinque tra i primi dieci



Lo stile di Roberto Erlacher primo nel gigante a Sestriere

SESTRIERES — Vittoria individuale e di squadra per l'équipe azzurra alle «World Series» di sci: Roberto Erlacher al primo posto, e cinque italiani nei primi dieci nella classifica finale dello slalom gigante maschile. Una giornata trionfale, che gli svizzeri hanno invano cercato di rovinare con un reclamo — respinto — contro il 22 enne altoatesino di Val Badia.

Erlacher ha corso benissimo entrambe le «manches»: secondo alle spalle di Joel Gaspoz dopo la prima prova, per la miseria di 3/100, ha fatto una seconda discesa eccezionale nonostante un intertempo tutt'altro che esaltante (31'68/100 contro 131'61 dell'elvetico); nella seconda parte del percorso non si è concesso nemmeno una sbavatura e ha infilato all'arrivo 28/100 al rivale; 24 in più di quanti gliene occorreavano per vincere.

All'arrivo, Erlacher (il quale ha anche rischiato una squalifica per un'autentica banalità: gli svizzeri e gli jugoslavi sostenevano che l'italiano

aveva infranto il regolamento togliendosi gli sci prima della prescritta linea rossa) era senza fiato non tanto per la fatica, quando per la felicità. «Troppo bello!», ha subito esclamato ansimando. E poi ha soggiunto: «Non immaginavo di vincere, anche se ci speravo. Il fatto è che nella prima gara non si sa mai co-

m'è il grado di forma». Erlacher ha anche detto di essersi trovato a suo agio su una pista «molto tecnica, abbastanza ripida, e quindi piuttosto veloce». Il solo degli azzurri che possa — e debba — augurarsi è invece Pramot-ton, il quale dopo una prima manche promettente, anche se persino troppo controllata

nello slancio (7° posto), è sceso molto «legato» nella seconda (pessimo il suo intertempo) e ha pagato con la perdita di due posizioni. Ottimo invece, tanto più in quanto inatteso, l'ottavo posto di Alberto Tomba, bolognese non ancora diciannovenne, praticamente all'esordio nel «circo bianco», autore di una prestazione senza patemi nella seconda discesa che gli ha consentito di recuperare ben sei posizioni in classifica (nella prima manche aveva avuto la mala sorte di perdere in partenza un bastoncino che gli era rimasto agganciato al polso e che aveva recuperato a prezzo di una botta in un paletto con una spalla e di una manciata di centesimi preziosi). Regolare le prove di Totschi e Giorgi, i quali hanno completato una «performance» di squadra attesa, ma forse non in tali proporzioni.

Una citazione si impone per la squadra jugoslava, che ha piazzato tre concorrenti nei primi dieci (e due nei primi cinque).

Lo sci jugoslavo, in effetti, non è più — ben qualche anno — una semplice forza emergente: Strel e Petrovic si sono affiancati oggi al «vecchio» Krizaj, assicurandone la successione.

Uno smacco deve invece essere considerato — nonostante il secondo posto di Gaspoz — quello della squadra svizzera, che ha perduto ieri per strada uno dei grandi protagonisti della scorsa stagione, Pirmin Zurbriggen, in difetto di condizione per sua stessa ammissione («sono in ritardo almeno di un paio di settimane»); dopo una opaca prima manche, Pirmin è «saltato» nella parte alta della seconda, ancora prima dell'intertempo.

Sulla classifica finale del primo «gigante» della stagione pesa indubbiamente l'assenza — per motivi personali — di Girardelli e Stenmark; ma è da dimostrare — Zurbriggen docet — che essi sarebbero riusciti a cambiare sostanzialmente l'esito della gara.

Oggi tornano in scena le ragazze, con lo slalom; si attende la riscossa delle azzurre.

NELLA TRASFERITA DI PESCARA

Vittoria ai supplementari delle cestiste triestine

Latte Carso-Despar 86-85

(77-77, 69-69, 36-33)
PESCARA: Cummings 43, Pazienza 9, Pomiglioli Mali 24, Mosca 7, Mezzanotte, Grande, Milani, Teolato 2, Mariotti, Pomiglioli M. V. Ali: Poretto.
LATTE CARSO: Huez 16, Bontempi, Harris 30, Biasi 1, Monti 10, Pavone 17, Meucci 6, Trampus 6. Ne: Gori, Colomban. All: Pozzocco.
ARBITRO: Nitti di Taranto e Moretti di Bari.
NOTE: tiri liberi 10 su 22 Latte Carso, 21 su 34 Despar. Uscite per 5 falli: Trampus, Biasi, Pomiglioli Mali.

PESCARA — La Latte Carso non riesce a ripetere la bella prova di domenica scorsa e deve sudare le proverbiali sette camicie e ringraziare anche la buona stella se riesce a centrare la vittoria contro la Despar Pescara, la quale evidentemente contro le triestine si trasforma, penultima in classifica con solo 4 punti, come si ricorderà i suoi nel girone di andata a fare il colpo a Trieste. E questa sera solo per un'iniezione non si è ripetuta.

Ci sono voluti due tempi supplementari infatti per chiudere i conti di una partita accessissima, agonisticamente vibrante anche se di contenuto tecnico piuttosto modesto. E dire che le cose si erano

messe subito bene per le triestine, che al 4° erano in vantaggio per 11-3.

La Latte Carso però non sapeva approfittare della situazione favorevole con un Pescara che commetteva errori a ripetizione. Ma la squadra triestina non le era da meno e così il vantaggio si riduceva progressivamente. All'11 le due squadre erano in parità 11-11. Fino alla fine del primo tempo si va avanti sul filo del massimo equilibrio. I vantaggi per l'una e l'altra squadra sono sempre minimi nell'ordine di due tre punti. Nella Latte Carso da segnalare qualche spunto della Harris e in evidenza soprattutto la Pavone, che oltre a dirigere il gioco brillantemente si fa notare anche nel tiro. Sbagli

invece per la Monti e anche la Trampus. Ma anche la Despar non fa cose trascurabili. Qualche bella iniziativa della Mari Pomiglioli e della Cummings. Un po' poco. La ripresa sembra ricalcare un po' il cliché del primo tempo.

La Latte Carso ha un avvio favorevole e si porta sul 45-37 al 3°, ma anche questa volta non riesce a sfruttare il momento favorevole e così il Pescara ha buon gioco per riuscire a rimontare lo svantaggio fino a portarsi addirittura in vantaggio al 12' 57-56. La Latte Carso reagisce bene e così a 2'20" dal termine le squadre sono sul 67-67, dopo che la Latte Carso era andata in vantaggio di 6 punti.

Il finale è nervosissimo. Errori si seguono a errori. A 28" dal termine ancora sul 67-67 ci sono due tiri liberi per la Despar.

Dalla lunetta l'americana Cummings non sbaglia, 69-67 per la Despar. Sull'azione di rimessa segna la Meucci, poi la Cummings sbaglia il canestro della possibile vittoria così si va al tempo supplementare.

Succede di tutto: in grande evidenza la Pazienza, che segna canestri decisivi, ma la Latte Carso sembra ormai sconfitta. A 4" dal termine il Pescara è in vantaggio e la palla è alle azzurre. Ma la Mezzanotte commette infrazione di passi dal termine e recupera la palla la Latte Carso. Va al tiro la Meucci che veramente è la grande protagonista del due finali della partita e segna.

Nel secondo tempo supplementare, dopo un avvio positivo per la Latte Carso, 81-87, recupera di nuovo la Despar che si porta sul 81-81 a due minuti e 30. In evidenza il questo frangente la Pavoni, poi la Latte Carso segna ancora con la Huez ed è 84-81. Segna ancora la Meucci 86-83, ci sono poi tre tiri liberi per la Cummings che ne mette a segno solo due e siamo 86-85. Il finale è convulso. La Despar ha l'occasione per vincere, ma non segna, così la Latte Carso fa una definitivamente la partita.

Giancarlo Antonelli

STEFANEL IN ATTESA DELL'AREXONS

Fischetto forse in campo in attesa dell'intervento

Francesco Fischetto potrebbe essere in campo, domenica prossima, nella partita che la Stefanel giocherà al palazzo dello sport di Chiabola contro l'Arexons Cantù. Il play maker, infatti, sarà sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione di un menisco giovedì prossimo a Pavia; nell'attesa, la società lo ha lasciato libero di decidere se giocare o no.

Oltre a questi problemi, in vista della partita di domenica, nel finale della partita persa dalla Stefanel a Treviso. Da allora aveva continuato regolarmente l'attività, anche se il suo rendimento è stato finora condizionato dall'infortunio (domenica scorsa a Brescia non ha segnato un solo punto). Dopo l'operazione, il giocatore resterà probabilmente lontano dai campi di gioco per circa un mese.

Contro l'Arexons non sarà sicuramente in campo, invece, Ezio Riva, che risente del riacutizzarsi dell'infiammazione ai muscoli di una gamba, fastidio questo che gli ha pesantemente condizionato la carriera sin dai tempi in cui giocava a Milano.

Oltre a questi problemi, in vista della partita di domenica, l'allenatore Santi Pugliesi, deve perfezionare l'inserimento di Ben Coleman, apparso ancora incerto nella partita giocata a Brescia con la Lanerossi.

TERZA VITTORIA CONSECUTIVA IN COPPA ITALIA

Rotelle: crescono gli alabardati

Triestina-Sandrigio 4-3 (1-2)

TRIESTINA: Tancovic (Minussi), Lodi, Prinz, Bono (3), Galli (3), Cervo, Palusa, Bellodi.
SANDRIGIO: Galeazzo (Nichele), Perdoncin, Ciambetti (1), Mottin, Marchesini, Michelazzo (1), Geron, Carraro (1).
ARBITRO: Marzocco di Pordenone.

Terza vittoria consecutiva della Triestina che ha superato il Sandrigio al termine di una partita tirata, nervosa, combattuta a tratti oltre il lecito. Conclusa la prima frazione in svantaggio per 1-2, i rossialabardati hanno impresso un buon ritmo alla gara nel secondo tempo, distendendo con maggiore efficacia all'attacco. Ottenuto il vantaggio, i padroni di casa hanno amministrato la gara, correndo tuttavia qualche pericolo di troppo per eccessiva confidenza. La Triestina ha bene impressionato, giostrando con intelligenza, appannata solo in qualche occasione dalla troppa foga: esistono tuttavia ancora ampi margini di miglioramento per arrivare in ottima forma al 7 dicembre, data di inizio del campionato.

Mentre l'Italia hockeistica esulta per il titolo europeo conquistato dalla squadra ju-

niores, la Zoppas Pordenone punta a sua volta tutte le sue carte sulla «Coppa Italia» di serie A dove ha la possibilità di ottenere molte soddisfazioni.

A Forte dei Marmi, martedì sera la Zoppas ha battuto la squadra toscana 10-2 e l'incontro di ritorno del 3 dicembre a Pordenone si dovrebbe ridurre a una formalità. La squadra di Dall'Acqua, praticamente dovrebbe accedere già alle semifinali contro il

Luci (andata 10 dicembre e ritorno 17 dicembre). L'altra semifinale si avrà tra Bassano e la squadra campione uscente del Novara, entrambe attualmente al comando della classifica del campionato.

La Zoppas, tra l'altro, dovrà affrontare nuovamente l'atletico Forte dei Marmi nella nona giornata di campionato proprio sabato prossimo. La partita, dopo il sonante risultato di martedì, dovrebbe essere relativamente facile, ma è bene che gli attaccanti Carro e Meroni, eventualmente con la collaborazione del difensore Vanzo (autore di una quaterna), ci mettano la loro consolidata grinta. U. S.

Il giro dal 12 maggio al 2 giugno

ROMA — L'atteso compromesso che, a sentire il «patron» Vincenzo Torriani «non cambia né la fisionomia né la filosofia del Giro d'Italia» ha concluso la fisionomia romana che il ciclismo internazionale ha dedicato al varo del calendario professionistico 1986.

Il Giro d'Italia che si svolgerà dal 12 maggio al 2 giugno ne è uscito immutato per durata (salteranno le due giornate di riposo e non si è parlato di prologo) ma ha potuto evitare la concomitanza con una partita degli azzurri nel Mundial di calcio in Messico: il 31 maggio per la gara di apertura.

LA PREMIAZIONE DEL SECONDO TROFEO «CITTÀ DI TRIESTE»

L'atletica ha tanti amatori

Il settore amatori della federazione italiana di atletica leggera ha chiuso la stagione 1984-85 con la cerimonia di premiazione del «2o Trofeo Città di Trieste», challenge di corsa articolata in sette prove e che quest'anno ha riscosso notevole seguito e successo, come evidenziato dalle centinaia di atleti di ogni età che vi hanno partecipato e che hanno affollato per l'occasione la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Numerose autorità sportive, civili e militari hanno dato lustro all'iniziativa che si è svolta sotto la regia di Fabio Facchetti, responsabile regionale del settore. Ma il grande peso che riveste il nostro settore «Amatori» in campo nazionale è stato suggellato dalla presenza del responsabile nazionale dott. Armeni, il quale ha annunciato il vastissimo uditorio una primizia: i campioni italiani amatori su pista 1986 si svolgeranno a Udine.

Dal canto suo, l'ing. Zafred, presidente regionale ha puntualizzato la grande importanza assunta dal settore che, dopo un inizio in sordina e con scarso credito da parte di tutti, ha invece avuto un rapido e travolgente sviluppo e costituendo insieme al Cas, centri di avviamento per i giovanissimi, un vitale veicolo di propaganda per l'atletica tutta. Naturalmente, aggiungiamo noi, la strada verso la perfeibilità è ancora lunga, perché alcune incongruenze nel regolamento vanno rivedute e corrette, ma l'importante per ora è far emergere il ruolo dell'atleta «amatore» nel tessuto sociale, l'occupazione del tempo libero in un'ottica non solo di diversivo, ma anche di sollecitazione dell'individuo verso le attività motorie con conseguente prevenzione di malattie di ipomotilità, quali quelle cardiovascolari. È gradito in questo contesto è stato l'intervento del dott. Buttigioni, ideatore e realizzatore del Smes (Servizio mobile emergenza sportiva) il quale ha ribadito l'importanza di una sensibilizzazione capillare dei problemi di pronto soccorso ed emergenza sui campi di gara; a tale proposito saranno organizzati due corsi: uno di aggiornamento per tecnici, atleti e giudici, mentre l'altro sarà attivato per i Viss (Volontari Soccorso Sportivo). Dopo questi importanti interventi si è proceduto alla consegna dei premi, di cui hanno beneficiato tutti gli atleti che hanno partecipato ad almeno quattro delle sette prove previste.

Le classifiche per categorie. Femminile. As19 1) Nordio Aura (Kronos); 2) Franzina (Tram de Opicina); 3) Haberman (Ati. Ts). As30 1) Vianello Giorgia (General); 2) Sbrizzi (Saati); 3) Corte (General). As35 1) Fontanot Clara (Tram de Opicina); 2) Rustici (Tram de Opicina); 3) Fracasso (Ati. Ts); 4) De Petris «Ginly» (Valisandra); As40 1) Barbo Silvia

(Kronos); 2) Corelli (S. Giacomo); 3) Tonello (Tram de Opicina); As45 1) Venier Lidia (S. Giacomo); 2) Metton (Acea); 3) Gherisnich (Tram de Opicina); As50 1) Macvelli Maria (Kronos); 2) Dionisio (Tram de Opicina); 3) Veronese (Marathon); As55 1) Bassani Alice (Tram de Opicina); 2) Fozzer (Kronos); As60 1) Righini Bruza (Kronos); 2) Franzina (Tram de Opicina); Maschile. As20 1) Crevatin Gianni (Tram de Opicina); 2) Ezio (Ati. Ts); 3) Grabor (S. Giacomo); As30 1) Bieker (Marathon); 2) Mediat (Marathon); 3) Faustini (Act). As35 1) Carcangni (Act); 2) De Bei (Indip.); 3) D'Ercole (Saati). As40 1) Zerbo Silvano (S. Giacomo); 2) Cullaris (Acea); 3) Hosi (Saati). As45 1) Calò (Saati); 2) Germani (Marathon); 3) Testi (Marathon). As50 1) Del Priore (Acea); 2) Martari (Saati); 3) Spimpolo (Tram de Opicina); As55 1) Simonetti (Acea); 2) Del Bosco (Act); 3) Pessi (Kronos); As60 1) De Bernardi (S. Giacomo); 2) De Franzina (Tram de Opicina); 3) Pozza (Tram de Opicina); As65 1) Donaggio Aurelio (S. Giacomo); 2) Buosi (Acea); 3) Perletich (Kronos); As70 1) Griò (Podisti Triestini).

Classifica assoluta di società: 1) Amici del Tram de Opicina; 2) Marathon Club Alabardi; 3) Cui Aca; 4) Atletica Altopiano Trieste; 5) Cral Act Ts; 6) Atletica Trieste; 7) G.S. San Giacomo; 8) Cral Ass. Generali; 9) Kronos Edilvivi Ud; 10) G.S. Valrosandra.
Gianfranco Icardi

A «Parola mia» il linguaggio degli sportivi

Oggi, a «Parola mia» il programma-gioco ideato e condotto da Luciano Rispoli in onda su Raiuno alle 18.30, sarà di scena il linguaggio sportivo. Saranno presenti in studio Nando Martelli e Dino Zoff.

«Parola mia», la trasmissione dedicata a chi ama la lingua italiana e vuole conoscerla di più per usarla meglio, farà nelle prossime settimane alcuni collegamenti in diretta.

Il «Piccolo» di domani con il poster a colori della Pallamano Cividin campione d'Italia

Assieme all'edizione di domani de «Il Piccolo» sarà in edicola il poster della squadra di pallamano della Cividin campione d'Italia in carica.

L'iniziativa intende rendere omaggio a una delle più prestigiose società del mondo sportivo cittadino, più volte sudettata.

Mentre il campionato di pallamano riposa per i mondiali juniores di prossimo svolgimento, la Cividin, che si fregia dello scudetto, è attualmente solitaria capofila del massimo campionato nazionale.

Sportivi, non dimenticate di chiedere, acquistando domani «Il Piccolo», anche il poster dei campioni d'Italia!

sportFLASH

Basket: Italia - Albania interessa solo a... Tonut

CATANZARO — Buon allenamento per gli azzurri di Valerio Bianchini che l'altra sera hanno prevalso (141-87) sulla Viola di Reggio Calabria in una partita senza alcuna esasperazione tattica o agonistica, giocata senza l'assillo del punteggio e con il cronometro nemmeno fatto partire. L'Italia ha affrontato l'incontro soprattutto per provare e riprovare schemi in vista dell'incontro con gli albanesi. Schemi che sono andati via via perfezionandosi tanto che, alla fine della partita, Valerio Bianchini si è detto molto soddisfatto dei progressi della squadra.

Mentre Brunamonti e Marzotti sono sembrati in ottima forma (con il bolognese forse una spuma più in alto del capitano azzurro), le cose migliori le hanno fatte vedere le guardie e le ali, con un Riva ormai avviato a grandi passi verso il completo recupero (soprattutto psicologico) dopo il rientro seguito al suo grave infortunio e Gilardi, altrettanto autore di un numero impressionante di inter-

ne anche Tonut che la «cura-Bucci» sembra avere trasformato rispetto al giocatore discontinuo e approssimativo di appena un anno fa. Determinato, veloce, Tonut ha preso per la facilità di inserimento nella difesa avversaria e, soprattutto, per la sicurezza dimostrata nel risolvere, da fuori come da sotto canestro, ogni variante tattica. Vedremo stasera contro gli albanesi.

L'incontro riveste poco interesse per entrambe le squadre. L'Italia, dopo quattro turni, è a punteggio pieno e già qualificata, l'Albania ha invece perso tutte le partite.

Nessuna frattura al setto nasale per Walter Magnifico, ma solo una forte contusione. Lo hanno affermato i medici presenti ai quali il giocatore, dopo aver abbandonato il raddoppio della nazionale a Catanzaro, si è rivolto. Magnifico, hanno detto i dirigenti della «Scavolini», sarà regolarmente in campo sabato a Rimini nell'anticipo di A1 contro la Marr.

Serie «A1» femminile

Questi i risultati della quarta giornata di ritorno, prima fase, del campionato italiano di basket di serie A1 femminile:

GRONE A: Ibiol Busto-Debra Basket Milano 73-85; Omsa Faenza-Primigi Vicenza 47-76; Confedercop Gragnano-Sidias Ancona 71-88; Lanerossi Schio-Frezza Ferrara 68-69.

Classifica: Primigi Vicenza 22; Debra Milano 16 e Ancona 16; Ferrara 14; Lanerossi 8; Ibiol Busto 6; Confedercop Gragnano 4; Faenza 2.

GRONE B: Carisparmio Avellino-Comense 61-57; Despar Pescara-Latte Carso Trieste 85-86 (2 tempi sup.); Bata Viterbo-Unimot Cesena 80-77; Spaghetti Express Sesto-Starter Parma 73-54.

Classifica: Bata Viterbo 26; Unimot Cesena 16; Spaghetti Express 14; Trieste 12; Comense 14; Starter Parma 8; Despar Pescara e Avellino 4.

Fiera dei motori a Pordenone

PORDENONE — Si apre oggi a Pordenone la Fiera Motori, rassegna motoristica di auto e moto di serie «da competizione». Ospite della prima giornata della rassegna pordenonese saranno il neocampione europeo di formula 3 Alex Caffi e il pilota di rally Andrea Zanussi. Questi due piloti apriranno la nutrita passerella prevista per i giorni in cui rimarrà aperta Fiera Motori. Tra gli ospiti in arrivo sono annunciati Stephan Johansson, Patrese, Baldi, Ghinzani, Martini, Cappelli, Pirro, Tarquini, Santin, Daccò più altri giovani protagonisti del campionato italiano di Formula 3 mentre per il settore rally hanno assicurato una loro visita Vudafieri, Cunico, Tabaton, Biason, Cerrato, Lucky e Tony.

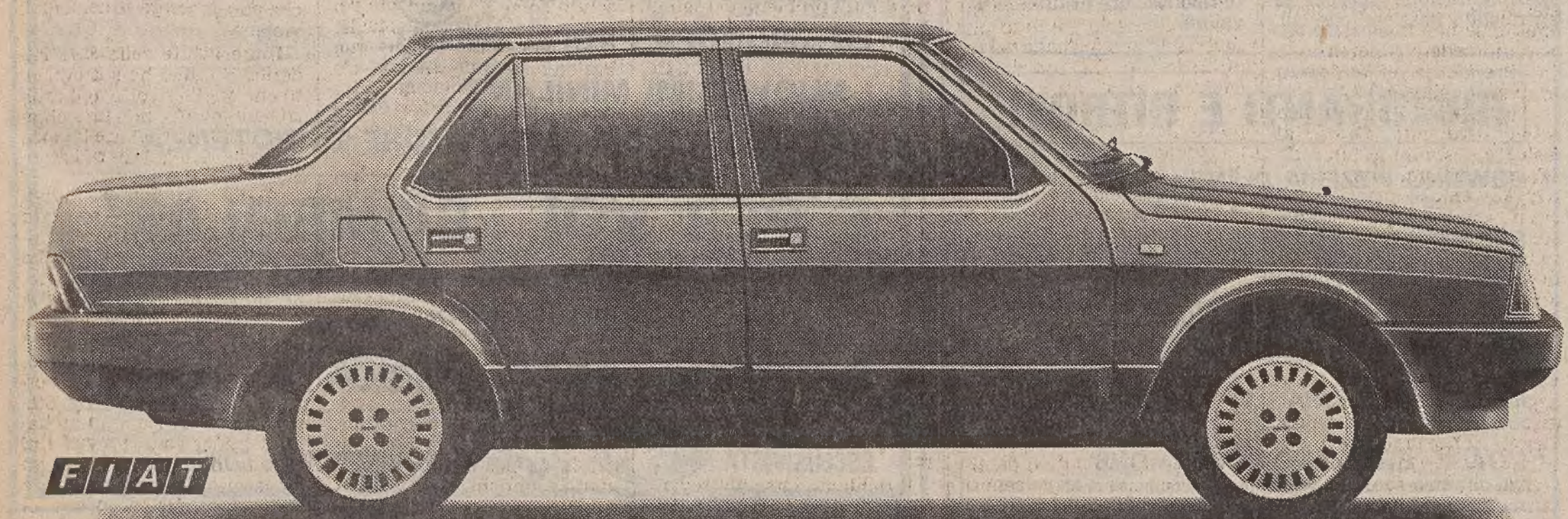
Il clou di Fiera-motori che terrà aperti i battenti oggi e domani dalle 14.30 alle 20 e sabato e domenica dalle 9.30 alle 22 si avrà nelle prossime giornate con la disputa della gara internazionale di kart e domenica con un'inedita sfida di Pit Stop (cambio gomme) tra le squadre di Formula 1 dell'Osella e della Minardi e le squadre di Formula 3 della Sanremo Racing. Giornalmente vi saranno delle esibizioni spettacolari di Trial offerte dai campioni della specialità Adamoli e Canobbio. Numerose e qualificate sono le vetture e le moto da competizione esposte.

Rally inglese: dominio Lancia

NOTTINGHAM — Le due Lancia Delta Martini di Alen «Kivimaki» e Toivonen — Wilson sono al comando del Rally di Inghilterra, valido per il mondiale rally. Il rally è giunto alla 51.a prova speciale e ne mancano ancora 14 prima della fine. La seconda e ultima tappa termina oggi alle 16 dopo 3500 chilometri e 65 prove speciali pari a 900 chilometri.

Dalla partenza della seconda tappa è continuato incessante il dominio della Lancia Delta anche se non sono venuti a mancare i brividi per l'uscita di strada di Alen (rottura della sospensione posteriore) che gli è costata 2' di ritardo da Pond e per la rottura del differenziale anteriore.

ESCI IN REGATA. E RISPARMI IN UN MILIONE.



Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: 1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino «chiavi in mano» di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina. Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una

stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu.

Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offri Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare fino a tre milioni grazie alla riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA.

Per esempio 3.096.000 sulla Regata Weekend Diesel Super pagandola con 47 rate mensili da L. 482.000, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Offerta basata su prezzi e tassi in vigore 1/10/85, valida per i clienti in possesso dei requisiti richiesti da SAVA.

E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCESSORI FIAT, VALIDA FINO AL 30/11/1985.

*IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«L'ALCALDE DI ZALAMEA» DI CALDERON DE LA BARCA AL ROSSETTI

E' un incandescente gioiello del teatro barocco spagnolo

Arduo ma affascinante spettacolo del Teatro di Genova diretto da Sciacaluga

Ecco uno spettacolo variegato, «altro» come si direbbe oggi, sontuoso e mirabilmente barocco, colorito e spumeggiante, «difficile» a tratti, come s'usa in gergo, ma che vale la pena di vedere: «L'Alcalde de Zalamea» di Pedro Calderon de la Barca (il rivale del suo coevo Lope de Vega), prodotto dal Teatro di Genova e ospite dello Stabile del Friuli Venezia Giulia al «Rossetti», seguito con estrema attenzione e applaudito meno forse di quel che si merita ma con vigore e ostinazione.

È un incandescente gioiello, questo «Alcalde», tratto alla luce da quella miniera inesauribile che è il «Siglo de oro», vale a dire il «magico momento» del teatro spagnolo. Ed è un'occasione per riscoprire (almeno da noi) un autore sottovalutato da decenni, con trecento opere all'attivo (quasi un'inezia rispetto alle mille di Lope), sottovalutato in nome di una pseudoideologia veterostalinista che lo contrapponeva appunto a Lope in virtù di un minor senso «popolare», e oggi invece rappresentato per quello che realmente è, bastino a parlarne «La vita è sogno» e «Il principe costante».

Il Teatro di Genova (direttore Ivo Chiesa), si sa, non scherza: pondera i suoi programmi, si affida a una compagnia splendidamente omogenea, svolge intensa attività culturale, cura i migliori programmi di sala dei teatri italiani (a cura di Aldo Rossetti), e adesso si è apprestato a dare il via a un «Banca dati» che si appresta a essere un modello — per analisi, precisione, documentazione — agli altri organismi a gestione pubblica.

Questa volta, il Teatro di Genova ha «giocato» insieme di fino e di grosso, cioè di arduo e di popolare. Perché nel vastissimo «corpus» calderoniano, è la Dignità Umana a trionfare, in questo splendido testo è l'intreccio rocambolesco fra il tumultuoso Romanesco e la possente Dimostrazione Morale (mai «moralizzata» a targa da padrone, in un'opera che spazia di continuo, con eleganza suprema e forti tensioni emotive, tra il «feuilleton» e la dotta, caustica arguzia, fra i guizzi dell'immortale Commedia dell'Arte e il senso grave, drammatico, cosciente, della Storia).

Lo spettacolo genovese, secondo me ardito ma come ho detto applaudito (il regista mi confidava candidamente, poche sere fa a Roma, che non gli arde un gran successo) è affidato al giovanissimo trentaduenne Marco Sciacaluga, debuttante addirittura dieci anni fa con un bellissimo «Perdono reale» dell'inglese John Arden: i teatri cambiano, i pensieri restano. Ebbene, Sciacaluga ha costruito il suo spettacolo all'insegna voluta del «pastiche»: c'è il ricamo di una società contadina, c'è l'incubo squassante di una guerra di conquista (Spagna e Portogallo), c'è la storia di una ragazzina rinchiusa in soffitta.

Rassegna del nuovo teatro spagnolo

BOLOGNA — Cinque spettacoli e un convegno sui temi delle produzioni e del rapporto tra compagnie indipendenti e istituzioni costituiscono il programma della Mostra del nuovo teatro spagnolo che si terrà a Modena da oggi all'8 dicembre, promosso dal Centro teatrale di San Gimignano con il patrocinio dell'Istituto del Las Artes Escénicas y Musical, emanazione del Ministero della cultura spagnola. Il programma della rassegna prevede per oggi e domani la compagnia «Fura Dels Baus», il 30 novembre e il 1° dicembre la compagnia «Vitor e Gina», il 2° dicembre la compagnia «Bekereke», il 4 e 5 il Teatro stabile di Navarra, il 7-8 la compagnia «Titeres la Tartana».

Tutti gli spettacoli si svolgeranno al Teatro San Gimignano. Il convegno, al quale parteciperanno intellettuali, studiosi e giornalisti di entrambe le nazionalità, si terrà il 6 dicembre.

Spettacolo:
MICHELIN
XM-5100
Vince l'Oscar
per la migliore
esibizione
su neve!

per precauzione (si sa, la maledetta soldataglia), con tutte le furiose passioni sessuali che, però, la vincono; ci sono le rancide vendette e il desiderio di giustizia somma (il Re-deus-ex-machina), c'è perfino la «garrota» — curioso? — che in tempi sinistramente vicini a noi (vi ricordate il film di Luis Berlanga?) fu sinonimo di bieco e truce franchismo e che invece è, qui, semplicemente un verdetto più «popolare» di fronte alla più «nobile» impiccagione (valli a capine, storicamente, i decreti di morte e le loro applicazioni, San Quentin inclusa).

La bella scena è dell'inglese Hayden Griffin, ma evidentemente dettata dal disegno registico che ha voluto insieme un tipico «corral» andaluso e una ribalta — altrettanto tipi-

ca — elisabettiana, inventando materiali «poveri», canna e legno, stuoie e muri nudi, senza idee di paesaggio e di colori. Qui dentro, accompagnati dalle musiche di Arturo Annichino e dalla lodatissima traduzione di Luca Fontana — che a me è sembrata invece complice e corviva e colpevole nella sua interdittività — gli attori si muovono azzeccati e affiatati come pochi in una compagnia stabile italiana: segno di un lavoro che dura da anni e destinato a durare — a durare nel tempo.

I loro nomi corrispondono a quelli di Sebastiani Tringali (il capitano-violentatore), Camillo Milli (il Re), Luigi Montini (sergente e Prologo), Antonio Fattorini (soldato di ventura), Enrica Origo (gitana-di-

tutti, autentica giovane-rivelazione), la coppia Mauro Pirovano-Adolfo Margiotta (calati di peso dalla nostra Commedia dell'Arte), l'austero, riflessivo Ruggero De Dalmazio (Don Lope) ma anche dimenticando gli altri, due sono le palme della serata, e vanno rispettivamente a Margaret Mazzantini, brava e dolcemente singhiozzante (è la fanciulla violata) e la miglior attrice giovane italiana, a parere di chi scrive, e al protagonista Eros Pagni, che nel ruolo dell'Alcalde sembra voler ripetere qualcosa del suo brechtiano giudice Azdak, doloroso, addolorato, serenamente severo: giudice inflessibile e orgoglioso che rende giustizia al trionfo calderoniano: Dio, il Re, la Dama.

Giorgio Polacco

Pensata per lei



Roma — «La cintura», l'ultimo dramma di Alberto Moravia, scritto pensando a un'attrice, Marina Malfatti (nella foto), sarà presentato a Cosenza il 15 aprile del prossimo anno (A/S/S)

DA OGGI AL TEATRO CRISTALLO

La «Bottega» presenta un vecchio «complesso»

Trieste 14 aprile 1984: il fatto del giorno è la partenza di Massimiliano d'Absburgo per il Messico, fissata per l'indomani. La città è in preda al «Complesso de l'Arciduca», come dice il titolo della commedia in dialetto triestino di Edda Vidiz che la compagnia «La Bottega dell'attore» presenta al Teatro Cristallo da questa sera a domenica 1 dicembre.

Sullo sfondo dello storico avvenimento si intrecciano schermaglie amorose e scambi di identità in un serrato gioco degli equivoci che ci riporta all'atmosfera scanzonata del vaudeville, rivisitato con affetto e un po' d'ironia. I protagonisti sono una ricca signora borghese, vedova piacente con figlia da accasare: un amico di famiglia che tor-

na dopo molti anni; la governante e il maggiordomo di casa, veri servi-patroni. Un girotondo sentimentale contrappuntato da valzer francesi: è certamente un divertissement un tantino nostalgico, ma anche un momento di riflessione sugli avvenimenti storici dell'epoca (la consulenza è dello studioso di storia triestina Pietro Covre).

Il testo di Edda Vidiz propone il dialetto triestino del tempo, recuperando le sue radici letterarie e, quindi, tutta la ricchezza d'espressione ormai perduta.

Gli interpreti sono Mimmo Lo Vecchio, Giorgio Vignoli, Eleonora Rosini, Mari Delconte, Marcello Crea, Salvo Nadrah, Liliana Decaneva e Nelda Minussi. La regia è di Mimmo Lo Vecchio.

AL SALONE PIER LOMBARDO

L'«Agamennone» senza Parenti

Strehler commentatore d'eccezione

MILANO — Si sono spente le luci e un riflettore ha illuminato i capelli bianchi e l'inconfondibile completo nero di Giorgio Strehler, non sul palcoscenico ma in mezzo al pubblico che affollava il piccolo «Salone Pier Lombardo»: ha avuto così inizio una serata di teatro molto particolare, con un regista che, prendendo il posto di un amico attore al quale era affidato un ruolo di commento «filosofico» su uno dei più antichi testi della cultura occidentale, ha finito per commentare «filosoficamente» gli stessi motivi di fondo del testo, con le parole che ha rivolto al pubblico e con la sua stessa presenza.

La «prima» di «Agamennone», dopo aver rischiato seriamente di saltare a causa dell'infornata subito da Franco

Parenti, protagonista è regista della trilogia «Oresteia», è andata in scena con dieci giorni di ritardo sul previsto, colorandosi, grazie alla presenza di Strehler, di un gusto quasi da «Laboratorio teatrale». «Franco stasera non è qui — ha esordito Strehler, passeggiando in platea — ed è una cosa strana: il pubblico ha sempre l'illusione che l'attore sia immortale e intangibile. Per un attore di teatro di «non esserci» la sera della prima è una cosa terribile, che somiglia quasi al non esistere. Per questo sono qui: non sostituisco Franco, voglio solo aiutarlo, con grande affetto e tenerezza, in nome di un'amicizia che dura da 40 anni».

Lo spettacolo si è aperto e si è chiuso con la voce registrata di Franco Parenti che recitava brani di commento «filosofico e morale» che il traduttore Emanuele Severino ha affiancato al testo di Eschilo, autore che, secondo le parole di Severino, «sta vicino al senso del vortice come i momenti più alti sono per primi coperti dalla neve». Quel «vortice» di cui parla Severino è «la tempesta della follia», che «sempre più si allarga e si rafforza, sino ad avvolgere l'intera civiltà occidentale».

Per capire quanto queste «parentesi di pensiero» ben si inseriscano nel testo della tragedia, bisognerà probabilmente aspettare che Parenti guarisca, e che la messa in scena ritorni quale lui stesso l'ha immaginata. In questo primo atto dell'«Oresteia», infatti, Parenti comparirà come uno dei «sapienti d'Argo» che costituiscono il coro, e in quanto tale prenderà di volta in volta la parola. Strehler, invece, ha letto quegli interventi stando ai margini del palcoscenico su cui si andava raccontando la storia del re di Argo che torna dalla guerra di Troia e viene ucciso da sua moglie.

Questo ha un po' frammentato il fluire dello spettacolo. E anche capitato che Strehler entrasse «fuori tempo» con uno dei suoi interventi.

DISCHI NOVITA'

Compilation per «Greenpeace»

E' proprio vero: il rock sta riscoprendo l'impegno. L'ultima iniziativa in ordine di tempo si chiama «Greenpeace», proprio come l'organizzazione pacifista nata nel 1971 e come la nave che tanti grattacapi ha creato negli ultimi mesi a François Mitterrand e all'intera compagine governativa francese. Adesso «Greenpeace» è anche il titolo di una compilation pubblicata dalla casa discografica «Virgin», alla quale hanno aderito una ventina di rockstar inglesi, tutte d'accordo nel devolvere gli utili di questa operazione discografica alla suddetta organizzazione pacifista.

Ascoltiamo allora Peter Gabriel («Shock the monkey»), i Queen («Kalahogoo»), Tears for Fears («Mad world»), Kate Bush, Heave 17, Pretenders («Show me»), Hazel O'Connor, Howard Jones («Equality»), Madness, Nik Kershaw, Depeche Mode («Blasphemous rumours»), gli Eurythmics. Unico brano inedito è «Save the world», realizzato per l'occasione dall'ex-beatle

George Harrison. L'album esce solo adesso in Italia, ma in Inghilterra è già stato diffuso un paio di anni fa. Per questo motivo perde un po' d'attualità, comprendendo brani già noti al grande pubblico.

Sono passati dodici anni da quando l'allora ventitreenne Tom Waits dava alle stampe il suo primo album, «Closing time», lasciando perplessa e al tempo stessa affascinata buona parte della critica, per quello strano insieme di folk, blues e versi carichi di contenuti. In tutti questi anni l'artista americano, pur snobbando i meccanismi e le logiche dello «show-business», si è saputo creare una schiera di fedeli ammiratori sparsi in tutto il mondo, e anche in Italia. In questi giorni la casa discografica «Ricordi» pubblica in Italia il suo decimo album, intitolato «Rain dogs», che non mancherà di affascinare ancora coloro che già amano Waits. Ben diciannove brani, tutti molto brevi,

per oltre cinquanta minuti di musica. Atmosfere disperate, ballate di vita vissuta, sensazioni comunque vitalissime.

In un paio di brani alla chitarra c'è nientemeno che Keith Richards. Spiccano «Singalong», «Big black Maria», «Blind love», «Down town train», la stessa «Rain dogs».

Ultima segnalazione per Robert Palmer, elegante musicista inglese, che torna con un album solista a due anni dal precedente «Pride» e pochi mesi dopo l'esperienza con i «Power Station». Il disco si intitola «Riptide» (Island/Ricordi). Nove canzoni, fra cui «Discipline of love», uscita anche su 45 giri, che si ricollega idealmente alla miglior produzione del trentaseienne artista dello Yorkshire. Buon gusto e raffinatezza sonora, per uno dei «signori» del pop internazionale. Produzione affidata a Bernard Edwards (Chic).

Ca. M.

ULTIME PROVE PER «RUSSALKA»

Sarà tutta italiana la novità di Dvorak

È entrato nella fase conclusiva delle prove il terzo spettacolo della stagione lirica del Teatro Verdi, «Russalka» di Antonin Dvorak.

L'autore non è certo uno sconosciuto, ma «Russalka» è apparsa subito come una delle proposte più interessanti e inedite per il cartellone del Comunale triestino.

Mai rappresentata a Trieste e nel dopoguerra solo due volte in altri teatri della penisola, si varrà per la prima volta di un'edizione tutta italiana. La nuova versione è stata curata infatti da Fabio Vidali che si è rifatto all'originale in lingua ceca anziché in quella tedesca o in inglese di uso più corrente.

L'opera di Antonin Dvorak è stata affidata alla concertazione e direzione del maestro «Monfranco Masini» avrà quale regista Peter Werhahn, già apprezzato nel wagneriano «Siegfried».

Nella parte del titolo canterà il soprano Rita Lantieri mentre nelle altre parti principali canteranno Beniamino Priori, Paolo Washington, con loro Katia Angeloni, Stella Dos, Rita Susowsky, Ivana Turchese Colavito, Silvana Mazzieri, Gianni Vanzelli, Carlo Del Bosco, Ermanno Lorenzi.

La prolusione all'opera sarà sostenuta dal critico e musicologo Rubens Tedeschi che ne parlerà lunedì prossimo 2 dicembre alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

L'attesa «prima» andrà in scena martedì alle ore 20 (turni di abbonamento A/A).

Appuntamenti

Oggi

Artisti in musica su Raitre

Oggi alle ore 19.30 sulla Terza rete Tv per la serie «Artisti in musica», ideata e realizzata da Andrea Centazzo e curata da Gabriella Brusch Guagnini, vanno in onda i profili di Carlo Patrone ed Emanuela Marassi.

Rassegna di film Usa all'Ariston

Oggi al cinema Ariston per i soci dell'Associazione Italo-Americana sarà proiettato in edizione originale il film di Woody Allen «The Purple Rose of Cairo» con Mia Farrow.

Rassegna provinciale «Promoribalta»

Oggi dopo le ore 22 all'Orlando club-discoteca di Muggia prosegue la prima rassegna provinciale «Promoribalta» con le esibizioni di Robert Chester (musicista), Elisabetta Visintin (cantautrice), gli Electric Crew (ballerini di break-dance).

Domani

Concerto di musica vocale da camera

Domani alle ore 18.30 nella sala del Ridotto del Verdi si terrà il secondo dei quattro concerti dedicati alla «Musica vocale da camera» a Trieste dal 1800 al 1950, promossi dall'assessorato alla cultura della Provincia. Canteranno le soprano Enrica Locascio e Elisabetta Richter. Al pianoforte Viviana Muggia.

L'Orchestra di Lubiana a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 al Teatro Comunale si terrà il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, diretta da Anton Nanut. Violinista Alexander Markov. Musiche di Robert Schumann.

Oggi sul piccolo schermo

Tre età del cinema

Tre età del cinema sono in programma questa sera sulle reti tv della Rai. C'è la fine della «Hollywood sul Tevere» con «Arrivano i titani», diretto da Duccio Tessari nel 1961 (Raiuno alle 20.30); c'è uno degli ultimi bagliori della grande tradizione «noir» espressa dalla vera Hollywood durante gli anni '70 con «Chi ucciderà Charley Varrick» di Don Siegel (Raitre alle 22 per la rassegna «Lo specchio scuro»); c'è infine (Raidue alle 24 circa) il recupero di un frammento dimenticato del geniale cinema espresso da un maestro come Abel Gance.

Si tratta della prima parte (quasi ora di proiezione) del film «Napoleone» che Gance diresse nel 1927 utilizzando il rivoluzionario procedimento dei tre schermi contemporanei e che, di recente, Francis Ford Coppola ha voluto restaurare, adattare al cinema di oggi e musicare, con la collaborazione del padre Carmine, applaudito filologo musicale. Infatti la partitura originale dell'opera, scritta da O'Necker, è in parte dispersa, in parte ritrovata solo di re-

cento. Non c'è dubbio che l'avvenimento della serata sia costituito dal ritrovamento di «Napoleone» che arriva su Raidue per la prima volta, quasi a festeggiare il novantesimo di «Monfranco Masini» avrà quale regista Peter Werhahn, già apprezzato nel wagneriano «Siegfried».

più di una volta, si applicò a tradurre in immagini storie di enorme impegno espressivo e finanziario.

Ciò gli valse (come accadde anche ad altri «titani» dello schermo dell'epoca di Griffith e von Stroheim) la diffidenza e poi la sfiducia dei produttori. Gance, morto in povertà e dimenticato, è oggi finalmente riconosciuto in tutto il suo valore.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

BRONZI AL «CADAVERE»
Venerdì, sabato «Cabaret» Fantasmagorico, prenotazioni 271960-764041.

LA GROLLA - PROSECCO
19 portate, lire 22.000. Degustazione caffè alla Valdostana. Prenotazioni 225216.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2. Tel. 305122.

L'OASI - BRAZZANO DI CORMONS
Questa sera ore 20.30 «Pesta del mare». Prenotazioni 0481/62305.

incontri

a cura SPE

OLYMPIC sport

TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A
TEL. (040) 773902SKI CENTER
IL MEGLIO
PER LO SCI

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

NEL PREZZO D'ACQUISTO DEGLI SCI È COMPRESO UN CERTIFICATO DI GARANZIA ASSICURATIVA R.C. O UNO SKIPASS VALIDO PER SAPPADA

appada

SALDATRICI e MOTOSALDATRICI

C.A., C.C., MIG e TIG

anche per usi hobbystici da:

GUSELLA & Co.

Via Gambini, 26 - Tel. 766300

M. C. P.

di VIA S. FRANCESCO 9

PRESENTA

NUOVA
COLLEZIONE

CARTA DA PARATI

VINILICA

L. 13.000

AL ROLLO

IL MAGAZZINO DI TAPPETI ORIENTALI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale

LEVI ESKENAZI

TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

est
prestito
amico

ANCHE DA NOI

potete acquistare con
pagamenti particolarmente comodi
ANCHE A RATE SENZA INTERESSI

TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39 tommaSini

senza acconto
senza interessi

PREZZI AFFARE

SU:
LAMPADARI
(ULTIME NOVITÀ EUROPEE - MILANO)

E TV COLOR

DIGIVISION III

elettricità

RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE - TEL. 810213

SONO ARRIVATI I «BRANZINI»

DA

OLYMPIC sport

TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A
TEL. (040) 773902

SONO ARRIVATE LE NOVITÀ '86

I BELLISSIMI ARBALETE

LE «FIONDE» PROFESSIONALI OMER

I NUOVISSIMI MINILAMP

I MINISTEN CON REGOLATORE DI POTENZA

E PER VOI «BOMBOLARI»

OCCASIONISSIME PER ACQUISTI BOMBOLE
SERVIZIO RICARICHE

OFFICINA SPECIALIZZATA MARES

ESCLUSIVISTA **DACOR** **ihelite** ORGANIZZATORE CORSI **PADI**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
13.00 Telegiornale.
13.55 Tg 1, Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela. «Avventure di un naturalista: l'altra faccia di New York» e «Appunti di un botanico». In questo secondo documentario Durrell ci porterà per le strade di New York mostrandoci come tutta una vita segreta si svolge tra i grattacieli e anche sotto i grattacieli. Gli animali sono tra noi anche quando non ce ne accorgiamo e con qualche astuzia è facile osservarli e catturarli. - «Appuntamento botanico: Continente alla deriva». Con Bellamy torneremo alle origini della vita recandoci in Africa nelle zone più primitive ancora oggi osservabili, in quelle zone che assomigliano a quella che doveva essere la terra milioni di anni prima che apparisse la vita.
15.00 Cronache italiane, cronache dei motori, a cura di F. Cetta.

15.30 Dse Cineteca archeologia: «Antirumi», a cura di Franco Cimino.
16.00 Sci: World Series, slalom speciale femminile. Sintesi della giornata.
16.30 L'amico Gipsy, telefilm: «Attori girovaghi».
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Il futo di Sherlock Holmes, disegni animati.
17.50 Le meravigliose storie del prof. Kitzel, disegno animato.
18.00 Tuttilibri, a cura di Giulio Nasimbeni.
18.30 Parola mia, programma ideato e condotto da Luciano Rispoli, regia di Lella Artesi.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «ARRIVANO I TITANI» (1961). Regia di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, Pedro Armendariz, Jacqueline Sassard (1.0 tempo).
22.00 Telegiornale.
22.30 «Matteotti vivo», di R. Ubaldi, regia di F. Rossetti.
23.20 Festival nazionale del piano bar.
0.20 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Telegiornale, pagine dimostrative.
9.55 Sci: World Series, slalom speciale femminile (1.a parte).
11.55 Cordialmente, rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Ambiente.
13.30 Capitoli (339, serie televisiva).
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem, conducono Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di Salvatore Baldazzi.
16.00 Dse: Il martin pescatore (2), di Heinz-Ulrich Reyer.
16.30 «Pane e marmellata», a cura di Letizia Solustri, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofara, disegni animati: Il segugio raffreddato.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Le strade di San Francisco, telefilm con Karl Malden e Michael Douglas: «Sotto contratto» - Meteò 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.

20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Modi da gangster» con Horst Tappert, Fritz Wepper, Willy Schaefer. Regia di Alfred Vohrer. Roland Lieboht, studente in biologia e impiegato in un laboratorio di ricerca, è stato ucciso con una pugnale. Intanto il prof. Balthaus, direttore del laboratorio dove lavorava il giovane, denuncia la scomparsa di importantissimi documenti. Sembra che i ladri siano penetrati nello studio del professore più o meno alla stessa ora in cui Roland Lieboht è stato assassinato.
21.35 «A boccaperta», ideato e condotto da Gianfranco Funari. Regia di Ermanno Corbelli.
22.30 Tg 2 Spasera.
22.40 Tg 2 Sportsette, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana, a cura della redazione sport del Tg 2. Eurogol. Catanzaro: pallacanestro, Italia-Albania.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte, il club del giovedì: «NAPOLEON» (1925). Regia di Abel Gance, con Vladimir Roudenko e Albert Dieudonné (1.a parte).

RAITRE

12.40 Telegiornale, pagine dimostrative.
14.05 Dse: Una lingua per tutti. Il francese.
14.35 Dse: Una lingua per tutti. Il russo.
15.05 Omni, Le nuove frontiere. Presenta Peter Ustinov, regia di A. C. Wilk (2.a puntata).
16.05 Schede: Il corpo nazionale dei vigili del fuoco. Un programma di Arnaldo Ramadori.
16.35 Dse: Viaggio nella fantasia. Un programma di Gabriella Cosimini Frasca. Consulenza di Antonio Faeti (3.a puntata). Un mago nel pennello.
17.05 Dadaampa, a cura di Sergio Valzania. Qui ci vuole ('67-'68). Regia di

Carla Ragioniere.
18.10 L'Oreochiochio. Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena, Regia di Paolo Macioti.
19.00 Tg 3, 19.10-19.20 Nazionale; 19.10-19.20 Tg regionali.
19.30 Tg 3 Regionali. Programmi a diffusione regionale.
20.05 Dse: Gli anniversari: Clemente Rebora. Lisbona capitale culturale.
21.25 Tg 3.
22.00 Lo specchio scuro (II). Crimine, amore e morte nel cinema «nero» americano a cura di Enrico Ghezzi: «CHI UCCIDERÀ CHARLIE VARRICK?» (1973). Regia di Don Siegel, con Walter Matthau, Jeodon Baker, Felicia Farr.

CANALE 5

10.45 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.15 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telerom. «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telerom. «L'albero delle mele».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telerom. «Il Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a premi condotto da Raimondo Vianello.
20.30 «Pentation», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti», interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: «L'ASSASSINO DI RILLINGTON PLACE N. 10» con Richard Attenborough, Judy Geeson. Regia di Richard O. Fleischer (giallo).

ITALIA 1

10.50 Telefilm: «Operazione ladro».
11.45 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «La donna bionica».
13.30 «Help», gioco a quiz condotto da Gatti di Vico Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Dee Jay television, a cura di G. Cecchetto.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
17.50 Telefilm: «La casa nella prateria».
18.50 «Gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: Trilogia del presaggio: «IL PRESAGIO», 1.a visione tv, con Gregory Peck, Lee Remick. Regia di Richard Donner (1976), orrore.
22.45 Telefilm: «Cin cin».
23.15 Basket: Campionato Nba 1985-86.
0.30 Premiere, settimanale di cinema.
1.00 Telefilm: «Cannon».
2.00 Telefilm: «Gli invincibili».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
24.00 Fatti e commenti (replica).
14.00 «West Side Medical», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Robottino, cartoni animati.
17.30 «Il mostro», telefilm.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «West Side Medical», telefilm.
20.30 «SANGUE SULLA LUNA», film western.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

BARBARA

12.28 Oggi in regione: gli appuntamenti.
12.30 «Love american style», telefilm.
13.00 Sanità oggi, rubrica medica.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx Music.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «Cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefilm sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «L'ojba furlana», gioco a premi.
22.15 Telefilm notte.
23.45 Vendita televisiva - Gtx Music.
1.00 Buonanotte Friuli.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «ANONIMA COTTES» con Renato Rascel, Anita Ekberg. Regia di Camillo Mastrocinque (1960), comico.
11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Jennifer».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini» (64.a puntata).
15.00 Novela: «Piume e paillettes» (169.a puntata).
15.40 Film: «MARAKATUMBA MA NON È UNA RUMBA» con Renato Rascel, Paolo Stoppa. Regia di Enzo Trapani (1949), comico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Telefilm: «Ai confini della notte».
18.50 Telefilm: «Il Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «Mike Hammer».
21.30 Telefilm: «Matt Houston».
22.30 Cinema & Co., rotocalco settimanale di cinema.
23.00 Telefilm: «Alfred Hitchcock presenta».
23.30 Telefilm: «Dick Tracy».

TVM

16.00 Film: «QUESTI BENEDETTI RAGAZZI».
17.30 Cartoni animati: Columbia fantasy.
17.50 Cartoni animati: Spunky.
18.10 Telefilm: «Mr. Horn».
19.00 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.45 Cartoni animati: Spunky.
20.05 Documentario.
20.30 Mixage, conducono Carlo e Penelope.
21.30 Presentazione promozionale pellicole.
22.30 A tu per tu... (replica).
23.00 Film: «PROSTITUZIONE».

IBC TRIESTE

17.00 Film.
18.35 Cartoons.
20.30 Telefilm giallo.
20.30 Ibc video special.
21.00 Non stop video.
22.00 Ibc video special.
22.30 Ibc video d.j.
23.00 Telefilm giallo.

TELECAPODISTRIA

20.30 «PICCOLO CESARE», film con Douglas Fairbanks jr., E. G. Robinson.
22.00 Tg Tuttoggi - Bollettino meteò.
22.10 Eurogol, rassegna delle Coppe europee di calcio.
22.35 «Al paradise», varietà con Oreste Lionello.

EURO TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «L'incredibile Hulk».
9.30 Telefilm: «Ben Richards».
11.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telefilm: «Da qui all'eternità».
16.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: «Carmina».
20.30 Telefilm: «Dott. John».
21.30 Telenovela: «Illusione d'amore».
22.30 Telefilm: «Dottor John».
23.30 Football australiano.
0.30 Telefilm: «Chips».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 8.57, 11.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 6.15: Ieri al Parlamento: 7.15: Gr1 lavoro: 7.30: Quotidiano del Gr1: 9. Nantas Salvalegale conduce Radio anch'io: 10.30: Radio anch'io presenta Canzoni nel tempo: 11: Gr1 spazio aperto: 11.10: Amico mio con Carlo Dapporo: 11.30: «Provenienza» di Frank McDonald (10): 12.03: Via Asagio Tenda: 13.20: La diligenza: 13.28: Master: 13.56: Ona verde Europa: 15: Gr1 business: 15.03: Radiouno per tutti: Magabbi: 16: Il pagnone: 17.30: Radiouno jazz: 18.05: Ona verde: 18.10: Musica sera: Quartetto italiano: 18.20: «La zabbata» presenta. Le radici, «La tradizione vesuviana»: 18.30: Musica sera: concerto di musica e poesia: 19.15: Ascolta la sera: 19.20: Si nostri mercati: 19.25: Audiodisco Desartum: 20: In diretta da Roma e da Milano «Spot-tacolo», usciamo insieme stasera...: 22: Stanotte la tua voce: 22.49: Oggi al Parlamento: 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Musica e notizie per chi lavora di notte: 24: Il giornale della mezzanotte: 4.45: Il giornale dell'Italia e Notturno italiano.

RADIOUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: I giorni con Nerino Rossi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Des: Infanzia come e perché; 8.05: Radiouno presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di C. Wittig (187); 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2: 10.30: Radiouno 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Ona verde regione e Gr2 regionali; 12.45: Discogame 3; 15: 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio; 19.07: 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Gr2 economia; 16.35: Chi-mati in causa; 17.32: Quando Hollywood cantava e ballava; 18: «Le mie prigioni» di S. Pellico, lettura integrale a più voci (9); 18.32; 20.10: Le ore della musica; 19.50:

TELE REPORTER

14.05 Telefilm: «Fitz Patrick».
15.00 Film: «NON C'È POSTO PER NASCONDERSI» con Edward Anhalt.
16.30 Cartoni animati: Scooby Doo.
17.00 Tele Reporter Flash.
17.05 Film (commedia): «IL FILIBUSTIER DELLA FIANZA» con Robert Taylor.
18.30 Telefilm: «Inchiesta a quattro mani».
19.29 L'ora esatta da Tele Reporter.
19.30 Tele Reporter News.
19.55 L'opinione di Nico Grilioni.
20.00 Telefilm: «Al 96».
20.30 Alé Udin.
21.30 Il tappeto orientale (replica).
22.30 Telefilm: «Westgate».
23.30 Tele Reporter News.
23.55 Il notturno da Radio Reporter.

TEATRI E CINEMA

All'ARISTON

LA CAPPELLA presenta le Antepime di Dicembre:

Domenica 1, ore 11:
«BENVENUTA»
di Martin Ritt
con Fanny Ardant, Vittorio Gassman
Domenica 8, ore 11:
«I FAVORITI DELLA LUNA»
di Dario Fo
Premio per la regia alla Mostra di Venezia

Domenica 15, ore 11:
«LA FORESTA SILENZIOSA»
di Martin Ritt
con Mary Steenburgen
Sabato 28, Domenica 29:
FESTA NOTTURNA PER I 90 ANNI DEL CINEMA
con sorpresa e rarità

TEATRO COMUNALE G. VERDI
Stagione lirica. Domani alle 20
settimana (turni H/F) di «Simon Boccanegra». Domenica alle 16 ottava (turni D).
TEATRO COMUNALE G. VERDI
Sala del Ridotto. 1 concerti della domenica. Domenica alle 11 Complesso da Camera (Resplighi, Gelmanini, Corelli). Biglietteria della sala.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI ore 20.30 (durata ore 2 e 30 minuti) tutto giovedì. Il Teatro di Genova presenta «L'Alcalde di Zalamea» di Pedro Calderon de la Barca. Regia di Marco Solacella. In abbonamento: tagliando 4. Informazioni e prenotazioni biglietti: biglietteria centrale di galleria Frotti.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 20.30 la compagnia La Bottega dell'attore presenta «El complesso de la viridula», commedia in dialetto triestino di Edda Vidiz. Regia di Mimmo Lo Vecchio.
LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Domenica mattina alle 11: «Benvenuta» di André Delvaux, con Fanny Ardant, Vittorio Gassman. Un eccezionale dramma passionale della più grande regista belga. Antepima.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-Americana. Da domani: «Blood Simple» (Sangue facile).
EDEN. 15.30, 18.15, 21. Questo doppio spettacolo è la fine del mondo! Lo film: «Movie in the movie». 2.0 film: «Blue magic». Vm. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985: «Ritorno al futuro». Un film davvero incantevole, di divertire, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby-stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 17.15, 19.30, 21.45 (precise) per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato: «L'onore dei Prizzi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, animafuoco, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Space vampires» con Steve Railsback e Mathilda May. I vampiri dello spazio preparano l'invisione della Terra seguendo la cometa di Halley. Vm. 14 anni.

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Un mondo dorato e inquietante dove tutto appare splendido e perfetto, ma sotto? «Sotto il vestito niente».
18.30 Telefilm: «Inchiesta a quattro mani».
19.29 L'ora esatta da Tele Reporter.
19.30 Tele Reporter News.
19.55 L'opinione di Nico Grilioni.
20.00 Telefilm: «Al 96».
20.30 Alé Udin.
21.30 Il tappeto orientale (replica).
22.30 Telefilm: «Westgate».
23.30 Tele Reporter News.
23.55 Il notturno da Radio Reporter.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE: domani ore 20.30: Concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, direttore Anton Nanut, violoncello, Ciril Skerjanc. Musica di Antonin Dvorak.
EXCELSIOR. 17.30: «Giochi d'amore sulla neve». Sexi a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Appassionati dolci perverse». Vm. 18 anni.

PALMANOVA
GARIBOLDI. 20: «Attrazioni erotiche». Vm. 18 anni.
ITALIA. 20: «Fuori servizio». Thrilling.

CINEMA EDEN

QUESTO DOPPIO SPETTACOLO È LA FINE DEL MONDO!
1° FILM
MOVIE IN THE MOVIE

2° FILM
BLUE MAGIC

SEVERAMENTE VIETATO 18 - PREZZI NORMALI

INVENTA L'ABBIGLIAMENTO, IL TRUCCO, L'ACCONCIATURA PIÙ PAZZA E...
...PARTECIPA CON NOI AL
CRAZY LOOK

• Venerdì 29 novembre dalle 22 •
al CLUB NANI tel. 299029

REBUS (Frase: 7, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»
SOLUZIONE DEL REBUS PUBBLICATO IERI
IN ala; riga S = inalari 1 gas.



Soluzione del rebus pubblicato ieri
IN ala; riga S = inalari 1 gas.

COOP. GLAVINA

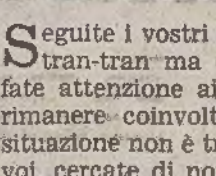
SERRAMENTI WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

Astrid

CROSCOPO DI OGGI



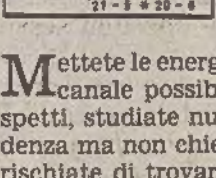
Attenzione, una leggera instabilità del comportamento può farvi commettere qualche imprudenza, farvi sprecare denaro ed energie per delle cose inutili, cercate di essere pratici, calmi e concentrati su iniziative realizzabili, sono possibili dei risultati brillanti!



Seguite i vostri impulsi per uscire dal solito tran-tran ma evitate di essere indiscreti, fate attenzione ai pettegolezzi se non volete rimanere coinvolti in antipatici intrighi. La situazione non è troppo «impudica» per molti di voi, cercate di non pretendere troppo.



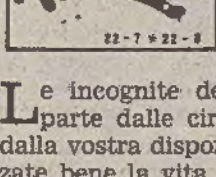
Potrete avere dei contatti con persone importanti e utili alle vostre attività... curate le questioni lavorative, quotidiane e approfondite una proposta o un'intuizione che può risolvere un problema, ma controllate la fretta, l'impazienza, la distrazione, siate più riflessivi.



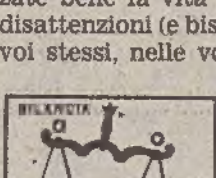
Mettete le energie e la fantasia in ogni nuovo canale possibile di attività che vi si prospettano, studiate nuovi programmi a lunga scadenza ma non chiedete troppo al vostro fisico, rischiate di trovarvi stanchi ed esauriti senza neanche sapere il perché. Dormite di più.



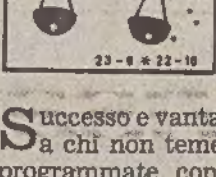
Diverse influenze vi spingono ad agire, a migliorarvi, a staccarvi dalle situazioni negative. Realismo e senso pratico non vi mancano, usateli per scegliere ciò che più vi conviene e interessa e datevi da fare... ma non dimenticate il senso delle proporzioni.



Le incognite della giornata dipendono in parte dalle circostanze esterne ma molto dalla vostra disponibilità psicologica; organizzate bene la vita quotidiana, evitate sprechi, disattenzioni (e bisticci) e abbiate più fiducia in voi stessi, nelle vostre capacità.



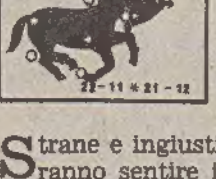
Gli astri ora favoriscono gli incontri e le decisioni «importanti», soprattutto se di natura affettiva o concernenti attività legate all'arte, allo spettacolo, alla cultura. La situazione è piena di promesse per la maggior parte di voi, basta solo un pizzico di razionalità.



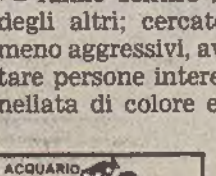
Successo e vantaggi arrivano un po' per volta a chi non teme qualche fatica e sacrificio; programmate con cura le vostre attività e procedete con pazienza nel lavoro. La vita sentimentale è piuttosto intensa per alcuni, con amori vecchi o nuovi al centro dei pensieri.



Chi non è riuscito ancora a realizzare qualcosa d'importante, ad accontentare certe esigenze di carattere personale o professionale ha ancora delle ottime chances, basta non farsi portare fuori strada dal nervosismo (o dai problemi che procura una certa persona...).



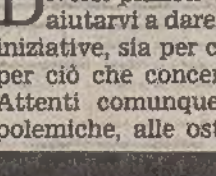
Strane e ingiustificate preoccupazioni vi faranno sentire insoddisfatti di voi stessi o degli altri; cercate di essere più obiettivi e meno aggressivi, avete la possibilità di frequentare persone interessanti, di mettere una pennellata di colore e calore nella vostra vita.



Dipende da voi captare le giuste indicazioni e approfittare delle circostanze favorevoli, tenervi alla larga da ciò che può nuocerli (ora o più avanti). Per alcuni è possibile un avvenimento che sovverrà il modo di vivere, di pensare, i rapporti con gli altri (emigrate?).



Diversi pianeti vi sono favorevoli e possono aiutarvi a dare un nuovo slancio alle vostre iniziative, sia per ciò che riguarda il lavoro sia per ciò che concerne gli affetti e le amicizie. Attenti comunque agli scatti di nervi, alle polemiche, alle ostilità... alle imprudenze.



Diversi pianeti vi sono favorevoli e possono aiutarvi a dare un nuovo slancio alle vostre iniziative, sia per ciò che riguarda il lavoro sia per ciò che concerne gli affetti e le amicizie. Attenti comunque agli scatti di nervi, alle polemiche, alle ostilità... alle imprudenze.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
13									
16									
21									
23									
25									
28									
31									
34									
37									

ORIZZONTALI: 1 Vi si stampano le monete - 5 Lo è la memoria dello smemorato - 11 Il nome di Vergani - 12 Una capitale sudamericana - 13 Anna del teatro - 15 La terza nota - 16 Metà peso - 17 Quella Davis è per i tennisti - 18 Fratello di Greta - 19 Lo lavora il contadino - 20 Li elabora il computer - 21 Greta, la «Divina» - 22 Cerchia di Mura - 23 Contengono le norme del concorso - 24 E' simile all'imposta - 25 Tela per sacchi - 26 Un breve intervallo - 28 Arnese con la cruna - 29 Centro della Brianza - 30 Poco oltre - 31 Sigla di Nuro - 32 Una celebre interprete pirandelliana - 34 Disprezzo per le convenzioni - 36 Fatti per lui - 37 La prima parte del viaggio - 38 Raggio che perfora.

VERTICALI: 1 Lo è il claudicante - 2 La grande di Russia - 3 Tutto questo - 4 Nastro usato come distintivo - 5 Accompagna il tuono - 6 Superficie - 7 Esercizio con la macchina per il caffè - 8 Parti in gioco - 9 Si infila nel rasolo di sicurezza - 10 Egregia, illustre - 12 Pezzo di un tronco da ardere - 14 I «magnanimi» da cui discende la nobiltà - 18 Residuo della frantumazione delle olive - 19 Il «bel» della Ricciarelli - 20 Distorta da un'idea - 21 Paul, celebre pittore che visse a Tahiti - 22 Avveduta, prudente - 23 Lo è la razza degli europei - 24 In gran quantità - 26 Provincia dell'Emilia - 27 René regista - 29 Un elenco di artisti - 30 Strumento musicale - 32 Il nome della Farrow - 33 Una scritta sull'asfalto - 35 Il centro di Londra.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 wafel; 6 jazz; 10 Polli; 13 lei; 14 le estremità; 17 TARE; 18 dama; 19 adattabile; 24 lubrificante; 26 abbigliamento; 27 bicarbonato; 28 miei; 30 EE; 31 Tris; 32 don; 34 TS; 36 SpA; 37 stratoniti; 41 decimila; 42 fa.

VERTICALI: 2 ape; 3 Fo; 4 elettrico; 5 risatina; 7 alimentarsi; 8 zeta; 9 zia; 11 strafare; 12 medico; 14 Liala; 16 malanni; 20 dubbiosi; 21 abbiente; 22 bimbi; 23 re; 25 Totip; 28 Osaka; 29 MD; 33 mai; 35 soli; 38 RC; 39 Tm; 40 NA.

impianti speciali di sicurezza

telesorveglianza

ANTIFURTO - TELEFONIA
PORTE COR

Continuaz. della 14.a pagina

BOX auto circa 18 mq tutto piastrellato fornito di acqua e luce vendesi in viale XX Settembre alto. Telefonare ore ufficio 732805-781149. 6314/22

CASSETTA con giardino camera cameretta cucina servizio, 44.000.000 vendesi. Tel. 729824. 17/22

D'ANNUNZIO piano alto ascensore riscaldamento tinello cucinino matrimoniale bagno poggolo, 42.000.000 vendesi. Tel. 729824. 17/22

DIMENSIONE Casa, 729233: perfetto stato adatto giovane coppia soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzo, 43.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa, 729233: Ronchetto adiacenze ottimo stato soggiorno 2 stanze cucina abitabile ampio terrazzo, 73.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa, 729233: Servola casetta indipendente camera soggiorno cucina ampio giardino riscaldamento autonomo, 80.000.000. 10/22

DUINO grande appartamento con vasta mansarda e box. Tel. 631013. 6557/22

FORNI di Sopra, primo ingresso varie grandezze, riscaldamento autonomo, box, 940-947393.

GORIZIA recente 2 camere cucina salone doppioservizi riscaldamento autonomo, 80.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 10/22

GORIZIA centrale 3 camere cucina soggiorno terrazzo garage, prezzo interessante. Grimaldi, 0481-45283. 10/22

GRADO Pineta fronte mare vendendo monovano arredato mq 33. Tel. 040-755651. 65564/22

GRIMALDI, 040-764952, TRIESTE, via Palestina 10, San Giovanni libero in casetta da ristrutturare soggiorno 4 stanze servizi, 23.000.000. 10/22

GRIMALDI, 040-764952, Barriera libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio, 37.000.000. 10/22

GRIMALDI, 040-764952, Roma libera mansarda con ascensore 2 camere cucina servizi, 22.500.000. 10/22

GRIMALDI, 040-764952, Udine libero 2 camere cucina servizi soffitta ascensore riscaldamento autonomo, 39.500.000. 10/22

GRIMALDI, 040-764952, San Vito libero salone 2 camere cucina servizi circa 90 mq, 45.000.000. 10/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PICCARDI monovano nuovo con bagno poggolo, riscaldamento, c.s. Lazzaro 10, tel. 61712. 6309/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI completamente restaurato, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggolo, ripostigli, riscaldamento, ascensore, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6309/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via DODA moderno, stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, parcheggio macchinina, 43.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6309/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6309/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno, restaurato, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6309/22

LIGNANO Pineta «villa a schiera» vendesi per parti. Impresa costruendo villaggio, dispone abitazioni prontaconsegna, prezzi imbattibili, con 2-3 camere, doppi servizi, soggiorno, caminetto, giardino, anche ritirando a parziale pagamento il vs. vecchio minipartamento in loco. Informazioni appuntamenti (0431) 430541-425882. 717/22

LOCALE d'affari passo carraio largo Papa Giovanni 165 mq altezza 5,5 metri lunghezza 3 metri larghezza 8 metri sopralco, servizi 124.000.000. Rabino 762081. 14/22

MANSARDA zona rive, vendesi. Tel. 305158. 6010/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA. Sagrado villaschiera recente su due piani più veranda salone garage giardino, 41.807. 1/22

MONFALCONE terreno edificabile centrale, 46.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 10/22

MONFALCONE in palazzina 2 camere cucina soggiorno garage giardino condominiale. Grimaldi, 0481-45283. 10/22

MONOVANO seminuovo Carpiello quarantadue metri poggolo posteggiando vendendo 36.000.000. Tel. 631793. 6304/22

MURAT, monolocale e servizi restaurato, privato vende. Tel. 301243 ore pasti. 6558/22

PERFETTO D'Annunzio piano alto ascensore automatico due stanze cucina bagno, 47.000.000 vendesi. Tel. 729824. 17/22

PETRONIO soleggiato 3 stanze soggiorno servizi poggoli, 77.000.000. Tel. 68789 Grebio. 14/22

PONZIANA Zorutti casa nuovo signorile saloncino matrimoniale servizi poggolo. Tel. 68789 Grebio. 14/22

FRONTAMENTE vendendo appartamento soleggiato IV piano senza ascensore cucinino tinello 3 camere. Tel. 610973/610765. 6558/22

PRIVATO vende Grebia bistanze saloncino bagno cucina abitabile poggoli recente rifiniture accurate tutti comfort, possibilità dilazioni. Tel. 611111 serali. 6309/22

PRIVATO vende zona Perugino locali ufficio mq 55 box e parcheggio interno mq 75. Tel. 763505 mattinate. 6230/22

IL METANO SOFFIA AZZURRO.

Il metano soffia azzurro in città, lascia l'aria pulita, perché brucia bene senza formare smog. Il metano è l'energia pulita del futuro. Benvenuto, amico metano.

Snam
Società del Gruppo ENI

IL METANO TI DA' UNA MANO.

PROGETTOCASA Miramare, prestigioso, salone bistanze cucina biservizi terrazzo box. Tel. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Università recentissimo, soggiorno camera cucina biservizi balcone, 66.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA adiacenze Carducci soggiorno camera cucina servizio ripostiglio, 28.500.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Greta panoramic salone camera cucina bagno termocucina servizi, 58.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA adiacenze Commerciale, soggiorno quattro stanze cucina servizi, 59.000.000. 767548. 24/22

QUADRIFOGLIO SONNINO adiacenze cucina matrimoniale doccia mansardati, 15.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI ottimo stato cucina 2 stanze bagno cantina. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ALVIANO casa d'epoca, appartamento 85 mq circa buone condizioni, 51.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona FOSCOLO spazioso cucina soggiorno 2 camere cameretta bagno ripostiglio solo 46.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN PA-SQUALE panoramicissimo signorile appartamento 110 mq circa con terrazza, box, 630175. 12/22

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina servizio, 15.500.000. due camere cucina servizio 24.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Scala Santa in casetta soggiorno due camere cucinotto bagno piccolo giardino proprio, 49.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Severo soggiorno camera angolo cottura bagno 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Greta vista mare soggiorno camera cameretta cucinino bagno, 50.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Sestefane salone camera cameretta cucina bagno 62.000.000. 14/22

RABINO 762081 casetta libera Prosecco camera due camerette cucina bagno terrazzo, 35.000.000. 14/22

RABINO 762081 adiacenze San Marco (via Venier) libero due camere cucina bagno, 28.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero in casetta Chiarbola soggiorno due camere cucina giardino box auto, 62.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo soggiorno camera cucinotto bagno 42.000.000. 14/22

RIVIERA 224426 terreno edificabile Muggia alta 10 mila mq con progetto approvato casa unifamiliare. 631122

RIVIERA 224426 Viale Sanzio soggiorno 2 stanze stanzino cucina bagno cantina 4 terrazzi. Vista completa, 205.000.000. 6316/22

RIVIERA 224426 Trebiciano appartamento primingresso 165 mq su tre livelli: taverna soggiorno cucina due camere doppi servizi riscaldamento autonomo. 6311/22

RIVIERA 224426 Sistiana casa su due piani 250 mq con ampio terreno. 6311/22

ROSSETTI recente tranquillo camera cucina bagno ripostiglio soffitta 34.000.000 vendesi. Tel. 729824. 17/22

ROSSETTI 17.500.000 minimo anticipo perfetto cucina matrimoniale bagno Spaziosa. T.A. 564/22

SEVERO alta signorile VI piano saloncino 2 stanze servizi terrazzi. Tel. 68789 Grebio. 23/22

SIGNORILE sesto, centrale, doppi servizi matrimoniale salone poggolo, aut due stanze cucina abitabile cameretta 2x5. Tel. 68923. 6557/22

SIMI 772629 centrale piano alto soggiorno matrimoniale cucina abitabile ingresso bagno, 36.000.000. 6316/22

SIMI 772629 Revoltella soggiorno matrimoniale cucina abitabile ripostiglio bagno balcone. 41.000.000. 6316/22

SIMI 772629 recente zona Stadio ampio soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno balcone cantina garage. 6316/22

SIMI 772629 lussuoso salone soggiorno 2 stanze stanzino cucina bagno cantina 4 terrazzi. Vista completa, 205.000.000. 6316/22

OMI 772629 Sistiana vista mare salone 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio, terrazzini box 115.000.000. 6316/22

TERRENO Rupingrande mq 1800 prato alberato vendendo 10.000.000. Tel. 631793. 6304/22

VALBELLA-BIBIONE vendesi appartamento arredato mq 40. Tel. 0432-295848. 121/22

VENDESI recente perfetto appartamento soggiorno camera cameretta cucina abitabile servizi poggoli. Tel. 773881. T.A. 564/22

VESTA vende nuovi zone Greta Commerciale S. Luigi da 2-3 stanze saloncino, cucina, doppi servizi, poggoli con mansarda oppure con taverna riscaldamento autonomo a metano posto macchinina. Tel. 730344 Gallina 4. 006196/22

VESTA vende libero zona Greta alta in palazzina panoramica ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi poggoli riscaldamento autonomo a metano garage cantina. Tel. 730344 Gallina 4. 0196/22

VESTA vende nuovo via Carpiello piano primo luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno poggolo riscaldamento centrale. Tel. 730344. 6196/22

VESTA vende libero via Machiavelli piano primo adatto professionisti completamente ristrutturato mq 180 riscaldamento 2111. Vista completa, 205.000.000. 6196/22

VESTA vende libero via Molinotto piano primo luminoso stanza soggiorno cucina bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore. Tel. 730344. 6196/22

VESTA vende libero Roiano piano primo luminoso due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Tel. 730344. 6196/22

VIA Cicerone ufficio 3 ampie stanze vendesi inintermediari. Tel. 304247. 006278/22

19.000.000 Alfieri affittato 3 stanze cucina servizio buone condizioni minimo contanti 8.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

19.000.000 Ghirlandaio camera cucina bagno poggolo ripostiglio cantina ottime condizioni minimo contanti 8.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

21.000.000 zona Rossetti libero monolocale indipendente con servizi. Tel. 631013. 6557/22

25.000.000 S. Giacomo libero tre stanze cucina servizio da restaurare minimo contanti 10.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

60.000.000 via Kandler ristrutturato due camere soggiorno cucina automatico. Tel. 631013. 6557/22

84.000.000 viale Miramare 5 stanze stanzetta camera poggolo servizi casa signorile vendesi affittato minimo contanti 30.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CARINZIA sulla neve affittansi appartamenti località turistica soleggiatissima con attrezzati impianti sciistici e di risalita. Società Olimpus 0431-80579 mattina. 050309/23

24 Smarrimenti

ANELLO oro con brillantino smarrito 26 carati. Manica adeguata. Tel. 755315. 05555/24

26 Matrimoniali

A.A.A. SOLITUDINE? Dedicata risolvere con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivogetevi all'unica prima, seria iniziativa nazionale ANAS. Trieste 577315. Udine 23307. Palmanova 929115. Maniago 731238. Conegliano 63168. Gorizia 37449. Monfalcone 43608.

A.A. ANSI qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533. Trieste 758283. Cervignano 33817. Pordenone 32331. Latisana 50011.

CEFO Centro europeo formazione coppia, un'importante organizzazione per la ricerca del partner ideale, consulenza prematurata, gratifica. Trieste 794440. Gorizia 82406. Udine 203150. 51838/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D Venezia S.L. (VLAB Mosca - Torino) solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85

5.20 L Venezia S.L.

5.50 D Venezia S.L.

6.17 R Trieste - Torino P.N. (via Mestre) (VLAB Mosca - Torino) solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85

6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) (VLAB Mosca - Roma) (2); 1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); 1 e il cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.

9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre) (*)

10.06 L Venezia S.L.

12.35 Venezia S.L.

13.45 L Portogruaro

14.10 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

16.10 Ex Venezia S.L. - Milano

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)

17.26 L Venezia S.L.

18.22 R Venezia S.L. (3) (3)

18.37 L Portogruaro

19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)

19.30 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85)

19.38 Ex Sempion Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Bergamo - Parigi; Zagabria - Parigi)

20.26 D Venezia S.L.

21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; VLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)

22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (VLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.

6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)

6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)

6.28 D Portogruaro

6.58 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (VLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (VLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Bergamo e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; VLAB Parigi - Zagabria)

9.27 D Venezia S.L.

10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)

10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

10.40 R Venezia S.L. (3) (3)

13.18 L Portogruaro

13.28 L Milano - Venezia S.L.

15.20 D Venezia S.L.

16.20 D Venezia S.L.

17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette II e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)

19.00 D Venezia Express - Venezia S.L. VLAB Venezia - Bergamo; VLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85; cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì e domenica)

19.40 L Portogruaro

20.14 D Venezia S.L.

21.42 R Trieste - Torino - Milano (via Mestre) (VLAB Torino - Mosca) (solo il sabato dal 2.6 al 28.9.85) (*)

23.06 L Venezia S.L. (VLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85))

23.22 Ex Venezia S.L. (VLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85))

0.40 L/D Venezia S.L.

(*) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido

(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria

(1) Servizio di sola I classe

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 21.5.86; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

(3) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 29.12.85 e 1.1.86

(4) Soppresso nei giorni festivi

(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85

(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)

0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 28.9.85 nei soli giorni festivi)

6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)

7.17 L Udine

7.57 D Venezia - Udine (2)

8.45 Udine

9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)

10.14 D Venezia S.L.

11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1)

11.40 L Udine

14.31 D Udine

15.30 L Udine

16.46 D Udine

17.53 L Udine

19.30 L Udine

19.46 Ex Tarvisio - Udine

21.10 L Udine

22.40 D Gondoliers Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine

23.14 L Udine

(*) Servizio di sola I classe

(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 29.12.85 e 1.1.86

(2) Soppresso nei giorni festivi

740 GLE TURBO DIESEL

VOLVO
Qualità e Sicurezza

6 cilindri - 2400 cc. - 112 CV.



Trieste LOVE CAR s.n.c. - S.da della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308
Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 210731/21721